LA RIVISTA PER MACINTOSH

APPLICANDO

N. 130 - MAGGIO 1996 - LIRE 10.000

tutti trucchi

una raffica di tips & tricks per dare al tuo Mac una marcia in più

Ultime da Apple
Power Mac 8200
Performa 5320 e 6320

Director 5.0
Testata in anteprima l'ultima versione

Daystar Genesis MP
Come va il primo compatibile MacOS multiprocessore



Sped. in Abb. Postale 50% - Milano • Anno XIII

Banco di prova: Extreme 3D, Iomega Jaz Drive, Black Night, Eudora Pro, Marionet

Gruppo Editoriale JCE

chi può fare altrettanto ?

Scanner UMAX A3 e A4 serie *Professional*

- Qualità "FOTOLITO" grazie ai 36 bit reali in uscita e Dynamic Range 3.3 (A4)
- Fino a 10 ingrandimenti grazie ai 2000 dpi Hw (A4) e 1600 dpi (A3), 10.000 dpi al tratto (A4)
- Dotato della rivoluzionaria tecnologia di "Autocompensazione Termica" per bilanciare in tempo reale le variazioni di intensità della luminosità della lampada sui CCD.
- Letture multiple su disco con autoriconoscimento dei fotocolor dai rispettivi telaietti.
- I più veloci con 7 sec. in preview e 50 sec. per leggere un A4 da 30 Mb
- Produttività fino a 10 volte quella di altri scanner similari grazie alla lettura diretta in CMYK con correzione colore automatica, taglio e ridimensionamento in tempo reale delle immagini prodotta dai software binuscan® Colorpro Professional e Job®Manager.



- 1600 dp Hw, **30** bit in uscita, D. Range **3.2**
- Il più veloce in A3 con 80 sec. x A4 da 40 Mb
- Lettura diretta in CMYK con correzione aut.

Mirage® *Machina* A3



MIRAGE® *Machina* A3
ed il nuovo
PowerLook® 2000
Professional
basati sulla rivoluzionaria tecnologia di ridimensionamento, taglio in tempo reale, correzione e separazioni CMYK automatiche
ColorPro **Job Manager**
(oltre 13 milioni di software bundle)



PowerLook® 2000 *Professional*
- 2000 dpi Hw, 10.000 dpi al tratto
- **36** bit in uscita, D. Range **3.3**
- 50 sec. x leggere un A4 da 30 Mb

nuovo modello a **2000 dpi hardware** e veri **36 bit** in uscita

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO UMAX



Via S. Giovanni, 42 29100 Piacenza
Tel. 0523/334994 ra, Fax 338229

bussola



Foto di copertina
di Wolfango Spaccarelli
- Carr Studio

Gli uomini e le macchine che hanno fatto e faranno grande il mondo Macintosh: in questo numero parliamo con Stephen Kahng, CEO di Power Computing, ed Alfa Thsay, general manager del settore computer di Umax, i primi e più noti licenzatari di MacOS. Grandi personaggi, ma anche grandi macchine: per la prima volta in Italia, sulle pagine di una rivista dedicata al mondo Macintosh la prova esaustiva, tutta fatta in casa, del Genesis MP di Daystar: la tanto attesa workstation MacOS compatibile multiprocessore. Questo mese, poi, ci si è guardati allo specchio e si è cercato di rispondere alla domanda: «Ma quale computer serve a un giornalista?». Infine, approfittando di un soleggiato weekend ci siamo recati in quel di Pisa a provare su strada uno dei primi server Shiner installati in Italia. Della sezione Pesi Piuma ci preme ricordare l'articolo sull'upgrade della serie 500 a PowerPC. Tra i Banchi di prova, Genesis a parte, prestate particolare attenzione allo Iomega Jaz Drive, a Director 5.0 ed a Extreme 3D. Un ultimo sguardo al variegato mondo multimediale con il Vedani e i suoi Tentacoli dominatori dell'Universo ed i Ciddì d'arte recensiti dalla sempre più serafica Mara Gualdoni.
Buona lettura.

Direttore Responsabile:
Jacopo Castelfranchi

Direttore Editoriale:
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

Redazione:
Franco Sarcina (responsabile) - *sarcina@jce.it*
Luigi Conti - *conti@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*
Michele Pizzi - *pizzi@jce.it*

Segretaria di redazione:
Rita Voltolina - *voltolina@jce.it*

Responsabile Dtp:
Adelio Barcella

Progetto grafico:
Davide Spagnuolo - *spagnuolo@jce.it*

Hanno collaborato a questo numero:
Matteo Adreani, Gianluca Barbaro, Giorgio Boccalari, Ivano Boscardini, Gaetano Bottazzi, Lorenzo De Carli, Mara Gualdoni, Ernesto La Guardia, Roberto Leonardi, Diego Meozzi, Felice Papetti, Alberto Pian, Nadia Ponci, Gian Paolo Rosa, Isabella Vassanelli, Giuseppe Vedani

Direzione, Redazione:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
E-Mail: APPLICANDO@JCE.IT

APPLICANDO - La rivista per Macintosh™
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. Macintosh, Mac e il logo Apple sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione.

Rivista mensile, 11 numeri anno
una copia ***L. 10.000*** *- numero arretrato:* ***L. 15.000***

Abbonamenti:
annuale **L. 96.000** - estero **L. 195.000**
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L.10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.

Gestione Spedizioni Abbonamenti:
STAFF Srl - Diffusione, Sviluppo Stampa
Via G.B. Bodoni, 24 - 20090 Buccinasco (Mi)

Stampa: GEMM Grafica Srl - Paderno Dugnano

Diffusione: Concessionario esclusivo per l'Italia
A.& G. Marco - Milano
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

Registrazione:
Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88

Sede legale, Amministrazione e Pubblicità:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986

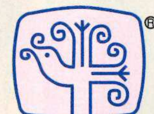
Il Gruppo Editoriale JCE è controllato da
Arthur Andersen





A.N.E.S. Associazione Nazionale Editoria Specializzata

Internet Provider:



WWW: *http://www.vol.it/*
E-mail: *info@vol.it*

sommario

primo piano



46

Un computer con il logo della Mela iridata senza il classico sistema operativo Mac? Fino a poco tempo fa poteva sembrare un'eresia, ma ora, con i nuovi Network Server...

detti & controdetti

banco di prova



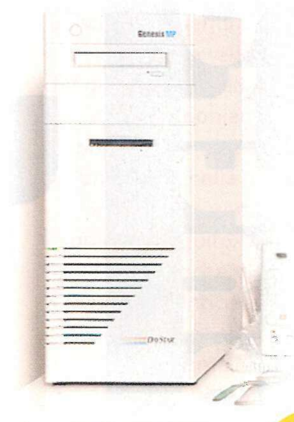
Il Milione

Ancora in viaggio nel mare magnum di Internet con Il *Milione on line*, che questo mese vi porta a spasso nelle praterie virtuali degli indiani d'America. Per i più tecnici, invece, si parla di CGI e della loro implementazione su un server HTTP. E poi...



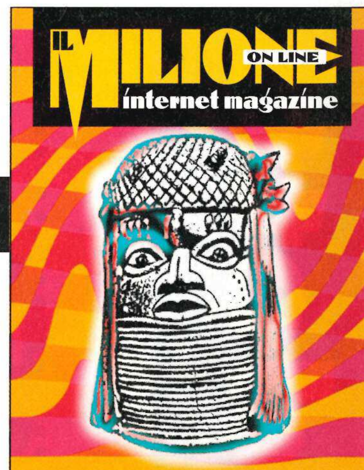
26

L'AppliChi di questo mese nasce sotto il segno dei cloni. Ne parliamo con Stephen Kahng, presidente di Power Computing, e Alfa Thsay, general manager di Umax. Vediamo quali sono le strategie -soprattutto per l'Italia- delle aziende che vogliono riempire il mondo di Macintosh senza Mela



121

Genesis Daystar: l'hardware di questo mese è di quelli succulenti. È la prova del più potente dei cloni. Mentre il mercato dei MacOS compatibili comincia a dare segni di vitalità e salute, *Applicando* ha testato la macchina sicuramente più all'avanguardia. In anteprima e in esclusiva per i suoi lettori



detti & contradetti

Leggiamo in un articolo di Jim Carlton, reporter dell'autorevole *Wall Street Journal*, di una frase che è stata detta da Gilbert Amelio, boss ancora fresco di nomina della casa di Cupertino, che potrebbe fornire alcune indicazioni sui futuri indirizzi di Apple.

La frase di Amelio, modificata per meglio adattarla al palato di noi italiani, suona così: «Apple deve essere il Brunello di Moltalcino dei computer». Insomma: fine della pretesa di entrare in competizione diretta con gli altri marchi dell'informatica da un punto di vista dei

Un personal

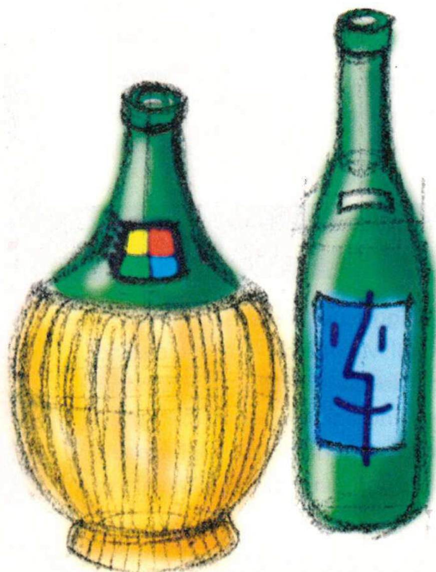
costi di vendita, ma anche garanzia che chi compra Apple si troverà a poter utilizzare una macchina dalle caratteristiche migliori rispetto alla concorrenza.

Si tratterebbe in pratica di un ritorno alla filosofia aziendale che fu perseguita nella seconda metà degli anni Ottanta da John Sculley. C'è però una differenza importante da tenere presente: allora il plusvalore tecnologico tra le macchine di Cupertino e quelle della concorrenza (dove imperava l'MS-DOS) era molto evidente. Mac costava sì molto di più di tutti i Pc basati su processore Intel, ma offriva anche un considerevole valore aggiunto.

Ora la situazione appare però molto diversa. Da un lato il costo dei personal computer si è ridotto in misura tale -sia per l'evoluzione tecnologica sia per la sempre più sfrenata concorrenza sul mercato- da cominciare a raggiungere quella fascia di utenti maggiormente sensibili al problema dei costi di acquisto. Stiamo parlando del mercato home, fatto da persone per cui il pc non è uno strumento di lavoro il cui costo viene ammortizzato facilmente, ma da gente che usa il computer senza ricavarne reddito.

Dall'altro lato, l'avvento di Windows 95 ha messo Apple alle strette. La differenza tecnologica "di base" tra le sue macchine e quelle della concorrenza risulta ora assai meno percepibile al vasto pubblico, anche se resta molto chiara in alcuni settori fondamentali come il publishing o il multimedia. Da qui la decisione, che sembra ormai consolidata, di rifocalizzare gli sforzi di Apple nei mercati dove ha una maggiore presenza.

L'affermazione di Amelio può essere letta come una ulteriore conferma di questa tendenza. Ciò vuol dire tra l'altro che Cupertino deve continuare a concentrare molti dei suoi sforzi nel settore della ricerca e sviluppo, in modo da continuare a garantirsi quella leadership tecnologica che da sempre è uno dei suoi punti di forza. Una notizia dell'ultima ora, l'abbandono di David Nagel, vicepresidente con compiti direttivi nel settore della ricerca e sviluppo di Apple, apre a questo proposito nuovi interrogativi.



d'élite?

Puntare sulle tecnologie

Ammesso e non concesso che dalla frase di Amelio si possa dedurre che Apple desideri uscire dal tritacarne della concorrenza al ribasso dei prezzi con le altre case produttrici di personal, bisogna cercare di capire quali sono le carte che l'azienda di Cupertino ha a disposizione per tornare a offrire dei prodotti che abbiano un valore aggiunto sufficiente a giustificare un prezzo più elevato, e se il mercato attuale richiede effettivamente tale tipo di prodotti.

Gli assi nella manica a disposizione di Cupertino sono diversi: in primo luogo, è bene che Apple si sbrighi con i tempi di rilascio di Copland, e che organizzi per tempo una campagna promozionale sul nuovo System che faccia apparire il suo avvento come reale cambiamento nel mondo dell'informatica personale. Il martellamento organizzato da Microsoft per Windows 95 deve essere di esempio, anche se sicuramente le risorse a disposizione della Mela sono molto inferiori a quelle di Bill Gates.

Altro settore in cui è indispensabile gettarsi a capofitto (e su questo punto Apple pare avere le idee chiare, come dimostrano le recenti campagne pubblicitarie) è Internet, dove occorre seguire con un occhio di riguardo anche l'evoluzione di Java. E ancora: multimedia, multimedia, multimedia. Il recente annuncio di una versione di QuickTime in grado di supportare MPEG, così come QuickTime VR e le altre tecnologie di punta, testimonia dell'esistenza di un'ottima base per aggredire un mercato in netta espansione. Il settore multimediale andrà sempre più a convergere con quello del publishing, e questo pare che Apple lo abbia ben compreso (vedi la "filosofia" Masters of Media, di cui abbiamo parlato nel numero scorso).

Secondo problema: il mercato è disposto ad acquistare macchine più costose, se queste offrono delle potenzialità in più? La risposta, se si resta nell'ambito dell'utenza professionale, è senz'altro affermativa. Sull'utenza consumer, come abbiamo già accennato, il discorso è molto più complesso.

Chi compra un computer per casa, oltre a guardare il costo, ha una esigenza primaria: trovare CD-ROM e programmi a un prezzo limitato. Volendo essere schietti, questo vuol dire che spesso si sceglie un Pc DOS/Windows per il semplice fatto che è più facile trovare dei conoscenti che procurino del software piratato. Inoltre, è molto più facile acquistare collezioni di shareware e prodotti multimediali, magari in edicola.

Con questo non si vuol dire che per Mac non esistano le applicazioni che consentono di far fare al computer di tutto e di più: semplicemente è un po' più difficile trovarle. Il Gruppo Editoriale JCE, da questo punto di vista, fa la sua parte pubblicando mensilmente *Appliware*, la "costola" software della rivista che state leggendo.

Gli utenti Mac in fondo vivono ancora il complesso della minoranza, che si traduce in una frase molto semplice: meglio pochi ma buoni. Ma il mondo degli affari è governato dalle maggioranze, siano esse reali o fittizie, frutto cioè di cartelli industriali più o meno palesi. Se la fascia di mercato complessiva del MacOS si espanderà, anche grazie ai cloni, e Apple riuscirà a trovare potenti alleati, potrà competere anche sul mercato home. Se no, il Brunello resterà un vino per pochi eletti. ■

Franco Sarcina



Diamoci del tu non è un nome a caso: *Applicando* ha da sempre uno stretto legame con i suoi lettori. Una passione comune ci unisce e ci fa sentire simili. Le lettere e le telefonate che giungono in redazione lo testimoniano. Noi abbiamo uno scopo, fare una rivista bella e utile. Soprattutto, sempre in grado di seguire i lettori ma anche, più che possiamo, anticiparne le esigenze per offrire un servizio stimolante. Ora c'è una fase di profondo cambiamento. Parte dal mercato delle tecnologie per arrivare a chi il computer lo usa. Per questo sentiamo il bisogno di conoscervi meglio, di sapere se e come anche tra i lettori questo cambiamento sta avanzando. Una parte della trasformazione arriva dalle società. Ma riguarda la società. Noi e voi. Perché la rivista che state leggendo sia sempre più corrispondente alle vostre necessità, abbiamo preparato un questionario, che troverete nella prossima pagina. Potete inviarlo via fax al numero 02/6127620 o per posta all'indirizzo nel colophon. Chi è on-line lo trova anche nelle nostre pagine Internet *http://www.jce.it/informatica/Applicando/default.html.*

DIAMOCI DEL TU

130

Che computer hai?
Modello: ....
RAM: ....
Hard disk: ....
System: ....

Usi il Mac da:
....

Periferiche:
- ◯ CD
- ◯ Hd esterno
- ◯ Monitor
- ◯ Lettori removibili
- ◯ Scanner
- ◯ Stampanti
- ◯ Tavoletta grafica
- ◯ Altro: ....

....

Quali altre tecnologie usi?
- ◯ Hi-Fi
- ◯ CD-I
- ◯ Photo-CD
- ◯ MIDI
- ◯ Video registratore

Ti interessa l'arrivo dei cloni Mac?
- ◯ Molto
- ◯ Abbastanza
- ◯ Per niente

Negli ultimi 12 mesi hai speso in hardware:
- ◯ Niente
- ◯ Meno di mezzo milione
- ◯ Tra 0,5 e 2 milioni
- ◯ Tra 2 e 5 milioni
- ◯ Tra 5 e 10 milioni
- ◯ Oltre 10 milioni

Negli ultimi 12 mesi hai speso in software:
- ◯ Niente
- ◯ Meno di mezzo milione
- ◯ Tra 0,5 e 1 milioni
- ◯ Tra 1 e 2 milioni
- ◯ Tra 2 e 5 milioni

Acquisti hardware e software:
- ◯ In negozio
- ◯ Per corrispondenza ◯ in Italia ◯ negli Usa
- ◯ Altro: ....

....

Nei tuoi acquisti (hardware & software) ti fai consigliare da (max 2 scelte):
- ◯ Amici
- ◯ Articoli di Applicando
- ◯ Articoli di altre riviste
- ◯ Negozianti
- ◯ Pubblicità
- ◯ Altro: ....

....

Usi il computer per (max 2 scelte):
- ◯ Lavoro
- ◯ Divertimento
- ◯ Studio
- ◯ Gestione famigliare

Quanto stai al computer ogni settimana?
- ◯ Fino a 6 ore
- ◯ Da 6 a 12 ore
- ◯ Da 12 a 24 ore
- ◯ Oltre 24 ore

Programmi di maggior uso:
1. ....
2. ....

Usi anche pc IBM compatibili?
◯ si ◯ no

Se si, quale?
....

....

Lavori su workstation?
◯ si ◯ no

Se si, quale?
....

....

Navighi in Internet?
◯ si ◯ no

Se si, lo fai:
- ◯ Meno di 1 ora a settimana
- ◯ Da 1 a 7 ore a settimana
- ◯ Da 7 a 15 ore a settimana
- ◯ Oltre 15 ore a settimana

Connessione:
◯ A casa ◯ In ufficio

Tipo di connessione:
- ◯ ISDN
- ◯ Linea dedicata
- ◯ Modem ◯ a 28,8 ◯ a 14,4 o meno

Sfrutti più spesso (max 2 scelte):
- ◯ Www
- ◯ Posta elettronica
- ◯ FTP
- ◯ Gopher
- ◯ Archie
- ◯ Telnet

Ti colleghi a qualche BBS?
- ◯ si
- ◯ no

Se si, quale?
....

Usi Internet per (max 2 scelte):
- ◯ Cercare informazioni
- ◯ Cercare amici
- ◯ Scaricare file
- ◯ Divertimento
- ◯ Altro: ....

....

Da quanto tempo conosci Applicando?
....

Leggi Applicando:
- ◯ Ogni mese ◯ sono abbonato ◯ non sono abbonato
- ◯ Quasi ogni mese
- ◯ Raramente

Come ti sembrano le nostre rubriche?
1 = scarsa 2 = passabile
3 = buona 4 = ottima

	1	2	3	4
Primo Piano	◯	◯	◯	◯
News generali	◯	◯	◯	◯
News di settore	◯	◯	◯	◯
Detti & Controdetti	◯	◯	◯	◯
Arti & Mestieri	◯	◯	◯	◯
Sotto torchio	◯	◯	◯	◯
Pesi piuma	◯	◯	◯	◯
Consumi ridotti	◯	◯	◯	◯
Connessioni	◯	◯	◯	◯
Moltimedia	◯	◯	◯	◯

Quali argomenti vorresti fossero più trattati?
- ◯ Business
- ◯ Comunicazione
- ◯ Cronaca informatica
- ◯ CD-ROM
- ◯ Desktop publishing
- ◯ Giochi
- ◯ Grafica
- ◯ Internet
- ◯ Mobile computing
- ◯ Networking
- ◯ Nuovo hardware
- ◯ Nuovo software
- ◯ Produzione multimediale
- ◯ Progettazione - CAD/CAM
- ◯ Programmazione
- ◯ Pubblicità
- ◯ Scuola
- ◯ Telefonia
- ◯ Trucchi e scorciatoie nell'uso del pc
- ◯ Altro: ....

....

Altre persone leggono la tua copia di Applicando?
◯ si ◯ no

Se si, quante sono (circa)?
....

Chi sono?
- ◯ Amici
- ◯ Colleghi
- ◯ Familiari

Conosci Appliware?
- ◯ Si, e lo acquisto sempre
- ◯ Si, ma non lo compro regolarmente
- ◯ Si, ma non mi interessa
- ◯ no

Leggevi MacDisk?
◯ si ◯ no

Quali software vorresti trovare su Appliware?
- ◯ Database e fogli elettronici
- ◯ Elaborazione testi
- ◯ Scientifici
- ◯ Grafica e illustrazione
- ◯ Applicazioni didattiche
- ◯ Linguaggi di programmazione
- ◯ Utility
- ◯ Giochi
- ◯ Altro: ....

....

Leggi altre riviste informatiche?
- ◯ si
- ◯ no

Se si, quali?
1. ....
2. ....

Ritieni Applicando una rivista obiettiva?
- ◯ molto
- ◯ abbastanza
- ◯ poco

Perché?
....

....

....

....

Qualche informazione su di te
Sesso ◯ M ◯ F
Età: ....
Titolo di studio: ....
Professione: ....
Stato civile: ....

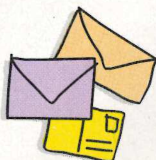
Abiti in una città con:
- ◯ meno di 30 mila abitanti
- ◯ da 30 mila a 100 mila abitanti
- ◯ da 100 mila a 500 mila abitanti
- ◯ oltre 500 mila abitanti

Leggi un quotidiano?
- ◯ ogni giorno
- ◯ spesso
- ◯ qualche volta
- ◯ raramente

Ascolti la radio?
- ◯ meno di 1 ora al giorno
- ◯ da 1 a 3 ore al giorno
- ◯ più di 3 ore al giorno

Guardi la Tv?
- ◯ meno di 2 ore al giorno
- ◯ da 2 a 4 ore al giorno
- ◯ più di 4 ore al giorno

Una sezione altamente facoltativa:
Nome: ....
Cognome: ....
Indirizzo: ....
Città ....
tel.: ....
e-mail: ....



Inviate le vostre lettere a:
Redazione di Applicando
via Ferri, 6
20092 Cinisello Balsamo (Mi)
oppure all'indirizzo E-mail:
applicando@jce.it

Non solo Dtp

Non ho ancora ricevuto il libro *Una bussola per il mondo,* da me richiesto inviando l'apposito coupon. Vi sarei quindi grato se mi inviaste al più presto tale prezioso ausilio alla navigazione.

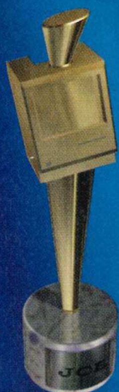
Passando da un argomento a un altro, colgo l'occasione per farvi presente che un buon numero di persone utilizzano Mac per applicazioni di tipo scientifico e non solo come stazione dedicata alla grafica e al prepress. Pertanto mi piacerebbe (e non sono l'unico) se prendeste più in considerazione programmi di elaborazioni dati sperimentali (come KaleidaGraph), programmi come Mathematica e linguaggi di programmazione per settori particolari come Fortran e Smalltalk (del quale mi piacerebbe conoscere eventuali distributori).

Vi sarei inoltre grato se mi sapeste indicare dove reperire i testi dell'Addison-Wesley Publishing Group in lingua inglese (mi riferisco a testi quali quelli della collana New Inside Macintosh) che non essendo -almeno fino a quanto mi risulta al momento- distribuiti dalla Addison-Wesley italiana sono quasi irreperibili nel nostro Paese.

Oronzo Mazzeo
Lecce

Gentile signor Mazzeo, innanzitutto ci scusiamo per aver dovuto condensare per motivi di spazio la Sua lettera. Il libro Una bussola per il mondo *è andato rapidamente esaurito. Sono comunque in corso delle ristampe per cui presto Le perverrà la Sua copia.*

Fermo restando che grafica e prepress sono mercati fondamentali del mondo Mac, stiamo cercando, numero dopo numero, di realizzare una rivista che si occupi di tutto quanto rotea intorno all'universo Mac. Sul linguaggio di programmazione Smalltalk, Le segnaliamo due versioni funzionanti su piattaforma MacOS. La più "professionale" consiste in un ambiente di sviluppo completo, chiamato Smalltalk Agents e realizzato dalla società americana Quasar Knowledge Systems (tel. 001/301-5304853; fax 001/301-5305712), con prezzi variabili, a seconda delle versioni, da 695 a 895 dollari. Esiste tuttavia anche uno Smalltalk freeware: ▶Little Smalltalk 3.1.5. Infine, i libri della Addison-Wesley Publishing Group, e in particolare la serie degli Inside Macintosh, possono essere ordinati direttamente ad APDA *(tel. 02/27326334; fax 02/27326553).* ■



OSCAR APPLICANDO 1995

Il concorso indetto dalla nostra rivista si avvicina alla stretta finale: qui di seguito troverete le nomination dei prodotti meglio classificati per ciascuna categoria. Sui prossimi numeri, vi daremo notizia dei vincitori, che verranno premiati a Milano in occasione del Macintime di Milano, dal 13 al 15 giugno

NOMINATION

Miglior prodotto italiano
Domus.Cad
Interstudio
Easy Time
SoftLab
Evocation I e II
Mondadori

Miglior prodotto hardware
AppleVision 1710 AV
Apple Computer
Epson Stylus Color
Epson
Iomega Zip Drive
Iomega

Miglior prodotto software
FileMaker Pro
Claris
Microsoft Excel
Microsoft
Netscape
NCC

Miglior prodotto Applicando
Iomega Zip Drive
Iomega
Netscape Navigator
NCC
QuickTime VR
Apple Computer

Utente Mac dell'anno
Diego Cuoghi
Grafica 2D e 3D
Michele Grassi
Gestionale
Gianluca Montalbano
Multimedia
Marco Murari, Marco Belotti e Gianni Burato
Multimedia

HARDWARE

Monitor
Apple 17" Multiscan Trinitron
Apple Computer
AppleVision 1710 AV
Apple Computer
Sony Trinitron Multisync 15 SF
Sony

Scanner
Agfa StudioScan II
Agfa
Microtek ScanMaker III
Microtek Electronics (Modo)
Umax Vista Color Pro
Umax (Image)

Stampanti e Plotter
Apple LaserWriter 16/600 PS
Apple Computer
Apple LaserWriter Pro 630
Apple Computer
Epson Stylus Color
Epson

Hard disk e memorie di massa
FWB Hammer Drive•PE
FWB (American Dataline)
Iomega Zip Drive
Iomega
SyQuest EZ Removible
SyQuest

Acceleratori, coprocessori e memorie interne
Apple Upgrade Power Mac
Apple Computer
PowerClip 604
Newer Technology (Turnover)

Schede grafiche e video
Macintosh Display Card 24AC
Apple Computer
Radius VideoVision
Radius (Modo)

Modem e Fax/Modem
Apple GeoPort
Apple Computer
Global Village TelePort Platinum
Global Village (Delta)
Supra Modem 28.800
Supra Corporation (Alias)

Hardware per reti e comunicazione
Apple WorkGroup Server 8150
Apple Computer
Cayman Gator Box
Cayman Systems (Aleph)
Dayna Star Stack 12
Dayna (Delta)

Accessori
Kensington Turbo Mouse
Kensington (American Dataline)
Wacom ArtPad II
Wacom (Delta)

SOFTWARE

Agende e rubriche elettroniche
Claris Organizer
Claris
Easy Time
SoftLab
PhoneBook Plus
Two Bits Worth (shareware)

Elaborazione Testi
ClarisWorks 4.0
Claris
Microsoft Word
Microsoft
WordPerfect
Corel

Impaginazione
PageMaker
Adobe Systems
Quark XPress
Quark (Delta)

Riconoscimento testi
Omnipage
Caere (Delta)
TextBridge
Xerox Imaging Systems (NTG)

Integrati
ClarisWorks
Claris
Microsoft Works
Microsoft

Database
4th Dimension
ACI
FileMaker Pro
Claris

Fogli elettronici
ClarisWorks
Claris
Microsoft Excel
Microsoft

Grafica pittorica
Live Picture
Live Picture (Modo)
Painter
Fractal Design (Modo)
Photoshop
Adobe Systems

Grafica vettoriale
FreeHand
Macromedia (Modo)
Illustrator
Adobe Systems

CAD
Domus.Cad
Interstudio
MiniCAD
GraphSoft (VideoCOM)
Radar/CH
Graphisoft (Cigraph)

Modellatori e grafica 3D
Alias Sketch
Alias Research (Modo)
Macromodel
Macromedia (Modo)
Strata Studio Pro
Strata (Delta)

Multimedia e Animazione
Avid VideoShop
Avid Technology
HyperCard
Apple Computer
Macromedia Director
Macromedia (Modo)

Presentazione
Claris Impact
Claris
Macromedia Director
Macromedia (Modo)
Microsoft PowerPoint
Microsoft

Gestionale e contabilità
Conta Pro
SoftLab
Cosmo II
Italsoftware
Target II
Q-Soft

Networking
Apple Remote Access
Apple Computer
FirstClass
SoftArc (Aleph)
Timbuktu
Farallon (Alias)

Telecomunicazioni/Internet
Eudora
Qualcomm (Systems Comunicazioni)
Netscape Navigator
NCC
Tiber - Browser Video On Line
Video On Line

Linguaggi di programmazione
CodeWarrior
Metrowerks
HyperCard
Apple Computer
Symantec C++
Symantec

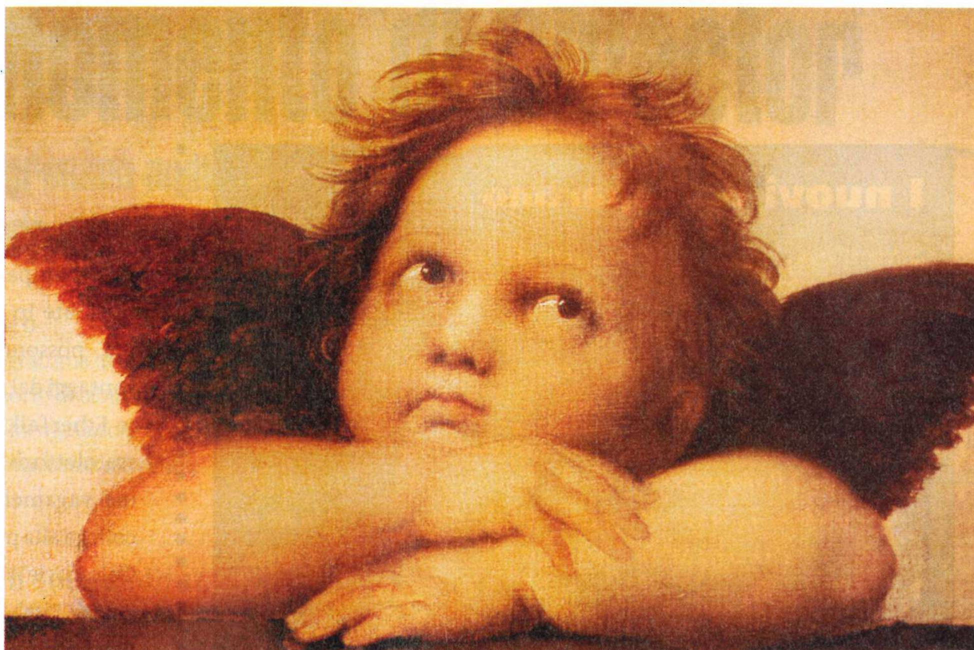
Musica
Cubase Audio
Cubase (Midiware)
Digidesign Audiomedia II
Digidesign
Finale
Coda Music Software (Midi Music)

Education e didattica
Leonardo da Vinci Cd-Rom
RCS New Media
Microsoft Cinemania '95 Cd-Rom
Microsoft
Microsoft Encarta '95 Cd-Rom
Microsoft

Giochi
Doom II
ID Software
F-18 Hornet
Graphic Simulation
Myst
Brøderbund

Utility
Hard Disk ToolKit
FWB (American Dataline)
Norton Utilities
Symantec
RAM Doubler
Connectix (Questar)

Shareware/Freeware
File Buddy
Laurence Harris
Graphic Converter
Thorsten Lemke



Compatibile al 100%

uoi scegliere.
dere di più?

POWERCURVE 601/120
Il più economico!

- Microprocessore 120 MHz PowerPC 601 RISC con co-proces. integrato e 32K di cache
- CPU aggiornabile tramite apposita "Daughter Card" su cui è installato il microprocessore
- 8MB RAM espandibile fino a 256MB
- Scheda video accel. 2MB VRAM esp. a 4MB
- Hard Disk da 850MB
- 3 Slot PCI
- Cache di secondo livello opzionale
- Lettore CD ROM 4x opzionale
- Porta Ethernet incorporata (AAUI port)
- Porta Ethernet 10BaseT
- Due porte seriali ad alta velocità
- Jack per microfono e cuffie.

POWERWAVE 604/150
Il Mac OS più veloce!

- Microprocessore 150 MHz PowerPC 604 RISC con co-proces. integrato e 32K di cache
- CPU aggiornabile tramite apposita "Daughter Card" su cui è installato il microprocessore
- 16MB RAM espandibile fino a 512MB
- Scheda video accel. 2MB VRAM esp. a 4MB
- Hard Disk da 1GB
- 3 Slot PCI e cache di secondo livello a 512K
- Lettore CD ROM 4x
- Porta Ethernet incorporata (AAUI port)
- Porta Ethernet 10BaseT
- Due porte seriali ad alta velocità
- Jack per microfono e cuffie.
- Scheda Stargate per PCI e NuBus opzionale

REGALATI UNA RICCA dotazione di software!

Tutti i personal Power Computing vengono forniti con il sistema operativo Mac OS in Italiano, tastiera Italiana ed il seguente software originale:

- Claris Works
- HD ToolKit e CD-ROM ToolKit
- Now Utilities, Now Up-to-date e Now Contact
- 250 Font Bitstream Type 1 e Truetype
- ..ed altre interessanti applicazioni a sorpresa!

RICHIEDI IL PREZZO personalizzato!

Il tuo Power Computing è ordinabile nella configurazione che desideri in termini di RAM, VRAM, monitor, memorie di massa e cache. Inoltre i PowerWave sono gli unici sistemi Mac OS in grado di montare la scheda opzionale Stargate per il duplice supporto PCI e NuBus. Richiedi il prezzo della tua configurazione preferita e le offerte di software applicativo in bundle al Rivenditore più vicino!



PowerComputing
MORE POWER TO YOU.™

POWERWAVE 604/132
Ideale per la grafica!

- Microproces. 132 MHz PowerPC 604 RISC con con co-proces. integrato e 32K di cache
- CPU aggiornabile tramite apposita "Daughter Card" su cui è installato il microprocessore
- 16MB RAM esp. fino a 512MB
- Hard Disk da 1GB e 3 Slot PCI
- Lettore CD ROM 4x
- Porta Ethernet incorporata (AAUI port)
- Porta Ethernet 10BaseT
- Scheda video accel. 2MB VRAM esp. a 4MB
- Scheda Stargate per PCI e NuBus opzionale

I prodotti Power Computing sono distribuiti in Italia da:



Modo Srl - Una Società del Gruppo IRET - Via Masaccio, 17 - 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/504111 Fax 0522/504222

Sì, desidero valutare la possibilità di scegliere il sistema Mac OS più adatto alle mie esigenze.

- ❑ Speditemi maggiori informazioni sulla gamma di personal computer Power Computing
- ❑ Desidero sapere il nome del Rivenditore Autorizzato Modo a me più vicino

Nome e Cognome ____________________
Ditta ____________________
Indirizzo ____________________
Città ____________________
CAP ____________ PR ____________
Tel. ____________ Fax ____________

Spedire al Distributore Italiano Modo Srl - Una Società del Gruppo IRET - Via Masaccio, 17 - 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/504111 Fax 0522/504222

AP/5

detti & controdetti

a cura di Luigi Conti

Apple news

ULTIM'ORA

I nuovi da Cupertino

Nuove macchine da Apple. Di alcune abbiamo già parlato: il Power Mac 7600 (CPU 604/120) e i Power Mac 7200, 8500 e 9500, cui vengono velocizzati i processori. Le grandi novità sono invece il Power Mac 8200 e i Performa 5320 e 6320. Il primo è espressamente dedicato al mercato europeo. È un mini tower con CPU 601 a 100 o 120 MHz, 8 Mb di RAM, 1,2 Gb di Hd, CD, 3 slot PCI, cache level 2 opzionale o standard a seconda del modello. I Performa 5320 e 6320 sono come i loro quasi omologhi 5300 e 6300, ma con velocità di clock elevata a 120 MHz, 256 Kb di cache level 2, da 8 a 64 Mb di RAM, 1 Mb VRAM, sound in/out a 16 bit. Verranno venduti, come tutta la linea Performa, con la Apple Media Collection (3 CD in collaborazione con Disney Interactive, tratti da film di successo: Alladin, Il Re Leone *e* Toy Story*). I prezzi (Iva esclusa) dovrebbero aggirarsi attorno ai 3.900.000 lire per il 5320 e ai 3.200.000 lire (senza monitor) per il 6320. Apple rilascia anche due nuove schede Pc per computer PCI. Una è con processore Pentium, l'altra con CPU 5x86, entrambe a 100 MHz. Hanno 8 Mb di RAM on board (espandibile a 72 e 64 Mb) e 256 Kb di cache level 2. Saranno in Italia tra giugno e agosto, mentre i nuovi pc dovrebbero essere in vendita già da questo mese. Intanto per novembre è atteso l'arrivo di Orient Express, nome in codice del primo computer Apple PPCP basato su processore 604e a 166 MHz. PPCP sta per PowerPC Platform, una serie di specifiche che permettono a chi costruisce computer -seguendole- di far girare sulle proprie macchine una serie di sistemi operativi, dal MacOS a Windows NT. Orient Express dovrebbe fare la sua prima fermata al Comdex di Las Vegas. Una macchina PPCP è stata mostrata da* **Motorola** *al CeBIT.* ■

Fresche di stampa

Due nuove stampanti da **Apple** (02/ 273261). Sono le Color StyleWriter 2500 e 1500. La 1500 è una stampante a colori a getto d'inchiostro con risoluzione di 360 x 360 punti in quadricromia o toni di grigio e 720 x 360 dpi al tratto. È compatibile con la tecnologia ColorSync, per una migliore corrispondenza tra immagine a video e risultato in stampa. Prezzo indicativo: 590.000 lire più Iva, con cavi, 64 font TrueType e alimentatore da 100 fogli multiformato. Massima velocità di stampa, in modalità b/n, è di 3 pagine al minuto. La 2500 ha una risoluzione di 720 x 360 dpi a colori, toni di grigio, o bianco e nero. Dosa automaticamente la quantità di inchiostro sulla carta in base a grammatura e porosità. Compatibile con ColorSync, è capace di 5 copie al minuto. Costa circa 830 mila lire (Iva esclusa) fornita di cavi, manualistica, e un feeder da 100 fogli. Contrariamente alla 1500, che utilizza una sola testina (cartuccia) per la stampa, la 2500 accoglie una cartuccia CMY e una K. □

Adattatore EtherTalk

Le stampanti, se vengono integrate in una rete Ethernet, possono trarre enormi vantaggi dal nuovo adattatore EtherTalk. Questo nuovo scatolotto di **Apple**, dalla forma vagamente ovoidale, si collega alla porta seriale delle Color StyleWriter 1500, 2200, 2400 e 2500, nonchè a quella della StyleWriter 1200 e ne consente il collegamento attraverso una presa 10BaseT o Thin Coax. □

OneScanner 600/27

Novità anche nel campo dell'acquisizione di immagini con l'Apple Color OneScanner 600/27: uno scanner piano CCD a colori da 300 per 600 punti pollice (2.400 per interpolazione) a 9 bit per canale. Il Color OneScanner 600/27, in aggiunta a un software per l'acquisizione delle immagini, viene venduto in bundle a TextBridge 3.0 della Xerox per il riconoscimento dei caratteri.
Oltre al software di OCR può essere acquistato, per migliorare le prestazioni dello scanner, un alimentatore automatico di fogli pilotato direttamente dal software. Prezzo: 1.420.000 lire (Iva esclusa). □

Macintosh news

a cura
di Luigi Conti

Test di gravidanza su PowerBook

L'Università del Texas di Houston ha sviluppato un dispositivo, collegabile a un PowerBook, che permette di determinare lo stato di gravidanza (o meno) di una donna. Il marchingegno funziona collegando due elettrodi all'addome della possibile mamma, i quali ne registrano gli impulsi elettrici muscolari. I dati vengono poi elaborati nel portatile e trasmessi all'ospedale, da cui possono essere interpretati per decidere sullo stato della paziente. □

Visual FoxPro 3.0

Microsoft ha annunciato per la metà di questo anno la versione per Macintosh di Visual FoxPro 3.0, uno dei database di casa Gates. Secondo gli sviluppatori che ne stanno testando la versione beta, FoxPro sembra avere problemi di velocità in rapporto alla versione Windows. □

Windows 95 su Mac

Arrivano due nuove versioni di SoftWindows: l'emulatore per Power Mac della Insignia siglato SoftWindows 95 include già installato e funzionante Microsoft Windows 95, mentre SoftWindows 3.0 contiene Windows 3.11 e Ms-Dos 6.22. Secondo quanto dichiarato dalla casa costruttrice, la nuova release è più veloce del 35% rispetto la precedente e tra le cose interessanti include un driver Aspi (Advanced Scsi Programming Interface) che dà modo di accedere alla maggior parte delle periferiche Scsi per Macintosh e Pc. Per informazioni rivolgersi a Modo, **tel. 0522/504111.** □

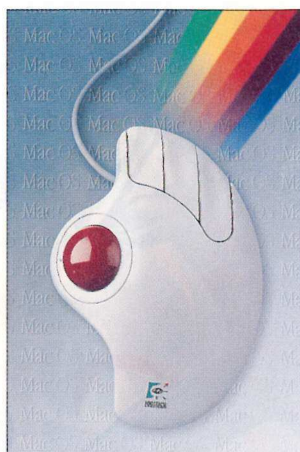
Hewlett-Packard scansisce a poco

Anche **Hewlett-Packard** (tel. 02/92121) esce con uno scanner a buon prezzo. Si tratta dello ScanJet 4p offerto al prezzo di 1.100.000 lire Iva esclusa. Caratteristiche salienti: 1.200 dpi la risoluzione interpolata e 300 dpi quella ottica. Il software offerto in bundle è particolarmente interessante, comprendendo Visioneer PaperPort 3.0 per la gestione dei documenti, PictureScan 2.0 per inserire immagini nei documenti, OmniPage Lite, versione leggera dell'Ocr di Caere e Adobe Photoshop Limited Edition. Contemporaneamente, HP ha ribassato il prezzo dello ScanJet 4s. □



Cigraph aggiorna HouseMap

La **Cigraph** (tel. 041/932388) distribuisce la versione 1.3 di HouseMap, il suo software per il rilevamento di interni. Tra le novità: strumenti grafici per il disegno 2D, spazio per annotazioni del progettista, più flessibilità nell'inserimento dei dati relativi alle diagonali con una tolleranza (opzionale) di 10 cm., e quote "agganciate" all'elemento misurato: il loro valore varia al mutare dell'elemento stesso. □



Il dito nell'occhio

I dispositivi di puntamento tradizionali (mouse e trackball) hanno il problema della polvere e dell'usura da contatto. Quindi, o si lavora in ambiente asettico e muovendo il mouse con infinito tatto, oppure si può provare la TrackMan Marble di **Logitech** (tel. 039/6057661). Questa trackball funziona leggendo i movimenti del dito come un occhio umano: un sensore segue (senza contatto) gli spostamenti di un gruppo di punti stampati su uno strato interno della trackball. Prezzo al pubblico: circa 140 mila lire. □

Scanner per tutti

Arriva un nuovo scanner a basso costo da Microtek **(tel. 0049/211-596752). Si tratta dello ScanMaker E6, uno scanner CCD a colori a 30 bit, risoluzione ottica 600 x 1.200 dpi, massima 4.800 x 4.800 (interpolata), con area massima di digitalizzazione di 216 x 330 mm. Il prezzo, particolarmente interessante, è di 999.000 lire più Iva. I distributori per l'Italia sono** CDC Point **(tel. 0587/288304),** Delta **(tel. 0332/803111), Hi-Tech (049/8070287) e** Modo **(0522/504111).** □

Vis-à-vis

Molti professionisti a volte hanno bisogno di guardare negli occhi i loro clienti, ma si trovano davanti monitor e torri da superare con lo sguardo. **Source Development**, distribuita in Italia da Micromax (tel. 039/27011) ha pensato a un monitor e tastiera che definire da scrivania è poco: con Modula-Executive, praticamente, entrambi diventano la scrivania stessa. Con un dito o una penna si compiono le stesse operazioni del mouse, addirittura, secondo i dati forniti da Source Development, con un risparmio di tempo di almeno 7 volte rispetto ai tradizionali computer. La versione per Mac è in via di rilascio. □

AMARCORD

APPLE È IN PERFORMA

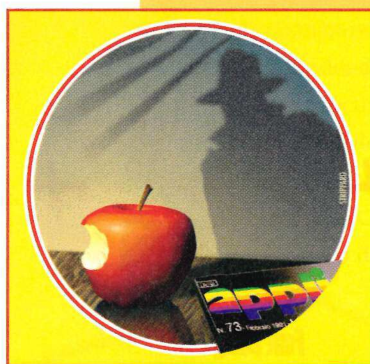
maggio 1995

Ad Applicando sono arrivati i Macintosh a basso costo. Si tratta del Performa 630 (prezzo previsto sui 2.400.000 lire più Iva), il Performa 5200 e quello 6200 (entrambi con CPU PowerPC 603 introdotta per la prima volta nei pc Apple dopo la 601). Questi due modelli vengono offerti a prezzi superiori ai 4 milioni, naturalmente, più Iva.

MELA ROSSA LA VINCERÀ

maggio 1991

A un virulento articolo del *Manifesto* contro la "sottocultura che si esprime in patinate e istituzionali riviste" di tecnologia, risponde per le rime il nostro Fausto Gimondi, che ricorda come l'editoria informatica sia un mezzo basilare per diffondere la conoscenza delle tecnologie, diventate ormai la lingua del futuro. *Applicando* recensisce anche la Bibbia, quella ridotta in HyperCard. Con 10 dischetti di dati (come i Comandamenti) si possono leggere e ricercare i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento. Compressione è la parola d'ordine di questo mese: compressione dei file, compressione del colore, delle immagini. Quindi, si parla dei nuovi standard come JPEG, MPEG e compagnia.



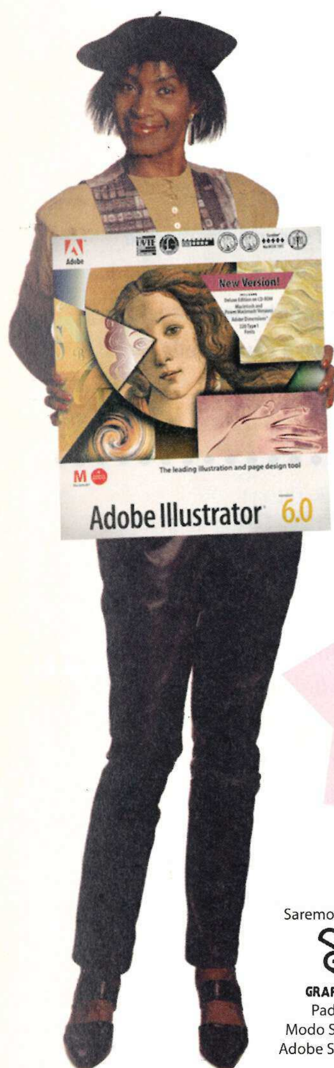
CORSI E RICORSI

maggio 1986

La crisi del 1985 sembra ormai superata da Apple: il primo trimestre '86 registra utili per azione più alti del 150% rispetto all'anno precedente.
La riorganizzazione è passata attraverso la partenza di Steve Jobs, accusato di snobbare la linea Apple// e di essere troppo legato alla linea Mac (tra l'altro, quella da cui discendono gli attuali pc Apple...). John Sculley, suo successore, dichiara "sarà necessaria un'interfaccia uomo-macchina assolutamente intuitiva, così naturale da non essere nemmeno percepita mentre viene utilizzata".



La nuova e favolosa release di Adobe Illustrator



Competitive up-grade
da Photoshop LE "versione in bundle con scanner" a Photoshop Full
460.000 + IVA

Competitive up-grade
da XPress a PageMaker 6.0 per Macintosh
995.000 + IVA

Competitive up-grade
da FreeHand a Illustrator 6.0 per Macintosh
540.000 + IVA

Up-grade a Illustrator 6.0
da qualsiasi versione alla 6.0 in Italiano per Macintosh
479.000 + IVA

Saremo presenti a



GRAFITALIA
Pad.9/II
Modo Stand E3
Adobe Stand E27

Mai visto prima un supporto così completo per le immagini
- Importazione diretta di immagini di Photoshop
- Importazione, modifica e possibilità di salvare file PDF
- Possibilità di applicare filtri di Photoshop in Illustrator
- Conversione di file vettoriali in immagini bitmap
- Colorazione di TIFF monocromatici

Integrazione con la famiglia di prodotti Adobe
- *"Drag and drop"* di oggetti tra Photoshop 3.05 ed Illustrator
- *"Drag and drop"* di oggetti tra Illustrator e Photoshop 3.05
- *"Drag and drop"* tra diversi file di Illustrator
- *"Drag and drop"* tra file di Illustrator e di PageMill
- Possibilità di salvare la miniatura dell'anteprima per Fetch™
- Apertura di file di Illustrator direttamente da PageMaker 6.0

Possibilità di scegliere tra una vasta gamma di Plug-in
- Architettura completamente riscritta
- Supporto dei filtri di Photoshop e compatibili
- Plug-In per creare nuove voci di menu o funzioni
- Interfaccia Plug-In supportata dai principali sviluppatori

Nuove funzionalità di controllo a video
- Nuovi controlli a video per ridurre i costi di produzione
- Anteprima e selezione del colore direttamente da Illustrator
- Apertura e modifica di qualsiasi file PostScript Level 1

Oltre 30 nuovi strumenti, filtri e palette
- Nuove palette di strumenti.
- Plug-In speciali come *Stella, Poligono, Spirale e Vortice*
- Strumento *Bisturi* per tagliare in tempo reale gli oggetti
- *Pattern su tracciato* per creare bordi, cornici e forme
- Filtro *Ripulisci disegno* con numerose opzioni
- Filtro *Zig Zag* per l a distorsione di percorsi veloce
- Strumento *Contagocce* per il campionamento preciso dei colori da immagini TIFF
- Plug-In *Modifica ognuno* per la trasformazione di oggetti
- Filtro *Saturazione* per modifica di opzioni saturazione colore
- Palette *Controllo* per modificare posizione, larghezza, altezza, dimensione e rotazione di oggetti
- Palette *Allinea* per allineare e/o distribuire gli oggetti
- Opzione *Expand* per trasformare gradienti in sfumature

Aggiorna subito il tuo software all'ultima versione 6.0



Adobe Illustrator™, il pacchetto software di illustrazione leader di mercato, è stato ulteriormente migliorato. Ora la versione 6.0 contiene oltre 30 nuove interessanti funzioni per poter fare miracoli elettronici con i vostri disegni. Ad esempio Adobe Illustrator 6.0 offre il supporto completo di file in formato TIFF, di immagini digitalizzate e dei numerosi filtri compatibili con il programma Adobe Photoshop. E tutto con la massima semplicità!

Il CD-ROM Illustrator 6.0 Deluxe contiene 300 font originali, clip-art, ScreenReady, Adobe Dimensions 2.0 ed Adobe Acrobat™ Reader 2.1!



Richiedi a Modo il nome del Rivenditore da cui acquistare gli aggiornamenti Adobe!
Consulta http://www.adobe.com

MODO Srl - Una Società del Gruppo IRET -
Via Masaccio,17 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/504111 Fax 0522/504222



Per richiedere gli aggiornamenti è necessario fornire i dati anagrafici, il numero di serie e copia del documento d'acquisto del programma che si intende aggiornare. Prezzi e specifiche possono subire variazioni senza preavviso.

a cura
di Luigi Conti

Habemus CD-ROM

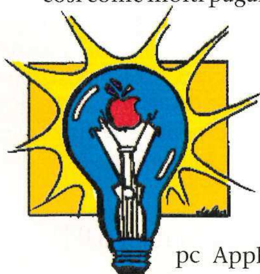
Non è il nuovo presidente di Apple, né l'ultima risorsa di bilancio per esorcizzare la perdita di 700 milioni di dollari appena contabilizzata dalla casa di Cupertino.



Papa Giovanni Paolo II sta guardando il Power Mac che gli è stato donato da Apple per festeggiare il CD-ROM "Mabuhay ang Papa!" realizzato in occasione del suo viaggio nelle Filippine. Lo sguardo del Papa si è comunque rivelato miracoloso: invece che affossare il titolo Apple, mercati e analisti finanziari hanno ben accolto la chiarezza con cui si sta procedendo al risanamento di Apple. La perdita di bilancio di circa 700 milioni di dollari, iscritta nel corso del secondo trimestre fiscale 1996 (gennaio-marzo '96) è imputata principalmente al deprezzamento degli stock di magazzino, calati di valore a causa delle offerte promozionali. □

Ho visto la luce!

Gil Amelio, indicando la strada della resurrezione di Apple, sarebbe ricorso alla parabola della lampadina. Negli Stati Uniti esiste una marca di torce elettriche, la Mag-Lite, molto più costosa delle altre ma molto più efficiente. Secondo il nuovo presidente la strada da seguire non sarebbe quella della competizione "dollaro su dollaro" con le altre case, ma offrire un prodotto per il quale i clienti siano disposti a pagare di più che per un Pc IBM-compatibile, così come molti pagano di più per le lampadine Mag-Lite. Una simile politica di prezzi ("premium pricing") fu attuata da John Sculley durante gli anni '80, quando la differenza tecnologica dei pc Apple con i concorrenti era molto alta. Intanto Amelio fa altre mosse. Tra queste, la cessione alla SCI Systems di una delle quatttro unità di produzione di proprietà Apple. Le cifre non sono note, ma l'accordo prevede che la SCI continuerà a produrre sistemi per Apple almeno per altri tre anni nello stabilimento acquistato. □



IBM nel club MacOS

Voci attualmente non confermate danno per imminente un accordo di licenza tra Apple e IBM (tel. 02/5962). Praticamente, IBM potrebbe costruire cloni Mac, o farli costruire ad altri. L'accordo prevederebbe difatti la possibilità di sub-licenziare il sistema operativo Apple anche a terze parti, come per l'accordo siglato in febbraio tra Apple e Motorola. Appena uscita la notizia le azioni Apple sono schizzate del 5,6% sul Nasdaq. □

Acque mosse tra Adobe e HP

Adobe (tel. 039/65501) ha reso pubblica la notizia che **Hewlett-Packard** (tel. 02/92121) è intenzionata a non offrire più la tecnologia Adobe PostScript in alcune stampanti della linea LaserJet. L'annuncio è stato dato con i risultati di bilancio del primo trimestre fiscale 1996 (dicembre '95 - febbraio '96), che vedono una crescita in termini assoluti dei ricavi (oltre 193 milioni di dollari contro i circa 189 dell'anno precedente) ma un calo dei guadagni netti, da oltre 36 milioni agli attuali 33,6. □

Parla Stephen Kahng, presidente di Power Computing, prima società ad aver rilasciato un computer MacOS compatibile

Professione: clonatore

di Luigi Conti

conti@jce.it

Stephen Kahng è l'anima di Power Computing, società con base a Cupertino (California), celebre per essere stata la prima ad aver rilasciato (gennaio '95) una linea di pc compatibili MacOS. *Applicando* lo ha incontrato in un suo recente soggiorno a Milano.

Mister Kahng, lei è il padre della rivoluzione del mercato Pc mondiale. Grazie alle sue intuizioni, 15 anni fa cominciarono a uscire i primi IBM-compatibili. Ora si è dedicato al MacOS: che differenze ci sono nello sviluppare un simile mercato per la piattaforma Apple?

Effettivamente, non ci sono grandi differenze. Naturalmente, possediamo l'esperienza di allora. Per questo Power Computing ha una struttura del management che, per quanto riguarda l'acquisizione dei prodotti e la gestione, è di provenienza Pc, mentre per gli aspetti tecnici ha molte persone di provenienza Apple. Questo è necessario anche perché le specifiche tecniche più profonde non sono molto documentate da parte di Apple: abbiamo perciò preferito avere persone che vi avessero direttamente lavorato.



Stephen Kahng, CEO di Power Computing

Come nasce Power Computing?

Dall'interesse per la tecnologia dei PowerPC e dagli sforzi di alcuni investitori privati assieme all'italiana Olivetti.

Quante persone ci lavorano?

Attualmente sono circa 250, molte delle quali a Austin, nel Texas, dove abbiamo uno stabilimento di produzione (Ndr: mentre le attività di ricerca e sviluppo sono svolte a Cupertino, fianco a fianco con Apple).

Come agisce sul mercato Power Computing? Non pensa che i suoi prodotti invece che allargare tendano a erodere mercato ad Apple?

I nostri piani non sono quelli di incidere nel mercato di Apple, anche se sarà inevitabile farlo, in un primo tempo. Ci basiamo su un'offerta che gioca sia sulle prestazioni, sia sui prezzi dei computer. La nostra strategia è offrire tre linee di prodotti: hi-end, medio e a basso costo, con una cadenza di rinnovamento trimestrale. Alla metà di giugno, infatti, faremo uscire un prodotto low-cost proprio con l'intenzione di allargare il mercato. Inoltre, uno dei vantaggi dei nostri prodotti è nel forte valore aggiunto del software fornito in bundle e nei servizi che proponiamo ai clienti.

Si parla molto di pc multiprocessore. Power Computing ne ha in cantiere qualcuno?

Siamo già tecnologicamente pronti. Aspettiamo però che anche il mercato sia pronto: al momento crediamo di no, ma siamo preparati nel caso dovesse risultare interessante.

Umax, altra licenziataria del MacOS, ha dichiarato di essere già pronta per la produzione in massa. Questo è un punto dove Power Computing sembra aver difficoltà. Che ne pensa?

Noi abbiamo iniziato con prodotti hi-end, quindi prodotti di medio costo, e ora quelli di fascia bassa. Abbiamo anche intenzione di produrre dei portatili. Certamente, quando abbiamo cominciato, è stato difficile passare da zero ad altissimi volumi di produzione, e il nostro obiettivo è quello di competere su tutta la gamma. Vedremo quando Umax arriverà. La nostra forza è nel team di sviluppo, in cui ci sono molti ingegneri ex-Apple, che ci hanno portato conoscenze difficilmente recuperabili altrove.

Come sono i rapporti col presidente di Apple, Gil Amelio?

Molto buoni. Amelio è un grande manager che deve fare grandi cambiamenti all'interno di Apple. Anche lui è d'accordo con la politica di licensing intrapresa da Spindler, e la collaborazione continua bene. ■

SCITEX SmART 320

50.000.000 L. ESCL. IVA

Assieme ad ogni Scanner un **esperto** del **colore**

Prima, pensavate che il grafico non andasse d'accordo con i computer. Poi avete imparato ad apprezzare Macintosh. Perché allora non approfittare fino in fondo di questa grande opportunità? Grazie a Scitex SmART 320, uno scanner con **gestione ottimizzata del colore integrata**, potrete realizzare internamente scansioni di qualità superiore. E' sufficiente collegarlo e lo scanner si imposterà automaticamente, riuscendo a gestire anche le immagini più complesse senza problemi. Con **SmART 320,** il vostro Macintosh diventerà un potente strumento per la gestione del colore, dandovi il pieno **controllo del vostro universo creativo.** Potrete lavorare con la massima efficienza creando file completi pronti per lo sviluppo in pellicola. Otterrete il massimo dalla vostra creatività riducendo al minimo tempi e costi.



Per ulteriori informazioni, compilate e rinviate il tagliando oppure chiamate il numero verde: 1678 76 176

Nome:

Qualifica:

Società:

Settore:

Indirizzo:

Città:

C.A.P.: Paese:

Tel.: Fax:

Rinviare a: SCITEX, C/O MERIT Fulfillment, PO Box 118, 1700 Dilbeek 1, Belgio **320 APP**

Chiamate subito per ricevere una copia omaggio del dischetto dimostrativo e la relativa documentazione su **SmART 320**. Tel.:

n° verde 1678 76 176

OPEN TO A WORLD OF COLOUR **scitex**

Il general manager di Umax ci racconta le strategie che la società intende seguire per aggredire il mercato MacOS

Lo sbarco dei taiwanesi

di Franco Sarcina
sarcina@jce.it

Forti di una presenza ormai radicata nel mondo Mac grazie ai propri scanner, i taiwanesi della Umax hanno le idee chiare: i loro computer presto spiccheranno nell'ancora poco affollato mondo dei MacOS compatibili per diverse ragioni.



Da sinistra a destra Alfa Thsay e Cristabel Chen, general manager rispettivamente della sezione computer e della sezione scanner di Umax

In primo luogo, come ci narra Alfa Thsay, general manager del settore computer di Umax, «siamo già pronti per una produzione ad alti volumi. Riteniamo che ci sia molto spazio per una azienda come la nostra, in grado di coniugare l'alta tecnologia con dei costi di produzione particolarmente ridotti. Ci siamo affidati per quanto riguarda la distribuzione internazionale alla nostra tradizionale catena (Ndr: in Italia Umax è rappresentata dall'azienda piacentina Image), già pratica dei nostri prodotti e di una realtà commerciale peculiare come è quella del mondo Mac».

Gli obiettivi per l'anno in corso sono già stati definiti e sono molto ambiziosi: come ci racconta Thsay, «contiamo di produrre e commercializzare da qui a fine anno ben 60.000 macchine».

Già quando leggerete queste pagine, saranno giunti in Italia i primi prototipi del MacOS compatibile di fascia alta: Pulsar (vedi box). La macchina sarà disponibile in volumi dalla fine di maggio. Questo pc verrà offerto, oltre che con la carrozzeria mostrata nella foto, anche con un case diverso, lasciando all'utente libertà di decidere quale sia la versione più corrispondente ai propri gusti. ■



Umax Pulsar 1500 utilizza un PowerPC 604 a 150 MHz. Interessante il lettore di CD-ROM interno 6,7X

All'inizio fu Pulsar

Pulsar 1500, il primo modello di personal MacOS compatibile prodotto da Umax, si colloca nella fascia alta del mercato: processore PowerPC 604 a 150 MHz su scheda separata, possibilità di elaborazione multiprocessore montando una scheda aggiuntiva dotata di un altro PowerPC 604, 512 Kb di cache level 2, espansione massima della RAM (tramite moduli DIMM) fino a 1.024 Mb, lettore di CD-ROM interno 6,7X, sei slot PCI, di cui uno occupato da una scheda video accelerata. Oltre ai collegamenti LocalTalk ed Ethernet integrati, è possibile anche comperare una scheda, chiamata Mercury, che supporta connessioni Fast Ethernet 100BaseTX a 100 Mbit per secondo ed è dotata di un'interfaccia Ultra SCSI.

Un altro modello, che sarà reso disponibile in seguito, ha nome in codice Lyon ed utilizza un PowerPC 603e a 150 MHz, con possibilità di upgrade del processore, grafica integrata nella scheda madre con 1 Mb di VRAM, lettore di CD-ROM interno e tre slot PCI.

QUALITÀ FWB AL GIUSTO PREZZO

HammerCD-R 2x: l'unico masterizzatore con Retrospect backup!



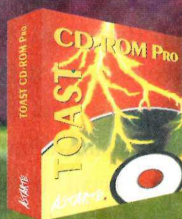
HammerCD-R 2x è la perfetta soluzione per coloro che cercano la massima affidabilità e semplicità in un masterizzatore di CD. Con la complicità di Toast Pro - il software di masterizzazione più potente in ambiente Macintosh potrete sfornare CD in formato Mac, ISO 9660 o Audio. E oggi, grazie a Retrospect è finalmente possibile utilizzare HammerCD-R per effettuare i backup in automatico, velocemente, con estrema affidabilità e con la massima convenienza. Il tutto è completato dal nuovo CD-ROM ToolKit 2.0 in grado di rendere HammerCD-R un velocissimo lettore.

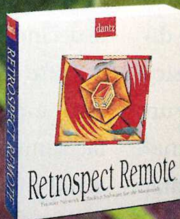
La prestigiosa rivista MacUser ha così commentato:" Raccomandiamo il masterizzatore HammerCD-R, è più veloce di qualsiasi altro CDR a doppia velocità e la dotazione software è completissima...".

MacUser, Gennaio 1996 4½

HammerCD-R 2x. . . . 3.490.000*

Solo il masterizzatore hammerCD-R 2x è fornito con:







Hammer•PE 1000 e 2000

Da oggi con Hard Disk ToolKit versione Integrale



I dischi della gamma Hammer•PE sono il miglior compromesso tra prezzo, prestazioni ed affidabilità. Il miglior software per Mac OS, l'eccezionale Hard Disk ToolKit in versione Personal Edition che vi permette di sfruttare al massimo non solo gli Hard Disk Hammer ma di sfruttare al massimo anche quelli di altre Case, viene fornito con ogni disco, i cavi con contatti dorati sono di altissima qualità e in abbinamento al terminatore digitale attivo con led evitano qualsiasi interferenza sulla catena SCSI del Macintosh. Il cabinet è studiato per assicurare un raffreddamento ottimale del disco e l'alimentatore - sovradimensionato - evita qualsiasi problema elettrico. Ma se ancora non bastasse pensate che ogni soluzione Hammer•PE viene fornita pre-formattata, pronta per essere utilizzata: collegate i cavi, accendete l'unità ed il disco comparirà subito sulla scrivania.

- Meccaniche Fast SCSI-2 con tecnologia AV (non fanno la ricalibrazione termica)
- Transfer Rate 3,9 (PE 1000 - 1 GB) e 4.6 (PE 2000 - 2 GB) MB/sec.
- Includono il software Hard Disk ToolKit PE.
- Completi d cavi schermati 'high quality' e terminatore digitale attivo con LED.

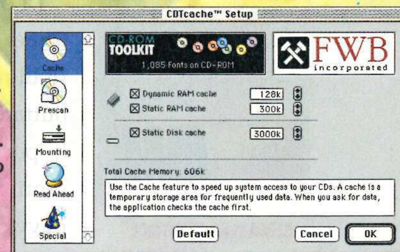
GB Esterno . . . 1.090.000*
GB Esterno . . . 2.190.000*

Prezzi IVA esclusa.

NEW! CD-ROM ToolKit 2.0

È finalmente disponibile la nuova versione di CD-ROM Toolkit, le più diffuse utilities per la gestione dei lettori di CD-ROM, con nuove e potenti funzioni:

- CDTcache™ memorizza i paramentri di cache per ogni CD. Una speciale funzione carica questi parametri ogniqualvolta un CD viene inserito nel lettore.
- 'Directory Prescanning' memorizza sul disco rigido le informazioni sui files, cartelle, alias, icone.
- Controllo audio: un nuovo 'audio player' è in grado di programmare i brani di ogni CD. È inoltre possibile visualizzare immagini o parole (se il CD ne contiene) essendo compatibile con il formato CD+G più comunemente conosciuto come CD Karaoke.
- Supporto completo dei masterizzatori di CD: li gestisce e ne accelera le prestazioni in lettura, è in grado di identificare lo stato dei CD masterizzati
- CD-ROM ToolKit 2.0 supporta oltre 140 lettori CD-ROM ed è compatibile con il nuovo standard CD Plus™.
- Completamente compatibile con Mac, Power Mac, System 7.5.2, PCI, SCSI-3 e i computer compatibili MacOS inclusi Radius, Power Computing e DayStar



CD-ROM Toolkit 2.0 . . . . 149.000*
Upgrade. . . . . Telefonate!

ADL AMERICAN DATALINE
High End Solutions

FWB incorporated

HAMMER

American Dataline S.r.l. - Via della Resistenza, 38/b - 31038 PAESE (TV)
Tel. (0422) 451150 r.a. • Fax (0422) 451183 • E-Mail: adlsales@gpnet.it

Il CD-ROM di Appliware *giunge alla sua seconda prova, ricco di novità e materiale inedito*

Non di sola scuola

di Michele Pizzi

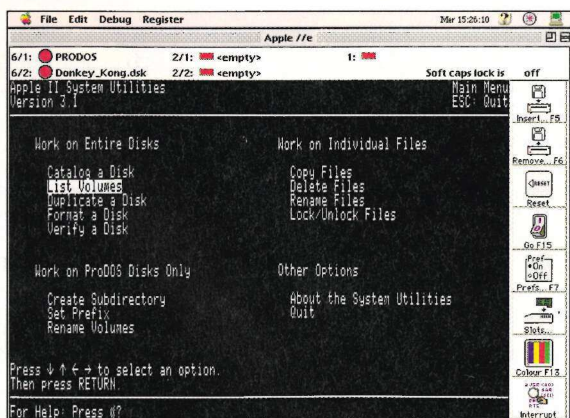
pizzi@jce.it

Assemblare 600 milioni di byte su un dischetto dorato non è difficile: si prende un capace disco rigido, una bella connessione veloce a Internet, si sceglie un buon archivio e si lascia macinare il Mac per una mezza giornata.

Ci si ritrova così con una valanga di programmi, immagini, filmati, suoni; materiale più o meno recente, più o meno interessante, più o meno valido.

La cosa risulta utile soprattutto per passare parecchi giorni a ripulire il suddetto hard disk, buttare via il futile e distinguere le poche cose davvero interessanti. Se poi adorate il suono di riavvio del Mac è questo il modo giusto per divertirsi con un sistema operativo che non regge più le decine di estensioni installate.





Avete comprato un bel Mac potente e veloce? Bravi! Ora potete farci girare anche i vecchi programmi per Apple II...

Tutto ciò, da buoni giocherelloni, è più o meno quello che facciamo noi topi di redazione, al fine di scremare dai tanti Gigabyte in circolazione i sospirati Mb di cui sopra; 200, 300, 600, non importa quanti, perché sempre tantissimo sono, per chi usa il Mac e cerca su un CD qualcosa che lo aiuti ad utilizzarlo meglio e magari a divertirsi un po'.

Pasticceria Macintosh

Screma che ti screma si riesce a raccogliere quanto serve, confezionando non un semplice assemblaggio di byte ma una vera compilazione: coerente, ricca e impegnata a soddisfare più necessità e gusti possibili. Ed eccovi il menu del mese.

▶Appliware 5/96: ovvero le cose di cui parla *Applicando*. Si fa notare in particolare il software di comunicazione Black Night, interamente tradotto in italiano.

▶Aggiornamenti Appliware: le nuove versioni di quanto distribuito nei numeri precedenti.

▶Novità: il miglior shareware del mese. Spicca tra tutti un ottimo emulatore del vecchio Apple II, accompagnato da una valanga di dischetti in formato 'image'.

▶In Aula con Mac: decine di applicazioni create da e per tutti i livelli scolastici.

▶Software per Newton: una finestra sul PDA di Apple.

▶Navigatori per Internet: i programmi per solcare la Rete e le pagine HTML presenti sul CD.

▶Plug-in per Netscape: lo stato dell'arte della Rete nei moduli aggiuntivi del celebre navigatore.

▶Players: i 'visori' per file in formato HyperCard, SuperCard, PowerPoint, Acrobat, Persuasion.

▶Updaters: i tool di aggiornamento per alcuni diffusi programmi commerciali, utilizzabili da tutti gli utenti registrati.

▶Trials & Demos: 30 giorni di vita per le versioni demo, ma pienamente funzionali, di Timbuktu e altri programmi commerciali.

▶MIDI file: decine di brani classici per un piacevole ascolto; l'ultima versione di Arnold's MIDI Player è inclusa nel prezzo.

▶Moduli per Control Strip: la collezione completa!

▶Icone, Tastiere, Sfondi...

Quanto poche e severe righe per descrivere tanta grazia!

D'altronde, un CD-ROM è un oggetto da esplorare e scoprire, a maggior ragione se è il frutto di un'accurata selezione, tesa a raccogliere per voi tanto materiale valido, non di rado inedito, e che cerca di rispondere anche ai richiami espliciti dei lettori.

Più d'uno troverà infatti esaudite le sue richieste. Gli altri, prego, si accomodino in fila senza spingere: cerchiamo di accontentare tutti; per i miracoli ci stiamo attrezzando . 0:-) ■



ColorPro
Job Manager

ColorPro TECHNOLOGY

ColorPro Job Manager

Il software ColorPro JobManager vers. 2.2 dispone di algoritmi "3D" che consentono di ottenere una qualità "Fotolito" nella separazione CMYK di negativi letti con uno scanner di alta qualità, come il nuovo Powerlook® 2000 a 2000 dpi hardware o il Mirage *Machina* A3, in grado di eseguire fino a 10 ingrandimenti sul formato 24 x 36 mm.

L'esempio illustrato consiste nella produzione di due separazioni CMYK, una ottenuta con ColorPro JobManager e l'altra con un tradizionale software di fotoritocco, partendo dalla lettura di un negativo 24 x 36 eseguita su uno scanner Powerlook®2000.

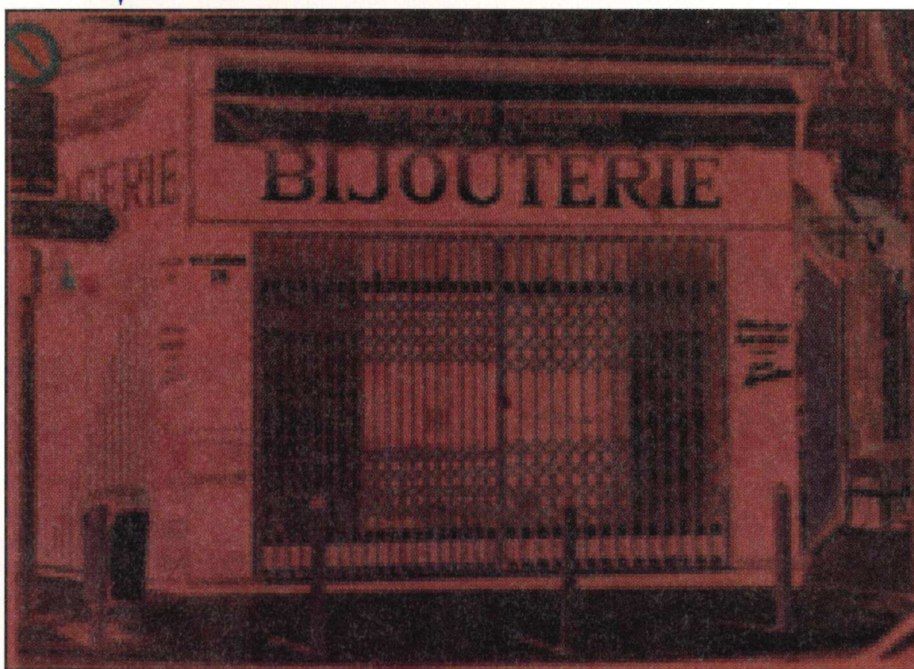


(Fig.1)

ColorPro, in modo completamente automatico, ha prodotto l'inversione del file, la sua correzione colore e separazione CMYK. Tramite l'Xtension Job-Manager il grafico ha eseguito, direttamente in XPress, il ridimensionamento e taglio per totali 7 Mb di immagine con anteprima in alta risoluzione per il controllo finale (vedi fig. 4).



1 sec. da XPress



(Fig. 2) Ingrandimento del 350% e taglio preciso in 1 sec. in XPress.

Ecco di seguito descritto l'intero processo eseguito direttamente in XPress® con ColorPro-JobManager senza **usare nessun altro software.**

(Fig.1) Acquisizione di un negativo 24 x 36 mm con il nuovo scanner PowerLook 2000 a 1000 dpi per circa 7 Mb di file in soli 15 sec..

La lettura è fatta utilizzando il driver MagicScan in modo "Batch"; il file è registrato e memorizzato in automatico in una cartella definita a priori dall'utente.

(Fig.2) Ingrandimento del 350% e posizionamento sul particolare **in 1 secondo**. A questo punto viene lanciato il comando "Job Manager" in XPress che attiva a sua volta il motore ColorPro.

ColorPro, grazie ai nuovi profili "3D", eseguirà la correzione colore in modo perfetto, applicando il giusto "sharpening" in funzione delle dimensioni del file, e producendo il ridimensionamento del file ai Mb corretti in funzione del taglio eseguito. Infine eseguirà le separazioni CMYK con qualità "fotolito", restituendo in Xpress una anteprima impeccabile per il controllo finale.

(Fig.4) Il risultato finale dopo tutto il processo, ottenuto con ColorPro JobManager in soli 2 min. su un PPC 9500/132.

Il file definitivo è perfetto, tagliato alle giuste dimensioni, ridimensionato a 3,2 Mb dai 7 Mb originali, corretto cromaticamente e separato in CMYK alla lineatura desiderata in formato EPS.

Facciamo notare che il file finale ha ingrandimento 100% e rotazione 0,0, **consentendo al RIP una velocità 5 volte superiore.**

(Fig. 3) Il risultato finale ottenuto in circa 10 min. con un tradizionale software di fotoritocco.

Giudicate Voi stessi la differenza in qualità e produttività!



(Fig. 4) Lettura con PowerLook 2000 a 1000 dpi, correzione, ridimensionamento, taglio e separazioni CMYK ottenute con ColorPro® JobManager in 2 min..



(Fig. 3) Lettura con PowerLook 2000 a 1000 dpi, correzione, ridimensionamento, taglio e separazioni CMYK ottenute con software tradizionale in 10 min..

ColorPro®JobManager vers. 2.2 costa £. 3.950.000 ed è disponibile per tutti i principali scanner sul mercato.
È fornito in bundle con gli scanner UMAX serie Professional.

È distribuito in esclusiva da IMAGE®.
Image Srl
Via S.Giovanni 42 - 29100 Piacenza
Tel. 0523/334994 r.a. Fax 338229
Hot-Line 0523/338899

primo piano

La scatola dei trucchi

Destinata ai principianti, ma anche agli utenti più esperti, ecco una carrellata di suggerimenti e consigli per utilizzare al meglio Mac, periferiche e programmi



di Franco Sarcina
sarcina@jce.it



System e Finder

Cestini ovunque

È possibile creare un alias anche del Cestino: può essere utile metterlo ad esempio in una cartella, qualora molti dei file ivi contenuti devono essere cancellati: si evita così di dover trascinare tali file sulla scrivania. Ancora, quando si utilizzano due monitor, un alias del Cestino può essere posizionato sul secondo monitor.

A casa propria su qualunque Mac

Se ci troviamo nella necessità di accedere al nostro hard disk da altri Mac collegati in rete, esiste una procedura che consente di sveltire notevolmente il lavoro. Per prima cosa dobbiamo ovviamente abilitare l'accesso al nostro disco da tutti i Mac che ci interessano, tramite il comando Condivisione del menu Archivio. Poi creiamo un alias del nostro hard disk e lo copiamo su un dischetto. A questo punto, ogni volta che ci recheremo presso il Mac di un collega, basterà inserire il floppy e fare due clic sull'alias per accedere al nostro disco.

Organizzare i documenti

Gli alias possono anche essere sfruttati per creare una struttura gerarchica alternativa a quella realmente utilizzata. Molti utenti preferiscono conservare i file realizzati con un certo programma tutti in una cartella, ma così facendo rischiano di perdere di vista quali sono quelli legati ad uno specifico progetto. Una soluzione è quella di creare una cartella chiamata per esempio Progetto 1, e di inserirvi gli alias di tutti i documenti inerenti tale progetto, indipendentemente da quale applicazione li ha generati.

Scrivania personalizzata

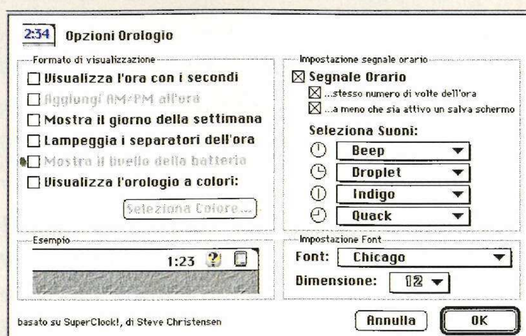
Il pannello di controllo Sfondo Scrivania mette a disposizione 64 pattern già preimpostati. Nulla vieta tuttavia di aggiungerne altri: la tecnica più semplice è quella di creare uno sfondo con un programma di grafica che supporti il formato Pict, copiare l'immagine ed incollarla nel Pannello di Controllo. Premendo il pulsante Opzione mentre si seleziona uno sfondo, questo viene applicato alle utility come la Calcolatrice o Cerca Documenti, od anche ad alcune applicazioni come Netscape.

Se il Cd non vuole "uscire"

Se lavorate in rete, probabilmente a volte avrete tentato invano di trascinare nel cestino un Cd-Rom o una cartuccia removibile. Ciò dipende dal fatto che attivando la condivisione da Controllo Condivisione tutti i dispositivi di memorizzazione presenti sul desktop (con l'eccezione dei floppy) sono visti dal System come "a disposizione" di un altro utente della rete. In questo caso, per espellere la cartuccia o il Cd è necessario disabilitare la Condivisione dall'apposito Pannello.

La pendola elettronica

Selezionando il Pannello di Controllo Data & Ora e facendo clic sul pulsante Opzioni Orologio, è possibile far emettere un suono al Mac allo scoccare delle ore o dei singoli quarti d'ora. I suoni possono essere liberamente scelti tra quelli presenti nel documento System.



Alias nella Mela

Posizionare l'alias di un'applicazione o di un documento che utilizziamo di frequente nel Menu Mela ci consente di lanciare in fretta l'originale. In questo caso, conviene utilizzare l'alias invece del documento originale sia per non appesantire inutilmente la Cartella Sistema, sia per mantenere in buon ordine la struttura gerarchica di cartelle, applicazioni o documenti.

Alias e dischetti

Se si registra l'alias di un floppy disk o di qualsiasi file o cartella contenuti in esso sul disco rigido e poi si fa doppio clic su tale alias, il Mac domanda l'inserimento del floppy. Se si tiene in buon ordine i propri dischetti e si scrive il nome di ciascuno di essi sull'apposita etichetta, questa possibilità può essere sfruttata per rintracciare rapidamente i file che non trovano posto sul disco rigido.

Alias di cartelle su un server

Spesso accade che il file server AppleShare contengano al loro interno molte cartelle una dentro l'altra, e perciò per accedere ai documenti che realmente ci interessano con la consueta procedura da Scelta Risorse siamo costretti a perdere tempo aprendo via via le varie sottocartelle. Se si crea un alias della cartella che ci interessa, tuttavia, dopo la consueta finestra per il collegamento al server la cartella ci apparirà immediatamente sulla scrivania.

Disco rigido

Le parti per il tutto

Creare partizioni per spezzettare volumi di grosse dimensioni presenta vantaggi da molti punti di vista: vediamo quali.

In primo luogo, la sicurezza dei dati migliora: molte utility consentono di encrittare e proteggere con una password singole partizioni o di bloccarle in scrittura. Una partizione che non viene montata sulla scrivania è inoltre immune dal contagio di possibili virus.

Un ulteriore vantaggio deriva dal meccanismo degli "allocation block". Ogni volta che un file viene salvato, Macintosh alloca sul disco uno spazio minimo proporzionale alla grandezza del disco stesso, secondo una formula ben precisa: si parte da un minimo di 512 Kb, che crescono di 512 byte ogni 32 Mb di capacità totale del disco. In altre parole, su un hard disk da 80 Mb il blocco minimo è di 1 Kb, 4 Kb per dischi da 230 Mb e ben 16 Kb per dischi da 1 Gb, e questi valori vengono rispettati anche se le dimensioni reali dei file sono di pochi byte.

Quando si partiziona un disco, le dimensioni degli allocation block vengono calcolate in base alla grandezza della partizione: questo comporta perciò che se sono presenti sul disco parecchi file di piccole dimensioni, lo spazio complessivo occupato dai dati sul disco può ridursi anche di molto. Un altro vantaggio è che il tempo di ricerca dei dati all'interno di una partizione è in genere minore rispetto a quello necessario nel caso che il disco venga visto come un volume unico.

Ottenere il massimo dal proprio hard disk

Se si possiede un hard disk o una unità removibile non recentissima, per accelerarne al massimo le prestazioni può essere conveniente installare un driver recente, che supporti lo SCSI Manager 4.3 (ad esempio Hard Disk Toolkit di FWB, SilverLining di La Cie, Lido 7 di Surf City Software), dotato di capacità di trasferimento dei dati asincroni. Inoltre, alcuni driver prodotti da terze parti consentono di modificare l'interleave: in questo caso, le migliori prestazioni si ottengono utilizzando un valore di 1:1. È da notare che tutti i modelli più recenti già supportano un interleave 1:1. Per evitare l'insorgere di problemi che potrebbero, a volte, comportare anche la perdita dei dati sull'unità di memoria di massa, qualora si decidesse di upgradare il driver conviene prima fare un backup dei dati presenti e riformattare l'unità.

Non tutte le partizioni sono uguali

Le partizioni di un hard disk sono caratterizzate da performance leggermente differenti. La regola base è la seguente: le partizioni create sulla superficie esterna del disco sono leggermente più veloci rispetto a quelle interne. Per sfruttare questa caratteristica, basta tenere conto che le varie partizioni vengono create a partire dall'esterno del disco. Per velocizzare al massimo le prestazioni, conviene quindi registrare i dati di uso più frequente (tipicamente la Cartella Sistema e le applicazioni principali) nella prima partizione creata in ordine di tempo.

Deframmentazione "fai da te"

Per deframmentare i file esiste un'alternativa all'utilizzo di una delle utility istituzionalmente deputate a questo scopo.

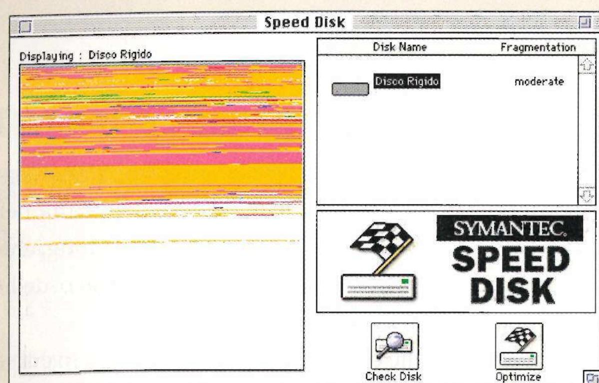
Per ottenere tale risultato, condizione "sine qua non" è possedere una memoria di massa di capacità almeno uguale a quella del disco da deframmentare. Su questa unità bisogna fare il backup completo dei propri dati; dopodiché si formatta l'hard disk "originario" e si riportano su di questo i dati, cominciando dalla Cartella Sistema e dalle applicazioni utilizzate più di frequente.

La scrivania in ordine

Un altro consiglio per incrementare le prestazioni di una unità di memoria di massa, che molti conoscono ma pochi utilizzano, è quello di ricostruire la scrivania premendo i tasti Opzione e Mela quando si riavvia il Mac o si inserisce un dischetto o una cartuccia removibile.

Più spazio sul disco

Per aumentare lo spazio a disposizione su un disco esiste un trucchetto non troppo difficile. Dopo aver effettuato il backup dell'hard disk, lanciate Apple HD SC Setup e selezionate l'opzione Partizioni; cliccando quindi sul pulsante Ad hoc. Vi verrà a questo punto mostrata una finestra rappresentante le partizioni presenti sul disco selezionato. Vi sarà sicuramente una partizione denominata Mac Driver: non toccatela! Selezionate invece la partizione principale e fate clic sul pulsante Rimuovi; dopo qualche secondo un rettangolo grigio sostituirà la partizione. Uscite dalla videata e ricreate la partizione (Max MacOS). Selezionate ora l'opzione di modifica delle partizioni, posizionate quindi il puntatore sul margine superiore della partizione appena creata e trascinatelo finché non coinciderà con il margine inferiore della partizione etichettata come MacOS driver. Posizionate, da ultimo, il puntatore sul lato inferiore del rettangolo appena spostato e allungatelo il più possibile. Chiudete l'applicativo e riavviate.



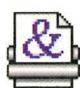
Frammenti di dati

Per mantenere sempre nella miglior efficienza hard disk ed altre memorie di massa, conviene deframmentare i file ad intervalli regolari. Diamo una rapida occhiata ai benefici che l'utilizzo di questa procedura comporta.

In primo luogo, otterremo un certo incremento delle prestazioni complessive dell'unità, dovuto al fatto che la testina di lettura/scrittura "naviga" meno sulla superficie del disco; nel caso che la directory del disco si danneggi, è più facile riuscire a recuperare le informazioni tramite una qualche utility di recovery; quando si utilizza la memoria virtuale, lo spazio aggiuntivo disponibile è limitato da una eventuale frammentazione. Infine, è buona norma deframmentare il disco rigido che deve fungere da master per la creazione di un CD-ROM subito prima della masterizzazione.

Pro e contro il prefetching

Alcune delle utility di formattazione e di controllo delle memorie di massa citate nel tip "Ottenere il massimo dal proprio hard disk" consentono anche di intervenire attivamente su una opzione denominata "prefetching" (traducibile in italiano con "ricerca anticipata"). Questa è in pratica una tecnica per l'accesso ai dati per cui l'unità legge non solo il blocco di dati realmente richiesti dal computer, ma anche uno o più blocchi logicamente conseguenti, che verranno immagazzinati nella memoria cache dell'unità. Aumentare il numero di blocchi che vengono caricati in prefetching, qualora il driver software utilizzato lo consentisse, permette di migliorare le prestazioni del drive quando si opera con file di grosse dimensioni (per esempio immagini digitali), mentre risulta controproducente se i dati sono alquanto spezzettati (come ad esempio nei database).



Scrivere e stampare

Stampare senza possedere l'applicazione

Di solito, per stampare un documento bisogna possedere l'applicazione che lo ha creato. Ma esiste anche una possibilità alternativa; il presupposto è che si disponga di un Mac dotato di un programma in grado di aprire tale documento e che questo Mac abbia lo stesso driver di stampa da noi utilizzato.

Si seleziona quindi Scelta Risorse, il driver di stampa comune anche al nostro computer e l'opzione Stampa in background, spegnendo tuttavia la stampante selezionata. Successivamente si apre il documento e si lancia la stampa: i file vengono automaticamente salvati nella cartella Documenti PrintMonitor (all'interno della Cartella Sistema). A questo punto, basterà inviare (via rete o semplicemente con un dischetto) il file al proprio computer, inserirlo nella cartella Documenti Print Monitor, fare doppio clic su di esso e il documento verrà stampato.

Stampanti da scrivania

QuickDraw GX non ha purtroppo avuto presso gli utenti Mac il riconoscimento che meriterebbe. Questo si deve probabilmente al fatto che le funzionalità che QuickDraw GX mette a disposizione hanno riscosso finora poco successo (con le debite eccezioni) presso le società che realizzano programmi per Mac, ma anche dal fatto che l'utilizzo di GX comporta un non indifferente dispendio di RAM. Tuttavia, per poter sfruttare gran parte delle potenzialità del motore di stampa offerte da QuickDraw GX, esiste una valida alternativa: installare sul proprio Mac Desktop Printing, un gruppo di estensioni reperibile presso *http://cgi.info.apple.com/cgi-bin/lister-pl?/Apple.Support.Area/Apple.Software.Updates/US* e compatibile con le versione del System dal 7.1.1 in avanti.

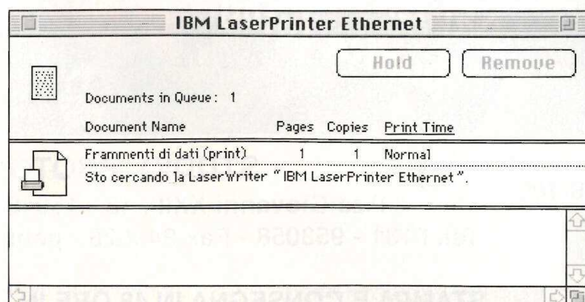
Selezionando una stampante da Scelta Risorse, comparirà l'icona della stampante selezionata sulla scrivania; selezionandone un'altra, anch'essa verrà . A questo punto, saranno disponibili diverse opzioni, che ora descriveremo in breve.

- Blocco e ripristino delle stampe in coda. Selezionando l'icona di una stampante da scrivania, apparirà nel Finder, alla destra del menu Altro, il menu Printing, che consente di interrompere il flusso complessivo delle stampe e di ripristinarle.

- Gestione delle code di stampa. Al momento in cui si lancia la stampa di un file (che può essere effettuata sia con il tradizionale comando all'interno di un'applicazione sia spostando l'icona di un documento direttamente su quella della stampante) ed essa appare in coda facendo doppio clic sull'icona della stampante in uso, è possibile modificare l'ordine di stampa dei documenti, mettere in pausa la stampa di uno o più documenti e quindi decidere l'orario in cui la stampa dovrà ripartire, rimuovere del tutto un documento dalla coda.

- Cambio della stampante. È sufficiente, qualora si desiderasse stampare un documento su una stampante diversa da quella selezionata attualmente (che appare bordata di nero), trascinare il documento dalla finestra di Desktop printing di una stampante a quella dell'altra.

Inoltre, aprendo con un doppio clic l'icona della stampante, il menu Viste del Finder assumerà un nuovo aspetto, che consentirà di ordinare i documenti all'interno della coda di stampa secondo il nome, il numero di pagine, le copie, l'ora prevista per la stampa.



Word 6 "sbaglia" il conteggio dei caratteri. Che fare?

Tutte le versioni dell'elaboratore di testi Microsoft Word fino alla 5.1 effettuano il conteggio dei caratteri presenti in un testo (o in una selezione) correttamente. Stranamente, in Word 6 e 6.0.1 l'opzione Conta parole... si comporta invece in modo differente: il conteggio dei caratteri si "scorda" degli spazi fra le parole e degli "a capo". Questa imprecisione può comportare problemi soprattutto ai giornalisti, abituati a scrivere i loro articoli in spazi rigidamente predeterminati. Per ottenere il conteggio corretto conviene perciò, dopo aver selezionato l'opzione Conta parole..., sommare le voci Parole, Caratteri e Paragrafi.

CHI STAMPA DA SÈ, STAMPA PER A3

GCC TECHNOLOGIES

Serie Elite XL

Stampanti laser di grande formato (A3) adatte ad un utilizzo in ambiente Grafico-Editoriale



GCC ha realizzato per tutti i professionisti delle arti grafiche le stampanti laser **XL808**, **XL1208 e XL1208S** che rispondono alle loro principali esigenze:

Sei un tipografo il cui lavoro è di tipo commerciale?
Realizzi inviti per discoteche, volantini a 1 o 2 colori, carta intestata ecc. allora con la XL1208 potrai fare addirittura le separazioni in quadricromia senza ricorrere alla fotounità.

Hai una serigrafia?
Se stampi lineature inferiori ai 75/80 lpi allora i 1200 punti della Elite XL1208 saranno sufficienti per i tuoi impianti.

Hai uno studio grafico?
Potrai ottenere bozze incredibili oppure fornire le pellicole dei testi con la Elite XL808

Devi stampare in A3 con i crocini?
La Elite XL1208 SuperSize, con un formato carta di 305x508 mm, ti darà il massimo, anche nel formato!

STAMPA A3 "AL VIVO"

RESA OTTIMALE ANCHE SU TRASPARENTI
Grazie al software di GCC è possibile ottenere la massima qualità anche sulle pellicole per la stampa

ACCUGRAY™
Sofisticato algoritmo *esclusivo GCC* che ottimizza i grigi compensando la risposta non-lineare delle stampanti PostScript™

MULTIBUFFER RENDERING
Permette di elaborare un documento mentre un'altro è in corso di stampa (SI RISPARMIA il 25% del tempo)

COMPRESSION BITMAP
per stampare pagine A3 con la RAM fornita

ALL PORTS ACTIVE
Stampa in ambienti misti Macintosh, Windows, Unix TCP/IP

Caratteristiche	XL808	XL1208	XL1208 S
RISOLUZIONE	800x800	1200x1200	1200x1200
RAM	12MB	24MB	32MB
POSTSCRIPT™	level 2	level 2	level 2
PLC 5 - HP/GL	SI	SI	SI
ETHERNET - TCP/IP	SI	SI	SI
F.TO DI STAMPA (cm)	29.5x44	29.5x44	29.7x49
FORMATO CARTA	A3/Tabloid	A3/Tabloid	30.5x50.8
ACCUGRAY™	SI	SI	SI

Non possiamo raccontarvi tutti i prodigi delle stampanti GCC, ma potrete richiederci ulteriori informazioni.



SENZA ACCUGRAY





CON ACCUGRAY

primo piano

Applicazioni: di tutto un po'



Microsoft Word

Spostare blocchi di testo

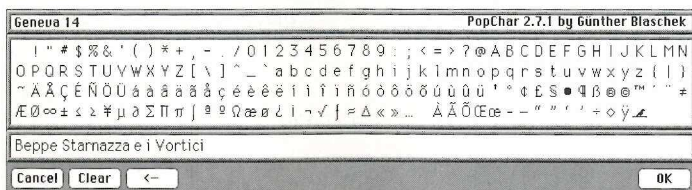
Non è necessario ritagliare passaggi di testi e incollarli per inserire il documento in un altro posto. È sufficiente evidenziare il blocco di testo e spostarlo nel punto desiderato tenendo schiacciato il tasto del mouse. Lo spostamento diventa una procedura di copia se schiacciate il tasto Mela. Questa opzione può essere disattivata attraverso l'apposito comando dal menu Opzioni.

Saltare da un capoverso all'altro

Durante il lavoro di elaborazione testi, potete leggere tutto il testo senza far uso del mouse. Infatti, nei documenti di Word è possibile saltellare da paragrafo a paragrafo con l'aiuto dei tasti Mela e la corrispondente freccia. In questo modo scorrerete il testo senza dover ricorrere alla barra verticale.

Simboli particolari in un baleno

A partire dalla versione 5.0, Word offre all'utente una funzionalità "alternativa" a quella offerta dall'ottimo shareware ▶PopChar. Con la combinazione Opzione+Mela+Q, Word apre una finestra chiamata Simboli, nella quale potete esaminare tutti i caratteri disponibili del font in uso. Un clic sul segno speciale cercato e questo comparirà nel documento.





Quark XPress

Selezionare un oggetto sullo sfondo

Con XPress gli oggetti sullo sfondo hanno la caratteristica di non essere attivabili normalmente. In questo caso, conviene utilizzare, oltre al mouse, anche le dita: premendo la combinazione Mela+Shift+Opzione, è possibile selezionare qualsiasi oggetto.

Fissare gli strumenti

Normalmente, quando si seleziona uno strumento per disegnare box di testo o di immagini, questo viene automaticamente deselezionato una volta che è stato disegnato il primo riquadro. Se si vuole invece disegnare più box dello stesso genere uno dopo l'altro, basta tener premuto il tasto Opzione mentre si effettua la selezione dello strumento.

Stili veloci

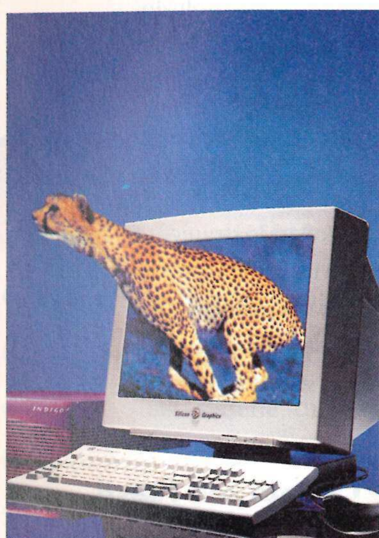
Per definire i parametri degli stili senza dover ricorrere al comando da menu, basta fare clic sulla palette Fogli stile con il tasto Mela premuto.



Qual è la differenza fra immagini in formato GIF e in formato JPEG?

Di formati grafici ne esistono tantissimi: qui mettiamo a confronto GIF e JPEG perché entrambi vengono supportati dai più noti browser World Wide Web, e quindi, grazie al boom di Internet, sono sempre più diffusi. Per iniziare, sia GIF che JPEG sono formati bitmap: l'immagine è quindi composta da una serie di punti (pixel) disposti a scacchiera. Il formato JPEG (Joint Photographic Experts Group) utilizza un algoritmo di compressione estremamente efficiente, ma che comporta una sia pur lieve caduta di qualità. In fase di compressione dell'immagine, è possibile scegliere se puntare maggiormente sulla riduzione della dimensione del file sulla qualità: maggiore è la compressione, più scadente è la qualità. Il formato GIF utilizza invece un algoritmo di compressione LZW (Lempel-Ziv-Walsh), che non comporta perdita di informazioni; inoltre la palette dei colori (256 tonalità) viene semplificata, cosa che comporta una ulteriore diminuzione delle dimensioni del file ma anche una corrispondenza cromatica non perfetta con l'originale. In sintesi, conviene utilizzare il JPEG per le immagini fotografiche e in genere quelle a tono continuo, mentre il GIF si presta maggiormente in caso di immagini al tratto, loghi e videate.

Linotype-Hell



DaVinci Sprint

È il fiore all'occhiello
della vostra produzione,
è DaVinci Sprint,
la nuova stazione
di trattamento immagini:
un SW professionale
per la produzione di pagine
a colori su una piattaforma
standard di Silicon Graphics.
DaVinci Sprint vi permette di:

- generare ed assemblare maschere di scontorno;
- creare sfumature e combinazioni di separazione colore;
- attuare ritocco e correzioni in CMYK e LCH;
- importare ed esportare dati nei formati standard;
- editare testi.

DaVinci Sprint: un'orchidea,
al costo di una margherita!

Mettetevi un fiore all'occhiello!

Esperienza Siemens
Qualità Linotype-Hell

Siemens S.p.A.
è distributore per l'Italia
dei prodotti Linotype-Hell

Telefono (02) 66 76 43 36
Fax (02) 66 76 42 64



Adobe PageMaker

Kerning da tastiera

Esiste un comando da tastiera per modificare il kerning, cioè la spaziatura tra lettera e lettera: basta posizionarsi con lo strumento Testo selezionato sullo spazio tra i due caratteri e premere Mela+Cursore a sinistra (per ridurre il kerning) o Mela+Cursore a destra (per aumentarlo). Premendo contemporaneamente anche il tasto Maiuscole, è possibile effettuare una regolazione più precisa.

Numeri di pagina

Premendo i tasti Mela+Opzione+P quando si è all'interno delle pagine mastro, si crea un blocco di testo per la numerazione automatica delle pagine del documento. Questo blocco potrà essere quindi spostato, duplicato, ecc. Ovviamente, il testo potrà assumere qualsivoglia caratteristica tipografica utilizzando i consueti comandi per la formattazione.

Pixel per pixel

Temete che il mouse non sia abbastanza preciso per spostare gli oggetti presenti nella pagina? Un sistema per ottenere uno spostamento pixel per pixel (con le versioni dalla 4.2 in avanti) c'è: basta cliccare sull'oggetto e muoverlo col tasto Cursore nella direzione desiderata. Se si preme il tasto Mela, l'oggetto si sposta di 5 pixel.

Immagini ad alta risoluzione

Per lavorare più speditamente con PageMaker si seleziona dal comando Mostra Immagini delle Preferenze l'opzione Normale, che però visualizza le immagini presenti a bassa risoluzione. Qualora si volesse visualizzare le immagini ad alta risoluzione, basta tenere premuto il tasto Control mentre la pagina viene ridisegnata.

Strumenti rapidi

Esiste un sistema molto pratico per selezionare lo strumento Freccia in alternativa a quello attualmente in uso, senza spostarsi con il mouse sulla palette degli strumenti: basta premere i tasti Mela+Spazio. Una successiva pressione della stessa combinazione di tasti riporta in uso l'ultimo strumento selezionato.



Adobe Photoshop

Ringraziamenti segreti

Anche i programmatori di Photoshop (versione 2.5) non riescono a evitare di eternarsi nel programma sotto diverse e nascoste forme. Tenete premuto, scegliendo la casella delle informazioni Info su Photoshop (direttamente sotto la Mela), il tasto delle Opzioni e otterrete così il logo degli sviluppatori, i fratelli Knoll; premendo la Mela avrete un'occhiata nell'About dialog.

KNOLL
software
High Performance Macintosh Software
415 • 453 • 2471
P.O. Box 6887 San Rafael CA 94903

Far scomparire le palette

Premendo il tasto Tabulatore, scompariranno tutte le palette aperte, compresa anche la lista degli strumenti. Premendo ancora lo stesso tasto tutta la costellazione di palette verrà ripristinata.

Anteprima di stampa nascosta

Cliccando sulla casella bianca delle dimensioni, in basso a sinistra di un documento Photoshop, attivate una elementare anteprima di stampa con la collocazione del documento sulla pagina in base alle disposizioni date nel formato della carta. Se, mentre cliccate sulla casella, premete il tasto Opzioni, apparirà una piccola finestra con informazioni riguardanti l'immagine: altezza e larghezza (in pixel e centimetri), numero dei canali, modalità colore e risoluzione.



Microsoft Excel

La data con i tasti

Per inserire una data in una cella di Microsoft Excel, invece di ricorrere al comando da menu è sufficiente premere la Mela e il trattino ("-"). Lo stesso comando è utilizzabile anche per inserire una data in un campo di Claris FileMaker.

Per inserire le frazioni

Molti utilizzatori di Excel hanno già fatto l'esperienza di veder apparire nella cella invece dell'attesa frazione 3/4 la data 3 aprile. Ma esiste un piccolo trucco per evitare che il foglio di calcolo interpreti una frazione come una data: scrivere prima della frazione il numero delle unità seguito da uno spazio. Così, immettendo "0 3/4" otterremo il valore 0,75; con "1 1/2" 1,5 e così via. □

SHARP

MAC PC

JX330 E JX610 GLI SCANNER PROFESSIONALI PER UNA FEDELTÀ DEL COLORE ASSOLUTA



PER AVERE LE MIGLIORI QUOTAZIONI DI VENDITA CONTATTA SUBITO IL TUO RIVENDITORE DI FIDUCIA

Cosa si chiede ad uno scanner?

Che sia pratico, veloce, affidabile, semplice da gestire e che la qualità delle digitalizzazioni rispecchi fedelmente l'originale acquisito.

Sharp è da sempre tutto questo, sia per la completezza della scelta dei modelli, sia per l'ottima qualità che garantisce.



La famiglia degli scanner Sharp si compone di modelli in formato A3 eA4 facilmente interfacciabili sia in ambiente PC che in quello MAC con risoluzioni ottiche a partire da 300 dpi fino a 600 dpi hardware (2400 per interpolazione).

Tutti gli scanner vengono forniti con PLUG-IN per Macintosh e driver per PC.

Per ulteriori informazioni contatta subito il tuo rivenditore di fiducia.

HOTLINE 90 GIORNI GRATUITA

MAC	0332/803.251
PC	0332/803.252
Fax	0332/425.725
BBS	0332/860.397

SHARP

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (Va)
Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781

Filiali: Roma - 00131 Tecnocittà
Tel. 06/419.01.41 - Fax 06/419.05.41
Triveneto - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990
Toscana e Umbria - 50100 Firenze
Tel. 055/422.31.11 - Fax 055/414.855

Agenzia: Puglia e Basilicata
Tel. 0337/932.085 - Fax 080/503.50.52

Delta
DISTRIBUZIONE
Divisione INFORMATICA

primo piano

Problemi di incompatibilità

di Gian Paolo Rosa

Ecco un elenco delle applicazioni e dei computer che possono ingenerare dei problemi sotto System 7.5.

Software	Modelli (System)	Sintomi (e cura)
After Dark 3.0	Power Mac 9500 (7.5.2)	Il salvaschermo non funziona quando è installato Desktop Strip
Canvas 3.5.3	Power Mac PCI (7.5.2)	Applicazione incompatibile (sostituire con Canvas 3.5.4)
Civilization	Power Mac PCI (7.5.2)	Il programma si blocca (installare il patch disponibile su Internet)
Copy Doubler 2.0.4	Power Mac PCI (7.5.2)	Errori di funzionamento (richiedere update a Symantec)
CyberFinder 1.0	Quadra 700	Incompatibile con l'estensione Quadra Monitor (aggiornare alla versione 2.0)
DiskLock 3.0	Power Mac PCI (7.5.2)	Ogni volta che il Mac viene spento, il programma riscontra erroneamente un problema ed elimina la protezione del disco (aggiornare alla versione superiore)
Eudora Lite 1.5.3, Pro 2.1.3	PowerBook 5300 (7.5.2)	L'applicazione non riesce ad inviare la posta (procurarsi Eudora Lite 1.5.4 o Pro 2.1.4 e impostare correttamente le preferenze; provare ad installare il recente System Enabler 1.2.1 oppure disattivare l'estensione Color Picker)
GateKeeper 1.3	tutti	Incompatibile con il pannello Controlli generali (installare una versione più aggiornata)
Global Fax 2.5.7	tutti	Non si riescono ad inviare o ricevere fax (sostituire il driver LaserWriter 8.1.1 con la versione 8.2)
Hard Disk Toolkit 1.6	tutti i PowerBook	Il disco rigido impiega 40-60 secondi prima di raggiungere la velocità nominale (aggiornare alla versione 1.7 o 1.8)
MacOS	PowerBook 190 e 5300	Si bloccano introducendo dischi e schede PCMCIA (attendere che ciascun dispositivo sia montato sulla scrivania prima di inserire il successivo)
MacTCP 2.0.6	PowerBook 190cs	Blocca il Mac all'avvio se il documento Shared Library Manager 2.0 è installato
MountCache 3.5	Power Mac 7500	I volumi DOS non vengono montati se è presente PC Exchange 2.0.5
NowMenus 5.0.2	Power Mac 7500 (7.5.2)	Il computer si blocca quando si accede ai menu (impostare su Off l'opzione Lampeggiamento del Menu nel pannello Controlli Generali)
PB Utilities 2.0.3	tutti i PowerBook	Le preferenze non vengono memorizzate (aggiornare alla versione 2.0.5)
Persuasion 3.0	tutti	Le immagini appaiono rovesciate in stampa (aggiornare alla versione 3.0.2)
PlainTalk 1.4.1	Power Mac 8100/100	Il computer si blocca quando la memoria virtuale è attiva
QuickMail 3.5	tutti	Aggiornando da 3.0 a 3.5 le password dell'amministratore vanno perdute (utilizzare la versione 3.5.1)
QuickTime 2.1	Quadra 610 e 650	Il computer si blocca mentre carica QuickTime se RAMDoubler 1.6 è presente (Reinstallare RAMDoubler 1.5.2)
Retrospect 2.1	Power Mac PCI (7.5.2)	Non funziona con volumi di avvio oltre i 2 Gb (utilizzare una versione superiore)
S.A.M. 4.0	Power Mac PCI (7.5.2)	Non riesce a caricare le definizioni dei virus (modificare con l'apposito patch, su Internet)
Speed Emulator 1.0.2	tutti i Power Mac	Incompatibile con PBBlockMoveInit (Radius) e con MacTCP 2.0.6 e MacSLIP 3.0.2 (rimuovere l'estensione sacrificabile)
StuffIt Deluxe 3.5	Power Mac 7100/66	Si blocca all'avvio o funziona in modo anomalo (variare l'ordine di caricamento delle estensioni in modo che Controlli generali sia letto dopo Stuffit Spacesaver e MagicMenu)
Suitcase II 2.1.4	Power Mac 9500 (7.5.2)	I font di stampa PostScript non sono accessibili e non vengono inviati alla stampante (rimuovere Suitcase II)
Teleport 2.5.5	Power Mac 6100/66 DOS	Impossibile utilizzare il modem dal Mac (disabilitare PC Setup)
Type Reunion 1.2	tutti	I font spesso si danneggiano (aggiornare Opzioni Menu Apple alla versione 1.0.2)
Virex 5.6.1	tutti i Power Mac	Si bloccano all'avvio, se è installato At Ease for Workgroups 3.0 (aggiornare alla versione 3.0.1)
VisualWorks 2.0a	Power Mac 7200 (7.5.2)	Incompatibile con LibraryManager (reperire VisualWorks 2.5)
WriteNow 4.0.2	Power Mac 7500 (7.5.2)	Blocca il computer, se si tenta di modificare la profondità video del monitor

Quill Services Ltd. mantiene su Internet, all'indirizzo http://www.islandnet.com/~quill/C3data.html, *The Complete Conflict Compendium, un archivio che raccoglie i contributi di un gran numero di utenti Mac e comprende un elenco molto più vasto di possibili situazioni conflittuali.*

HP DESIGNJET 755 CM



GRANDE FORMATO E QUALITÀ DI STAMPA ECCEZIONALE AD UN PREZZO MAI VISTO PRIMA!!!

NEW PRICE

L. 21.450.000*



Ti presentiamo il nuovo HP DesignJet 755CM: oggi la stampa a colori é grande!

Per tutti coloro che operano nel campo della creazione di materiale pubblicitario o di design grafico, ovvero creativi, artisti grafici, ecc., l'eccezionale qualità e le funzionalità di stampa fino al formato A0 rendono la nuova "stampante" a getto di inchiostro HP DesignJet 755CM un potentissimo strumento creativo.

Grazie al PostScript Adobe livello 2 originale e alla facilità di connessione in qualsiasi ambiente di lavoro, sarai finalmente in grado di realizzare immagini di qualità quasi fotografica, completamente a colori, e in formato poster ad un prezzo davvero conveniente.

Per ulteriori informazioni contatta subito il tuo rivenditore di fiducia.

* Prezzo Iva esclusa

LINEA DIRETTA
INFORMAZIONI
HP DESIGNJET 755CM
N. 0332/803.353



MAC	0332/803.251
PC	0332/803.252
Fax	0332/425.725
BBS	0332/860.397



Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (Va)
Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781

Filiali: Roma - 00131 Tecnocittà
Tel. 06/419.01.41 - Fax 06/419.05.41
Triveneto - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990
Toscana e Umbria - 50100 Firenze
Tel. 055/422.31.11 - Fax 055/414.855

Agenzia: Puglia e Basilicata
Tel. 0337/932.085 - Fax 080/503.50.52

Delta
DISTRIBUZIONE
Divisione INFORMATICA

primo piano

Il nuovo che

di Luigi Conti
conti@jce.it

Sembrava che il sistema operativo Unix su Macintosh non dovesse più farsi vedere. Giusto un anno fa era stato dato il benservito al sistema operativo A/UX, variante Apple di Unix, salutato come illacrimato ospite. Questo aveva costretto gli utenti Macintosh che sfruttavano Unix a tenersi un sistema operativo non aggiornato, o a rivolgersi al MachTen Unix di Tenon.

Ma, a parte loro, l'impressione era proprio quella che Apple avesse deciso di puntare tutte le sue carte solo su Copland, il sistema operativo dei tempi futuri. Che rimangono, ancora, molto futuri.

Il presente, per sua definizione, c'è già adesso. Apple, a febbraio, ha annunciato di voler portare Linux (una versione freeware di Unix) su Power Mac. Poi, alla fine dello scorso mese (ma per vie traverse la voce si era sparsa già tempo prima), tira fuori dal cilindro due nuovi server, tra le macchine tecnologicamente forse migliori che abbia mai messo sul mercato. E le dota del sistema operativo AIX 4.1.4, la variante di Unix elaborata da IBM, un sistema operativo molto stabile, con migliaia (più di dieci mila, effettivamente) di applicazioni in grado di girarci sopra, multiprocessore. In poche parole, un sistema operativo affidabile, solido, ricco e, soprattutto, testato a fondo.

Gioielli di casa

Le due nuove macchine sono gli Apple Network Server della serie 500 e 700 (le cui caratteristiche sono elencate nei box in queste pagine) basate sul processore PowerPC 604, portato alla velocità di 132 (per la serie 500) e 150 (per la serie 700) MHz. I due processori sono alloggiati in schede "figlie" estraibili, e



Un Raid tra i dischi

RAID (Redundant Arrays of Inexpensive Disks) è una tecnologia che permette di immagazzinare dati su vari dischi con diversi livelli di sicurezza, ad alte velocità e senza spendere fortune. Garantisce una scrittura/lettura veloce e la disponibilità delle informazioni salvate anche se uno dei dischi ha dei malfunzionamenti. I livelli vanno attualmente da 0 a 5, e possono essere implementati contemporaneamente sugli array.

Livello 0: i dati vengono suddivisi in pacchetti chiamati chunk (letteralmente, "tozzi") che sono scritti sequenzialmente sui dischi. Il primo pezzo sul primo disco, il secondo sul secondo, e così via. Questo permette alte velocità ma bassa sicurezza: se a un disco capita qualcosa, tutto si perde.

Livello 1: i dati sono scritti due volte su due dischi separati. Quindi, se un disco si rovina i dati sono salvi.

Livello 2: divide i dati a livello di bit, e usa la tecnica Hamming Error Correction Code (ECC, sviluppata sin dagli anni '50) per la

torna

Matrimonio di interesse tra PowerPC e AIX, variante IBM del sistema operativo Unix. Che fa nascere due server

non sulla scheda madre, per una più facile sostituzione. Nome in codice delle due Ferrari dei server: Shiner. Che, tradotto, significa brillante, risplendente, ma anche occhio nero. Probabilmente, quello che Apple pensa di fare ai suoi concorrenti in questo campo.

Campo di applicazione è difatti quello dei server dipartimentali, utili per reti medie con piattaforme distribuite tra Macintosh, Windows e Unix. I nuovi server si propongono per essere inizialmente introdotti all'interno di network utilizzati da utenti dell'editoria, del broadcasting, della ricerca biomedica, dell'ingegneria e dell'educazione (quest'ultimo campo più sentito negli Stati Uniti che da noi, purtroppo, anche se non è detto che la scuola italiana non si apra alle tecnologie in ogni suo ordine e grado).

Sono server mission-critical, che garantiscono costantemente (o, almeno, sono progettati per farlo) un perfetto funzionamento e sono arricchiti di caratteristiche che rendono facile la loro manutenzione e gestione. Questo proprio perché devono inserirsi in strutture produttive in cui non è assolutamente permesso il minimo errore, in cui ogni pur piccola perdita di dati si trasforma in una perdita immediata e devastante di tempo e denaro.

Per questo i due server sono dotati di alcune facilità di manutenzione chiaramente destinate a un loro uso massiccio. Gli hard disk sono "hot-swappable", cioè estraibili e inseribili a caldo, senza spegnere la macchina. Questo garantisce che nel caso di crash di uno dei dischi non solo non vada perso alcun dato (le funzioni di mirroring e di striping sono fornite dal sistema operativo, e al resto ci pensa la tecnologia RAID a livello 5, vedi box) ma anche che l'azienda può continuare a lavorare senza intoppi. Assieme a questo c'è la possibilità di aggiungere un sistema di alimentazione supplementare, in modo che se dovesse esserci l'interruzione di uno, l'altro comincerebbe ad alimentare la macchina. Le stesse ventole di

AIX

Il sistema operativo AIX è una versione dello Unix che IBM ha implementato nel 1990. IBM stessa ha portato AIX sulla piattaforma PowerPC RISC nel 1993, con la release 3.2.5. Oggi si è alla versione 4.1.4, con oltre 10 mila applicazioni già sviluppate per questa piattaforma.

---

loro ricostruzione nel caso che un disco venga danneggiato.

Livello 3: come il 2, ma rimpiazza i dischi Hamming ECC con un disco di parità. L'informazione viene suddivisa tra i dischi; sul disco di parità viene descritto il modo con cui ricostruire tali dati calcolando i bit persi (di un disco eventualmente danneggiato) a partire da quelli che si sono salvati.

Livello 4: i dati sono immagazzinati in blocchi fissi (chunk). Ognuno di questi è imagazzinato su un disco differente, come nel Livello 0, con un disco di parità. Anche qui buona sicurezza ma non eccelsa velocità. Collo di bottiglia: il disco di parità, che deve essere letto e riscritto ogni volta che i chunk corrispondenti vengono modificati.

Livello 5: invece che sul disco di parità, scrive i dati necessari alla ricostruzione di informazioni perse su tutti i dischi, ruotando. Si ha un aumento della velocità di scrittura rispetto ai livelli precedenti, mentre perché siano indisponibili dei dati bisogna che saltino due dischi tra quelli utilizzati.

raffreddamento, posizionate sul retro dei Network Server, possono essere pulite estraendole mentre la macchina funziona. Secondo quanto afferma Apple, qualsiasi elemento può essere facilmente inserito e disinserito. Ad aprirlo, difatti, si nota un'ingegnerizzazione molto pulita e razionale dei componenti interni. Ognuno di questi componenti, recitano addirittura le specifiche della casa californiana, "può essere rimpiazzato in meno di 60 secondi, inclusa la scheda logica". Noi abbiamo visto che questo è fattibile ma, come è buona cosa fare quando si mettono le mani in certi posti, vi consiglieremmo di agire senza fretta.

Apple ha abilitato inoltre AIX a rispondere agli Apple event. Questo significa che uno sviluppatore può creare Mac front end per alcuni compiti Unix. Sono state incluse due applicazioni che sfruttano perciò questa capacità: Command Shell e Discus. La prima è un emulatore di terminale che permette di dare comandi AIX da qualsiasi Mac collegato nella LAN, mentre la seconda è un'interfaccia che permette all'amministratore di configurare l'immagazzinamento dei dati, facendo striping, aggiungendo dischi e creando volumi con le semplici operazioni di puntamento, clic e drag. Naturalmente, se qualcosa va storto, è meglio agire direttamente conoscendo Unix, e chi è già pratico può andare più velocemente lavorando dalla consolle del Network Server. Malgrado tutte le facilitazioni pensate da Apple, difatti, è sicuramente utile -se non necessario- che in azienda ci sia una persona capace di intervenire conoscendo i sistemi Unix. In situazioni difficili, difatti, sono le persone più capaci di mettere riparo ai guai. Proprio per questo i Network Server sono inizialmente orientati a una fascia di mercato che attualmente utilizza Unix all'interno delle proprie aziende.

Apple ha ottimizzato il proprio AppleTalk per aumentare queste performance. Il Logical Volume manager e il Journal File System provvedono un'alta flessibilità: l'amministratore può espandere al volo i file system, che in AIX sono gli analoghi dei volumi nei Mac, senza

Come sono fatti e...

	NS 500	NS 700
Sistema Operativo	AIX 4.1.4	AIX 4.1.4
CPU	604/132	604/150
Cache Level 2	512 Kb	1 Mb
RAM	32 Mb (sino a 512 Mb)	48 Mb (sino a 512 Mb)
Hd interni	2,1 Gb (7 slot di espansione)	4,3 Gb (9 slot di espansione)
CD-ROM	lettore Apple 600i	lettore Apple 600i
Floppy	SuperDrive 1.44 Mb	SuperDrive 1.44 Mb
DAT	1	1
PCI	6 slot	6 slot
ADB	1	1
AAUI-15 conn. Ethernet	1 (richiede adattatore)	1 (richiede adattatore)
Porte seriali	2 DMA DIN-8	2 DMA DIN-8
SCSI	2 canali Fast/Wide SCSI per 7 periferiche interne	2 canali Fast/Wide SCSI per 9 periferiche interne
SCSI	1 canale SCSI-1 per periferiche esterne	1 canale SCSI-1 per periferiche esterne
Video	porta video standard a 3 file DB-15 (incluso Macintosh Display Adapter)	porta video standard a 3 file DB-15 (incluso Macintosh Display Adapter)
Suono	porta input/output 16-bit	porta input/output 16-bit

... quanto costano

Network Server 500/132
32 Mb RAM
2 Gb hard disk
lettore CD, DAT
AIX 4.1.4
lire 29.810.000 + Iva

Network Server 700/150
32 Mb RAM
1 Gb hard disk
lettore CD
AIX 4.1.4
lire 30.870.000 + Iva

Network Server 700/150
48 Mb RAM
4 Gb hard disk
lettore CD, DAT
AIX 4.1.4
lire 37.670.000 + Iva

EURO RSCG

Per mostrarvi una qualità superiore, non chiediamo atti di fede. Vi invitiamo a fare la prova.



Miglioriamo il tuo mondo.

La gamma dei monitor Philips Brilliance non teme confronti. Con risoluzione fino a 1600x1280 pixel e schermo piatto, offre una rappresentazione ad altissima fedeltà di colori, grafica, contrasti: la più vicina al risultato finale. Il modello più sorprendente? Brilliance 21A con tecnologia CyberScreen®, primo monitor al mondo completamente digitale. Se volete mettere alla prova i brillanti risultati del lavoro Philips a servizio della vostra creatività, chiamate il numero verde per conoscere il rivenditore di fiducia più vicino. E vi sorprenderà ancor di più sapere che Philips offre una garanzia totale per ben 3 anni.

MONITOR BRILLIANCE 15A 17A 21A.

BRILLIANCE®
HIGH RESOLUTION MONITORS

Numero Verde 167-820026



PHILIPS

PHILIPS

dover spegnere, riavviare o ritoccare alcunché. Si può aggiungere un volume a un altro mentre questo è in uso.

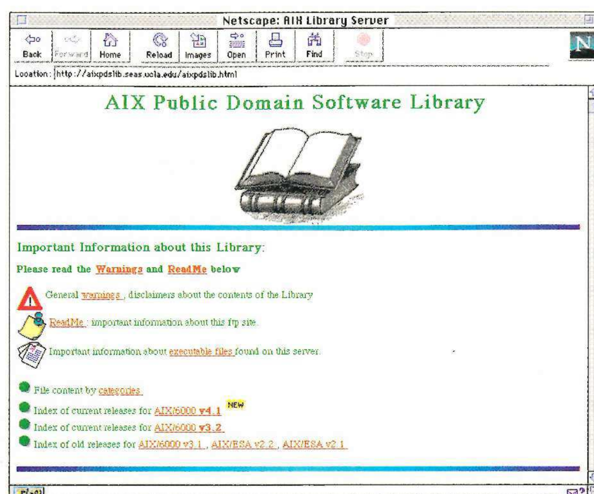
Mela sbucciata

I Network Server sono macchine ottime. In alcuni test come file server il modello 700 ha offerto prestazioni tre volte superiori all'Aws 9510. Il fatto che Apple abbia rinunciato a costruire un server di questa potenza con il proprio sistema operativo è probabilmente l'indice migliore della volontà di offrire un prodotto competitivo. Se il MacOS non può garantire alcune cose, si saranno detti, bene, lo sostituiamo. Del resto, questo è anche il primo frutto della politica dei PowerPC, e la strada verso cui si orienta la filosofia della piattaforma comune, la PowerPC Platform.

C'è un segno che fa pensare: il piccolo tassello sulla parte anteriore del Network Server è staccabile, e Apple lo fa apposta così. Noi l'abbiamo visto con l'iconcina della Mela a strisce, ma probabilmente qualsiasi venditore di sistemi integrati potrà apporvi il proprio. Beh, si dirà, a noi non ce ne... Non è così. Questo è il segno di una politica precisa di vendita (i computer vanno venduti, pare). Significa che Apple non basa più il prodotto solo sulla propria forza ma si presta come fornitrice di un prodotto che invece saranno altri a implementare. La domanda che ci si pone difatti è: perché lo fa? Insomma, perché vende un prodotto che non ha il proprio sistema operativo e nemmeno l'immaginetta sullo scatolotto?

La risposta sta probabilmente nel fatto che così, chi propone soluzioni integrate (una rete, nel caso specifico) basandosi su piattaforma Macintosh, può aggiungere un server dalle alte caratteristiche e funzionalità (come nessun server Apple ha mai avuto, proprio perché non vanno a insistere su un'area che richiede simili prestazioni) in grado di poter completare la propria offerta. E può farlo a prezzi che attualmente sembrano competitivi con quelli delle piattaforme concorrenti.

Se prima un fornitore di sistemi doveva utilizzare un'altra macchina non-Apple anche se la sua offerta si articolava soprattutto su dei Mac (basti pensare a chi fornisce sistemi per l'editoria, il settore più Mac-dipendente che ci sia), ora rimane all'interno del seminato. Questa è effettivamente la strada migliore per non perdere i propri clienti: Apple non perde i fornitori di sistemi, e i fornitori di sistemi, basati su Mac, non lasciano per strada utenti finali offrendoli alla concorrenza. Se la faccenda funziona, il cerchio è chiuso. ■



Sulla Rete esiste una gran messe di software per il sistema operativo AIX. Ecco una delle pagine più interessanti, all'indirizzo *http://aixpdslib.seas.ucla.edu/aixpdslib.html*

Per informazioni:
- Apple Computer
  tel. 02/273261
- Aleph
  tel. 050/878686

Software in corredo

Con i Network Server 500 e 700 si hanno le versioni in prova di uShare e canOPI della Information Presentation Technologies (software per l'amministrazione del server e OPI); EtherShare, PCShare e EtherShare OPI (file server per Mac, amministrazione di rete e sistema OPI) della Helios, e Networker della Legato (sistema di backup di rete).

Può sembrare poca cosa, ma dato che i Network Server sono prodotti destinati soprattutto a integratori di sistemi, non è che il software in bundle sia l'arma principale con cui combattere. Questi difatti preferiscono costruirsi le loro soluzioni in azienda, studiando di volta in volta i software e le configurazioni più adatti.

ECART® 02 - 26.14.97.55
r paper & Fantasy

Complete paper source for all copier and printer

PRESENTATION SETS

OK FOR INK-JET

Letterhead

Packet of 25 sheets
L. 11.000

A4	90 gr
CAPRI	C 97101
CARRARA	C 97201
CONERO	C 97301
CORTINA	C 97401

Business Cards

microperforated
Business Cards (85 x 54 mm)

Packet of 25 sheets (250 Cards)
L. 21.000

A4	170 gr
CAPRI	C 97105
CARRARA	C 97205
CONERO	C 97305
CORTINA	C 97405

Compliment Slips

microperforated
Compliment Slips (210 x 99 mm)

Packet of 25 sheets (75 Slips)
L. 21.000

A4	170 gr
CAPRI	C 97107
CARRARA	C 97207
CONERO	C 97307
CORTINA	C 97407

Transparency

Projectable film
Overlap to your transparencies
(do not use in copiers and printers)

Packet of 25 sheets
L. 27.500

A4	100 mc
CAPRI	C 97109
CARRARA	C 97209
CONERO	C 97309
CORTINA	C 97409

InfoMail

printed in two sides pre-scored

Packet of 25 sheets
L. 14.500

A4	90 gr
CAPRI	C 97103
CARRARA	C 97203
CONERO	C 97303
CORTINA	C 97403

Presentation Folder

213 x 300 mm

Packet of 2 folder
L. 10.500

+A4	300 gr
CAPRI	C 97111
CARRARA	C 97211
CONERO	C 97311
CORTINA	C 97411

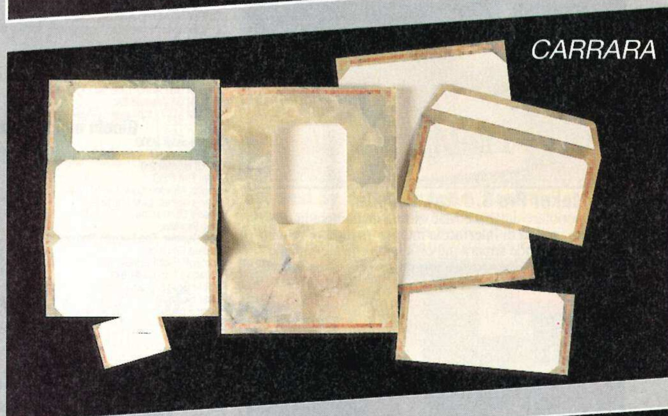
Envelope - E1

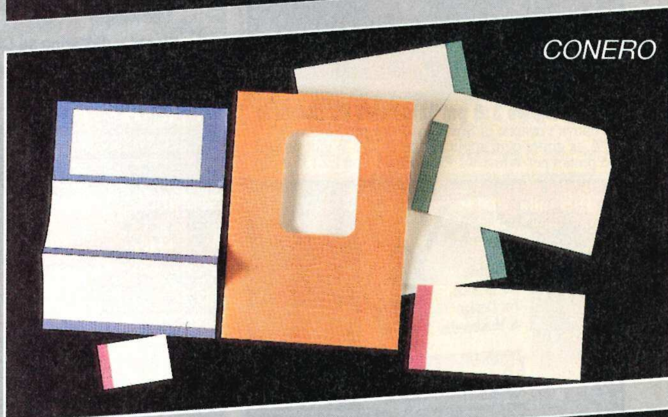
110 x 230 mm

Packet of 25 envelopes
L. 13.500

E1	90 gr
CAPRI	C 97113
CARRARA	C 97213
CONERO	C 97313
CORTINA	C 97413









zzi IVA esclusa

One essential tool for your Job

PRESENTATION BOX
code A 97010
L. 34.000
1 sample of all referencies
Presentation Sets
Capri - Carrara
Conero - Cortina.

ORDINE DA INVIARE VIA FAX n° 02 / 28.29.644

IVA

Ragione sociale

c.a.p. Città Prov.

Indirizzo Tel.

Contattare sig. Fax

Pagamento : In contrassegno ☐ Vers. c/c postale n° **35 35 52 05** ☐

Carta di Credito ☐ tipo Titolare nato il

N° scad.

Cod. prodotto	N°
Tot. ordine	
Trasporto	22.500
IVA 19%	
TOTALE £.	

Established since 1990

MacPoint

s.r.l. Viale Certosa 182 - 20156 MILANO



Punto Vendita Autorizzato Appl

altre offerte presso lo ShowRoom
9.30~12.30-15~19

Software

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

489 mila — Novità

Upgrade da 2.1 199.000
Trade Upgrade ing. 299.000

FileMaker Pro 3.0 ital. (Novità)
Il più popolare database Mac oltre a mantenere la proverbiale facilità di interfaccia integra un motore relazionale che lo rende ancora più efficiente e professionale

699 mila — Novità

35% + veloce

Upgrade a 3.0 per Windows 95 434.000
Vers. 3.0 per Win 3.1 669.000
Upgrade a 3.0 217.000

SoftWindows 3.0 per Windows 95 (Novità)
La nuova versione di SoftWindows è più veloce del 35%, fa girare ogni applicazione DOS e Windows ed è già pronta per Windows 95. Compat. con EZ135 e Zip

999 mila — Novità

The Most Powerful 3D Solution For Design & Multimedia

Extreme 3D (Novità)
Il nuovo programma della Macromedia per modellare in 3D con l'accuratezza di un CAD, fare animazione Time o Frame based. Rendering di elevatissima qualità

199 mila — Novità

The Easiest Way to Create Pages for the World Wide Web.

Adobe PageMill (Novità)
Con PageMill Adobe creare una pagina Web diventa facile anche per coloro che non hanno conoscenze specifica. Pagine leggibili da Mac, Windows e Unix

89 mila — Novità

Versione italiana
per Win & Mac solo per adulti

CDROM Penthouse Interactive (Novità)
Virtual Photo Shoot vi permette di diventare il fotografo virtuale interattivo di Penthouse con 3 delle più belle modelle. 90 minuti di di video digitale full motion.

Software

Super Promozionale

Claris Resolve ital	39.000
Cumulus	59.000
ColorStudio	59.000
DayMaker Inglese	19.000
Animation Works	39.000
Live Picture 2.5 ital (sino 31/5)	1.550.000

prezzi applicabili solo per acquisti con altri prodotti sino ad esaurimento scorte

Giochi e didattica in italiano

Joy FCS Mac Joystick Professionale per Simulatori	233.000
Joy WCS Mac Joystick	162.000
CDROM Amazing Animation ital	83.000
CDROM Enciclopedia Educazione Sessuale ital	97.000
CDROM Hyeko ital	56.000
CDROM Martin's Magic Illusion ital	85.000
CDROM Penthouse Virtual Photo Shoot ital	97.000
CDROM Albert Quiz ital	85.000
CDROM Dall'Anno 1000 ad Oggi ital	74.000
CDROM Gli Animali ital	69.000
CDROM MTV Unplugged (Musicale)	53.000

Giochi e didattica

Chessmaster 3000	59.000
F/A 18 Hornet: Korean Crisis (& upg.a F/A18 2)	63.000
F/A-18 Hornet 2.0	95.000
Glider Pro PPC	68.000
Hellcats Mission Over Leyte Gulf	42.000
Indiana Jones: Last Crusade	42.000
Legend Of Krandia	38.000
Links Pro Mac	84.000
Lode Runner: The Legend Returns	79.000
Masters Of Orion	80.000
Microsoft Flight Simulator V4.0	93.000
Pathways into Darkness	81.000
Pebble Beach Championship	47.000
Poker Solitaire	18.000
Power Poker	67.000
Sensory Overload PPC	89.000
Simcity 2000	84.000
Simcity 2000 Scenarios:	26.000
Simtower	68.000
Solitaire Antics	30.000
Spectre Supreme	33.000
Spectre VR	35.000
Star Trek The next Gen.	62.000
Star Trek: Judgement Rites	81.000
Wolfenstein 3D	54.000

Giochi e didattica su CDROM

CDROM 3D Ultra Pinball	89.000
CDROM 4-Pack/Brdge/Chess/Checkmate/O. of th. Wrld	53.000
CDROM 5 Games in One	96.000
CDROM 7th Guest	95.000
CDROM Absolute Zero	86.000
CDROM Al Unser Jr. Arcade Racing/CD	72.000
CDROM Alone in the Dark 3	91.000
CDROM Astrology Source	77.000
CDROM Battle Chess 3D Color	96.000
CDROM Brain Dead 13	81.000
CDROM Buried in Time: The Journeyman	95.000
CDROM Castles: Seige & Conquest	80.000
CDROM CD Mac Pack II	60.000
CDROM Comanche	106.000
CDROM Corpse Killer	101.000
CDROM Crime Patrol	80.000
CDROM Curse Of Dragor	89.000
CDROM Cyberarcade II Collection	68.000
CDROM Cyberwar	60.000
CDROM D Day: America Invades	81.000
CDROM Daedalus Encounter	101.000
CDROM Dark Forces/Mac	101.000
CDROM Darkseed	68.000
CDROM Disney's Aladdin Activity	48.000
CDROM F/a-18 Hornet 2.0: Korean Crisis/CD	63.000
CDROM F/a-18 Hornet V2.0/CD	95.000
CDROM Full Throttle/Mac	98.000
CDROM Game of Fame Bundle	68.000
CDROM Glider Pro/CD	65.000
CDROM HARD HAT	56.000
CDROM Harpoon II/CD	84.000
CDROM Icebreaker	65.000
CDROM Indiana Jones/ Fate of Atlantis	23.000
CDROM IndyCar Racing II	101.000
CDROM Iron Helix	124.000
CDROM Ishar 3	70.000
CDROM Jewels Of The Oracle/MAC&WIN	89.000
CDROM Johnny Mnemonic	88.000
CDROM Jungle Strike/Desert Strike	54.000
CDROM King's Quest VII	112.000
CDROM L-ZONE V1.0 SINGLE	59.000
CDROM Legend of Kyrandia Book 3	59.000
CDROM Links Pro Mac	81.000
CDROM Lode Runner: The Legend Returns/CD-ROM	86.000
CDROM Mad Dog MCCree	80.000
CDROM Marathon 2: Durandal	91.000
CDROM Mario's Game Gallery	54.000
CDROM Masters Of Orion	80.000
CDROM Monopoly/CD	84.000
CDROM Myst	101.000
CDROM PGA Tour Golf III	102.000
CDROM Pirates! Gold	48.000
CDROM Power Pete	54.000

Novità

CDROM Star Wars Rebel Assault II
L'Impero Nascosto
99 mila
Una nuova emozione, ancora più esaltante della prima versione

CDROM Prince of Persia Collecion	38.000
CDROM SimCity 2000 Collection	120.000
CDROM Simtower	68.000
CDROM Simtown	68.000
CDROM Solitaire Antics	30.000
CDROM Space Quest 6	95.000
CDROM Spectre VR/CD-ROM Version	35.000
CDROM Star Trek The 25th Anniversary	89.000
CDROM Star Trek: Omnipedia	98.000
CDROM Star Trek: A Final Unity	107.000
CDROM Star Trek:Next Gen/InteractTech Man.	84.000
"CDROM Star Trek: The Next Generation "A Final Unity"	105.000
CDROM Star Trek:Deep Space Nine	81.000

Novità — **il nuovo BEST SELLER**



5ft. 10 Pak (10 CD-ROM)
6.900 cadauno

SiriusNet
Dragon's Lair Interactive
Mayo Clinic
Hell Cab
Mad Dog McCree
2000 Fonts
Dracula Unleashed
Internet Executive
Stowaway!

CDROM Strategy Games of the World	80.000
CDROM Supreme Warrior	56.000
CDROM Tetris Gold	48.000
CDROM The 11th Hour:Sequel to 7th Guest	121.000
CDROM The Alchemist	65.000
CDROM The Chessmaster 3000	70.000
CDROM The Dark Eye	81.000
CDROM The Lion King Animated	63.000
CDROM The Orion Conspiracy	86.000
CDROM Theme Park	84.000
CDROM Timelapse Ancient Civilizations	86.000
CDROM Top Secret Decoder	60.000
CDROM Top Ten Mac Pak	60.000
CDROM Triazzle/CD-ROM	42.000
CDROM Welcome to the Future	94.000
CDROM Wing Commander III	104.000
CDROM X-com Terror From The Deep	89.000
CDROM Xplora 1:Peter Gabriels Secret	110.000
CDROM Xwing Collectors	98.000

Novità su CDROM

CDROM A-10 Cuba	69.000
CDROM Alone in the Dark 3	91.000
CDROM DarkSeed II	98.000
CDROM DiscWorld	80.000
CDROM Flight Unlimited	113.000

Novità

CDROM RedShift 2
99 mila
l'Astronomia e l'Universo a portata di tutti

CDROM Gabriel Knight II	109.000
CDROM IndyCar Racing II	102.000
CDROM McKenzie & CoHer	101.000
CDROM Mysterious Island	64.000
CDROM Orion Conspiracy	88.000
CDROM Panic In The Park	75.000
CDROM Phantasmagoria	126.000
CDROM Police Quest 5	111.000
CDROM Primal Rage	97.000
CDROM Space Quest 6	96.000
CDROM The 11th Hour:SequelThe 7th Guest	116.000
CDROM The Dig for Mac	99.000
CDROM Top Secret Decoder	64.000
CDROM Transport Tycoon	51.000
CDROM Virtual Monopoly	85.000

Grafica & Design

Adobe Illustrator 6.0 PPC (Novità)	888.000
Adobe Illustrator Comp Upgrade a 6.0 PPC(Disk&CD)	265.000
Adobe PageMill Novità (Special mese)	214.000
Adobe PhotoShop 3.0.4 PPC(Disk&CD)	1.333.000
Canvas 3.5.3 PPC	595.000
CDROM Vista Pro PPC	137.000
CDROM-Adobe SuperPaint Deluxe 3.5	156.000
CDROM Gallery Effects 1.5.2 PPC Vol 1/2/3/Adobe	446.000
CDROM-Print Shop Deluxe CD	167.000
Collage 2.0 PPC	385.000
Corel Gallery V2.0	146.000
CricketDraw III 2.0	210.000
Dabbler 2.0 PPC	94.000
Dimensions 2.0 PPC	296.000
Extreme 3D Macromedia (Novità)	1.042.000
Extreme 3D Competitive Upgrade (Novità)	431.000
Flying Colors	75.000
Fractal Design Sketcher	106.000
Fractal Design Poser V1.0	253.000
FreeHand 5.5 PP	699.000
Infini-D v. 3.1 PPC (Novità)	1.023.000
Kai's Power Tools 3.0 PPC	279.000
KPT Bryce 2.0 PPC (Novità)	354.000
KPT Convolver PPC	241.000
MacroModel 1.5 PPC(Prezzo Special)	404.000
Omnipage V. 5.0	698.000
Paint Alchemy	207.000
Painter 4.0 PPC (Novità)	739.000
Picture Press 2.5	157.000
Persuasion V3.0	214.000
Print Central V4.0	1.215.000
Print Shop Deluxe Companion	77.000
RayDream Designer 4.0 PPC CD	207.000
Sign Post	749.000
Terrazzo	180.000
TextureMaker PPC	306.000
Xeres 2 Macromedia (Novità)	1.042.000
Xeres 2 Competitive Upgrade (Novità)	431.000

Utilities

CDROM Loony Tunes Screen Saver	63.000
CDROM-Mega ROM 3.2	77.000
CDROM-Simpsons Screen Saver	62.000
CDROM-The Complete After Dark(univ)	99.000
CDROM Toolkit 1.5	108.000
Conflict Catcher III PPC(Novità) v. Bundle	128.000
CPU PowerBook Utilities 2.0.4	120.000
Disk Manager 4.0 PPC(x Dos compatible)	73.000
Disney Screen Saver	58.000
Eudora Pro	142.000
Mathematica Help Stack 2.2	284.000
M.A.D.: More After Dark	48.000
Norton DiskDoubler Pro 1.1 PPC	159.000
Norton Utilities 3.2 PPC (Novità)	213.000
Now Utilities 5.0 PPC	179.000
PowerPrint 3.0 (Novità)	210.000
Public Utilities 2.0	261.000
RamDoubler PPC	121.000

Retrospect Remote 3.0 PPC 10pk	318.
Retrospect 3.0 PPC	332.
SAM 4.0 Intl Version	145.
Snoopy Screen Saver	48.
Speed Doubler	123.
Star Trek Screen Posters	50.
Star Trek Screen Saver	62.
Star Trek:The Next GenerationScreen Saver	62.
Star Wars Screen Saver	58.
StuffIt Deluxe 4.0 (Novità)	159.
StuffIt SpaceSaver	99.
Suitcase 3.0 (Novità)	149.
Virex Mac 5.6 (Novità)	137.

Microsoft PUNTO DI CONTATTO

Excel 5.0 669 mila

4.21 ... 799 m...

Microsoft Mac

Microsoft Office 4.2.1 Ita	1.015.
Microsoft Office 4.2.1 Ita Comp Upgrade	799.
Microsoft Excel 5.0 Inglese	669.
Microsoft Excel 5.0 Ita	669.
Microsoft PowerPoint 4.0 inglese	669.
Microsoft PowerPoint 4.0 Italiano	669.
Microsoft Word 6.0.1 Italiano	669.
Microsoft Works 4.0 Italiano	199.
Microsoft Works 4.0 Italiano education	106.

Aggiornamenti Mac CCP

Non è più necessario rendere i dischi originali

Ms Office 4.2.1 Mac e PPC Ita	589.
Ms Works 4 Mac e PPC Ita	99.
Ms PowerPoint 4 Mac e PPC Ita	269.
Ms Excel 5 Mac e PPC euro	269.
Ms Excel 5 Mac e PPC Italiano	269.
Ms Word 6 Mac e PPC euro	269.
Ms Word 6 Mac e PPC Ita	269.

Microsoft Home

Microsoft Home per Mac

Ancient Lands per Mac CDRom	86.
Art Gallery per Mac CDRom in	86.
Bookshelf per Mac CDRom ng	130.
Cinemania 1996 per Mac CDRom (Novità)	69.
Creative Writer per Mac ing	75.
Dangerous Creatures per Mac	86.
Dinosaurs per Mac CDRom ing	86.
Encarta 96 Mac CD-Rom (Novità)	159.
Fine Artist per Mac ing	75.
Flight Simulator 4.0 per Mac	73.
Frank Lloyd Wright per Mac C	94.
Haunted House per Mac CDRom	53.
Musical Instruments per Mac	86.

PowerMac 7500 PCI

PPC 601/100 24/48 MB con RamDoubl
Hard Disk 500MB CD 4X
Monitor 17" Multiscan 1705
+ tastiera estesa Apple Design

OFFER limita ad esaurim scor

6.509

Prodotti Apple

Tastiera AppleDesign	144.
Adattatore GeoPort PowerMac	300.
Monitor Multiscan Trinitron 20"	3.910.
Monitor Multiscan Shadow Mask 17"	1.323.
Monitor Trinitron Multiscan 1710 17"	1.783.
Monitor Multiscan Multimediale Stereo 14"	633.
Monitor Multiscan 15"FlatSquare	748.
Color StyleWriter 1500	575.
Color StyleWriter 2500	805.
Color StyleWriter 2200	794.
Color StyleWriter 2400	874.
LaserWriter 4/600 PS	1.656.
QuickTake 150	1.140.
Apple CD 600e Plus	660.

Ordini:
Tel. 02/3800-2943 ric. autom.
Fax 02/3800-4247
Internet:
WWW.espero.it/macpoint/home.html

Una favolosa Vacanza a Tenerife

la United Paradise in collaborazione con MacPoint offre una vacanza da sogno per 4 persone

scegli MacPoint e scopri Tenerife

Performa 5300

owerPC 603e/100 16/1,2GB CD 4x
3.640.000
n Monitor 15" e casse stereo integrate + tastiera estesa Apple Design



Opzionali
Scheda MPEG
Scheda TV/VI con Comando a distanza
180.000
Modem 14.4 interno
85.000
se acquistati con Performa

ultimediale per la famiglia

uove Opzioni per PowerBook 190/5300

allon PC Card Ethernet	564.000
allon AirDock (InfraRed Pod)	180.000
us Video Out/Ethernet Combo	924.000
tsu DynaMO 280MB Drive	900.000
Power Adapter 5000	552.000
Charger 5000	408.000
1.2GB Media Bay Drive	1.860.000
Card Platinum 28.8 Fax/Mod/Ethernet	1.166.000
Card Gold 14.4 Fax/Modem	406.000
Card V34 28.8 Fax/Modem TDK	660.000
Card Platinum 28.8 Fax/Modem	775.000

C Card compatibili con 520-540 con modulo espansione

Materiali di consumo

tuccia inchiostro per StyleWriter I & II	42.000
er per LW Select 360	144.000
er per PS LW 300/320	126.000
er per Select 300/310	144.000
er per LW I	162.000
er per LW II	153.900
er per NT/NTR	132.300
er per LW Pro 600/630	198.000
er per LW Pro 810	400.500
er 7 micron per LW PRO 810	490.500

Hard Disk

Hard Disk 10% sconto promo

lle quotazioni al momento dell'ordine

e 3,5"" con cavi	159.000
e 5,25"" con cavi	159.000
ntum 850 SCSI interno	449.000
ntum 850 SCSI esterno	599.000
ntum Capella 2200 SCSI interno	1.390.000
ntum Capella 2200 SCSI esterno	1.549.000
gate 1.08 SCSI Drive int	566.000
gate 1.08 SCSI Drive external	737.000
gate 2.1 Hawk Drive int	1.412.000
gate 2.1 Hawk Drive external	1.558.000
gate 4.3 Hawk Drive int	2.104.000
gate 4.3 Hawk Drive external	2.275.000
gate 4.3 Barracuda Drive int	2.374.000
gate 4.3 Barracuda Drive external	2.546.000

Micronet
1GB Jaz Removable
1.190 mila

Rimovibili

uest Removable 88C interno	325.000
uest Removable 88C con Cart.	562.000
uest EZ135 Removable C/ Cart	419.000
2 cartucce	459.000
uest Removable 200 interno	587.000
uest Removable 200 con Cart.	768.000
uest Removable 270 interno	587.000
uest Removable 270 con Cart.	761.000
uest 44 Cartridge	73.000 3X210.000
uest 88 Cartridge	79.000 3X230.000
uest 105 Cartridge	86.000 3X250.000
uest Cartridge EZ135	40.000 3X115.000
uest 200 Cartridge	99.000 3X290.000
uest 270 Cartridge	93.000 3X270.000
uccia ZIP 100 MB Iomega	39.000 3X105.000
100 MB Iomega Removable	420.000
DAT Cartridge 60 Metri	17.000
DAT Cartridge 90 Metri	20.000
CD riscrivibili	18.000-3x50.000

ntastica CASIO QV-10
Novità
collegamento Mac e Win
on risoluzione di 240X320
patta e leggera-190 gr.-130x66x40mm
nacro-messa a fuoco minima da 10cm
legamento per Macintosh e Windows

PowerComputing

PowerCurve 601/120
veloce come l'8500

CPU solamente
16MB Ram
850MB HD
2MB VRam
Tastiera e Mouse
4.169.000
Come sopra ma con CD 4X
4.475.000

APS SCSI Sentry	99.000
APS SCSI Sentry II	199.000

CPU PowerComputing

CD-ROM 4x int. con frontalino per PowerCurve	400.000
Kit di mont. Zip IOMega int. per PowerCurve	25.000
Power Wave 604/120 16/1GB CD 4x	6.816.000
Power Wave 604/120 8/850MB CD 4x	5.339.000
Power Wave 604/132 16/1GB CD 4x	7.150.000
Power Wave 604/150 16/1GB CD 4x	8.173.000
PowerCurve 601/120 8/850MB CD4X 2VRam	4.175.000
PowerCurve 601/120 8/850MB con 2VRam	3.869.000
Monitor ArtMedia alta risoluzione Trinitron 17"	1.690.000
Monitor ArtMedia alta risoluzione Trinitron 20"	3.390.000
Scheda Stargate PWave:2 slot PCI e 2 NuBus	527.000
Zip IOMega interno per POWER COMPUTING	349.000

Memorie Prezzo promozionale

Memorie

DIMMs per PowerMac 7200-7500-8500-9500

Cache 256K 2° liv 7200-7500-8500	354.000
DIMM 8MB 70ns	330.000
DIMM 16MB 70ns	699.000
DIMM 32MB 70ns	1.391.000
DIMM 64MB 70ns	2.593.000
DIMM Saver adapter da 72 a 168 pin	103.000

Promozione Capofamiglia

Soggiorno 1 settimana a Tenerife-Canarie



Sei un capofamiglia? Acquista un computer Apple, un drive Fortera o uno scanner UMAX e se qualifichi, avrai un soggiorno gratis per 4 persone a Tenerife.
Chiedere informazioni "Promo Capofamiglia"

SIMM 32MB PowerB 5300	2.665.000
VRAM 1MB 70ns	135.000
VRAM 2MB x 9500 60ns	409.000

SIMMs per PowerMac e 68K

SIMM 4MB 72 pin 70ns	149.000
SIMM 8MB 72 pin 70ns	315.000
SIMM 16MB 72 pin 70ns	676.000
SIMM 32MB 72 pin 70ns	1.351.000
SIMM 16MB PowerB 5300	1.264.000
SIMM 2MB 30 pin	140.000
SIMM 4MB 30 pin 2 chip	201.000
SIMM 4MB 30 pin 8 chip	234.000
SIMM 16MB 30 pin CI/700-950	998.000

Teleport Platinum
28.8 Fax/Modem
489.000
Teleport Gold II
14.4 Fax/Modem
239.000



Modem

Supra Fax/Modem 14.4 220 Volts	249.000
SupraExpress 288 V.34/Mac	427.000
PowerPort Bronze 2400/9600	216.000
Powerport Gold 14000 send/rec	469.000
Powerport Platinum 28.8	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Duo	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Serie 500	768.000
Teleport Gold II 14.4 (Special mese)	239.000
Teleport Platinum 28.8 (Special mese)	489.000

Scanner

UMAX Speedy 600 scanner (Special mese)	899.000
UMAX Personal scanner+Pshop LE	1.199.000
UMAX SuperSpeedy+Pshop LE+OP Direct	2.010.000
UMAX Scanner Vista ColorPro-Photoshop LE	2.427.000
Page Office Scanner per documenti	750.000
PaperPort Scanner per documenti	790.000
Agfa Scanner StudioScan II SI	1.990.000
LinoType-Hell Scanner con PhotoShop Full	7.690.000

Stampanti

HP DeskWriter 600	665.000
HP DeskWriter 660	865.000
HP DeskJet 850C	1.120.000
Epson Stylus Color II 720 DPI Colore	899.000
Epson Stylus Color Pro 720 DPI Colore A4	1.359.000
Epson Stylus Color Pro PS2 A4	1.824.000
Epson Stylus Color Pro XL 720 DPI A3	2.508.000
Epson Stylus Color Pro XL PS2 A3	2.964.000
Fargo FotoFUN colore sublimazione	799.000
Kit nastro e carta per 36 foto FotoFUN	62.000
Kit nastro e cartoline per 36 foto FotoFUN	72.000
Kit nastro e etichette per 36 foto FotoFUN	72.000
4 Tazze e Starter Kit FotoFUN	64.000
Nec Superscript Color 3000M (Novità) Special	1.990.000
Tektronick Phaser 140 a colori PS	2.950.000

La nuova classe TOP

garanzia 3 anni
assistenza 24 ore

Design raffinato
Assoluta affibabilità
Terminazione digitale
Manuale italiano

FORTERA



1 GB Hard Disk Ext. (Prezzo speciale)	894.000
2 GB Hard Disk Ext. (Prezzo speciale)	1.640.000
Magneto Optical 230 Ext. (Prezzo speciale)	1. 154.000
4.4 Speed CD-ROM Drive Ext (Prezzo speciale)	529.000
Double Speed CD Writer+2CD (Prezzo spec.)	1.790.000

Tutti con case in metallo e terminatore attivo digitale

Cavi Fortera SCSI-2

Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 13cm	51.000
Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm	48.000
Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm	48.000
Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm	51.000
Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm	51.000
Half-Pitch 50 Pin/Full-Pitch 50 Pin 30cm	51.000
Half-Pitch 50 Pin/Full-Pitch 50 Pin 60cm	51.000

A richiesta con cavo sistema Mac 25pin o SCSI

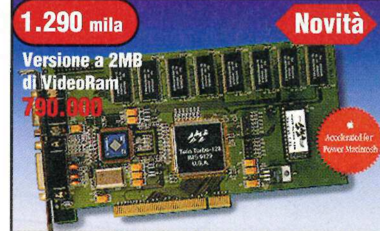
Specials del mese

Hardware

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.



Syquest SyJET Removable (Novità)
Incredibile formato, incredibile velocità, incredibile affidabilità. Il campione dei rimovibili Syquest sarà presto disponibile. Su 1 cartuccia il backup di un HD



Scheda TwinTurbo-128M PCI IMS (Novità)
SchedaVideo-grafica accelerata a 128 bit con 4 MB di VRam. Da 640X480 a 1600X1200 per migliaia e milioni di colori. Accelerazione Playback in RealTime



Radio FM per Mac (Novità)
Questa radio si collega alla porta ADB di ogni Mac. Mediante il software fornito in dotazione si possono memorizzare le 50 stazioni FM preferite



Masterizzatore CD 2X Fortera (Novità)
Masterizzatore CDROM di altissimo prestigio a doppia velocità. Terminatore digitale. Case in metallo. Garanzia 1 anno. Assistenza 24 ore. Completo di software e 2 CD



Umax Speedy 600 Scanner
Eccezionale offerta dello scanner Umax 24 bit a 16,7 milioni di colori con risoluzione a 600 dpi. 4,7 sec. per un A4 in una singola passata. Kit trasparenze opzional

I prezzi esposti sono applicabili esclusivamente per la vendita per corrispondenza
*I prezzi sono solo indicativi e possono variare a causa della fluttuazione del dollaro USA

Tipo di pagamento
Contrassegno(+2%)- Vaglia telegrafici-Contrassegni postali
Carte Credito:Cartasi/Visa/MasterCard-Esclusi i prodotti di Apple Computer
Tutti i prezzi sono al netto di IVA (16% per il software)

La nostra politica di vendita
*L'addebito sulla carta di credito viene fatto dopo la spedizione
*Garanzia limitata di 30 giorni-Sostituzione immediata del software difettoso
Sostituzione o riparazione sull'hardware a nostra discrezione-Si accettano resi solo se autorizzati

Spedizioni sul territorio Italiano via Corriere
*Spedizioni gratuite per ordini superiori a Lire 3.000.000.
*Lire 15.000+3.000 per Calabria-Sicilia-Sardegna
*Consegne computers: Addebito fisso di Lire 25.000+3.000 per isole

E' un CD-ROM? Si! ma non solo
E' un removibile da 650MB? Si! ma non solo
E' Panasonic Power Drive²,

CD-ROM e removibile da 650 MB
"nello stesso drive"

Unità esterna, comprensiva di cartuccia da 650MB a Lit. 1.250.000 (*)



Siamo presenti a
GRAFITALIA
PAD. 23 stand A34

Caratteristiche CD-ROM

- ★ Velocità 4X
- ★ 195 ms velocità di accesso
- ★ 256 Kb Cache
- ★ Multisession Photo CD
- ★ Supporta XA
- ★ SCSI 2 interface

Caratteristiche removibile

- ★ Capacità 650 MB
- ★ 165 ms velocità di accesso
- ★ 256 Kb Cache
- ★ Riscrivibile
- ★ Direct Overwrite
- ★ SCSI 2 interface

Panasonic

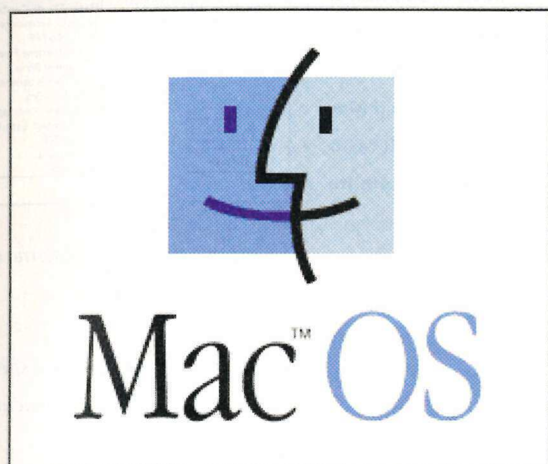
Laser Type

L.go Galluzzi, 3
Barbaiana di Lainate (MI)
Tel 02/935 50 116
Fax 02/935 50 336

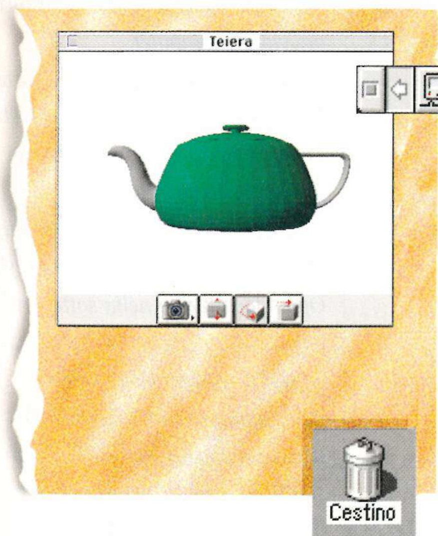
* Prezzi IVA esclusa. Tutti i marchi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori

4

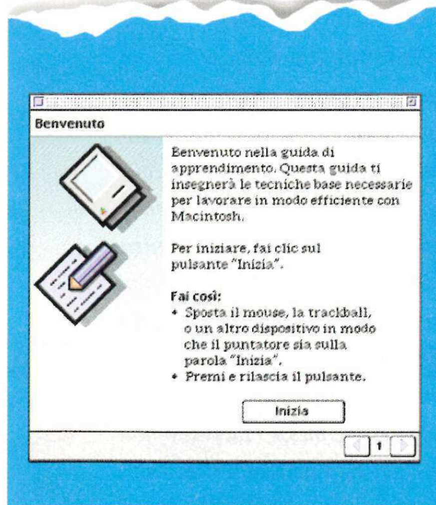
system 7.5













di Gian Paolo Rosa

Giornalista freelance, vive tra la Liguria e la Francia sperimentando le più innovative tecnologie digitali

Alla ricerca dei segreti, delle nuove funzionalità e dei trucchi per utilizzare al meglio l'ultima versione del sistema operativo di Macintosh

12 Problemi di installazione

Se dopo l'installazione del System 7.5, il computer si comporta in modo strano, si può provare a disattivare i pannelli Controlli generali e Macintosh Easy Open (MEO).



*Per disabilitare Controlli generali (**figura 1**), è indispensabile spostarne l'icona fuori della Cartella Sistema. Questo pannello di controllo, infatti, è insensibile alla procedura di riavvio con le estensioni disabilitate.*

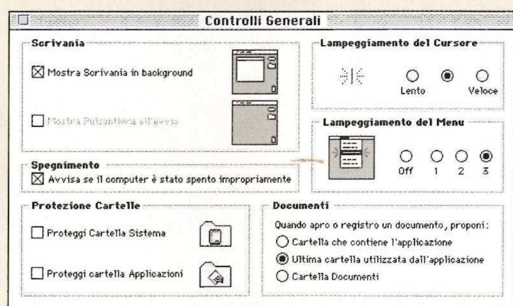


Figura 1. La finestra del pannello Controlli generali

A proposito! *Val la pena di mettere in rilievo come sussista una sostanziale differenza tra avviare il computer senza estensioni, tenendo premuto il tasto Maiuscole, e disattivare tutte le estensioni dal pannello di controllo Gestione estensioni (**figura 2**): ciascun metodo agisce solo su certi tipi di estensioni. Per esempio, la pressione del tasto Maiuscole all'avvio non disabilita le estensioni di Scelta Risorse che, al contrario, possono essere messe "fuori uso" col pannello Gestione Estensioni. Quest'ultimo, dal canto suo, non è in grado di intervenire su certi Init di sistema, che spesso sono sensibili all'altra procedura. Evidentemente, il tasto Maiuscole ha un effetto a più ampio spettro di Gestione Estensioni. Si noti che alcune estensioni speciali, ad esempio certi driver che pilotano i monitor, sono immuni da entrambi. In questa evenienza, per bypassarle, è indispensabile rinnovare il sistema operativo o avviare da un altro disco.*

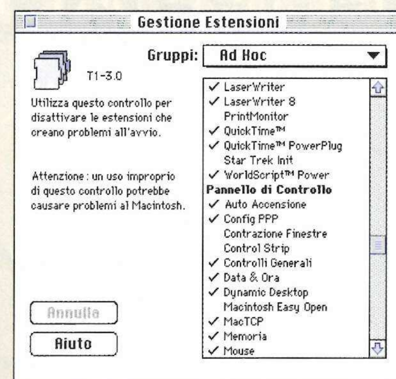


Figura 2. Disabilitando tutte le estensioni tramite l'apposito pannello di controllo non si ottiene il medesimo risultato che riavviando il Mac con il tasto Maiuscole premute



*MEO (**figura 3**) è spesso la causa scatenante di alcuni fastidiosi inconvenienti:*

- interferisce con l'importazione di file TIFF all'interno di documenti di PageMaker;

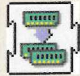
- ogni volta che viene riattivato, provoca la ricostruzione della scrivania al successivo riavvio del computer;

- danneggia la struttura delle cartelle nei dischi collegati a Power Macintosh;

- trasforma le icone originali dei file in quelle di documenti generici.

Per porre rimedio a questi problemi, si può cancellare il file Pref. Macintosh Easy Open -localizzato nella sottocartella Preferenze all'interno della Cartella Sistema- quindi ricostruire la scrivania con tutte le estensioni, salvo MEO, disabilitate (a questo scopo, si usa il pannello Gestione estensioni). Se il difetto persiste, si dovrà eliminare radicalmente il Desktop Database (vedi box relativo), tramite un editor di dischi. È altresì opportuno accertarsi che nella Cartella Sistema non siano rimaste vecchie versioni di MEO, la cui ingerenza può pregiudicare l'operazione di ricostruzione della scrivania. L'Installer dell'aggiornamento al System 7.5.1, non di rado, trascura di distruggere le estensioni inserite nelle cartelle degli elementi disabilitati con Gestione Estensioni. Un altro elemento critico è Adobe Type Manager, la cui versione 3.8.1 non va d'accordo con il

System 7.5; anche l'archivio dei font gestito dalle release di SuperATM precedenti alla 3.8 è incompatibile con il nuovo sistema operativo.



Chi utilizza RAMDoubler (Connectix) può mettersi al riparo da numerosi contrattempi impiegando il software dalla versione 1.5.2 in poi. Tuttavia, se l'indirizzamento a 32 bit è spento e il System non è stato aggiornato a 7.5.1, RAMDoubler impedisce che i floppy siano montati sulla scrivania. La recente versione 1.6.1 elimina questo intoppo; inoltre funziona sul PowerBook 190, è compatibile con DiskExpressII 2.2 (ALSoft) e non blocca all'avvio certe configurazioni che utilizzano SCSI Manager 4.3.1.

In determinate occasioni, le versioni di Speed Doubler (Connectix, http://www.connectix.com*), precedenti alla release 1.1, possono compromettere la struttura delle directory. La libreria di funzioni matematiche, la memoria virtuale, certe estensioni Microsoft, Adobe Type Reunion e SCSI Manager 4.3 possono essere fonte di conflitti.*

***A proposito!** Una libreria di funzioni matematiche alternativa a quella distribuita da Apple è stata creata dal fisico Marcus Mendenhall: si tratta di un prodotto commerciale, ottimizzato per PowerPC, particolarmente orientato al calcolo di radici quadrate e funzioni trascendentali. La libreria, sviluppata su un IBM RS/6000, promette di quadruplicare le prestazioni di applicazioni che fa uso intensivo delle funzioni citate (per informazioni Xenotek, e-mail: 76344.251@compuserve.com).*



Figura 3. Anche se estremamente utile per poter aprire un documento con una applicazione diversa da quella che lo ha creato, Macintosh Easy Open comporta a volte anche alcuni inconvenienti

L'estensione Thread Manager -disponibile in una varietà di forme e versioni- può tranquillamente essere rimossa, dal momento che ora è incorporata nel System 7.5.1, il quale comprende pure la libreria condivisa ThreadsLib 2.1. Si dovrebbe, dunque, prestare particolare attenzione a quelle applicazioni che installano automaticamente altre release di Thread Manager. QuickTime 2.0 trae beneficio dalla presenza di Thread Manager: questa estensione instaura una limitata forma di multitasking nel contesto di una singola applicazione, suddividendo il lavoro in piccole procedure.

Installando il System 7.5 sui Macintosh

I problemi dei PowerBook 500 con il software Global Village

È stato identificato un problema che interessa i PowerBook serie 500, sui quali è attivo il software per i modem Global Village: all'avvio il sistema operativo comunica che il computer non è stato spento in modo corretto l'ultima volta e che i fax in arrivo non possono essere ricevuti, in quanto il modem interno non è stato riconosciuto; a questo punto il Mac si blocca. Apple suggerisce di disabilitare provvisoriamente il modulo PowerPort e di riattivarlo solo dopo aver annullato l'impostazione nel pannello Controlli generali che mostra il messaggio "Avvisa se il computer è stato spento impropriamente". Se questo accorgimento non sortisce alcun effetto, dopo essersi sincerati che non vi siano altri moduli attivi, come Apple Express Modem, che mal si conciliano col software Global Village, si dovrà riavviare senza estensioni e cancellare il pannello PowerPort e i file temporanei e di preferenze dalla directory GlobalFax, nella Cartella Sistema; successivamente si reinstallerà il software dai dischi originali.

Diffidate da Apple Personal Diagnostics 1.1, il quale denuncia problemi inesistenti relativi alla scheda madre, quando gira su Power Macintosh con System 7.5.1. La release 1.1.1 corregge questo difetto.

Che cos'è il Desktop Database

Il Desktop Database consiste in uno o più documenti invisibili, mantenuti automaticamente dal Finder su tutti i volumi di dimensioni superiori a 2 Mb, in cui, per ciascun file contenuto in questi ultimi è registrata una serie di informazioni, comprendenti, tra l'altro, le bitmap delle icone, i codici del tipo e del creatore e i dati inerenti la struttura delle directory (o cartelle). Ogni qualvolta una nuova applicazione viene resa disponibile al sistema, ovvero è copiata su un disco oppure diventa accessibile perché risiede su un volume montato sulla scrivania, il Finder aggiunge al desktop database di quel disco tutte le informazioni che è in grado di ricavare dalla risorsa BNDL che essa reca al suo interno. In questo modo, i documenti conservano intatti i loro attributi e la loro icona (grazie alla quale, spesso, è possibile identificarne l'origine), anche se il programma con cui sono stati creati è stato eliminato dal disco oppure si trova su un volume non raggiungibile.

In condizioni normali, dal System 7.5.1 in poi, il Desktop Database può essere rinnovato integralmente seguendo questi passaggi:

1) riavviare il computer, disabilitando tutte le estensioni con la pressione del tasto Maiuscole; in alternativa, qualora sia installato Macintosh Easy Open, usare il pannello di controllo Gestione estensioni per disattivare tutte le estensioni eccetto Macintosh Easy Open e quindi riavviare il Mac;

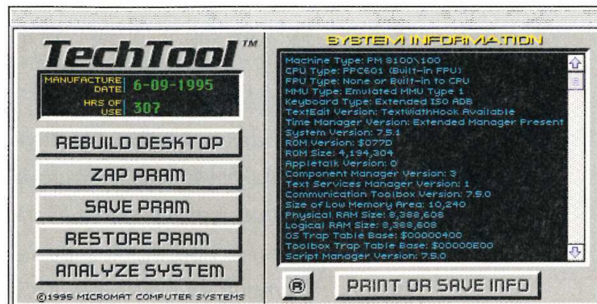
2) non appena la barra di progressione, nella zona inferiore dello schermo, indica che la fase di avvio sta per essere completata, tenere premuti contemporaneamente i tasti Comando e Opzione finché non compare una finestra di dialogo che chiede conferma della nostra intenzione di voler ricostruire la scrivania;

3) completata l'operazione, ove richiesto, riaprire Gestione Estensioni e riattivare le estensioni utilizzate;

4) se necessario, riavviare il computer per ricaricare le estensioni.

Quando, per qualche motivo, non si vuole riavviare il computer, si segue una procedura meno ortodossa e, comunque, provvisoria:

1) si costringe il computer a "uscire" dal Finder usando la combinazione di tasti Opzione-Comando-Esc;



TechTool (Micromat) è un'applicazione freeware, che rappresenta un'alternativa alle tecniche tradizionali per la ricostruzione della scrivania e l'azzeramento della RAM parametrica. Oltre a fornire informazioni sulla configurazione hardware e software del computer, TechTool mette a disposizione uno strumento, chiamato System Analyzer, in grado di eseguire test diagnostici sui moduli del sistema operativo. Confrontando il proprio database interno di riferimento con le informazioni ottenute dall'esame dei documenti di sistema, TechTool è in grado di determinare se questi ultimi sono integri o danneggiati. TechTool 1.0.9 è compatibile con tutte le versioni del System 7, sia Usa che internazionali, fino alla 7.5.2. Disponibile presso numerosi siti Internet, tra i quali: *ftp://ftp.mindspring.com/users/mcameron/techtool_v108_mc.sit.hqx*

2) subito dopo aver fatto clic sul pulsante Esci adesso nella finestra apparsa sullo schermo, si premono simultaneamente i tasti Comando e Opzione e si conferma l'operazione richiesta.

*Se, durante la ricostruzione della scrivania, il computer si blocca, può rendersi necessario cancellare manualmente il Desktop Database con appositi programmi, come TechTool (**vedi figura**). Nel caso sul computer sia stato installato At Ease, tale software deve essere disattivato prima di procedere alla ricostruzione del Desktop Database.*



Se/30, II (con PMMU), IIx e IIcx, che fanno uso di INIT per gestire l'indirizzamento a 32 bit, si corre il rischio di rovinare le risorse su disco -font e sfondi di scrivania, poiché Thread Manager entra in conflitto con quelle estensioni. Per far fronte a questa evenienza basta sostituire i vecchi Init con il documento Mode32 7.5, realizzato appositamente per quei modelli da Connectix. Gli utenti di sistemi Macintosh, dotati di scheda di compatibilità DOS, dovrebbero optare per l'installazione "standard" del System 7.5.1, poiché quella "ad hoc" copia sul disco il file PC Setup in una versione (1.0.2) più vecchia di quella normalmente venduta con la scheda.

La release 1.0.2 non è compatibile con questi computer. □

13 Problemi di funzionamento

Se sono state lasciate troppe finestre aperte sullo schermo dall'ultima sessione di lavoro, può accadere che, mentre il Finder viene caricato, il Mac si blocchi mostrando la barra dei menu vuota e il cursore che cambia ciclicamente la sua forma da freccia a orologio. Il computer entra in un ciclo infinito, non essendo il Finder in grado di disegnare una o più finestre sullo schermo, perché le loro coordinate non sono valide. Per costringere il Finder a chiudere automaticamente tutte le finestre, si deve riavviare il Macintosh e mantenere premuto il tasto Opzione finché non compare la scrivania e i menu sono accessibili.

Se le scelte operate nel pannello Viste non vengono memorizzate, ciò può dipendere dal fatto che il documento Preferenze Finder è danneggiato. Occorre dunque trascinarlo nel Cestino e riavviare il computer. In questo modo il file viene ricreato ed è consentito cancellare definitivamente il vecchio.

Le icone dei file visualizzate come quelle di documenti generici e l'impossibilità di aprire un elemento, poiché l'applicazione non viene trovata (ma invece è presente), sono sintomi inequivocabili di una anomalia nel desktop database. Quando sono installate estensioni come Adobe Type Manager, PowerTalk o PrinterShare GX, si produce una avaria durante la ricostruzione della scrivania, poiché alcuni file sono già aperti e non possono essere analizzati dal Finder: la procedura di catalogazione si interrompe e l'archivio dei file non viene aggiornato.

Dunque, prima di ricostruire nuovamente la scrivania, si devono disabilitare tutte le estensioni, tranne Macintosh Easy Open che, restando attivo, può aggiungere al desktop database alcune informazioni vitali. Se il sistema operativo impedisce di trascinare uno o più font fuori dalla cartella omonima, ciò significa che quei file sono danneggiati. In tal caso, prima di poterli cancellare, è indispensabile spostare temporaneamente la directory Font fuori della Cartella Sistema; una volta completata l'operazione, essa potrà essere riportata nella posizione originaria.

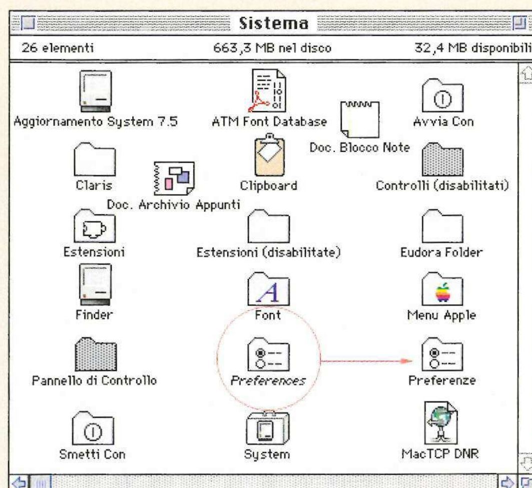
Mettendo ordine nella Cartella Sistema del Mac, capita sovente di trovare numerosi documenti in cui sono registrate le impostazioni dei programmi utilizzati sparsi qua e là, nonostante sia presente una apposita cartella Preferenze.

Questo accade perché alcuni sviluppatori di lingua inglese istruiscono i loro programmi a cercare erroneamente una directory Preferences, senza tenere conto del fatto che il sistema operativo viene localizzato per diversi idiomi. Non di rado queste applicazioni, in mancanza di tale cartella, ne creano una ex novo, denominata Preferences, aumentando così la confusione.

*Per ovviare a questo inconveniente, è sufficiente creare un alias della cartella Preferenze e rinominarlo Preferences, ingannando così quei programmi (**figura 4**).*

➽ Si noti che la presenza di questo alias interferisce occasionalmente con l'installazione di qualche applicazione: se il

Figura 4. Creando un alias della cartella Preferenze e rinominandola con il termine inglese (Preferences) si riesce il più delle volte ad evitare che i file delle regolazioni creati da programmi americani vadano a sparpagliarsi nella Cartella Sistema



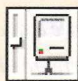
La RAM parametrica (PRAM)

La RAM parametrica, o PRAM, è un circuito integrato di memoria non volatile, localizzato sulla scheda madre del Macintosh e alimentato da una batteria a lunga durata. La PRAM conserva un insieme di informazioni critiche per il funzionamento del computer, tra cui la data e l'ora, varie impostazioni dell'utente e una serie di parametri per lo startup.

Alcuni di questi dati vengono modificati in modo indiretto dalle normali operazioni dell'utente oppure dal sistema operativo o ancora dal software applicativo. Le ROM del Macintosh contengono una copia dei valori standard della PRAM, predefiniti dal costruttore, che permettono di ripristinarne la funzionalità nel caso la batteria non funzioni. Nei 64 byte superiori della PRAM sono memorizzati alcuni parametri, decisi dall'utente, tra i quali il calendario e l'orario, la regolazione del mouse, i tempi di risposta della tastiera, le preferenze del disco di avvio. Questi 64 byte possono essere azzerati premendo la combinazione di tasti Comando-Opzione-P-R, immediatamente prima che il computer inizi la fase di avvio. Altri 192 byte di memoria, di cui Apple non ha reso pubblicamente noto l'utilizzo, contengono, tra l'altro, certe informazioni come la data di produzione e i parametri di fabbrica.

Se, per qualche motivo, il contenuto di queste porzioni della PRAM viene alterato con dati non validi, possono verificarsi anomalie nel funzionamento del computer; nei casi peggiori, il Mac può addirittura non avviarsi. Il metodo di reset (o "zapping") che abbiamo indicato non azzera i 192 byte inferiori della PRAM. Il modo più sicuro di intervenire su di essi consiste nello scollegare la batteria che alimenta la PRAM per alcuni minuti. In alternativa, esistono dei programmi come TechTool che cancellano integralmente la PRAM, cosicché quando il Mac viene riavviato i valori originali contenuti nella ROM vengono automaticamente trasferiti alla PRAM.

programma comunica di non essere riuscito a creare il file di preferenze, potrebbe essere necessario rimuovere momentaneamente l'alias incriminato.



*Quando non è possibile attivare la condivisione in rete, il motivo va ricercato in una delle seguenti aree: **a)** la RAM parametrica contiene impostazioni errate e perciò va azzerata; **b)** la quantità di memoria libera è minore di 268 Kb; **c)** ci sono dei volumi DOS montati con PC Exchange; **d)** lo spazio libero su uno o più volumi collegati è inferiore a 360 Kb o, comunque, è insufficiente per conservare le impostazioni del documento Archivio Utenti & Gruppi (rammentiamo che i dati necessari per condividere i volumi protetti in scrittura, come i CD-ROM, vengono mantenuti sul disco di avvio del Mac cui sono collegati); **e)** il file Archivio Utenti & Gruppi o la cartella Condivisione, alloggiati nella directory Preferenze, oppure il documento invisibile AppleShare PDS, al livello principale del disco, sono rovinati e vanno cancellati, servendosi eventualmente di ResEdit; **f)** un disco, collegato al Mac, è pilotato da un driver incompatibile con il System 7.5; **g)** la struttura del disco rigido è stata danneggiata: si deve procedere al recupero dei dati e quindi riformattarlo; **h)** un software di rete, come TOPS, precedentemente insediato, ha alterato il System: si impone, dunque, la sua reinstallazione.*

***A proposito!** Drive Setup 1.03, il più recente software fornito da Apple per la formattazione e la manutenzione dei dischi, risolve un problema che si presentava, di quando in quando, sui PowerBook serie 190, 2300 e 5300, consistente nel blocco del sistema dopo il passaggio dalla modalità di "riposo" a quella operativa. Mentre non offre alcun miglioramento per i dispositivi SCSI, rispetto alla versione 1.02, incorpora, invece, un driver ottimizzato per i dischi IDE (ATA 1.12), che ne regola il regime del flusso di dati in transito nella cache. Drive Setup 1.03 richiede System 7.5 o superiore ed è adatto a tutti i Mac basati su PowerPC, al PowerBook 190 e ai modelli delle serie 580 e 630. Se questi ultimi montano la scheda di aggior-*

namento PPC, essa deve essere temporaneamente disattivata con l'apposito pannello di controllo. Reperibile presso: http://www.support.apple.com/pub/apple_sw_updates/US/Macintosh/Utilities/Drive_Setup_1.0.3.hqx



Su alcuni Power Mac, la versione 1.2.5 della Guida Macintosh diventa inutilizzabile se nella cartella Estensioni sono inseriti dei documenti di aiuto supplementari che fanno riferimento a tecnologie software o hardware non installate su quei computer. Per evitare questo inconveniente, basta scartare i file superflui. Chi possiede un PowerBook Duo serie 200 e impiega batterie di tipo III, dopo l'aggiornamento a System 7.5.1 deve copiare l'apposita estensione, fornita sul dischetto che accompagna le batterie, nella Cartella Sistema. In caso contrario, non sarà in grado di ricaricarle. Il System 7.5.1 modifica, infatti, il programma che istruisce il caricabatterie esterno, impedendogli di riconoscere le batterie di tipo III.

Fin dal System 6 è stato possibile destinare arbitrariamente una certa quantità di *RAM alla memoria tampone, un artificio software, noto anche come "cache del disco", che mantiene in memoria i dati usati più di recente (**figura 5**). Prima del System 7.5, il meccanismo della memoria tampone era poco efficiente, e talora influiva addirittura negativamente sulle prestazioni. Ora, i nuovi algoritmi che controllano la cache aumentano mediamente del 10-15% la velocità di esecuzione dei programmi; tale valore sale al 30% nel caso di applicazioni che accedono frequentemente al disco. I migliori risultati si ottengono, a seconda dei programmi e dei tempi di risposta dell'hardware, assegnando alla memoria tampone una quantità di RAM compresa tra 512 Kb ed un massimo di 4 Mb, limite oltre il quale non si avverte alcun miglioramento nelle prestazioni.*

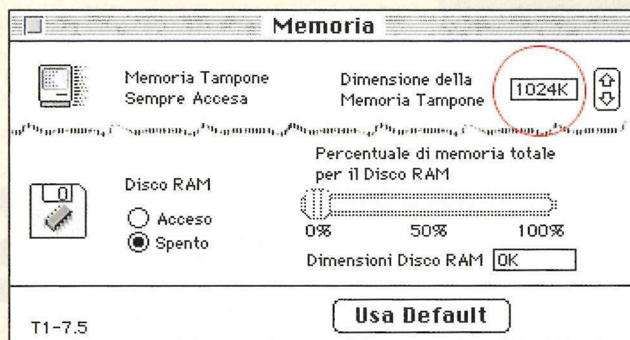


Figura 5. Per calcolare il quantitativo ideale di cache da impostare nel pannello Memoria esiste una regola empirica: dedicare 32 Kb per ogni Mb di RAM installato

In teoria, facendo clic sul pulsante Usa default nel pannello di controllo Memoria, il sistema operativo dovrebbe impostare automaticamente il valore minimo consigliato per la memoria tampone, basandosi sulla quantità di RAM disponibile sul computer. In pratica, ciò non avviene per un difetto del software: cosicché la cache risulta sempre di 96 Kb. Per determinare tale parametro, Apple raccomanda di dedicare 32 Kb per ogni Mb di memoria installata. ■

AudioVision, questo sconosciuto

L'estensione AudioVision, utilizzata nel pannello di controllo Suono dei Quadra AV, non è inclusa nel System 7.5. I possessori di questi modelli devono recuperare almeno l'AudioVision Installer 1.0.2, compatibile con il nuovo sistema operativo, presso gli usuali servizi telematici.

L'opzione Risparmio energia per i monitor collegati alla porta video HDI-45 (AudioVision Display) dei Power Mac 6100/60 e 6100/60 AV funziona soltanto installando System 7.5 o il documento PowerPC Enabler 1.02 nella Cartella Sistema.

Sotto System 7.5, per utilizzare la tecnologia PlainTalk sui Quadra AV e sui Power Mac è necessario installare, come minimo, la versione 1.3.

Differentemente dalle precedenti versioni, il pannello di controllo Memoria permette di montare un disco RAM solo se sono disponibili almeno 6 Mb di memoria.

arti & mestieri

Come creare e aggiornare l'albero genealogico della famiglia con Mac



Sangue del nostro sangue



di Ernesto La Guardia
e.laguardia@agora.stm.it

Collaboratore di lunga data di Applicando, La Guardia è uno storico dell'informatica personale. Vive nei dintorni di Roma, e da lì, con il suo modem, ci racconta le scene di vita vissuta che legge su queste pagine

La cosa è cominciata quasi per gioco. Sera di Natale, casa piena di parenti, lunghe ore da trascorrere insieme.

Dopo la cena, la tombola ed il Monopoli di rito, il discorso è inevitabilmente scivolato sugli assenti. Chi sono? Dove sono? Dopo lunghi istanti di imbarazzato silenzio la solita zietta se ne è uscita con la frase fatidica: «Tu che sei così bravo con il computer, perché non costruisci un bell'archivio di tutto il parentame?» Incastrato!

Dodici ore e ventisette digestivi dopo, eccomi al lavoro. Da dove iniziare? Ma dal software, ovvio! Un vago ricordo mi sovviene, qualcosa di intravisto in una delle mie scorribande in rete. Accendo il modem. Lancio Compuserve. GO:ROOTS. Bingo! Su Compuserve c'è un bellissimo Genealogy Forum pieno di messaggi ricchi di consigli e di librerie zeppe di programmi ed utility.

La cosa migliore è un documento ove sono elencati e discussi tutti i software e le utility esistenti per Mac, shareware o commerciali che siano, per ricerche e classificazioni genealogiche (file MAC.SFT, nella libreria Mac Software del Genealogy Forum).

Per inciso, le ricerche genealogiche non sono utili solo per trovare parenti perduti ma anche, ad esempio, per tener traccia del pedigree del vostro purosangue preferito o, più umilmente, del simpatico micione di casa.

Dopo attenta lettura, decido di provare con due applicazioni che mi sembrano interessanti. Una si chiama Roots.FM (Radici) e non è altro che un template per FileMaker predisposto per l'archiviazione di informazioni genealogiche (**figura 1**). Di uso semplice ed immediato, si basa su schemi precostituiti di semplici alberi genealogici nei cui riquadri inserire i nomi giusti. Il suo limite è che è difficilmen-



te estensibile sia verso monte (antenati) che verso valle (discendenti) oltre quanto già predisposto (a meno che non siate molto bravi a programmare FileMaker), e che la quantità di informazioni memorizzabili per una singola persona non va oltre il nome ed al massimo una data. Per di più non accetta nomi uguali: se vi chiamate come vostro nonno dovrete aggiungervi il suffisso "junior", ben noto agli amanti di Indiana Jones.

L'altro, più promettente, si chiama ▶Gene, è giunto alla versione 4.1 ed è un rispettabilissimo shareware specializzato (**figura 2**). Qui, anche se permane la idiosincrasia verso i nomi uguali, alla quale si aggiunge una curiosa intolleranza verso i nomi con spazi, come il mio (ovviabile scrivendo lo spazio con la combinazione di tasti Option + barra spaziatrice), l'ambiente è molto più serio e completo.

Ogni persona possiede una propria scheda ove c'è spazio per tutti i dati che servono. Gli eventi della vita (matrimoni, divorzi, generazione di figli e simili) compaiono correttamente sequenziati in uno spazio apposito. Un ampio campo Note permette infine di aggiungere tutte quelle informazioni che non possono trovare spazio nei campi canonici (ricordi personali, colore dei baffi, hobby, pettegolezzi e simili). Oltre a ciò Gene sa comporre alberi genealogici abbastanza ben formattati, anche se non troppo ricchi di informazioni. Ma la cosa più importante è che può esportare ed importare file in formato GedCom. Cosa sono?

Da decenni, negli Stati Uniti, una organizzazione religiosa privata si è specializzata nel mantenimento di informazioni genealogiche ed ha a questo scopo definito uno standard di presentazione dei dati che va sotto il nome di "formato GedCom": i documenti sono in formato solo testo, ma i dati sono organizzati in righe separate ove ciascuna inizia con una sigla che specifica il tipo di dato che segue e la sua interrelazione con gli altri (cioè, ad esempio, il rapporto di parentela di una persona con altre). Quasi tutti i migliori programmi di genealogia esistenti per le diverse piattaforme riconoscono questo formato, così che chiunque può scambiare informazioni con chiunque altro (o cambiare software nel corso del tempo) sicuro che darà o riceverà non semplici schede di persone, ma strutture organizzate di alberi, o parte di alberi, genealogici.

Cugini cercansi

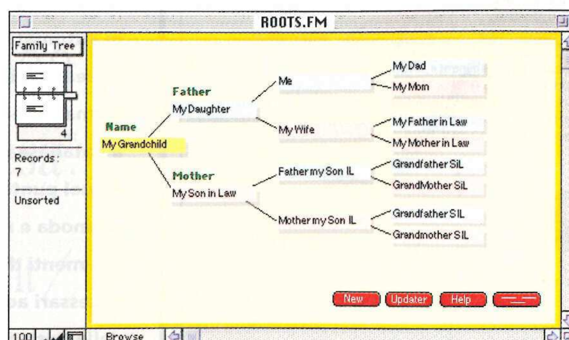
Armato del mio bravo Gene, mi sono così messo all'opera telefonando ai diversi parenti per collezionare i loro dati e, tramite i loro ricordi, riempire i buchi che si venivano inevitabilmente creando. Nel giro di due settimane ero arrivato già a oltre duecento schede personali. Ma a questo punto Gene ha cominciato a mostrare la corda.

La sua impostazione a schede singole non permette di cogliere a colpo d'occhio la situazione di una famiglia. Soprattutto, passare da una persona ad un'altra è un'operazione piuttosto scomoda. Inoltre, al crescere dei dati, gli alberi genealogici che era in grado di disegnare diventavano troppo confusi o parziali. Ma la cosa più fastidiosa era che Gene, nelle release attuale, non permette la creazione automatica di report su carta dell'intero contenuto dell'archivio: si può stampare solo una scheda alla volta!

Così, visto che il gioco stava diventando una seria avventura nel tempo e nella storia, ho deciso di dotarmi di strumenti più adatti. Una breve indagine mi ha portato a scegliere Reunion della Leister Production (**figura 3**): forse il programma di genealogia più diffuso in assoluto. Dominatore in ambiente Mac, esiste, ed è molto noto ed apprezzato, anche in versioni Dos e Windows. La Leister mantiene inoltre un aggiornatissimo sito Web (*http://www.leisterpro.com*) ove sono disponibili demo, upgrade ed utility per il suo gioiellino. Sia il personale Leister sia la folta comunità di utenti dimostrano una vera passione per il loro lavoro ed usano questo sito anche come



Figura 1. Se non avete troppe pretese per cominciare vi è sufficiente Roots.FM: un template di FileMaker che permette di inserire i nomi dei nostri antenati in semplici strutture ad albero predisegnate. Almeno così si riesce a capire da dove viene fuori il cugino Asdrubale!



punto di incontro ove scambiarsi consigli ed informazioni. E forse proprio l'entusiasmo e la cura che la casa mette nell'assistenza agli utenti è stato l'elemento che più ha influito sulla decisione.

Reunion (a che mi risulti) è però totalmente sconosciuto agli importatori di software italiani. No problem: è bastato collegarsi con il sito Web di un buon mail order americano (ad esempio MacWarehouse: *http://www.warehouse.com*, oppure The Mac Zone: *http://www.maczone.com/maczone*), armato di una carta di credito, perché nel giro di una decina di giorni il postino mi recapitasse il pacchetto a casa (mi è costato 98 dollari più 45.000 lire tra dogana, IVA e cose varie; in totale meno di 200.000 lire).

Lo specialista

Reunion è molto diverso da Gene. Per prima cosa è strutturato "per famiglia" e non per individui (anche il vostro bimbetto in fasce verrà visto come un futuro padre di famiglia).

Una singola videata riesce così a riassumere tutti i dati di un'intera famiglia, anche grazie al ricorso ad una intelligente struttura di campi a scomparsa. La navigazione è rapidissima ed intuitiva. Dispone di ben strutturate finestre di indice, aggiornate automaticamente. Maneggia senza alcuna difficoltà persone con nomi uguali o con spazi nel nome (grazie al fatto che ad ogni persona viene attribuito un ID univoco ed invisibile). Scambia dati in modo trasparente (tramite AppleEvent) con un proprio programma grafico, chiamato SuperChart, per la creazione di vasti alberi genealogici altamente personalizzabili e con quasi tutti i word processor in commercio, per la generazione automatica di complessi report a stampa. È insomma un vero programma dedicato, che vale ogni lira del suo costo.

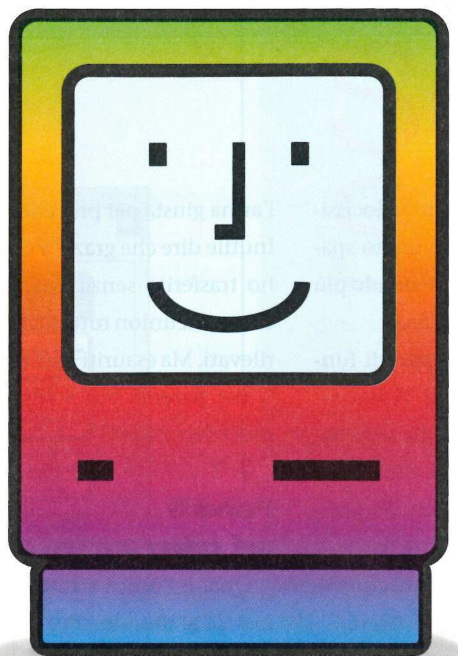
L'unica manchevolezza è l'incapacità di costruire alberi genealogici interconnessi di famiglie collaterali, ad esempio il proprio con quello della famiglia della propria moglie (in effetti la cosa non è accademicamente corretta, in quanto una ricerca dovrebbe essere finalizzata unicamente a ricostruire i rapporti di consanguineità, e questa è la ragione per la quale Reunion non si cura di questo aspetto). La limitazione è però superabile esportando i due grafici in formato Pict e montandoli poi a mano in un qualunque programma grafico.

Purtroppo Reunion è solo in lingua inglese ed utilizza, ovviamente, per l'indicazione dei rapporti di parentela, termini anglosassoni. Bisogna però dire che, pur se al primo momento una dicitura del tipo "Second cousin first removed in the descendancy" è tutt'altro che di immediata comprensione, il sistema di classificazione inglese è molto più preciso e particolareggiato del nostro. Da noi quando si va oltre i nonni, gli zii ed i nipoti la terminologia diventa confusa, raggruppando tutti gli "altri" sotto il generico termine di "cugini". Gli inglesi, invece, usano uno schema molto più preciso (**figura 4**). In base a questo, il rapporto di cui nell'esempio indicherebbe il figlio di un cugino di secondo grado, cioè un parente di settimo grado, che è poi quello massimo riconosciuto dalla legge italiana nelle norme sulla ereditarietà.

Reunion, fino alla versione precedente all'attuale, era un'applicazione costruita sul motore di HyperCard, quindi facilmente personalizzabile da qualsiasi utente non proprio inesperto, ma piuttosto lenta. Dalla versione 4 è stato completamente riscritto in C per cui, se ha perso qualcosa in



Figura 2. Gene, pur essendo shareware, è già un programma quasi professionale. Ognuno è catalogato in una propria scheda che riassume tutti gli eventi salienti della vita. Gene può anche realizzare in automatico ben formattati alberi genealogici e scambiare dati in formato GedCom. Non è però adatto a database molto voluminosi perché a quel punto la navigazione diventa scomoda e mancano i sofisticati strumenti di ricerca e di stampa necessari ad una gestione valida della base dati



Fai felice il tuo Mac: compragli una stampante Color StyleWriter.

Con una stampante Apple Color StyleWriter puoi sfruttare fino in fondo tutta la potenzialità e la semplicità di un Macintosh: stampa veloce grazie al driver PowerPC, tecnologia ColorSync 2.0 che consente di riprodurre in stampa in maniera brillante e fedele gli stessi colori che vedi sul monitor, fino a 64 caratteri preinstallati e inchiostri resistenti all'acqua che si asciugano rapidamente. E in più, l'esclusiva praticità di "Drag & Print" ti consente di stampare automaticamente, trascinando semplicemente l'icona del documento sull'icona della stampante posizionata sulla scrivania del tuo Macintosh. Tutte queste caratteristiche sono racchiuse in una stampante compatta, disegnata per sposarsi al tuo Mac e integrarsi perfettamente nella tua casa o nel tuo ufficio.

Apple Color StyleWriter: a partire da L. 690.000 IVA compresa.*



Vieni a trovarci su Internet: http://www.apple.it/



Apple Computer

flessibilità, è diventato velocissimo ed occupa molto meno spazio su disco, non richiedendo più il runtime di HyperCard.

Il programma è zeppo di funzioni utili e divertenti. Volete sapere in che giorno della settimana siete nati? Quanti anni vi restano presumibilmente da vivere, basandosi sulla vita media degli antenati e tenendo conto che siete fumatori? Un clic ed è fatta.

La funzione di ricerca è molto potente e flessibile: in un attimo è possibile identificare tutti i discendenti di una specifica persona, o, che so, tutti i cugini di Roma ai quali piace giocare a tennis, tanto per organizzare un megatorneo. Grazie ad un procedimento automatico di marcatura delle schede diventa anche semplice esportare dati parziali o creare elenchi specializzati.

A questo punto ho finalmente l'arma giusta per procedere oltre. Inutile dire che grazie a GedCom ho trasferito senza problemi da Gene a Reunion tutti i dati fin qui rilevati. Ma esauriti i ricordi diretti dei parenti più stretti, come procedere oltre?

Parenti nel cyberspazio

Qual è l'unica struttura informatica al mondo che collega decine di milioni di persone sparse ovunque? Risposta: Internet.

Le probabilità che mentre voi cercate qualcuno quel qualcuno stia cercando voi sono non trascurabili.

Pur se non esistono, purtroppo, "elenchi internetfonici" degli utenti (e i vari Ping, Whois e simili danno risultati spesso deludenti), su Internet esistono un gran numero di siti dedicati alla genealogia, dei quali diversi anche in Italia (per un elenco conviene cercare con i soliti Yahoo e simili utilizzando la chiave "Genealogy": ce ne sono centinaia).

Diversi di questi siti, oltre a fornire utili informazioni ed elenchi particolari (tipo i nomi di tutti i Mille di Garibaldi, oppure l'albero genealogico di tutte le famiglie regnanti europee), mantengono elenchi, ai quali si può facilmente aggiungere se stessi, di persone che cercano parenti nel cyberspazio. Uno di questi, particolarmente utile a noi dato che viene largamente impiegato dagli stranieri per trovare parenti in Italia, è l'Italian Surname Database (*http://www.xs4all.nl/~tardio/italname.htm*). Si tratta di un lungo elenco di cognomi (oltre 4.000 al momento): basta cliccare su quello che ci interessa per lanciare automaticamente un messaggio alla persona che lo ha inserito. Quest'ultima probabilmente vi risponderà, e da quel momento si sarà stabilito un contatto.

In questo modo sono riuscito a scoprire intere famiglie di parenti che vivono in California, in Messico, Australia e perfino Filippine, e che discendono tutti da fratelli di mio nonno, dei quali ignoravo totalmente l'esistenza.

Se siete abbonati ad un qualche servizio telematico americano, come Compuserve o eWorld, avrete anche un'altra possibilità: questi servizi, a differenza di Internet, conservano un ben aggiornato database dei propri iscritti consultabile da chiunque. Data la vastità della base di abbonati (Compuserve ha oltre tre milioni e mezzo di utenti) vi sono buone probabilità di trovare persone con

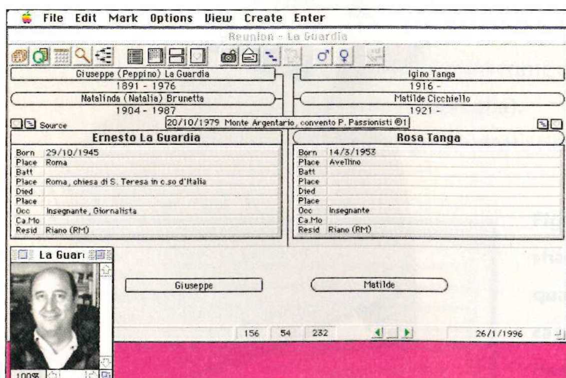
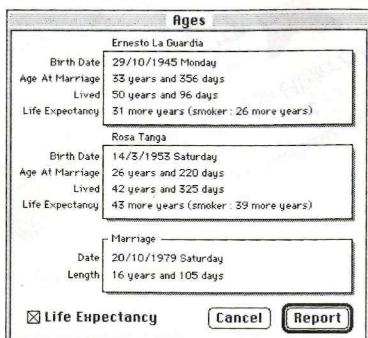
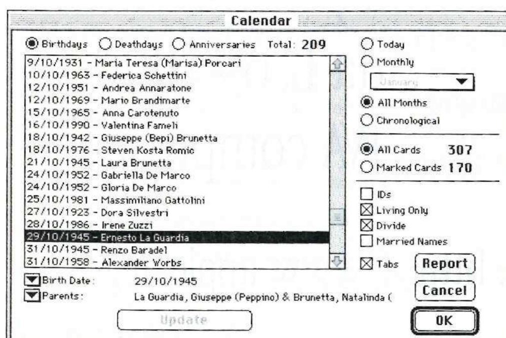


Figura 3. L'intelligente interfaccia di Reunion: una singola scheda riassume tutte le informazioni relative ad una famiglia. Il programma è ricco di sofisticate funzioni accessorie: molte indispensabili, alcune utili, altre solo divertenti. È possibile impostare sofisticate ricerche, creare alberi genealogici e preparare completi report a stampa





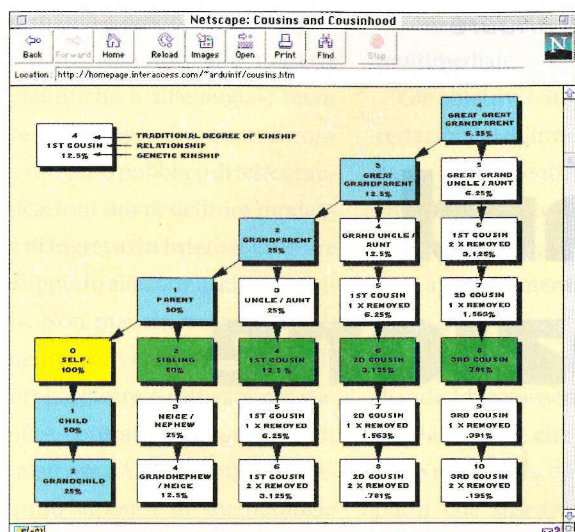


Figura 4. La complicata ma precisa nomenclatura usata dai popoli anglosassoni per definire i rapporti di parentela

il proprio cognome. A questo punto mandate un messaggio esploratorio a tutti e... sperate.

A me è capitato di trovare così altri due miei cugini, uno che vive in Canada ed uno in Israele, tra l'altro "quasi colleghi" poiché uno è architetto ed uno giornalista. Insomma, il mondo è piccolo e grazie all'informatica lo sta diventando sempre di più.

Per la cronaca: grazie alle semplici tecniche che vi ho appena raccontato (e che ho messo in atto impiegando un'oretta la sera ogni tanto, standomene comodamente seduto alla mia scrivania e senza spendere quasi nulla), il database della mia famiglia conta oggi oltre 470 persone sparse nei cinque continenti. E continua a crescere.

Trovare gente lontana alla quale si è in qualche modo legati, al di la del mero vincolo di sangue è comunque un'esperienza che arricchisce "dentro" e apre nuovi immensi orizzonti, affettivi, relazionali, culturali e, perché no, anche professionali.

Chi ha detto che i computer isolano le persone!? ■

Per informazioni:

- Roots.FM shareware
- Gene shareware
- Reunion Leister Productions tel. 001/717-6971378

Prezzi:

- Roots.FM nd
- Gene 15 dollari
- Reunion 98 dollari

arti & mestieri

Nei programmi ministeriali la multimedialità deve andare a scuola. Vediamo in che senso

Uno standard nell'innovazione didattica?

di Alberto Pian

Insegnante di lettere e storia negli istituti superiori e autore del libro Computer: scuola e formazione, *considera Mac un indispensabile strumento di lavoro*

È deciso. La scuola pubblica entra in forze nel campo della multimedialità e di Internet. Lo ha stabilito il Ministero. Ma come ci entra? Si tratterà davvero di una operazione didattica? Prevarranno scelte pedagogiche? Si respirerà libertà di comunicare, di inventare, di creare, o sentiremo il solito odore di scartoffie?

È quello che si chiedono molti insegnanti, impegnati in questi anni a utilizzare i "nuovi media", in seguito alle recenti notizie provenienti da viale Trastevere in Roma.

Ci riferiamo all'approntamento di 120 aule multimediali e all'installazione di un certo numero di computer sparsi in 140 scuole -dalle materne alle superiori- dotate di collegamento Internet, nel quadro di un piano decennale per la diffusione di aule multimediali e telematiche.

Lo ha reso noto il Ministero della Pubblica Istruzione nella circolare n. 31 del 19 gennaio, "Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche". Un gruppo di controllo avrà sede stabile presso il Ministero, dove sarà allestito un laboratorio per la prova dei componenti hardware e software. Appositi protocolli di intesa sono stati firmati con il gruppo Stet, con Assinform e Assintel. Prende infine l'avvio il progetto di sperimentazione in 140 scuole.

Tutto bene, quindi? Vediamo meglio.

Le parole ufficiali

Si tratta di creare «un modello istituzionale e organizzativo, stabile nel tempo», di «mettere a punto una metodologia didattica» e di «definire gli standard tecnologici e organizzativi». Questa operazione è strutturata dallo stesso Ministero. Una convenzione con il fornitore pubblico di energia elettrica, per esempio, servirà per realizzare «pacchetti

Le classi di domani

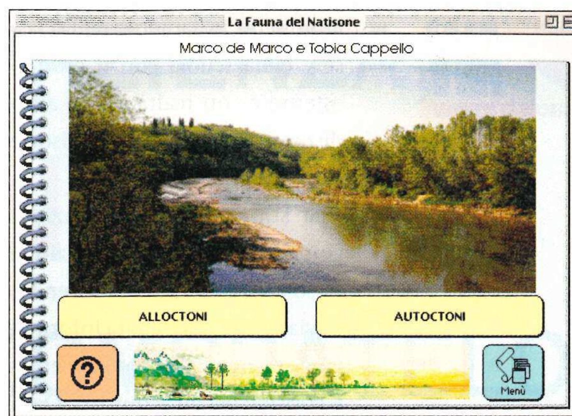
Apple Classrooms of Tomorrow (ACOT) sbarca in Europa. Attivo negli Stati Uniti fin dal 1985, ACOT è un progetto di ricerca e sviluppo che coinvolge la società di Cupertino e le scuole primarie e secondarie, finalizzato allo studio dell'apprendimento, dei metodi di insegnamento, del training degli insegnanti e degli aspetti sociali dell'educazione in rapporto all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Il programma ACOT in Europa prevede inizialmente la creazione di siti in Svezia e in Belgio. Altri progetti sono in fase di pianificazione in Francia, Gran Bretagna e Italia. I partecipanti al progetto ACOT europeo devono essere ancora definiti, ma includono consorzi di università, ministeri dell'educazione e istituti di ricerca provenienti dai Paesi coinvolti nel progetto. I risultati di 10 anni di esperienza fatta con il progetto ACOT negli Stati Uniti (di cui un sunto può essere consultato alla pagina Web *http://www.atg.apple.com/acot/index.html*) hanno evidenziato come la tecnologia informatica possa velocizzare i tempi di apprendimento, rendendo gli studenti più interessati alle lezioni e aumentando le capacità di lavoro di gruppo.



formativi e prodotti (...) con particolare riguardo alle materie scientifiche e all'energia»; mentre una convenzione con il concessionario pubblico di telecomunicazioni dovrà definire modalità di ingresso in Internet e fornire «supporto alla formazione docenti». Non mancheranno, naturalmente, convenzioni con produttori hardware e software per stabilire contratti di acquisto e di assistenza. Alla fine si formuleranno «ipotesi di metodologie didattiche e di standard di aule multimediali», di «predisposizione di pacchetti formativi» e di «scelta di tutor». Si parte tardi, dunque, ma senza lasciare nulla al caso: si cerca uno "standard" multimediale.

Gli obiettivi? Stimolare «l'accettazione dell'innovazione» da parte dei docenti, ottenere la «flessibilizzazione degli orari tra lezione frontale, lavoro di gruppo e apprendimento individuale» e avviare «un processo di revisione dei programmi al fine di individuare essenzialmente le abilità minime che i ragazzi devono assumere». Non mancano punti che susciteranno accese controversie, come il coinvolgimento delle scuole private.

E gli obiettivi pedagogici della multimedialità? Essenzialmente tre: «avvicinare la scuola alla realtà che sempre più i ragazzi vivono a casa e in altri ambienti, caratterizzata dall'interazione tra parola orale, testi scritti, suoni e immagini»; far leva sul «naturale interesse del ragazzo» e, infine,



Dal CD di *Appliware*, un bellissimo stack "parlante" realizzato da due studenti medi per il convegno Scuola e Computer del 1995



«rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno e con realtà anche assai distanti utilizzando (...) risorse disponibili in rete».

Si stipuleranno convenzioni con gli editori per la produzione di software didattico, fornendo, ovviamente, «adeguata informazione e orientamento ai docenti» (i consigli per gli acquisti?). Ogni scuola avrà un "tutor", un insegnante incaricato di coordinare il progetto multimediale. Il Ministero assicura che ai tutor «saranno fornite idee (sic!), stimoli, strumenti ed esempi concreti da trasmettere ai docenti delle loro scuole e sui quali questi si potranno basare per le scelte». E dopo un anno di sperimentazione, ogni scuola "polo" fornirà dei docenti che porteranno ad altri istituti il nuovo verbo informatico, supportati da un finanziamento di circa 300 miliardi per il 1997.

Questo, in brevissima sintesi, è il piano. Non c'è dubbio che molti insegnanti intraprenderanno con passione questa nuova avventura. E neppure che tutto ciò metterà in movimento e in gran fermento il mercato, con risvolti positivi per la produzione e la diffusione delle tecnologie informatiche. Tuttavia, è giusto fare alcune considerazioni.

Un'aula di dubbi

Non si può, innanzitutto, nascondere l'impressione che un grande patrimonio di sperimentazione, di idee, di risultati ormai acquisiti in molte scuole, sia in gran parte escluso da questo processo. Perché ignorarlo deliberatamente? Perché partire subito con un mega - piano senza una indagine su ciò che di positivo è stato fino a ora intrapreso?

Appliware entra in aula

In occasione del secondo convegno su Scuola e Computer, in programma per il primo giugno a Sabbioneta, *Appliware* sceglie di fare della sezione In Aula con Mac il nucleo centrale del suo CD-ROM di Maggio.

Per offrire una seppur parziale panoramica dell'enorme massa di quanto viene prodotto da e per il mondo scolastico, In Aula con Macintosh si divide infatti in tre differenti sezioni:

- età prescolare e scuola elementare;
- scuole medie inferiori e superiori;
- università e istituti di ricerca.

Oltre ai numerosi e interessanti contributi provenienti dal convegno su Scuola e Computer del 1995, presentati nel corso dei due appuntamenti di Torino e Pisa (sezione scuole medie), trovano così spazio alcuni ipertesti e stack didattici utilizzati nelle scuole elementari del Canton Ticino. A questi ultimi si aggiungono alcuni programmi per l'apprendimento di lettura e scrittura raccolti dall'ampia casistica disponibile nel mercato education americano, esempi in ogni caso ben generalizzabili a un uso didattico con la lingua italiana.

Nell'ultima delle tre sezioni previste (università) ecco infine tre voluminosi e significativi esempi tratti dal CD Education 96 di Apple Italia: da una panoramica di Genova nel '400 a un ipertesto interattivo sulla vita e le opere dell'architetto Giovan Battista Aleotti, per finire con un ampio e in parte inedito estratto dal Pavia Project Physics, un progetto articolato in numerose applicazioni, volto a sistematizzare l'ampio patrimonio storico e didattico dell'antica e illustre facoltà di Fisica dell'università patavina.

A fianco dei programmi veri e propri, APPLIware rende inoltre disponibili per una comoda consultazione off-line le pagine che compongono l'intero sito Internet di Apple Education, comprendente numerose schede informative su prodotti didattici per Macintosh e la versione aggiornata del Censimento del software sviluppato su Macintosh nelle università ed enti di ricerca italiani.



L'archivio di Pavia Project Physics sugli strumenti della sezione di Fisica del museo per la storia dell'Università di Pavia

In conseguenza, le motivazioni didattiche di tutta l'operazione sono deboli. Fare multimedialità perché i ragazzi vivono in un mondo "multimediale" è poco più di una zoppa tautologia; parlare di "lezioni multimediali", solo perché fatte con il computer è uno sproposito; servono i contenuti e questi non sono indicati. Anzi, sembra manifestarsi l'indirizzo che a definirli siano più le convenzioni con le imprese che non concrete necessità didattiche.

Se mancano le motivazioni fanno difetto anche gli obiettivi. Specialmente quelli più interessanti, che docenti e allievi scoprono quando impiegano queste tecnologie: la valenza della comunicazione nella classe, la rottura delle barriere tra professori e allievi, la costruzione di messaggi critici, la capacità di effettuare collegamenti, di attivare una didattica interdisciplinare, il senso di responsabilità indotto dall'utilizzo delle nuove tecnologie, l'importanza di essere autori ed editori di una ricerca. Perché queste lacune?

Oggi sono state definite le basi di una grande commessa pubblica. Per far sì che l'operazione riesca, occorre superare un piccolissimo ostacolo: l'informatica è uno strumento che permette di inventare e creare una nuova didattica, per questo è apprezzata da insegnanti e studenti. Non il libro su Pirandello, non l'applicazione sulla relatività, ma gli ipertesti su Pirandello e le opere sulla relatività. Molteplicità di approcci e ricchezza di contenuti.

Perché il mercato del software didattico decolli, bisogna che a scuola non si creino più questi lavori, ma si comprino pacchetti preconfezionati, come i libri.

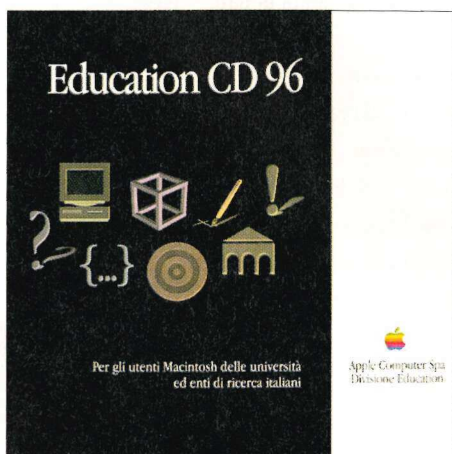
Sembra, a un primo giudizio, che tutta l'operazione sia più dettata dall'interesse di creare un mercato che da reali necessità didattiche: sapremo accettare l'imposizione di un nuovo standard, dopo la disastrosa esperienza del Dos? □

Su CD-ROM le creazioni software delle università italiane

di Nadia Ponci

Education CD 96

Education CD 96 fa parte di una serie di supporti creati dalla Divisione Education di Apple Computer Italia, destinati soprattutto agli utenti del mondo didattico. La scrivania del CD contiene tre cartelle: Demo e Shareware, Censimento del Software, Testimonianze.

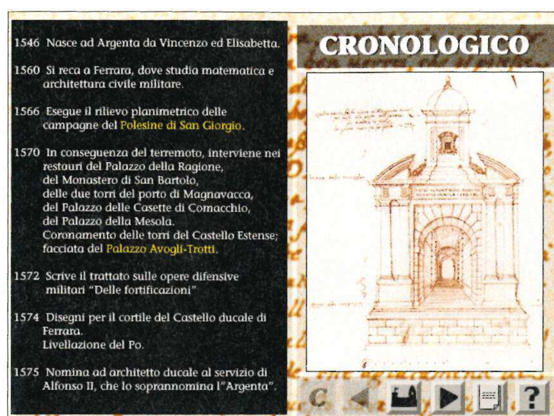


La prima raggruppa 64 software considerati essenziali per lo sviluppo autonomo di materiale didattico. Due sono le possibilità di consultazione: o per ordine alfabetico o per classificazione disciplinare. Nel secondo caso, oltre alle applicazioni di uso generale si trovano le sezioni Arte ed Architettura, Chimica Biologia e Medicina, Ingegneria e informatica e così via, sino a comprendere tutti gli insegnamenti, umanistici e non.

La sezione *Censimento del software sviluppato su Macintosh nelle università ed enti di ricerca italiani*, mantenendo la classificazione per discipline, presenta raccolta in gruppi di schede la descrizione della copiosa produzione elaborata nell'ambito delle università italiane.

Oltre ai gruppi di discipline, la parte denominata Gestione attività didattiche comprende i classici Punti informativi, ideati per agevolare gli studenti nei percorsi all'interno delle varie facoltà.

È interessante vedere come l'utilizzo di un Mac associato a una capace dose di creatività e intelligenza dia la possibilità di redigere programmi e realizzare progetti affinché il proprio lavoro e quello degli altri sia qua-



Dalla Facoltà di Architettura della Università di Ferrara un ottimo ipertesto su G. B. Aleotti



litativamente migliore, sempre più efficace e anche, perché no, meno noioso. Segnaliamo alcuni esempi.

All'università di Trento, Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali, è stato strutturato un programma che, oltre a essere un punto informativo, dà l'opportunità al docente di somministrare agli studenti dei test tramite questionari elettronici e ricevere così un ritorno sulla validità dell'insegnamento.

A Torino, il Centro Inter-dipartimentale dei Servizi Informativi, ha redatto un'applicazione che mette a confronto i sistemi scolastici nella CEE e la mobilità studentesca e professionale.

La Scuola Normale Superiore di Pisa, Laboratorio informatico per le Lingue Antiche, ha creato un software che utilizza tre banche dati con testi greci e latini.

Il CNR e L'Istituto di Tecnologie Didattiche e Formative di Palermo hanno creato un sistema multimediale come supporto alla didattica della letteratura e lingua latina, con l'intenzione di mostrare la validità delle tecniche multimediali per l'apprendimento, rispetto all'uso dei testi tradizionali.

La cartella Testimonianze offre infine alcuni saggi concreti di quanto descritto nelle schede del Censimento. Uno per tutti: ▶Genova nel '400, realizzato dall'Università di Genova in ambiente SuperCard e HyperCard, ha come destinatario il grande pubblico delle mostre e le scolaresche. Partendo da una panoramica della città presa da un quadro di Cristoforo Grassi, un ipertesto guida l'utente per le vie e le piazze dell'antica Genova e permette di entrare nelle case, nelle botteghe e immaginare così la vita quotidiana dell'epoca.

Si può intuire dal materiale presente che dai vari contesti, discipline e necessità sono nate numerose ed eccellenti applicazioni. L'impegno della Divisione Education di Apple volto alla ricerca e all'archiviazione di tutto questo patrimonio è encomiabile: sarebbe a questo punto auspicabile che queste preziose esperienze possano essere diffuse in modo adeguato. ■

Aggiungi un posto in aula

Ricordiamo ai nostri lettori l'appuntamento del primo giugno prossimo quando, nello scenario rinascimentale del Teatro all'Antica di Sabbioneta (Mantova), si terrà la seconda edizione dell'incontro-convegno Scuola e Computer: Aggiungi un posto in aula.

Si tratta di una manifestazione svoltasi nel 1995 in due tappe: Torino e Pisa, coinvolgendo decine di insegnanti e studenti nella presentazione di opere didattiche realizzate al computer.

La manifestazione avrà anche quest'anno la medesima struttura: si assisterà alla presentazione, tramite computer collegati a un videoproiettore, delle opere di docenti e studenti di diverse scuole d'Italia: ipertesti, programmi didattici, applicazioni interattive e multimediali sui più svariati argomenti. Le relazioni saranno molto brevi per consentire al più gran numero di persone di presentare i propri lavori. Gli organizzatori, insegnanti di diverse località, promuovono questa iniziativa per avviare uno scambio culturale e didattico.

Chi volesse prendere contatto per ulteriori informazioni può rivolgersi ai seguenti recapiti:

Gabriele Pezzini (Sabbioneta) - tel/fax: 0375/220188;

Paolo Cotrozzi (Pisa) - tel: 050/701903; fax: 050/703553;

Alberto Pian (Torino) - 011/2482089; fax: 011/857169.

La tecnica in pillole

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.

Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile. Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.

Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

di Gian Paolo Rosa



La tecnica del System 7.5.3

Il sistema operativo, nella versione 7.5.3, apporta una serie di miglioramenti all'architettura software del Macintosh, volti ad incrementare le prestazioni di numerose applicazioni e a renderne più stabile il funzionamento in circostanze critiche.

Nelle intenzioni di Apple, il MacOS 7.5.3 svolge un duplice ruolo: a) costituisce il corredo software di base per i seguenti computer, dei quali consente di sfruttare a fondo tutte le peculiarità: Power Macintosh 7200, 7500, 8500, 9500, PowerBook 190, 2300, 5300, 520 e 540 (questi ultimi due se aggiornati a PowerPC); b) offre un percorso di aggiornamento alle nuove funzioni recentemente implementate nel sistema operativo per tutti quei modelli (dal Mac Plus in poi) capaci di far girare il System 7.5. Trasformando il System 7.5 in 7.5.3, la finestra "Info su Macintosh..." mostra una seconda linea di testo, sotto il numero di versione, indicante il tipo di aggiornamento. Quando il System 7.5.3 è installato sul Macintosh, il parametro GestaltSystemVersion ("sysv") vale 0x0753.

Nel System 7.5.3 l'Alias Manager raggruppa tutte le precedenti varianti (base, ARA e PowerTalk), combinandone tutte le funzionalità in un unico modulo software. Sono stati aggiunti elementi di interfaccia utente da utilizzarsi nelle finestre di dialogo gestite dall'Alias Manager: quando si accede ad un server remoto AppleShare, tramite un alias, è possibile inserire direttamente i propri dati per l'identificazione e l'autenticazione (nome e password) in quelle finestre. Sono state apportate modifiche di un certo rilievo al codice dell'Alias Manager, per porre rimedio ad alcuni inconvenienti, in special modo la sua incapacità di "risolvere" i file alias su CD-ROM; un patch era stato provvisoriamente installato nel modulo software di QuickTime. I Power Macintosh basati su bus PCI sono in grado di montare volumi di dimensioni maggiori di 4 Gb.

La nuova versione del software client, necessaria per collegarsi a server AppleShare, svolge operazioni di caching dei dati in modalità "read-ahead" e "write-behind": le applicazioni che accedono ai documenti, tramite il client AppleShare, traggono notevoli benefici da questa soluzione. Lo stesso client si incarica di trasferire automaticamente i file in un buffer, dando modo al Finder di scrivere su un volume locale e contemporaneamente leggere da uno remoto (oppure viceversa): grazie a questo parallelismo, i tempi morti, dovuti all'attesa necessaria per il completamento delle operazioni di I/O, vengono eliminati.

Il codice della Guida Apple è stato interamente ottimizzato per PowerPC; il numero di documenti apribili contemporaneamente -in precedenza limitato a 8- dipende ora dalla quantità di memoria disponibile. Con un clic del mouse, mentre si mantiene premuto il tasto Opzione, il contenuto della finestra viene copiato negli Appunti. Ai documenti guida viene assegnato il codice di tipo file HELP, riservato al sistema operativo.

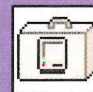
La restrizione imposta all'estensione Apple PhotoCD Access che limitava il numero massimo di sessioni accessibili su un PhotoCD Kodak a 30 è stata eliminata.

Le routine "NuLookup" e "NuPLookup" del Toolbox di Comunicazione sono state alterate affinché siano in grado di gestire singole reti con più di 600 zone: il nuovo limite è stato fissato poco oltre 8.000.

Il DMA Serial Driver (SerialDMA 2.0), operativo nei modelli che impiegano canali DMA (Direct Memory Access) dedicati per il controller seriale Z8530, è stato reingegnerizzato ed ottimizzato per PowerPC. Comprende dei nuovi driver che pilotano le porte modem e stampante sui Macintosh Centris 660 AV, Quadra 660 AV, Quadra 840 AV, Power Macintosh 6100, 8100, 7200, 7500, 8500 e 9500, compresi i Performa e Workgroup Server da essi derivati. Il driver seriale è contenuto nel System Enabler del System 7.5.3: non è dunque più necessario installare l'estensione SerialDMA, fornita con le versioni precedenti (System 7.5.2) per ovviare ad alcuni problemi di stampa. L'interfaccia di programmazione del driver SerialDMA accetta due nuovi valori (115.2 Kbps e 230.5 Kbps) per il parametro che regola la velocità di trasmissione dati e contempla una nuova routine di controllo per un eventuale clock esterno, appositamente ideata per supportare dispositivi MIDI.

Il System 7.5.3 include una versione riveduta e corretta dell'Emulatore a Ricompilazione Dinamica, che sostituisce quella installata sui Power Macintosh 7200, 7500, 8500, 9500, PowerBook 190, 2300, 5300 e 520/540 (quando aggiornati a PowerPC). Il nuovo emulatore esibisce prestazioni superiori in tutte le applicazioni non native che girano su questi modelli, precompilando un gran numero di istruzioni 680x0 all'interno di una cache di maggiore ampiezza (da 256 a 512 Kb) prima che vengano eseguite. L'ulteriore ottimizzazione del codice generato in questa fase, insieme con un'accurata messa a punto dei principali elementi che influenzano il funzionamento dell'emulatore, incrementano sensibilmente la velocità di esecuzione dei programmi 680x0.

Il Finder è stato sottoposto ad una approfondita revisione, intesa ad eliminare numerosi bug, rendendolo al contempo più comodo ed efficiente: i dati introdotti dall'utente all'interno dello spazio Commenti, nella finestra di informazioni dei file, non vengono più cancellati quando la scrivania viene ricostruita; lo spazio per il nome dei documenti visualizzati sotto forma di liste, è stato ampliato; sui Power Macintosh - limitatamente a questi, trattandosi di un'operazione piuttosto gravosa in termini di memoria e capacità di elaborazione- quando un elemento viene trascinato, la sua icona appare traslucida (trascinando un gruppo di file, soltanto una icona viene resa semitrasparente); la cache del microprocessore viene gestita in maniera più intelligente sia sui Macintosh che sui Power Macintosh; la finestra che mostra lo stato di avanzamento della copia viene aggiornata con minor frequenza (in precedenza, la barra di progressione veniva adeguata 30 volte al secondo): in questo modo i tempi di copia si riducono mediamente di circa un terzo quando vengono processati moltissimi file di piccole dimensioni. Ancora, il documento Aggiornamento Finder 7.5 è stato incorporato nel Finder; una serie di messaggi più eloquenti e chiarificatori è stata prevista per illustrare i motivi che impediscono ad un utente di accedere ad un server tramite un alias; è possibile specificare un'applicazione standard per leggere i messaggi di posta elettronica, spediti tramite PowerTalk; i problemi dovuti a mancanza di memoria, tentando di aprire o chiudere finestre del Finder, sono stati pressoché completamente risolti; come è lecito aspettarsi, la finestra di Cerca documenti viene portata in primo piano, se quell'applicazione è già in funzione, quando si sceglie il comando



Cerca... dal menu Archivio. Il Finder non tenta più di "risolvere" i file alias, prima che vengano passati ad un'applicazione, il cui resource fork contiene una risorsa FREF di tipo "alis".

Routine matematiche più veloci

Le routine per il calcolo di funzioni matematiche, nel campo dei numeri interi, sono state ottimizzate per la FPU del PowerPC. In particolare le routine "FixMul" e "FracMul" sono state codificate manualmente in assembly, servendosi di istruzioni per la moltiplicazione di numeri interi a 64 bit: adottano un metodo che trasforma i parametri interi in numeri in virgola mobile, esegue il calcolo e li riporta alla forma originale. Sui Power Macintosh basati su microprocessore 601 e 604, questi nuovi algoritmi risultano mediamente da 3 a 6 volte più veloci rispetto ai precedenti. Alcune funzioni della libreria MathLib (in versione 2.0.3) forniscono risultati più precisi.

Il Modern Memory Manager è stato ricompilato sia per PowerPC che per 680x0 al fine di ridurre il numero di commutazioni "mixed-mode", sollecitate da applicazioni non native, nell'esecuzione di certe routine. Il controllo della validità degli indirizzi di memoria passati al Memory Manager -in passato affidato a "handler" che intercettavano gli errori sul bus- è delegato a più semplici routine che verificano la correttezza dei parametri dei puntatori. Questi accorgimenti introducono un certo miglioramento nelle prestazioni delle applicazioni che girano in emulazione.

Il pannello di controllo Monitor dipende ora completamente dal Display Manager ed è stato modificato per supportare i Macintosh basati sia su NuBus sia su PCI, non funziona con versioni del Display Manager distribuite con release precedenti del MacOS e non prevede più un'impostazione speciale per il "gamma" del monitor. La lista dei valori di gamma predefiniti nel driver del video è accessibile direttamente, senza la necessità di premere il tasto Opzione per attivarla. Il Display Manager viene installato su tutti i Macintosh capaci di visualizzare immagini a colori; è in grado di rispondere a richieste specifiche sulle caratteristiche dei monitor collegati; mette a disposizione una procedura per memorizzare su disco le impostazioni di configurazione del monitor. La memoria disponibile viene amministrata in modo più oculato, in particolare durante il ridimensionamento delle finestre.

Il pannello di controllo Opzioni Menu Apple è stato completamente riscritto: l'ordinamento degli elementi avviene in base alla localizzazione del sistema operativo per un determinato idioma; l'impiego di routine più efficaci riduce la quantità di memoria utilizzata e impegna in misura minore il microprocessore; i sottomenu vengono disegnati correttamente.

Con il System 7.5.3, la nuova architettura di comunicazione OpenTransport fa il suo ingresso nel sistema operativo installato sui Macintosh basati su 68030, 68040 e PowerPC.

Nel System 7.5.3 sono state incorporate delle routine che consentono agli sviluppatori di software di alterare il modo in cui il computer risponde alla pressione del tasto di accensione/spegnimento (collocato, sulla tastiera estesa, in alto a destra): una funzione specifica può essere richiamata da un'applicazione per abilitarne o disattivarne gli effetti.

Il driver di stampa LaserWriter 8.3.3 supporta pienamente ColorSync 2.0 e le immagini compresse con QuickTime; risolve, inoltre, due problemi che affliggevano gli utenti di Macintosh PCI: il blocco del computer quando si tentava di accedere ad una stampante già in uso; un errore di sistema che si presentava stampando documenti molto grandi.

Per quanto riguarda il Process Manager, la dimensione dell'heap delle applicazioni è stata incrementata di 28 Kb su tutti i Power Macintosh. QuickDraw è stato aggiornato e ora supporta i cursori basati su hardware. La gestione della memoria è stata ottimizzata, onde ridurre il ricorrere di errori di tipo 11. Numerose routine GWorld sono state ricompilate in formato "fat" per offrire prestazioni superiori sui Power Macintosh. Le tonalità molto chiare di grigio non vengono più trasformate in bianchi.

Con System 7.5.3, la versione 2.1 di QuickTime entra a far parte del sistema operativo, portando con sé numerose caratteristiche di rilievo: supporto per QuickTime Conferencing, per i Power Macintosh PCI e per la scheda di decodifica MPEG (Moving Picture Experts Group); importazione e conversione di file audio nei formati uLaw e Riff WAVE; capacità potenziate di importazione ed esportazione di tracce di tipo testo; nuove API (Application Program Interface) che rendono più agevole far lavorare QuickTime con acceleratori hardware; uno Sprite Toolbox, che semplifica la creazione di animazioni; la possibilità di far avviare automaticamente un'applicazione su Cd-Rom, non appena questo viene inserito nel lettore; infine l'estensione Apple Multimedia Tuner è stata incorporata in QuickTime.

Il Sound Manager 3.2 è ora nativo, risultando da 3 a 6 volte più veloce del suo omologo 680x0, che girava in emulazione sotto PowerPC. I "beep" di sistema vengono riprodotti in modalità asincrona; nuove routine consentono agli sviluppatori di intervenire su determinate proprietà relative ai canali sonori aperti oltreché sulle impostazioni dell'hardware. L'impostazione dell'opzione "mute" nel pannello di controllo Suono (Volume) ora viene memorizzata nelle Preferenze ed è quindi mantenuta quando il computer viene riavviato. Nelle versioni precedenti, il sistema operativo attivava automaticamente l'opzione "Mute" per l'altoparlante interno qualora uno spinotto fosse inserito nell'uscita audio.

Il codice del Resource Manager e dello SCSI Driver sono integralmente ottimizzati per Power Macintosh: oltre al guadagno in termini di prestazioni, i meccanismi che governano lo svolgimento di certe operazioni del Resource Manager sono stati leggermente modificati, mentre l'errore di tipo 11 che si verificava lavorando con DAT (Digital Audio Tape) SCSI è stato eliminato.

I driver video sono stati aggiornati per supportare tutti i monitor prodotti dopo il System 7.5.1; quelli che andiamo ad elencare sono stati modificati per venire incontro alle esigenze dei nuovi display HammerHead/Sousa, controllabili tramite ADB: driver video per le famiglie Centris e Quadra, LC 475, 575, 605 e i corrispondenti Performa, serie LC III, LC 520, LC 5200, Color Classic, PowerBook 160, 165, 165c, 180, 180c, PowerBook serie 500, MiniDock, Duo Dock, Duo Dock II e Duo Dock Plus, schede video AV e ad alte prestazioni per Power Macintosh. Al fine di ridurre al minimo l'effetto di "flicker" (sfarfallamento) visibile sugli schermi LCD del tipo FSTN (film-compensated supertwisted nematic display), le routine standard WDEF sono state ampliate per supportare il driver video dei PowerBook 160, 165, 180 e PowerBook Duo 210, 230 e 250.

UNIT Bensheim

Che cosa hanno in comune la prestigiosa agenzia pubblicitaria di Londra, lo studio grafico più creativo di Milano e la più moderna fotolito di Verona?

Si tratta di stilisti di moda tecno? No! Viaggiano tutti in cabriolet? No! Amano tutti la cucina Vietnamita? Potrebbe anche essere, ma non è così. Invece tutti usano i prodotti innovativi della HERMSTEDT (qui accanto potete trovarne una piccola descrizione). Così risparmiano tempo prezioso, tanta strada e molte noie. In pochi secondi e senza errori, il progetto della pagina viene trasferito dallo studio grafico all'agenzia (anche via Internet) per l'approvazione e alla fotolito per la separazione e stampa. La parola magica è ISDN. Ma di questo avrete già sentito parlare.

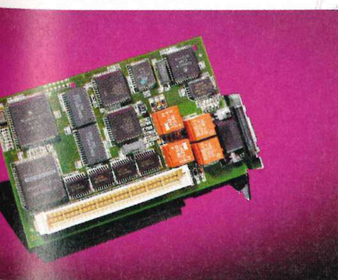
Se desiderate approfondire l'argomento, potremmo parlarne subito assieme. Non abbiate timori, questa è alta tecnologia, semplice da utilizzare come un telefono, solo più veloce e più comoda. Ma lo scoprirete certamente…

Attenzione: ANDANTE, PINOCCHIO, LEONARDO SP e LEONARDO XL si trovano dal vostro rivenditore Apple di fiducia.



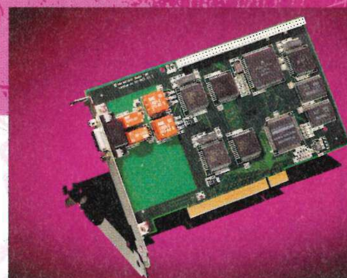
ANDANTE è un piccolo dispositivo esterno. Permette al vostro MAC di utilizzare la rete digitale ISDN come i "suoi fratelli interni". Non ha importanza quale Mac usiate, sia Classic, PowerBook o Quadra. Per ANDANTE non ci sono differenze.

L. 1.090.000 + IVA



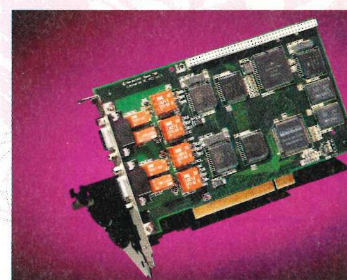
PINOCCHIO, la scheda a doppio canale ISDN per slot PDS. Per tutti i Macintosh Performa e LC. Trasmissione dati a 128 kbit/s. Oppure simultaneamente con 2 destinatari diversi. Con PINOPAN, e la corrispondente versione di PINOCCHIO, potete anche accedere facilmente al mondo analogico dei Fax/Modem.

L. 1.290.000 + IVA



LEONARDO SP la scheda ISDN multifunzionale a doppio canale. E'adatta ad ogni computer Apple con slot Nubus o PCI. Con il software LEONARDO PRO la trasmissione di dati diventerà facile quanto l'uso del telefono. Il modulo da inserire Fax/Modem PAN trasforma LEONARDO SP immediatamente in un dispositivo Fax.

NuBus: L. 1.990.000 + IVA
PCI: L. 2.190.000 + IVA



LEONARDO XL: la prima scheda a 4 canali ISDN per Macintosh dotati di slot NuBus o PCI. Con lei comincia "l'era" della trasmissione dati ad alta velocità. Velocità di trasmissione dati a 256 kbit/s. Così si puo trasmettere 1 Mbyte in circa mezo minuto!
Ma si possono anche trasmettere dati a 4 destinatari diversi nello stesso tempo. Oppure con due canali (128 kbit/s) a due destinatari. Oppure…

NuBus: L. 2.790.000 + IVA
PCI: L. 2.990.000 + IVA

prodotti Hermstedt sono distribuiti in Italia da:

Alias

Alias srl
Via C. Colombo 206
33037 Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432/69417 r.a.
Fax 0432/526052

Internet alla velocità ISDN!!!
Grazie al supporto TCP/IP e PPP



HERMSTEDT
Communication Products
Carl-Reuther-Straße 3 · D-68305 Mannheim
Phone +49-6 21-76 50-0 · Fax 76 50-100

DA SEIKO Co



ECCEZIONALE OFFERTA DI LANCIO

VALIDA FINO AL 31-08-1996

LISTINO		£ 45.950.000
OFFERTA LANCIO		£ 36.760.000
PAGAMENTO	£ 11.248.000**	30 GIORNI
	£ 11.248.000**	60 GIORNI
	£ 11.248.000**	90 GIORNI
	£ 10.000.000 (interessi zero)***	DOPO 18 MESI

IN PIÙ DOPO 18 MESI VALUTAZIONE GARANTITA DELL'USATO DI £ 10.000.000 DA SCONTARE SULL'EVENTUALE ACQUISTO DI UNA NUOVA STAMPANTE SEIKO

* L'Offerta Lancio si riferisce al modello Color-Point 835 PS configurata con 88 MB di RAM, Interfaccia Ethernet, Centronics, Local Talk, SCSI, RS 232, Disco Interno da 256 MB, SCSI aggiuntiva per eventuale Hard Disk esterno.

**Importi comprensivi di iva ***Ulteriori condizioni e garanzie potranno essere concesse e richieste dalla Grafite srl

orPoint 835PS

La Nuova Stampante Ultraveloce Computer Libero in Tempo Record

AL CONFRONTO LE ALTRE IMPALLIDISCONO

	COLOR POINT 835PS	LE ALTRE?
ADJUST TOOL: SOFTWARE UNIVERSALE DI CALIBRAZIONE DEL COLORE A PROVA DI DENSITOMETRO CON MARGINE DI ERRORE 0,000 (per ambienti MACINTOSH, WINDOWS, UNIX)	●	
TEMPO DI STAMPA SUL MASSIMO FORMATO 298 SECONDI	●	
STAMPA A DUE TECNOLOGIE: TRASFERIMENTO TERMICO E SUBLIMAZIONE	●	
AREA DI STAMPA LARGA (457.2 X 308.9) CON CROCINI	●	
RIP INTERNO POSTSCRIPT ADOBE LEVEL 2,FINO A 136 MB DI RAM, 135 FONTS	●	
HARD DISK 256 MB INTERNO	●	
GESTIONE DEL DOT GAIN E DOT CALIBRATION ADJUST TOOL A BORDO	●	
GESTIBILE ANCHE DA SERVER OPI IN AMBIENTE UNIX	●	
FUNZIONE DI JOB OVERLAP A BORDO	●	
GARANZIA 1 ANNO	●	
ASSISTENZA TECNICA ASSICURATA DA GRAFITE srl	●	

SII Seiko Instruments

Distribuita in Italia da



Grafite srl-20059 Vimercate (Milano)- Via Cadorna, 9
Linea Diretta ColorPoint Tel. (039) 608.2882 - Fax (039) 608.1184

PRESENTI A GRAFITALIA 7-11 MAGGIO - STAND H06 - LA DOICHGRAF - PAD.8

consumi ridotti

Listino prezzi orientativi Apple

Per una migliore consultazione

I prezzi indicati si riferiscono ad una configurazione completa di monitor 14" e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069). Ricordiamo che i Macintosh Performa sono anche acquistabili insieme a Rapsodia Macintosh per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. I Macintosh Performa 5200 e 6200 sono acquistabili anche in una configurazione completa di modem Supra 14.400 per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. Alcune configurazioni della linea Performa sono vendute insieme a SoftWindows. Tutti i PowerBook 190 possono essere acquistati anche con un modem TDK 28.800 PCMCIA, con un sovrapprezzo indicativo di 590.000 lire.

▲ **in salita**

▼ **in discesa**

● **nuovi prodotti o nuove configurazioni**

Note:

(1) con modem

(2) con Dos Compatibility Card

(3) con SoftWindows

(4) con modem TDK 28.800 PCMCIA o stampante portatile ink-jet Color StyleWriter 2200

(5) con MiniDock, lettore di floppy e mouse

Modello	Prezzo
Performa 630 8/500 CD	2.190.000
Performa 630 12/500 CD **(2)**	3.670.000
Performa 5200 8/800 CD	3.000.000
Performa 5200 8/800 CD TV/VI **(1)**	3.330.000
Performa 6200 8/800 CD	3.110.000
Performa 6300 8/1,2 Gb CD	3.780.000
Performa 6300 12/1,2 Gb CD TV/VI **(1)**	4.440.000
Performa 5300 8/1,2 Gb CD **(1)**	3.900.000
Performa 5300 16/1,2 Gb CD TV/VI Mpeg **(1)**	5.110.000
6100/66 16/500 CD **(2)**	6.180.000
7200/75 8/500	3.840.000
7200/90 8/500 CD	4.720.000
7200/90 16/1 Gb CD	5.970.000
7200/75 16/500 **(3)**	5.340.000
7200/90 16/500 CD **(3)**	6.220.000
7200/90 16/1 Gb CD **(3)**	6.410.000
7500/100 8/500 CD	6.570.000
7500/100 16/1 Gb CD	7.820.000
7500/100 16/500 CD **(3)**	8.070.000
7500/100 16/1 Gb CD **(3)**	8.260.000
8500/120 16/2 Gb CD	10.940.000
8500/120 16/2 Gb CD **(3)**	11.380.000
9500/120 16/1 Gb CD	11.320.000
9500/132 16/2 Gb CD	11.820.000
9500/120 16/1 Gb CD **(3)**	11.760.000
9500/132 16/2 Gb CD **(3)**	12.260.000
PowerBook 190/66 4/500	2.420.000
PowerBook 190/66 8/500	2.810.000
PowerBook 190cs/66 4/500	3.090.000
PowerBook 190cs/66 8/500	3.590.000
PowerBook 5300cs/100 8/500 **(4)**	5.250.000
PowerBook 5300c/100 8/500 **(4)**	6.810.000
PowerBook 5300c/100 16/750 **(4)**	7.970.000
PowerBook 5300ce/117 32/1,1 Gb **(4)**	10.750.000
PowerBook Duo 280c 4/500 **(5)**	5.530.000
PowerBook Duo 2300c 8/750	6.640.000
Duo MiniDock	290.000
DuoDock Plus	1.750.000

Quanto costano i Macintosh usati

Desktop	Prezzo	
Mac Classic 2 Mb/40 Mb	300.000	
Mac Classic II 4 Mb/40 Mb	350.000	
Mac LC II 4 Mb/40 Mb	390.000	
Mac LC III 4 Mb/80 Mb	490.000	
Mac LC 475 4 Mb/160 Mb	600.000	
Mac LC 630 4 Mb/250 Mb	900.000	
Mac IIsi 5 Mb/40 Mb	350.000	
Mac IIci 5 Mb/80 Mb	600.000	
Mac IIvx 4 Mb/80 Mb	650.000	
Mac IIfx 8 Mb/160 Mb	870.000	
Mac Quadra 700/8 Mb/230 Mb	1.300.000	
Mac Quadra 650/8 Mb/230 Mb	1.400.000	
Mac Quadra 800/8 Mb/230 Mb	1.900.000	▼
Mac Quadra 950/8 Mb/230 Mb	2.300.000	▼
PowerMac 6100/60 8 Mb/250 Mb	1.300.000	

Portatili	Prezzo	
PowerBook 100 4 Mb/ 20 Mb	480.000	
PowerBook 145 4 Mb/40 Mb	950.000	
PowerBook 150 4 Mb/250 Mb	1.200.000	
PowerBook 160 4 Mb/80 Mb	1.300.000	
PowerBook 165c 4 Mb/80 Mb	1.500.000	
PowerBook 170 4 Mb/40 Mb	1.300.000	
PowerBook 180 4 Mb/80 Mb	1.700.000	
PowerBook 180c 4 Mb/80 Mb	2.100.000	
PowerBook 190 8 Mb/500 Mb	2.100.000	▼
PowerBook Duo 210 4 Mb/80 Mb	850.000	

Stampanti	Prezzo
ImageWriter II	250.000
StyleWriter II	200.000
StyleWriter 1200	300.000
LaserWriter IIntx	600.000
LaserWriter IIf	700.000
LaserWriter IIg	900.000
Personal LaserWriter NT	600.000
LaserWriter Select 320	500.000

Accessori	Prezzo	
Apple CD 150	90.000	
Apple CD 300	150.000	
Apple One Scanner	500.000	▼

Monitor	Prezzo	
Apple 12" colori RGB	100.000	▼
Apple 14" colori RGB	300.000	▼
Apple 16" colori RGB	600.000	▼
Performa Plus	250.000	

La tabella qui pubblicata ci è stata fornita da Computer Exchange (tel. 02/27326217-27326218; fax 02/27326200), e rappresenta una buona base per sapere qual è un equo prezzo per acquistare un Macintosh o una periferica in buone condizioni presso un utente privato. I prezzi indicati sono Iva esclusa.

Le CPU vengono vendute con tastiera, mouse e relativi cavi di collegamento e alimentazione; la cifra non comprende invece il prezzo del sistema operativo o di programmi applicativi. I prezzi di stampanti ed altre periferiche sono comprensivi del materiale di consumo nuovo (toner per le laser, cartucce di inchiostro per le ink-jet, ecc.) e dei cavi. Computer Exchange si occupa direttamente della vendita, dell'acquisto e della permuta di prodotti Apple usati. Commercializza anche prodotti "dead on arrival", che cioè sono pervenuti non funzionanti al rivenditore, con uno sconto rispetto ai prezzi orientativi Apple per computer nuovi (vedi la pagina qui a sinistra) intorno al 10-20%; in questo caso, la garanzia offerta è di 12 mesi e comprende anche l'assistenza Apple Global Service. Ricordiamo infine che Computer Exchange non garantisce di aver disponibile a magazzino tutti i modelli indicati in tabella. ■

consumi ridotti

Il PowerBook 190, per chi vuole lavorare dappertutto senza rinunciare alle prestazioni e a collegarsi in rete

Piccolo con brio

di Isabella Vassanelli

Esperta di marketing e ricerche di mercato, non ha ancora deciso che Macintosh comprare

Con un termine che evoca il Marlon Brando de *Il selvaggio* più che un ambiente lavorativo, lo chiamano il "guerriero della strada". Gli basta un computer portatile, un modem e una presa telefonica (o meglio ancora, il telefonino) per lavorare ovunque: sul tram, in spiaggia, presso la sede del cliente, in ascensore. Per il *road warrior* dell'informatica portatile non conta dove si sta ma quel che si fa; e soprattutto è importante poterlo fare senza rinunciare a nessuna delle risorse di calcolo e stampa che i più pigri usano tutti i giorni in ufficio.

Piccolo ma forte

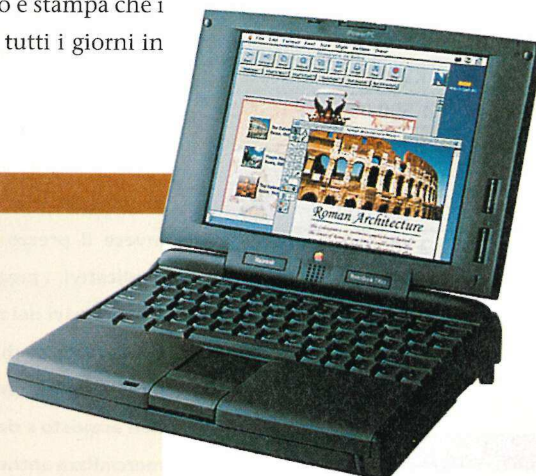
Per Mac à la Carte di questo mese abbiamo deciso di onorare la nuova categoria dei "tecnomadi" con una configurazione portatile ben carrozzata. Abbiamo ritenuto che non fosse il caso di privilegiare tanto la CPU quanto la memoria di lavoro e di massa, e soprattutto il contorno di accessori indispensabili per non restare mai troppo isolati: modem, schede di rete e altre amenità. Non si tratta insomma di un notebook pensato per l'amatore individualista, bensì per un operatore, libero professionista o dipendente, che in qualche modo deve saltuariamente appoggiarsi a un'infrastruttura di rete fissa.

Per questo è stato scelto un "semplice" PowerBook 190, una macchina potente e espandibile a sufficienza (inclusa l'eventualità del passaggio al processore RISC PowerPC). Lo schermo a colori è diventato una necessità, perché una buona parte dei compiti svolti dal computer portatile ha a che fare con la promozione, la dimostrazione di prodotto e la vendita.

Il modello 190 garantisce anche un rapporto qualità/prezzo gradito all'azienda che si appresta a servire un gruppo più o meno consistente di postazioni remote. I 16 megabyte di memoria RAM sono ormai una soglia minima, anche per il software 68000 che gira su sistemi portatili. Una piccola deviazione dalla norma è rappresentata dall'unità magneto-ottica interna da installare al posto del normale lettore di floppy disk.

La maggior disponibilità di spazio risulterà utile per gestire meglio le informazioni di carattere aziendale da portare con sé, senza dover fare per forza affidamento sul disco rigido e su troppi dati da prelevare via modem.

Anche in viaggio, l'utente aziendale non può permettersi di ignorare il fattore carta. Il PowerBook è un ottimo strumento di comunicazione, anche nei confronti della cliente-



Il PowerBook 190cs ha uno schermo a colori Dual Scan che può diventare a matrice attiva se si decide di fare l'upgrade a PowerPC

La configurazione

PowerBook 190cs/66

Upgrade a 16 Mb di RAM con:

- Unità magneto-ottica interna da sostituire al floppy disk
- PCMCIA per Ethernet
- Modem TDK 28.800 PCMCIA
- Stampante portatile colori
- Cavo per alimentazione da presa (tipo accendino) con apparecchio di conversione della tensione
- Una batteria aggiuntiva
- 1 ARA server e client
- Configurazione ARA

Per leggere le tabelle

Nella prima tabella, quella riservata al PowerBook e al costo dell'espansione fino a 16 megabyte di Ram, occorre tener conto di una certa confusione dovuta al prezzo della configurazione base, che per alcuni è una 4/500, per altri una 8/500 (e non sempre l'informazione viene specificata).
Anche così, spiccano gli ottimi prezzi di Polisistemi e Dimensione Personal. Abbastanza allineati sono i prezzi delle unità magneto-ottiche, dove dominano i modelli Fujitsu (a parte il drive Sony da 1,3 Gb proposto da Data Trade. Lo stesso allineamento caratterizza il prezzo dei modem TDK, effettivamente venduti con un certo sconto ai clienti che decidono di acquistarlo insieme al computer. Qualche oscillazione, legata alle marche proposte, caratterizza il costo dell'interfaccia di rete. Invariabilmente, la stampantina offerta è la StyleWriter 2200 della stessa Apple, che stranamente va dalle 690.000 lire di Dimensione Personal alle 828.000 di Tam Computer. Tutto sommato una finestra di variabilità nella norma. Nel mercato italiano, varia quasi tutto.
Persino i prezzi di accessori come le batterie aggiuntive possono riservare qualche sorpresa, anche se non è detto che un prezzo basso debba per forza invitare all'acquisto. Lo stesso dicasi per il pacchetto di Ara Server + Client; c'è chi, come Tam Computer, decide evidentemente di fare uno sconto e altri che rimangono ligi (almeno nell'ufficialità del fax in risposta al nostro questionario) ai listini dei prezzi suggeriti.
L'ultima voce è quella dedicata al servizio di configurazione del client Ara con prova di collegamento (la nostra richiesta la menzionava in modo esplicito). Generosamente, Data Trade si offre come consulente gratuito, altri applicano una tariffa modesta. Tre negozianti hanno semplicemente barrato la voce, senza menzionare se il fatto implica l'assistenza gratuita, una momentanea indecisione sul prezzo da applicare o una loro indisponibilità (ipotesi che tuttavia non ci sembra verosimile). La Compuservice di Palermo segnala anche il costo di Ara nella versione Multiport Server: 2.650.000 lire.

la, ma è sempre meglio avere a disposizione una piccola stampante. Dopotutto, *scripta manent* (specie se si tratta di listini, di buoni d'ordine, prospetti e quant'altro); e se devono rimanere, tanto vale che gli scritti siano colorati, da cui la nostra richiesta di una piccola stampante portatile *color-ready*. Altri accessori importanti della nostra lista della spesa sono la batteria di ricambio, indispensabile per non restare a piedi proprio sul più bello, e il cavetto di ali-

consumi ridotti

mentazione con alternatore di tensione per la presa dell'accendisigari sull'auto.

Le armi della strada

E veniamo agli strumenti davvero vitali per il guerriero della strada. Non ci bastava un modem, e per di più a 28.8 Kbps; pensando a tutti coloro che prima o poi ritornano in sede e devono essere immediatamente visibili sulla rete locale, abbiamo richiesto anche una scheda di interfaccia Ethernet. Mentre per quest'ultima abbiamo demandato al negoziante la decisione della marca e del modello, per il modem abbiamo fissato un determinato costruttore: TDK. Ci sono almeno due ragioni che ci hanno portato a prendere questa decisione. TDK è stato uno dei primi a offrire nel mercato Mac un modem ad alta velocità su Pc Card omologata in Europa. Il secondo motivo è di carattere più commerciale. Nel periodo in cui abbiamo effettuato la nostra inchiesta (per la precisione fino al 30 aprile '96) Apple e TDK offrivano all'acquirente un modem V.34 incluso nel prezzo di un PowerBook 5300. Questa promozione era stata estesa anche ai PowerBook 190, il cui acquisto dava diritto a uno sconto sul modem TDK (naturalmente per chi lo ordinava insieme al computer). Abbiamo avuto la curiosità di vedere in che misura questa offer-

Computer e espansione RAM

	PB 190	Esp. a 16 Mb	Totale	Note
1	2.890.000	600.000	3.490.000	-
2	3.380.000	670.000	4.050.000	-
3	4.000.000	1.100.000	5.100.000	Comprensivo di fax/modem V.34
4	2.413.000	863.000	3.276.000	Modulo da 16 Mb: totale 20 Mb
5	3.150.000	1.050.000	4.200.000	-
6	3.690.000	650.000	4.340.000	Prezzo comprensivo di fax/modem PCMCIA 28.8
7	3.240.000	1.050.000	4.290.000	-
8	3.000.000	880.000	3.880.000	-
9	3.650.000	650.000	4.300.000	-
10	3.000.000	550.000	3.550.000	Espansione da 4 a 12 Mb; da 4 a 20 Mb: lire 1.050.000

Magneto-ottico interno

	Prezzo	Note
1	n.d.	-
2	n.d.	-
3	960.000	Fujitsu
4	835.000	Drive Fujitsu Dynamo 280 Mb
5	n.d.	-
6	900.000	Fujitsu 230 Mb
7	1.000.000	Fujitsu 230 Mb
8	2.900.000	Sony 1,3 Gb
9	n.d.	-
10	n.d.	-

Configurazione ARA

	Prezzo	Note
1	n.d.	-
2	150.000	-
3	n.d.	-
4	100.000	-
5	85.000	per 1 ora di lavoro
6	80.000	per 1 ora di lavoro
7	100.000	-
8	gratuito	-
9	n.d.	-
10	70.000	per 1 ora di lavoro

ARA server e client

	Prezzo	Note
1	380.000	-
2	370.000	-
3	n.d.	-
4	385.000	-
5	450.000	ARA Personal Server Ita + 1 client Ita
6	490.000	-
7	300.000	-
8	460.000	lire 345.000 Server; lire 115.000 client
9	n.d.	-
10	485.000	lire 360.000 Server; lire 125.000 client

TEKTRONIX



PHASER 140
PHASER 440
PHASER 300i

SOLUZIONI IDEALI PER LE ARTI GRAFICHE

Tektronix produce da oltre un decennio stampanti a colori, offrendo una gamma completa di modelli e configurazioni.

Nel settore della stampa a colori di alta qualità le stampanti Tektronix sono prodotti all'avanguardia che garantiscono velocità di stampa e compatibilità con ambienti di lavoro misti attraverso l'utilizzo di Postscript Adobe Level 2.

Plaser 140: stampante formato A4 a getto di inchiostro. Realizza stampe a colori di qualità con il miglior rapporto prezzo/prestazioni.

Phaser 440: stampante formato A4 a sublimazione con risoluzione fotografica. È il prodotto più competitivo per la stampa digitale grazie al formato A4 pieno e alla grande velocità di elaborazione e di stampa.

Phaser 300i: stampante formato A3 pieno a getto d'inchiostro solido che consente di stampare su qualsiasi supporto cartaceo utilizzato per la realizzazione di bozze.



Per ricevere le prove della stampante a colori Tektronix che preferisci compila ed invia questo modulo via fax al numero 02/25.08.64.80:

- ❑ Phaser 140 (getto inchiostro)
- ❑ Phaser 240 (trasferimento termico)
- ❑ Phaser 340 (inchiostro solido)
- ❑ Phaser 440 (sublimazione)
- ❑ Phaser 550 (laser a colori)
- ❑ Phaser 300i (inchiostro solido-A3+)

Nome .... Cognome ....

Società ....

Indirizzo ....

Cap .... Città .... PV. ....

Tel .... Fax ....

Delta 96

Tektronix

Rivenditori TEKTRONIX certificati da DELTA

ABC Informatica Treviso Srl
Carità di Villorba (TV)
Tel. 0422/60.90.66 - Fax 0422/60.89.46

Macro Srl - Milano
Tel. 02/48.16.369 - Fax 02/48.01.15.92

Meridian Microtech Srl - Milano
Tel. 02/76.02.17.35 - Fax 02/76.02.22.91

Magnetic Media Bergamo Srl - Bergamo
Tel. 035/27.02.43 - Fax 035/22.90.38

Equipe Informatica Srl - Torino
Tel. 011/59.03.78 - Fax 011/58.19.158

Zenit Informatica Srl - Lumellogno (NO)
Tel. 0321/46.95.51 - Fax 0321/46.95.51

EDP Sistemi Bologna Srl - Bologna
Tel. 051/24.88.57 - Fax 051/24.56.51

Tosco Dati Srl
Madonna dell'Acquarone (PI)
Tel. 050/89.13.48 - Fax 050/89.13.45

Ormi Computers Srl - Pescara
Tel. 085/44.61.002

Emme Beta System M.B.S. Srl - Roma
Tel.06/33.39.363 - Fax 06/36.30.657

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (Va)
Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781

Filiali: Roma - 00131 Tecnocittà
Tel. 06/419.01.41 - Fax 06/419.05.41
Triveneto - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990
Toscana e Umbria - 50100 Firenze
Tel. 055/422.31.11 - Fax 055/414.855

Agenzia: Puglia e Basilicata
Tel. 0337/932.085 - Fax 080/503.50.52

Delta
DISTRIBUZIONE
Divisione INFORMATICA

ta veniva applicata dai punti vendita.

Un'altra piccola curiosità riguardava l'interfaccia Ethernet, ma è andata delusa. Volevamo vedere se qualche rivenditore ci avrebbe proposto delle Pc Card Ethernet/modem. Considerate le esigenze degli utenti remoti, alcuni produttori hanno difatti lanciato sul mercato le schede Pc Card "combo", capaci di funzionare sia da modem sia da interfaccia di rete. Soluzioni come queste sono ancora rare anche nel mondo Intel e non stupisce che nessuno dei partecipanti alla ricerca le abbia consigliate.

Il pezzo finale del nostro mosaico da viaggio è un pacchetto per la realizzazione di un collegamento Apple Remote Access con la rete LocalTalk dell'ufficio. Nonostante la proverbiale amichevolezza del Macintosh, configurare una connessione ARA può rivelarsi più complesso del previsto e per questo abbiamo pensato di chiedere esplicitamente ai punti vendita il costo per un piccolo servizio di consulenza: la configurazione del client presso il negozio e magari una prova di collegamento per verificare che tutto funzioni come si deve e illustrare all'utente le operazioni necessarie. Qui è opportuno ricordare che ARA è l'estensione software del sistema operativo di rete inglobato in MacOS e per-

Stampante portatile a colori

	Prezzo	Note
1	690.000	Apple Color StyleWriter 2200
2	730.000	Apple Color StyleWriter 2200
3	780.000	Apple Color StyleWriter 2200
4	769.000	Apple Color StyleWriter 2200, escluso dispositivo colleg. batteria
5	790.000	Apple Color StyleWriter 2200
6	780.000	Apple Color StyleWriter 2200
7	828.000	Apple Color StyleWriter 2200
8	730.000	Apple Color StyleWriter 2200
9	730.000	Apple Color StyleWriter 2200
10	750.000	Apple Color StyleWriter 2200

Scheda Ethernet

	Prezzo	Note
1	600.000	Farallon
2	330.000	Dayna Comunicard
3	554.000	-
4	530.000-620.000	Farallon Ethernet Mac PCMCIA Card (10BaseT/ 10BaseT-Thin)
5	n.d.	-
6	350.000	-
7	360.000	Asanté/TDK/190cs Apple
8	290.000	-
9	n.d.	-
10	330.000-360.000	Magic Action/Actiontel

Cavo e batteria

	Cavo	Batteria	Note
1	150.000	230.000	
2	n.d.	200.000	
3	n.d.	240.000	
4	n.d.	235.000	
5	n.d.	220.000	Nimh
6	175.000	150.000	
7	120.000	228.000	
8	130.000	140.000	
9	-	250.000	
10	n.d.	220.000	Apple

Modem TDK 28.8

	In bundle con PowerBook	Venduto da solo
1	500.000	600.000
2	470.000	580.000
3	già compreso	750.000
4	490.000	611.000
5	550.000	650.000
6	520.000	620.000
7	540.000	660.000
8	540.000	590.000
9	500.000	630.000
10	500.000	600.000

BAESSO GRAFICA - TORINO

HARD-DISK

	PREZZI NETTI INTERNI	PREZZI NETTI ESTERNI	PREZZI CON IVA INTERNI	PREZZI CON IVA ESTERNI
QUANTUM MAVERICK 540 MB	399.000	529.000	474.810	629.510
QUANTUM 540 MB MAVERICK	399.000	529.000	474.810	629.510
QUANTUM 850 MB TRAILBLAZ	499.000	629.000	593.810	748.510
QUANTUM 1080 MB FIREBALL	569.000	699.000	677.110	831.810
FUJITSU 1080 MB M1606	529.000	659.000	629.510	784.210
QUANTUM 2200 MB CAPELLA	1.199.000	1.329.000	1.426.810	1.581.510
QUANTUM 2170 MB SATURN	1.199.000	1.329.000	1.426.810	1.581.510
QUANTUM 2200 MB ATLAS	1.249.000	1.379.000	1.486.310	1.641.010
QUANTUM 4280 MB GRAN PRIX	2.199.000	2.329.000	2.616.810	2.771.510
BOX SCSI ALIMENTATO		139.000		165.410
TERMINATORE DIAGNOSTICO SCSI SNIFFER		69.000		82.110

Tutti i dischi sono testati, formattati e completi di cavi e software HDT

REMOVIBILI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT SYQUEST 88C ESTERNO (2 CARTUCCE)	599.000	712.810
KIT SYQUEST 200 ESTERNO (2 CARTUCCE)	799.000	950.810
KIT SYQUEST 270 ESTERNO (2 CARTUCCE)	849.000	1.010.310
KIT SYQUEST EZ 135 ESTERNO (1 CARTUCCIA)	399.000	474.810
CARTUCCIA SYQUEST 44 MB 1/5 PZ.	69.000/65.000	82.110/77.350
CARTUCCIA SYQUEST 88 MB 1/5 PZ.	79.000/75.000	94.010/89.250
CARTUCCIA SYQUEST 200 MB 1/5 PZ.	89.000/84.000	105.910/99.960
CARTUCCIA SYQUEST 135 MB 1/5 PZ.	35.000/33.000	41.650/39.270
CARTUCCIA SYQUEST 270 MB 1/5 PZ.	79.000/75.000	94.010/89.250
IOMEGA ZIP DRIVE 100 MB	399.000	474.810
IOMEGA JAZ DRIVE 1 GB	1.089.000	1.295.910
IOMEGA JAZ DRIVE 1 GB ESTERNO	1.249.000	1.486.310
CARTUCCIA 100 MB ZIP DRIVE	35.000	41.650
CARTUCCIA 1 GB JAZ DRIVE	199.000	236.810
FUJITSU MO 230 MB MECCANICA	799.000	950.810
FUJITSU MO 230 MB ESTERNO	999.000	1.188.810
CARTUCCIA MO 128 MB 1/5 PZ.	24.000/21.000	28.560/24.990
CARTUCCIA MO 230 MB 1/5 PZ.	39.000/35.000	46.410/41.650
MO SONY 1,3 GB	3.890.000	4.629.100
MO HITACHI 2,6 GB	3.990.000	4.748.100
CARTUCCIA MO 650 MB VERBATIM	139.000/129.000	165.410/153.510
CARTUCCIA MO 1,3 GB 1/5 PZ.	169.000/149.000	201.110/177.310

Tutti i dischi removibili esterni sono completi di cavi, software e cartuccia

STREAMER

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
DAT SONY DDS-2	2.590.000	3.082.100
CASSETTA DAT 2 GB DDS (90 m) 1/5 PZ.	17.000/16.000	20.230/19.040
CASSETTA DAT 4 GB DDS-2 (120 m)	38.000/36.000	45.220/42.840
CASSETTA PULIZIA DAT 4 MM	31.000	36.890

Tutte le unità sono complete di cavi, cassetta e sw Retrospect

MEMORIE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
SIMM 4 MB 72 PIN	139.000	165.410
SIMM 8 MB 72 PIN	279.000	332.010
SIMM 16 MB 72 PIN	519.000	617.610
SIMM 32 MB 72 PIN	1.109.000	1.319.710
DIMM 8 MB168 PIN	309.000	367.710
DIMM 16 MB168 PIN	589.000	700.910
DIMM 32 MB168 PIN	1.190.000	1.416.100
SIMM 4 MB 30 PIN	236.000	280.840
SIMM 16 MB 30 PIN	799.000	950.810
SIMM 4 MB PER MACII fx	293.000	348.670
V-RAM 256/512 KB	44.000/70.000	52.360/83.300
V-RAM 1 MB PER PWMAC 7200/7500/8500	126.000	149.940
V-RAM 2 MB PER PWMAC 9500	376.000	447.440
CACHE 256 KB PER 7200/7500/8500	390.000	464.100
CPU 68040 25MHZ UPGRADE PER LC 475	420.000	499.800
CPU 68040 33MHZ UPGRADE PER LC 630	649.000	772.310

Memorie disponibili per tutti i modelli Macintosh e PowerBook

ACCESSORI POWERBOOK

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
QUANTUM DAYTONA 514 MB	659.000	784.210
HARD DISK 2"1/2 IDE 810 MB	899.000	1.069.810
ADATTATORE DUAL POWERSCSI	59.000	70.210
KEYPAD KENSIGTON	139.000	165.410
BORSA KENSIGTON DELUXE	129.000	153.510
BORSA KENSIGTON EXECUTIVE	229.000	272.510

Memorie disponibili per tutti i modelli PowerBook

MONITOR

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
SONY TRINITRON MULTISYNC 15" CPDSF2	899.000	1.069.810
SONY TRINITRON MULTISYNC 17" CP17SF2	1.799.000	2.140.810
MITSUBISHI DIAMOND PRO 21TX 21"	4.590.000	5.462.100
ADATTATORE MONITOR MULTISYNC PER MAC	49.000	58.310

NETWORKING

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
SCHEDA ETHERNET BNC/TP	179.000	213.010
TRANCEIVER	109.000	129.710
HUB STAR CONTROLLER 9 PORTE	299.000	355.810
ASANTE' PRINT BNC/AUI 8 STAMPANTI	739.000	879.410
KIT LOCALTALK	44.000	52.360
KIT TURBOPHONETALK	34.000	40.460

Telefonate: vi aiuteremo a sciogliere i nodi della vostra rete.

MODEM & FAX

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
ZOOM 28.800 V.34	359.000	427.210
US ROBOTICS SPORTSER 28.800 MAC	459.000	546.210
SCHEDA FAX PER LASERWRITER	663.000	788.970

Alimentatore 220 volt, sw di gestione e client FirstClass con tutti i modelli

CD-ROM

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
MINDFLIGHT TECHNOLOGY 2X	269.000	320.110
MINDFLIGHT TECHNOLOGY 2X PORTATILE	299.000	355.810
PANASONIC 4X ESTERNO	459.000	546.210
SONY 4X	529.000	629.510
TEAC 6X	659.000	784.210

Tutti i CD-ROM sono completi di sw di gestione

MASTERIZZATORI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
UPWARE 2X +10 CDR	2.349.000	2.795.310
YAMAHA 4X +10 CDR	3.490.000	4.153.100
CD-R 74 640 MB	15.900	18.921
CD-R 74 640 MB 10/50 PZ.	14.900/13.750	17.731/16.363

10 CD-R compresi nel prezzo

COMPLEMENTI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
WACOM ARTPAD II CON ERASER	330.000	392.700
TASTIERA ESTESA MacALLY	99.000	117.810
JOYSTICK MacALLY	79.000	94.010
CASSE 120 W PLASTEK	99.000	117.810
KENSINGTON THINKING MOUSE	139.000	165.410
KENSINGTON TURBOMOUSE 5.0	199.000	236.810
CAVI SCSI E TERMINATORI	21.000	24.990
FLOPPY VERBATIM 800 KB/1,4 MB -10 pz.	9.900/14.900	11.781/17.731

SCANNER

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
VISIONEER PAPERPORT Vx	699.000	831.810
APPLE ONE SCANNER 600/27	966.000	1.149.540
EPSON GT-5000	990.000	1.178.100
EPSON GT-8500	1.429.000	1.700.510
EPSON GT-9000	1.849.000	2.200.310

STAMPANTI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
EPSON STYLUS COLOR II	759.000	903.210
EPSON STYLUS COLOR PRO	1.225.000	1.457.750
EPSON STYLUS COLOR PRO XL A3	2.360.000	2.808.400
INTERFACCIA APPLETALK per STAMPANTI EPSON	239.000	284.410

Disponibili accessori e materiale di consumo per Epson, GCC, Apple, HP, Tektronix

PRODOTTI POWER COMPUTING

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
POWERCURVE 120 8/850	3.990.000	4.748.100
POWERCURVE 120 8/850 CD	4.290.000	5.105.100
POWERWAVE 604/150 16/1GB CD	7.990.000	9.508.100
POWERWAVE 604/132 16/1GB CD	6.990.000	8.318.100
POWERWAVE 604/120 16/1GB CD	6.390.000	7.604.100

PRODOTTI APPLE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
PERF. 630 8/500 CD + 14" MS + SW 1200	2.670.000	3.177.300
PERF. 6200 8/800 CD + MODEM INT. 14.4	2.452.000	2.917.880
APPLE TV/VIDEO SYSTEM	272.000	323.680
APPLE PERSONAL MODEM 14.4 CS	199.000	236.810
APPLE COLOR STYLEWRITER 1500	568.000	675.920
APPLE COLOR STYLEWRITER 2500	795.000	946.050

Disponibile tutta la gamma di prodotti Apple

SERVIZIO MASTERIZZAZIONE COMPACT DISC SEMPRE PIU' CONVENIENTE!

1 masterizzazione 159.000*
3 masterizzazioni 299.000*
copie oltre la prima 59.000*

CD-ROM AT HOME

Basta una telefonata per avere il ritiro delle cartucce e la consegna del CD al vostro indirizzo ad un costo complessivo di L.199.000*! Chiamateci per conoscere le modalità e richiedere l'invio delle "REGOLE PER LA SCRITTURA DI CD-ROM IN FORMATO MACINTOSH-HFS".

DEVI RIPRODURRE UN CD IN MIGLIAIA DI COPIE?
CHIAMA PER CONOSCERE LE NOSTRE PROPOSTE.

Prezzi soggetti a variazione senza preavviso. Spese e trasporto in dipendenza del peso e della modalità. Pagamento contrassegno o con carta di credito senza maggiorazione. Evasione immediata salvo disponibilità magazzino. I nomi citati sono marchi registrati dalle rispettive case produttrici. Tutti i prodotti hanno una garanzia minima di 12 mesi. La maggior parte dei prodotti è corredata da una guida in italiano. Telefonate per prodotti e prezzi correnti.



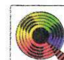




VIA VOLVERA, 6 - 10141 TORINO
Tel. 011/ 38.33.083 (5 linee r.a.) - Fax 011/38.33.164

SYQUEST EZ135

Drive SyQuest esterno da 135MB • Cartuccia a disco rigido da 3,5" • accesso 11ms • trasf. 2,4 MB/sec





399.000 +IVA

DISPONIBILE SUBITO!

JAZ DRIVE

Drive Iomega da 1 GB • Cartuccia da 3,5"



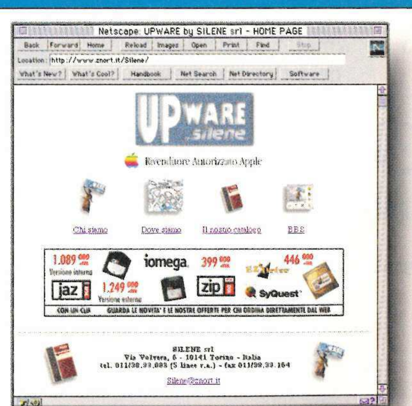
DISPONIBILE SUBITO!

1.249.000 +IVA
Kit esterno

PaperPort Vx



699.000 +IVA



Per chi ancora non lo sapesse, oltre che sul BBS ZnortLink al numero 011/38.81.30, da diversi mesi tutte le informazioni sui nostri prodotti sono disponibili anche sul Web all'URL **http://www.znort.it/silene/**.
E per tutti coloro che effettueranno gli acquisti direttamente dal Web ....
.... beh, andate a vedere e lo saprete!

Telefonate o inviate il coupon per richiedere il catalogo ricco di informazioni e descrizioni dei prodotti.

nome______________ cognome______________
indirizzo______________ cap________ città________
prov.________ tel-fax______________ Mod. Macintosh______________

Tel. 011/ 38.33.083 - Fax 011/ 38.33.164 - BBS ZnortLink 011/38.81.30 - INTERNET http://www.znort.it/silene/

mette di condividere tutte le risorse di una rete LocalTalk (server e stampanti) senza utilizzare il classico cavo bilanciato AppleTalk ma una normale linea telefonica; è il modo migliore per essere a tutti gli effetti un nodo della rete operando anche a grande distanza da essa.

A parte gli eventuali driver e il programma di comunicazione fornito con il modem, ARA è l'unico elemento software del nostro ufficio mobile. Non è nemmeno il caso di dire che il modem V.34 può servire per collegarsi a Internet e approfittare di tutti i suoi servizi di consultazione e messaggistica, in particolare della posta elettronica. ■

Chi ha risposto...

Di seguito l'elenco dei punti vendita, completo di indirizzo, che hanno partecipato alla nostra iniziativa rispondendo alle domande. A tutti un sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione.

N.	Regione	Nome	Indirizzo	Città	Telefono	Fax
1	Piemonte	Dimensione Personal	via Bertola, 22/E	Torino	011/5624488	011/545724
2	Lombardia	Cesac	via Carmagnola, 8	Milano	02/55013211	02/55012036
3	Lombardia	Sicres	via Perugia, 4	Milano	02/66801980	02/66801398
4	Lombardia	Polisistemi	via Palmanova, 67	Milano	02/2842890	02/2829917
5	Lombardia	Magnetic Media	via Tolmino, 35	Busto Arsizio	0331/686328	0331/380787
6	Friuli V. G.	Adria Computer	via S. Giusto, 9	Trieste	040/311183	040/311184
7	Liguria	Tam Computers	via del Popolo, 68	La Spezia	0187/509591	0187/509209
8	E. Romagna	Data Trade	via XX Settembre, 11	San Marino	0549/908902	0549/908918
9	Sardegna	Microbus	via Parenzo, 3	Cagliari	070/300084	070/300084
10	Sicilia	Compuservice	via De Gasperi, 55-67	Palermo	091/6700205	091/6703543

... e chi no

Ecco l'elenco dei punti vendita che non hanno potuto o voluto rispondere. Per completezza dell'indagine e correttezza nei confronti dei lettori non possiamo esimerci dal pubblicarle.

Nome	Città	Nome	Città
Elaborazione Dati Pinerolo	Pinerolo	Soluzioni Edp	Firenze
Logical	Novara	Ag Computer Networks	Roma
Green Computer	Marghera	Bit Computers	Roma
Mos 80	Verona	Cosmic	Roma
Prompt	Vigonza	Computer Systems	Salerno
Uomo Computer New	Montebelluna	Goledn Education	Napoli
Data Shop	Pordenone	I.U.C.	Napoli
Friulcomputer	Tavagnacco	Studio Emme - DataPoint	Napoli
Esp Sistemi	Bologna	Mercom Meridionale Computer	Montalbano Jonico
Personal System	Luzzara	Interservice	Cerignola
Sercom	Bologna	Mac & Dos	Barletta
Mac and more	Dogana RSM	Centro Informatica	Catania
Punto Mac	Cesenatico	Crei	Palermo
Codi Calcolatori	Montecatini	Open	Cagliari
Data Port	Firenze		

Per espandere la mente, non tutto quello che puoi trovare è illegale.



◀ Abbiamo una piccola cosa per espandere la mente e stimolare la creatività. Una tavoletta grafica da mettere accanto al computer e una penna sensibile alla pressione, capace di sentire gli infiniti tocchi che le imprime la tua mano e di trasformarli in linee di diverso spessore, sfumature di colore e mille altri effetti grafici. Un insieme esplosivo per la tua creatività. E poi: comandi programmabili, varie dimensioni, compatibilità con i principali software grafici e cancellazione istantanea con un semplice ▼ pulsante.



DrawingSlate® II. La stimolazione mentale che non richiede 32 ore di sonno per riprendersi.

Per altre informazioni, chiama CalComp (R16) allo:

(02) 9044.3333



DrawingSlate II
in formati da 10x12
a 30x45 cm

CALCOMP
A Lockheed Martin Company

CalComp Spa, Via dei Tulipani 5, 20090 Pieve Emanuele (MI)
Telefono (02) 9044.3333, Fax (02) 9044.3234



Da questo numero inizia una serie di articoli dedicati a varie professioni. Di volta in volta esamineremo un'attività, cercando di delineare quali strumenti sono i più adatti

Quello che serve per iniziare la carriera di free-lance. Hardware e programmi per i professionisti dell'informazione

Giornalista digitale

di Luigi Conti

conti@jce .it

Questo mese prendiamo in considerazione il free-lance, il giornalista che lavora da solo, senza posto fisso in redazione ma collaborando a varie riviste. Non specificheremo delle aree di interesse: esiste un comune denominatore che permette di delineare il minimum di funzioni tipiche della professione giornalistica.

I free-lance si dividono in due grandi categorie: i transumanti, cioè quelli che si spostano spesso seguendo eventi e notizie in giro, e gli stanziali, che svolgono la maggior parte del lavoro alla scrivania del proprio studio. Le esigenze per quanto riguarda la macchina da possedere diventano doppie: da una parte si privilegia la mobilità, dall'altra la facilità nella lavorazione al desk. Esistono comunque delle funzioni fondamentali e comuni a entrambi i tipi: cercare fonti di informazioni, tenere i contatti con quelle già conosciute. Poi, archiviare articoli pubblicati, quelli in lavorazione, idee e progetti da seguire.

E, naturalmente, scrivere.

Indispensabile Internet

Per molti è magari una moda. Per un giornalista no. Come fonte di informazioni è incredibilmente ampia. Non tutto quello che ci passa è oro colato, anzi, ma questo è un altro discorso. Importante è saper usarla; essenziale, però, averla. Posta elettronica, accesso a forum di discussione su qualsiasi tema e possibilità di contattare persone in grado di dare pareri e consigli con cognizione di causa, sono un vantaggio immediato e fondamentale. Leggere quanto altri hanno già scritto, in tutto il mondo, permette di documentarsi continuamente senza spese eccessive. Internet è un'inestinguibile calderone di spunti. È sempre possibile trovare temi su cui scrivere, persone con storie da raccontare, dati da cui partire per analisi e approfondimenti. Ergo, il computer del bravo free-lance deve avere un modem a 28.8 Kbps e annesso abbonamento a un pro-

vider. Un buon prodotto per muoversi in Internet sfruttandone tutte le potenzialità può essere Apple Internet Connection Kit (cfr. recensione su *Applicando* n. 127 pag. 128), di cui esiste al momento la versione americana che però contiene quanto basta per un'indolore immersione nella Rete.

Oltre il taccuino

Dividere tra stanziale e transumante porta a distinguere due piattaforme. Indicheremmo in un PowerBook 190 il computer necessario alla prima specie e in un Performa 630 quello su misura per l'altra. Il PowerBook 190, nella configurazione 190cs/66 8/500 ha schermo a colori (a matrice passiva) per lavorare e muoversi in Internet con piacere. Si può poi upgradarlo a PowerPC. Il software fornito in bundle, ClarisWorks, contiene già un elaboratore testi, un foglio di calcolo, un database, un programma per la grafica (può sempre risultare utile dotare l'articolo, se non proprio di disegni compiuti, di schizzi illustrativi) e uno di comunicazione. Apple aggiunge il PowerBook Mobility Bundle, serie di programmi per gestire comunicazione, batterie e protezione dei dati. A proposito di batterie: conviene sempre acquistarne anche un'altra da tenere sempre carica, per non correre il rischio di perdere dati.

Per l'altra tribù, quella stanziale, il consiglio è quello di orientarsi su un Performa 630, 8/500 con lettore di CD-ROM: Non stupisca il fatto che non si indichi un computer PowerPC, non un mostro di potenza, non l'ultimo nato: in effetti, non ce n'è bisogno. Dotato di un buon modem e di una serie di progammi per scrittura, comunicazione e archiviazione, il Performa 630 è una macchina funzionale e ben tagliata per chi deve essenzialmente ricercare informazioni su Internet, comunicare, scrivere e archiviare. Il monitor da 14" fornito con il computer va già bene, a meno che non si lavori per stampa specializzata in multimedialità, grafica et similia.

Idem per la stampante. Una a getto di inchiostro, in bianco e nero, poco cara, è più che sufficiente. Buoni prodotti possono essere in genere stampanti agili che, soprattutto per la razza girovaga, siano in grado di seguire fedelmente il loro padrone.

Imprescindibile per un giornalista è inoltre tener nota di indirizzi, numeri di telefono e contatti. Ottimi software possono essere EasyTime di SoftLab, o Organizer di Claris, ma anche alcuni shareware non sono male (vedi box Il diario).

Le cose in grande

Viaggiando col portatile, comunque, si può avere l'esigenza di trasmettere l'articolo da posti non dotati di presa telefonica. Non per forza bisogna essere un inviato di guerra: basta trovarsi per strada e lontani da un qualsiasi

Intingere la penna in Internet

La Rete è piena di siti interessanti per il giornalista. Qui di seguito vi proponiamo una piccola lista di URL per informarsi, cercare novità, imparare il mestiere:

Motori di ricerca e siti di indirizzi

Alta Vista:
http://www.altavista.digital.com/
Yahoo:
http://www.yahoo.com/
Lycos:
http://lycos.cs.cmu.edu/
Clark.net:
http://www.clark.net/pub/pwalker/
WebCrawler:
http://webcrawler.com/
YelloWeb:
http://www.yweb.com/
Global Network Navigator:
http://gnn.com/wic/wics/internet.new.html

Lista con siti universitari che trattano di giornalismo, comunicazione e mass media:
http://www.jou.ufl.edu/commres/jouwww.htm
L'agenda del giornalista telematico:
http://hella.stm.it/agenda/indice.htm

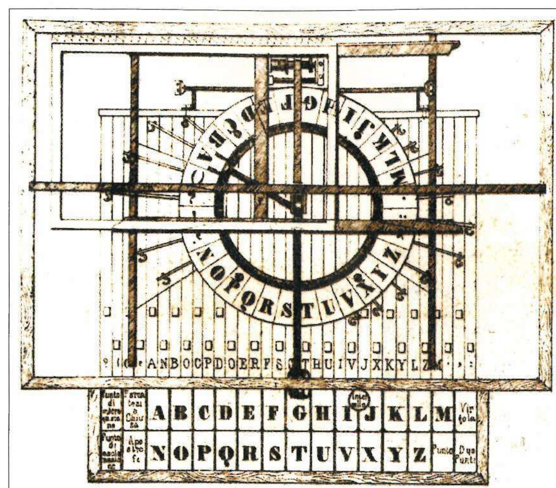
Riviste on-line. In genere nell'edicola del proprio provider se ne trovano già molte. Un'altra ottima lista è quella che viene offerta da Editor & Publisher Interactive:
http://www.mediainfo.com/edpub/
o anche:
http://www.intercom.com.au/intercom/newsprs/index.htm

Una pagina utile con le spiegazioni di moltissimi acronimi, perché è difficile conoscerli tutti...
http://www.access.digex.net/~ikind/babel96a.htm

Infine, un interessante gruppo di giornalisti italiani che parlano di Internet e dei suoi effetti sulla professione, i Reporters On Line:
http://www.thecity.it/rol/index.html

telefono (che non sia un posto pubblico) e il problema si pone. Per superare l'inconveniente, sentito quando si lavora a cavallo della data di chiusura della rivista per cui si scrive (basti pensare ai tempi di un quotidiano), si può acquistare un accoppiatore acustico (ci si attacca la cornetta del telefono e poi funziona come un modem) o dotarsi di telefono portatile GSM e spedire tramite quello. Alla data di uscita di questo articolo Telecom Italia dovrebbe avere già attivato la linea dati delle rete GSM. Chi gira col portatile e ha queste esigenze può trovare allora aiuto in alcune schede PCMCIA (in genere prodotte dalle stesse case che fabbricano i telefonini) in grado di trasmettere e ricevere dati sul cellulare.





Progetto del Cembalo Scrivano, gioiello tecnologico d'un tempo ideato dall'avvocato Giuseppe Ravizza. Altro che PowerBook...

È utile cercare di assicurare il proprio strumento di lavoro. Chi acquista il PowerBook gode per il primo anno di una polizza Ras/Apple a copertura di alcuni rischi. Poi le cose si fanno più difficili. In genere le compagnie assicurative offrono una polizza solo a chi è già un loro cliente, e in tali casi il premio da pagare viaggia attorno alle 2-300 mila lire all'anno. Vale la pena di spendere tempo in telefonate chiedendo se la propria compagnia (oppure quale altra) offra un simile servizio.

Spesso dei free-lance possiedono sia il desktop che un portatile. In questo caso il desktop è a volte più potente rispetto a quello proposto, mentre il portatile è meno dotato. La prima cosa cui si rinuncia nella dotazione di quest'ultimo è in genere lo schermo a colori, ma assolutamente non si fa a meno del modem. Da qualsiasi parte si sia, risulta la soluzione migliore per poter lavorare (dopo magari aver raccolto il materiale con la postazione a casa) e mandare l'articolo alla redazione.

Articoli prezzolati

Non scendiamo nella battaglia dei prezzi singoli di ogni pezzo che compone la dotazione minima del free-lance (per il PowerBook 190cs c'è l'articolo del Mac à la carte nelle pagine precedenti). Tracciamo però un prezzo indicativo, che ci sembra attorno ai 6 milioni per l'attrezzatura da girovaghi (PowerBook, modem, abbonamento al provider, stampante) e sui 4,5 milioni per quella stanziale. I prezzi calano, a volte anche abbastanza sensibilmente, se ci si rivolge al mercato dell'usato. In questo caso, naturalmente, bisogna assicurarsi che la macchina acquistata sia funzionante e tenere gli occhi aperti. Insomma, non fidarsi del primo venuto, ma comprare con cautela, dando un'occhiata ai prezzi dell'usato che pubblichiamo in *Applicando* per regolarsi su quello che è giusto venga richiesto. ■

Il diario

Non sempre è indispensabile spendere delle cifre per completare la propria dotazione software. Il ricorso a dei buoni programmi shareware è un ottimo accorgimento per tamponare le esigenze di un free-lance alle prime battute, in attesa che l'ingrossarsi del portafoglio delle collaborazioni permetta anche una maggiore spensieratezza nella spesa. Tra quanto attualmente in circolazione -strutturalmente il mercato shareware è ben più dinamico del normale circuito commerciale- possiamo individuare soluzioni diversificate:

▶Address Book e ▶Remember? sono due accessori complementari, e molto collaudati, che occupano poco spazio in memoria e sulla scrivania del Mac ma rappresentano una combinazione perfetta per la gestione, rispettivamente, di indirizzi e appuntamenti;

▶Organicer è invece un programma meno raffinato ma più universale, integrando la funzione di calendario con generici strumenti di organizzazione di note e appunti;

▶ScrapIt Pro rappresenta la migliore soluzione per l'archiviazione degli appunti, siano essi testo, immagini, suoni e persino filmati QuickTime; infine, ▶CyberFinder è strumento indispensabile per la gestione degli indirizzi Internet; in un'unica cartella di scrivania trova posto qualsiasi tipo di URL (e-mail, FTP, HTTP, Gopher...), permettendo una maggiore elasticità nel loro riordino e nel loro utilizzo con altre applicazioni.

giugno 1996

QUARK HOTEL via Lampedusa 11/a - Milano

Convention italiana

sulle soluzioni d'avanguardia

per ntosh

in collaborazione con



Apple Computer

sotto torchio

Milano in Fiera

La Fiera di Milano, polo d'attrazione per la grafica con Grafitalia

a cura di Luca Romoli

Tra le numerose società presenti a Grafitalia, che si terrà dal 7 all'11 maggio a Milano, troveremo **Modo** (Pad. 9 Stand E/32 - tel. 0522/504111) che, in uno stand di circa 90 mq suddiviso in 4 aree espositive, mostrerà prodotti dedicati all'acquisizione ed all'elaborazione delle immagini, le soluzioni per grafica ed impaginazione, quelle per la prestampa ed infine i pacchetti Macromedia. Tutti i prodotti in ambiente MacOS gireranno su macchine Power Computing. Presso lo stand si potrà quindi vedere l'intera linea dei compatibili PowerWave 120, 132 e 150, nonchè i nuovissimi PowerCurve 120. Per rispondere alle crescenti esigenze nel campo dell'acquisizione e dell'elaborazione delle immagini Modo presenta gli scanner Linotipe-Hell Saphir e Opal ed il software di gestione LinoColor Lite. Saranno presenti anche nuove stampanti, come la Xanté Accel-a-Writer 8300 con un motore da 8 ppm ad una risoluzione massima di 1.200 x 1.200 punti, e la Digital Colorwriter LSR 2000. Potremo inoltre assistere a spettacolari acrobazie funamboliche in Internet con Director e ShockWave.

Scitex Spontane: una laser color printer con una marcia in più; il print on demand per tutti



Altra società da non sottovalutare è **Scitex** (Pad. 8, Stand D02-C05 - tel. 02/2625977) che in Grafitalia presenterà al mercato Spontane, la stampante digitale su richiesta. Spontane è una macchina digitale a colori, in bianca e volta, per basse tirature personalizzate, che accetta file PostScript, Scitex e di altri formati, li elabora e li stampa in quadricromia su vari tipi di carta, ad un ritmo di 40 pagine A4 in quadricromia al minuto. La stampante può produrre pagine semplici o in bianca e volta dal formato A6 all'A3 e comprende la collezione elettronica dei documenti ed una coda di stampa controllabile.

Lasciata Scitex, ci imbatteremo in **Macchingraf** (Pad. 20, Stand A12-C15 - tel. 02/35003319). In isole produttive a ciclo completo si potranno vedere lo scanner Topaz Linotype-Hell, collegato in linea alla QuickMaster DI 46-4; il sistema Gutenberg, sempre della Lynotipe-Hell, collegato ad una SpeedMaster 102 Autoplate ad 8 colori e, in anteprima, la nuovissima Heidelberg GTO 52.

American Dataline (Pad. 9, Stand G34 - tel. 0422/451150) affiancherà alla macchina multiprocessore MacOS compatibile Daystar Genesis MP (provata in anteprima in queste pagine) gli scanner ProImager 7100 ed 8200 della Pixelcraft, lo scanner per diapositive Nikon LS1000 e le stampanti GCC Elite XL.

Presente a Grafitalia anche **Ricoh** (Pad. 8, Stand C11-D8 - tel. 045/8510044), con la Digital Copier NC5006: fotoco-

piatrice laser a colori con server RIP Fiery XJ300 in grado di utilizzare file PostScript e di stampare su formati sino all'A3. La NC5006 è un buon sistema per stampe a colori su limitate tirature, grazie soprattutto all'esclusivo Color Management System che garantisce qualità fotografica e precisa corrispondenza dei colori.

Eccoci ora a **Bancolini** (Pad. 9, Stand B06 e C03 - tel. 051/6258889) che presenzierà con due marche: Screen e Konica. Tra le novità più interessanti per l'input consigliamo di soffermarvi sullo scanner a cilindro SG-8060, completamente automatizzato per quanto riguarda cambio della sorgente luminosa, messa a fuoco, scelta del diaframma e preparazione-scansione fino a 100 originali. Per l'output, invece, suggeriamo di osservare attentamente la prova colore digitale EV-Jetcolor Konica: una stampante a getto d'inchiostro a tamburo rotante con risoluzioni di 200, 300 e 400 dpi per un formato massimo di 337 x 460 mm.

Non poteva mancare, infine, un accenno ad **Apple** (tel. 02/273261). La presenza della casa della Mela sarà incentrata su quattro aree: Online/Internet, Masters of Media/CD, Color/Imaging e server OPI, dove verranno mostrate tecnologie e soluzioni realizzate anche grazie a partner quali Adobe, Aleph, Alias, American Dataline e Kodak. ■



La Ricoh NC5006: il sistema digitale di stampa adatto per prestampa, print on demand e continuous short run color

sotto torchio

Sebbene Macintosh spadroneggi nei mercati delle arti grafiche, lo si vede di rado negli uffici contabili. Ma ora, grazie a un template di FileMaker...

Tipografia sotto controllo



di Luca Romoli

romoli@jce.it

Benchè il Mac sia la macchina in assoluto più utilizzata all'interno di una realtà tipografica, molto spesso è relegata al solo impiego nell'ambito grafico. Pochi scelgono di utilizzare l'iridato computer anche per gestioni contabili e di preventivazione; uno dei pochi è stato Mauro Leone, di cui vogliamo premiare gli sforzi presentando un applicativo da lui sviluppato sotto FileMaker Pro.

Nessuna particolare installazione è richiesta: Subito, questo il nome del template, è un archivio autoscompattante: un doppio clic e si è pronti ad incominciare. Sebbene sviluppato sotto FileMaker Pro 2.0, abbiamo testato Subito con la versione 3.0 senza riscontrare problemi di sorta.

La prima cosa da fare, aperto l'archivio principale, è quella di personalizzare i valori relativi ai costi (tempo operatore, tempo macchina) ed ai materiali di consumo (carta, inchiostri) utilizzati, omettendo la compilazione dei campi che riguardano lavorazioni non contemplate. Dopo aver impostato i costi si passa alla compilazione dei listini, compilandoli secondo quelli che sono gli usuali prezzi di vendita.

Terminata la fase di personalizzazione del programma non resta quindi che stilare il primo preventivo, fermo restando che è possibile ritornare a modificare costi e prezzi qualora sia necessario.



Il nome del template ne suggerisce l'immediatezza

Cataloghi, opuscoli, manifesti e locandine

Nessuna voce è stata tralasciata nella compilazione del template, tanto che è possibile preventivare la stampa di volumi, registri, catologhi, rivisite, giornali, manifesti, locandine, blocchi, plichi e moduli in continuo. È peraltro contemplata la possibilità di preventivazione di lavori straordinari, attraverso la voce Lavori Commerciali, nonché quella di calcolare il costo del solo allestimento degli impianti.

Scelto il tipo di lavoro, si accede ad una anagrafica clienti accessoria, organizzata a guisa di rubrica con pratici pulsanti che richiamano le singole lettere dell'alfabeto, tramite la quale è possibile inserire un nuovo cliente o recuperare la scheda di uno già archiviato. Selezionato il cliente si ritorna automaticamente al preventivo in cui FileMaker provvede ad inserire in automatico tutti i dati necessari

alla compilazione dello stesso.

Si procede ora alla compilazione delle singole voci che riguardano la lavorazione vera e propria, a cominciare dalla descrizione del tipo di prodotto ed alla sua tiratura. Si passa quindi all'inserimento del numero di facciate a montaggio, dei lati di stampa (pagina singola o bianca e volta), del numero di facciate, dei colori e dello scarto percentuale di pellicola e carta. In base a questi dati Subito è in grado di calcolare con un'ottima approssimazione la quantità di pellicole, lastre e carta necessarie. Specificando poi tipo di carta per interno e copertina, tipo di rivestimento e trattamento della copertina vengono calcolati i primi parziali relativi a costi unitari di pellicola e lastre.

A seconda della macchina da stampa e rilegatura utilizzate e dei parametri di avviamento vengono preventivati i costi totali. A questi, quindi, Subito assomma quelli degli inchiostri, del grafico, del montaggista e della fotocomposizione. Per ogni scheda lavoro è possibile far calcolare più preventivi, a seconda della tiratura.

Subito non si ferma ai calcoli dei costi; ma contempla anche quello dei tempi. I tempi possono venir calcolati con due differenti metodi: il primo contempla l'inserimento manuale dei valori di avviamento e di tiratura. Il secondo fa riferimento ai valori preinseriti all'interno dell'archivio dati. Un clic sull'icona raffigurante un punto interrogativo ed i tempi verranno computati automaticamente.

Visto si stampi

Una volta che il preventivo è pronto, non resta che stampare la lettera da spedire al cliente. Anche in questo caso nessun intervento è richiesto: Subito comprende alcuni moduli preimpostati in cui si vanno ad inserire i capi calcolati del preventivo in corso.

Fax e differenti lettere sono pronti con un semplice movimento del mouse. Rimandiamo ora quanti, interessati al template, vogliono provarne le funzionalità, a far riferimento al corrente numero di *Appliware*, in cui sarà inclusa una versione demo, o a contattare direttamente Mauro Leone. ■

Per informazioni

Leone Editrice

tel. 0881/723048-9

Prezzo consigliato:

lire 1.200.000 + Iva

PREVENTIVI

1 VOLUMI/..

11

Records: 11

Sorted

12	02.01.96	552	editrice limone via scapiti 1256 molgascio	44,0	03.01.96

quantita'	VOLUMI descrizione	formato
50.000	volumi di pp 256,tutto a colori,impianti forniti,stampa in rotativa ed allestimento da ditta esterne (vedi	21,0 X 29,7
49.762.000		accett.? si no

facciate a montaggio	lati di stampa	scarto %	inch.gr.mq	f.to carta	allestimento
8	s b / b/v	5 %	0,5	64x88	

facciate	facciate a foglio	segn. int.	col. inter.	copert./pz.a foglio	col.cop.	macch. ?
	16	0,00		4	4	G

CARTA INTERNO	CARTA COPERT.	CARTA FUORIT.	rivestim.	pz a ff	b/v ?	£. a foglio
PL556488	PL30070100		VERNIC.UV.	4	NO	126

facciate fuoritesto	facc.fuorit a ff.	segnat.fuorit.	altre lastre grandi	altre lastre picc.

sovrac./pz.a foglio	col. sovr.	last.sovr.	CARTA SOVRACOP.	rivestim.	pz a ff	b/v ?	£. a foglio

II° Quantità	III° Quantità	IV° quantità	V° Quantità	VI° Quantità
100.000	200.000			
93.291.850	53.851.551	732.150	732.150	732.150
932,9	269,3	?	?	?

materiale		costo unitario	cmq/nn./kg.	I° costo totale	II° costo totale
			0,0	0	0
VIOLA		6		0	0
LASTRE 1		10.000		0	0
LASTRE 2		15.000	4,0	60.000	60.000
LASTRE 3		25.000		0	0
CARTA AVV 1	£.a ff.	73	0	0	0
CARTA TIR 1	patinata lucida 64x88 gr.55		0	0	0
CARTA AVV 2	£.a ff.	494	625	308.438	308.438
CARTA TIR 2	patinata lucida 70x100 gr.300		12.500	6.168.750	12.337.500
CARTA AVV 3	£.a ff.		0	0	0
CARTA TIR 3			?		0
CARTA AVV 4	£.a ff.		0	0	0
CARTA TIR 4			?		0
INCH.QUADR.		16.000	3,1	49.896	99.792

operat./macch.		costo ora	tempo neces.(cons.)		I° costo totale	II° costo totale
GRAFICO		50.000			0	0
FOTOCOMP.		35.000		4,0	0	0
MONTAGGIO		35.000	4,0	4,0	140.000	140.000
GTO	A	40.000 ?		0,0	0	0
GTO	T			2,5	0	0
MO	A	40.000 ?		0,0	0	0
MO	T			1,7	0	0
NEBIOLO BI	A	45.000 ?		2,0	0	0
NEBIOLO BI	T			0,0	0	0
SORS Z BI	A	55.000 ?		2,0	0	0
SORS Z BI	T			0,0	0	0
SPEEDMASTER	A	110.000 ?		2,0	0	0
SPEEDMASTER 4C	T			0,0	0	0
ROLAND	A	150.000		2,0	0	0
ROLAND 100X140	T			0,0	0	0
BONELLI 35X50	A	40.000		0,5	0	0
BONELLI 35X50	T			0,0	0	0

LAVORAZIONI ESTERNE

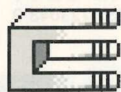
selezioni	rilegatura	plast./vernic.	altri costi fissi	tot.lav.esterne
	0	1.575.000		1.575.000
ALTRE VARIABILI	38.500.000	71.500.000	11.000.000	0

RISULTATI	I° QUANTITÀ	II° QUANTITÀ	III° QUANTITÀ	IV° QUANTITÀ
	50.000	100.000	200.000	
costo unit. interno	134,5	129,5	126,9	?
costo tot. interno	6.727.084	12.945.730	25.383.022	508.438
unit.lavor. esterne	31,5	31,5	31,5	?
tot. lavor. esterne	1.575.000	3.150.000	6.300.000	0
VENDITA UNIT.	995	933	269	?
VENDITA TOTALE	49.762.000	93.291.850	53.851.551	732.150
utile unitario	829	772	111	
utile totale	6.459.917	12.196.121	12.168.529	223.713
COSTO A COPIA	166	161	158	
COSTO TOTALE	43.302.084	81.095.730	41.683.022	508.438
costo carta unit.	129,5	126,5	124,9	?
costo carta tot.	6.477.187,5	12.645.937,5	24.983.437,5	308.437,5
tempo nec. (ore/gg.)	4:00 ?	4:00 ?	4:00 ?	4:00 ?

MENU | NUOVO | TROVA | STAMPA | ELIMINA | RIPETI | TOTALI | SELEZIONI | LISTA | << | >> | CARTA NUOVA

Completissima in ogni sua parte la scheda per il calcolo dei tempi e dei costi di Subito: dal consumo di carta allo spreco di pellicola, dal tempo maccine ai costi per differenti tirature

Plug-in



Plug Infinite

8.5

Per informazioni:
BeInfinite
tel. 001/770-5526624

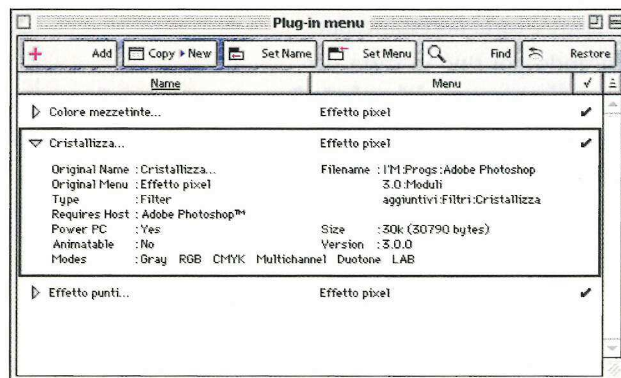
Il termine plug-in è usato genericamente per indicare qualsiasi tipo di filtro, estensione, modulo di acquisizione o expert module. Il sempre crescente numero di questi ha indotto la statunitense BeInfinite a progettare un'estensione in grado di gestire tutti i plug-in compatibili con Photoshop ma che possono essere utilizzati da diversi altri programmi, quali Premiere, Painter, Pixel Paint Pro, PageMaker e FreeHand.

Una volta avviato il programma viene attivata una finestra di dialogo che contiene una barra menu a bottoni che permette di personalizzare velocemente i moduli: un clic su Add ed aggiungerete, una volta che li avrete localizzati sul vostro hard disk, i plug-in. Essi appariranno quindi in una lista ordinata alfabeticamente.

Tutti i nomi dei moduli possono essere modificati, mentre è consentito cambiare il nome solo di alcune funzioni di riferimento; quando la lista è completa potrete raggrupparli in sottomenu a seconda delle vostre esigenze. I gruppi così formati appariranno nel menu dell'applicazione ospite; se volete ritornare alla versione originale potete attivare il tasto di Restore.

Gli altri tasti vi permettono di creare una nuova copia del plug-in in quel momento selezionato (Copy>New), o di cambiare nome e menu (Set Name, Set Menu) o di cercarne qualcuno nella lista (Find).

Ogni lista può essere salvata, duplicata e distribuita nelle diverse applicazioni ricordando che qualsiasi cambiamento opererete, successivamente, in un elenco sarà immediatamente trasferito a tutti gli altri elenchi attivati o no.



Con due clic sul nome di ogni plug-in potete accedere alle informazioni complete di ogni modulo che comprendono il nome originale, il loro menu di appartenenza, il tipo, l'applicazione ospite, se è PowerPC compatibile, se ha capacità di gestire animazioni, dove è situato sull'hard disk, la dimensione, la versione e i modi (RGB, CMYK, HLS, ecc.) con i quali può funzionare

La copia di riserva

È bene ricordare che le applicazioni che utilizzano i plug-in acquisiscono informazioni direttamente dalle estensioni stesse; ogni volta che sono attivate, Plug Infinite lavora modificando leggermente il modulo selezionato elaborando le informazioni originali acquisite e tutti i cambiamenti operati; onde evitare spiacevoli imprevisti è sempre meglio fare, prima di iniziare il lavoro, un backup di tutte le estensioni originali.

Plug Infinite funziona con qualsiasi Macintosh e necessita di almeno 1 Mb di RAM e 1,5 Mb di spazio libero sull'hard disk; inoltre è PowerPC compatibile. ■ *Ivano Boscardini*



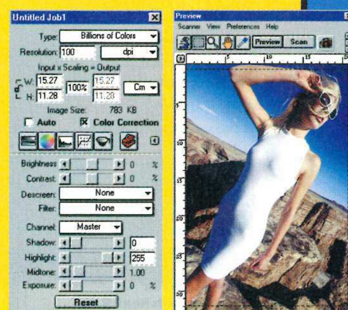
La voce impostata nella lista viene visualizzata nel menu Filtri dell'applicazione ospite

ART CRASH, Germany

NUOVO: MICROTEK SCANMAKER E3 – LA QUALITÀ A BASSO COSTO

Velocità, Qualità, Risparmio

Vuoi la possibilità di digitalizzare rapidamente le tue immagini, con i migliori risultati, senza vuotare il portafoglio? Allora hai bisogno del nuovo Scanmaker E3 di Microtek! ScanMaker E3 è il primo di una nuova generazione di scanner piani caratterizzati da grande velocità e ottima qualità, e da un prezzo incredibilmente basso! Inoltre, offre tutti i vantaggi che hanno reso famosi gli scanner Microtek, come l'area di digitalizzazione di grandi dimensioni e l'ottima risoluzione. Ma lo Scanmaker E3 è molto più veloce. Grazie al CCD a colori a passo singolo, permette di digitalizzare le immagini e visualizzarle sullo schermo in pochissimi secondi, mantenendo la massima fedeltà del colore. Scanmaker E3 è corredato dal software Microtek ScanWizard, che permette di ottenere risultati di qualità eccezionale dalle tue immagini, e sfruttare al massimo tutte le potenzialità dello scanner. E tutto questo con un solo click del mouse. Puoi ordinare Microtek ScanMaker E3 in bundle con vari software di elaborazione delle immagini e di riconoscimento del testo. Chiedi maggiori informazioni al tuo rivenditore Microtek.



DATA SHOP GROUP · COMPUTER DISCOUNT · irpe INFORMATICA ELETTRONICA

Per i più tecnici: risoluzione ottica di 300x600 dpi (interpolata fino a 2400 x 2400); 16,7 milioni di colori con profondità del colore di 24 bit; digitalizzazione a passo singolo con CCD a colori; dimensioni massime dell'originale 216x356 mm; software ScanWizard. Opzioni: coperchio retroilluminato per trasparenze e alimentatore dei fogli singoli.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a **Microtek Europe B.V., Max Euwelaan 68, 3062 MA Rotterdam, Olanda, tel. ++31/10/2425688, fax ++31/10/2425699.**

Microtek si riserva il diritto di apportare miglioramenti senza preavviso.

Nuova hot-line in Italia:
LinkService Srl
Tel. 0522/953869 Fax 0522/951895

ScanMaker E3

GRANDE NOVITÀ
POTENTE VELOCE E POCO COSTOSO
SCANMAKER E3

MICROTEK
Scanners · Software · Support

Xtension



Stylin'

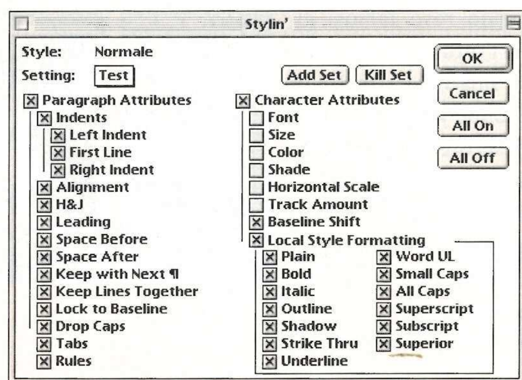
8.0

Per informazioni:
Xcite
tel. 0031/5700-35554

A prima vista la palette di questa Xtension non differisce molto dalla palette di default di XPress che permette di selezionare gli stili maggiormente utilizzati all'interno di un documento. Per capire quale sia la reale efficacia di questa Xtension bisogna tenere premuto il tasto Command e cliccare sopra la palette per attivare la finestra di dialogo che consente, attraverso una serie di check button, di impostare gli attributi di caratteri e paragrafi.

Il nome dello stile appare a capo dell'elenco della finestra; il pop-up menu sottostante permette di ricercare uno degli stili già impostati mentre i bottoni a destra di questo aggiungono nuovi stili o eliminano quelli non utilizzati. I check button sono raggruppati in sequenza logica per creare differenti combinazioni di attributi. Nella lista di attributi del paragrafo è possibile scegliere tra le voci: indentro (sinistra, centro, destra), allineamento, sillabazione, interlinea, spazio prima e dopo, tieni insieme con il prossimo paragrafo, tieni le linee insieme e blocca la linea di base. La lista dei caratteri comprende tutti gli attributi classici ed in più il comando di Local Style Formatting; questo controllo permette, se selezionato, di evitare la completa formattazione del brano di testo selezionato: per esempio, se nel vostro testo avete alcune parole evidenziate in corsivo e tra gli attributi scelti non è contenuto questo stile, Stylin' lo considererà invece come parte degli attributi senza eliminarlo dal paragrafo.

■ *Ivano Boscardini*



Completo è un aggettivo inadeguato, se riferito a Stylin'

Xtension



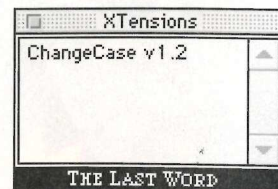
ChangeCase free

7.0

Per informazioni:
Xcite
tel. 0031/5700-35554

Titolo o testo? Quando avrete sciolto questo dilemma, per modificare la scritta che avrete opportunamente selezionato, potrete utilizzare questa Xtension completamente gratuita: la palette che appare contiene due opzioni e cioè Lowercase (minuscolo) e Uppercase (maiuscolo). Premendo contemporaneamente i tasti di Command e di Shift e cliccando su una delle due opzioni della palette, apparirà una finestra di dialogo che contiene i campi attraverso i quali potrete modificare le impostazioni delle scorciatoie da tastiera. ChangeCase funziona in modo completamente indipendente dalla funzione Maiuscolo di XPress che si trova sotto il menu Stile Carattere; ciò che fa questa Xtension è cambiare direttamente i caratteri invece di applicare uno stile, così quando esportate il testo utilizzando la funzione "Salva come testo" le vostre impostazioni rimarranno tali.

■ *i.b.*



Prima di CCF era impossibile cambiare maiuscole in minuscole ed esportare il testo mantenendone inalterate le impostazioni

Oltre ventimila [20.000] fonts

da centoventi [120] fonderie diverse,

più di millecinquecento [1.500] pagine di cataloghi,

seimila [6.000] megabytes di fonts su cd-rom...

...un [1] solo numero di telefono:

[02 7010 0555].

VENITE A TROVARCI A GRAFITALIA [7-11 MAGGIO] PADIGLIONE 8 STAND H 14

FONT LAB

IN ESCLUSIVA IN ITALIA LA PIÙ INCREDIBILE COLLEZIONE DI CLIP-ART SU 2 CD-ROM

BITFOLIO 7

10.000 Clip-Art completamente editabili in FreeHand e Illustrator [con catalogo







completo a colori di 266 pagine] a un prezzo incredibile: solo 35 lire a Clip-Art!

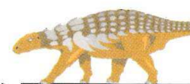
IN ESCLUSIVA DA FONT LAB, IN OFFERTA SPECIALE, A SOLE 349.000 LIRE

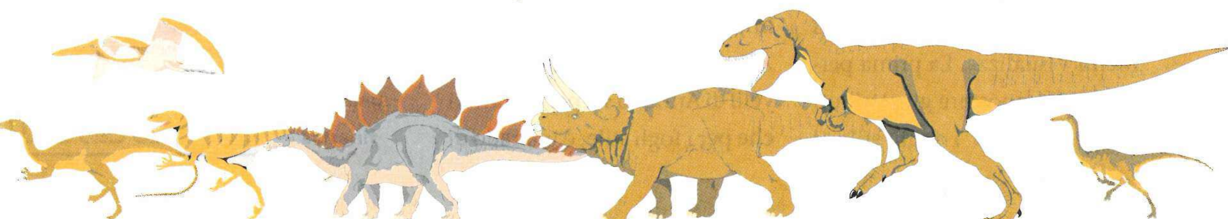
LE 10.000 IMMAGINI SONO SUDDIVISE NELLE SEGUENTI CATEGORIE: ALFABETI, ANATOMIA, ANGOLI, ANIMALI, ARCHITETTURA, ARREDAMENTO, BANDIERE DEL MONDO, BUSINESS, CARTE, CIBO E BEVANDE, COMPUTER, COMUNICAZIONI, CORNICI, DIFESA, DINOSAURI, FESTE, FORME, FRECCE, FUMETTI [ANIMALI, GENTE, UFFICIO E LAVORO, SPORT, VARIE, ELEMENTI], GENTE, GIARDINAGGIO, ICONE E SIMBOLI, INGEGNERIA, ISTRUZIONE, LINGUAGGIO DEI SEGNI, MANI, MAPPE DEL MONDO, MUSICA, NATURA, OGGETI COMUNI [DOMESTICI, VARI], PAESAGGI, PERIFERICHE, PRESENTAZIONI, RELIGIONE, ROBERT DUNCAN, SALUTE, SEGNALETICA, SFONDI, SIMBOLI METEOROLOGICI, SIMBOLI PER ELETTRONICA, SIMBOLI SPORTIVI, SPORT, STAMPANTI, TRASPORTI, VACANZE, WORKSHOP.

FONT LAB



VIA MASOTTO 21 · 20133 MILANO MI · 02 7010 0555 · FAX 02 7010 0585 · E-MAIL FONTLAB@AOL.COM





AUTHORIZED Precision Type REMARKETER™

sotto torchio

Xtension



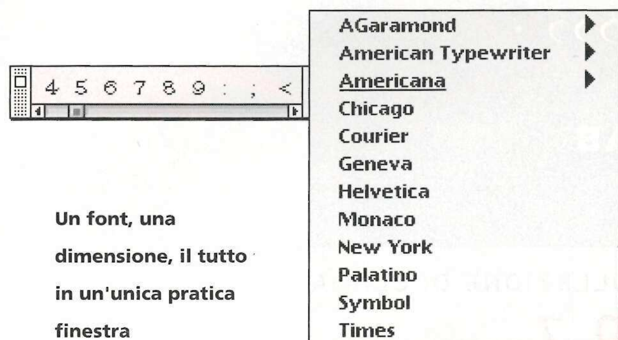
Fontasy

7.5

Per informazioni:
Xcite
tel. 0031/5700-35554

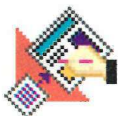
Capita abbastanza spesso, a chi lavora con i testi, di incappare in uno di quei segni, propri di una specifica lingua o di una particolare materia, e di non sapere come ovviare al lungo lavoro di ricerca che comprende, di solito, l'apertura della voce tastiera sotto il menu Mela e la relativa prova di combinazione dei tasti per trovare il segno appropriato e quindi la replica del processo nell'applicazione di partenza. Fontasy è una Xtension creata per avere sempre sott'occhio tutte le lettere che compongono un carattere ed i relativi segni speciali. Per attivare la palette è necessario sceglie-re dal menu Visualizza la voce Show Fontasy: la palette comprende un'area orizzontale con una barra di scorrimento che permette di selezionare la lettera o il segno che desideriamo trasferire nel testo. Nella parte sinistra, due pop-up menu consentono la selezione dei caratteri e della dimensione in punti. Una volta determinati i valori, un tocco di mouse sarà sufficiente per aggiungere la lettera al testo. Il bottone che si trova in basso a destra nella palette attiva una finestra di dialogo che comprende per esteso tutto l'intero repertorio di segni e lettere del carattere. L'Xtension Fontasy non funziona se lo strumento testo non è attivato.

■ *i.b.*



Un font, una dimensione, il tutto in un'unica pratica finestra

Xtension



XStyle

7.5

Per informazioni:
Xcite
tel. 0031/5700-35554

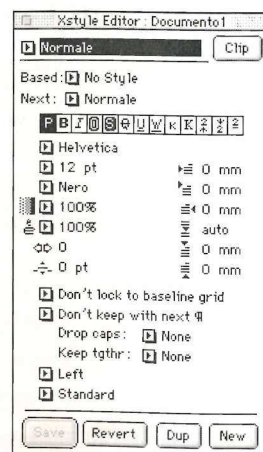
Nell'esperienza comune, per modificare le preferenze di caratteri, paragrafi e fogli stile in XPress, è necessario a volte superare infiniti menu.

XStyle è stata creata per risolvere completamente questo problema: questa XTension aggiunge due nuove palette, che possono essere visualizzate verticalmente oppure orizzontalmente accedendo alla voce XStyle nel menu Visualizza. La prima permette di impostare gli attributi che riguardano i fogli stile, i caratteri e i paragrafi, l'altra consente di visualizzare costantemente i parametri di ogni blocco di testo.

Entrambe sono state progettate per un facile accesso alle funzioni attraverso le chiavi di tastiera o il mouse: per ognuna delle opzioni della palette potete definire una hot key con la quale vi sarà consentito cambiare le impostazioni con un tocco.

XStyle può gestire numerosi livelli di Annulla sia per i caratteri che per i fogli stile, è in grado di copiare uno specifico stile fra numerosi documenti aperti, può operare un rapido confronto fra gli stili di differenti documenti e possiede la capacità di riabilitare una o più impostazioni in un foglio stile.

■ *i.b.*



Tutto in uno, ossia come ti controllo il testo da una sola finestra

Rete piccola fa buona pesca

Crescono i network aziendali di dimensioni ridotte. Anche un piccolo ufficio gode dei vantaggi di una vera LAN

a cura di Luigi Conti

Le reti aziendali si diffondono anche nelle realtà più piccole. L'esigenza di condividere il lavoro e le informazioni, di poter accedere ai servizi di Internet con strutture capaci e poco costose, è sentita anche da società con pochi computer. Verso queste si rivolge la nuova famiglia di prodotti di 3Com (tel. 02/253011) OfficeConnect, appositamente pensata per aziende con meno di 20 pc. OfficeConnect comprende un concentratore (OfficeConnect Hub) che può collegare sino a 8 macchine in rete Ethernet a 10 Mb; un bridge/router ISDN (OfficeConnect Remote) per la connessione a reti esterne con le caratteristiche dell'ISDN; due dispositivi per la condivisione di stampanti e per la ricezione e l'invio dei fax direttamente dai pc in rete (OfficeConnect Print Server e OfficeConnect Fax Server). La famiglia è pensata per chi ha poche conoscenze di rete, per cui il pannello di controllo dispone di diverse spie che indicano lo stato delle connessioni. Comunque, include anche una spia per segnalare problemi che possono essere risolti solo con l'intervento di tecnici specializzati.

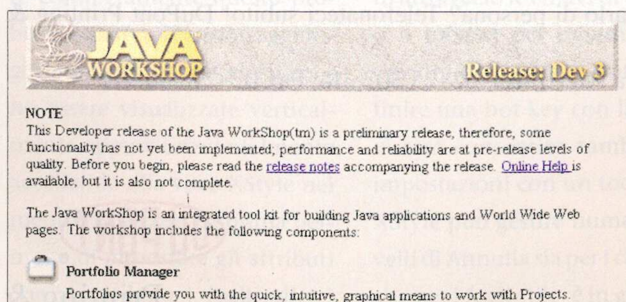
Occhio ai piccoli!

Hub Ethernet, router, adapter ISDN (Integrated Services Digital Network) e firewall TCP/IP: tutto nella stessa scatoletta. È l'ultimo prodotto **Trancell System** (001/408-9885353) che permette a piccoli uffici di collegare le macchine alla rete, istradare il traffico e connettersi via ISDN. Si chiama WebRamp, e per ora permette il routing solo di traffico IP e IPX. Le configurazioni disponibili sono ora quelle a 8 porte, ma in futuro ne sono previste altre a 4 porte, capaci di connettersi a hub già presenti nella rete, e una versione con slot Pc Card per aggiungere schede modem.

Per crescite frettolose

CNet ha sviluppato una famiglia di switching hub e bridge per reti in fase di espansione. Queste spesso hanno il problema di vedere diminuire le loro prestazioni col crescere delle dimensioni: se i budget non permettono di dotarle di cavi in fibra ottica o di altri sistemi ad alta velocità, un modo di ovviare all'inconveniente è quello di usare degli

Java Workshop, ambiente di sviluppo multipiattaforma per creare applicazioni destinate alla Rete delle reti e ai network aziendali Intranet



switch per aumentare le capacità del proprio network. La famiglia PowerSwitch è composta dall'SH-40, SH-80, SH-1080 e 1080i. I primi due offrono 4-8 porte Ethernet con larghezza di banda di 10 Mbps su ogni porta. Due di queste (sei, nel modello SH-80) permettono di scambiare dati su full-duplex Ethernet (20 Mbps) purché anche il pc dall'altra parte sia dotato dell'adattatore. Gli SH-1080 permettono di utilizzare Fast Ethernet (100 Mbps, ma anche full-duplex, quindi 200 Mbps) con due porte espressamente dedicate. Per informazioni **Turnover** (tel. 081/7647114).

Java per Intranet

Sun Microsystems (tel. 039/60551) immette sul mercato un ambiente di sviluppo, Java Workshop, basato sul linguaggio di programmazione Java. È multipiattaforma (una versione Mac è attesa per l'estate) e crea applicazioni Java utilizzabili, oltre che su Internet, anche nelle reti aziendali. Questo è per Sun lo sviluppo più redditizio della Rete: Intranet, la rete aziendale costruita attorno alle specifiche di Internet.

La rete che parla

Lo switch LightStream 2020 di **Cisco Systems** (tel. 02/269731) è stato potenziato con un servizio di emulazione di circuito frazionato che fornisce capacità voce tra dispositivi telefonici ATM e non, come centralini (PBX) e multiplexer. Cisco ha annunciato un nuovo NPM (Network Processor Module) ATM per i router 4500 e 4700, che supporta lo standard americano DS-3 (sino a 45 Mps) e quello europeo E-3 (sino a 34 Mps). ■

Passare da LocalTalk a Ethernet non è difficile né troppo problematico. Vediamo quali sono i costi, le scelte e i benefici

La rete si fa eterea

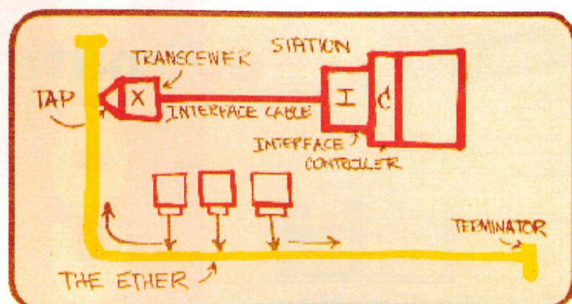
di Gianluca Barbaro

g.barbaro@agora.stm.it

Vecchia conoscenza di Applicando, *ormai latita nella Madre di tutte le Reti*

A distanza di più di dieci anni dalla sistemazione definitiva dello standard Ethernet, è ancora oggi relativamente facile trovare delle reti medie e piccole di Macintosh che ancora utilizzano il protocollo LocalTalk. Le ragioni di questa mancanza di aggiornamento tecnologico da parte di molti utenti dei personal della Mela sono ancora più chiare delle ragioni opposte, ovvero perché cambiare tipo di rete.

I problemi che devono essere affrontati nel passaggio dal protocollo LocalTalk a quello Ethernet sono innanzitutto di ordine economico ma, come vedremo, installare una rete del secondo tipo implica anche tutta una serie di decisioni che richiedono una buona conoscenza tecnica, di fronte alle quali più di un utente tende a smarrirsi.



Un diagramma "storico": risale al 1976 ed illustra il funzionamento di una rete Ethernet. L'autore, Robert M. Metcalfe, è uno degli "inventori" di questo protocollo

Perché cambiare

Considerare l'ipotesi di dotare il proprio ufficio o la propria installazione casalinga di una rete Ethernet implica già una valutazione negativa sulle prestazioni della rete LocalTalk. In effetti, non esiste una soglia d'uso determinabile a priori oltre la quale sia necessario installare una rete più veloce di quella attuale: devono essere gli utenti a decidere quando i tempi di trasferimento di un file, ad esempio, siano diventati insostenibili per la propria organizzazione del lavoro. È abbastanza scontato che, in installazioni nelle quali si trattano immagini o grandi moli di dati, una rete LocalTalk è insufficiente. Ma anche in un normale ufficio, dove il traffico in rete è abbastanza scarso e/o saltuario, la differenza di prestazioni può essere necessaria al fine della produttività.

Inoltre, il consiglio per chi sta installando da zero la propria rete di computer (compreso l'acquisto delle macchine), non può che essere quello di investire fin da subito in una connettività di tipo Ethernet, sia per avere una tecnologia non obsolescente, sia perché comunque la tendenza chiarissima è che l'ingombro dei dati mediamente continua a crescere, e non il contrario.

Quali Mac buttare via

Come abbiamo avuto modo di dire già nello scorso numero, tutti i modelli di Mac a partire dal Plus in poi sono dotati della possibilità di collegarsi tramite LocalTalk, così come lo sono tutte le stampanti laser Apple.

Tutti i Power Macintosh sono invece già forniti, nel loro retro, di un connettore tramite il quale collegarli a una rete Ethernet, e dunque non è richiesta alcuna spesa aggiuntiva. I Macintosh precedenti, al contrario, esigono l'installazione di un'interfaccia, una scheda aggiuntiva il cui costo varia dalle 300.000 lire in su.

La prima valutazione da effettuare è dunque quali macchine possano essere dotate di una interfaccia Ethernet, in quali casi conviene e in quali è opportuno trovare soluzioni intermedie. Chiariamo subito che, sebbene sia tecnicamente possibile per molti di essi, i modelli dotati di un microprocessore inferiore al Motorola 68020 (meglio se 68030) non rappresentano certamente delle macchine sulle quali convenga investire: il solo costo dell'interfaccia può essere pari o superiore al valore della macchina stessa; inoltre il ricavo in caso di vendita di una di queste piccole macchine dotate di Ethernet è assolutamente deludente, poiché non vi è molta richiesta.

In ogni caso, tutti i modelli dal 68020 in su possono essere dotati d'interfaccia Ethernet, ma spesso è difficile reperirla: è bene informarsi in anticipo sulla eventuale disponibilità e sui tempi di consegna.

Il caso delle stampanti è certamente più delicato: tutti i modelli più recenti posseggono già una porta Ethernet; alcuni meno recenti hanno la possibilità di installare una scheda, ma la maggior parte dei vecchi modelli non offre possibilità di upgrade. Dopo avere verificato che la propria stampante rientra in questo terzo gruppo, le possibilità sono sostanzialmente due: acquistare una nuova stampante o far coesistere il vecchio con il nuovo.

LocalTalk all'interno di Ethernet

È possibile collegare una rete Ethernet a una rete LocalTalk e fare in modo che i dati vengano scambiati senza problemi. Questo collegamento viene fatto tramite l'acquisto di uno "scatolotto" genericamente chiamato **router**, al quale saranno collegate entrambe le tipologie di rete. In questo modo si può mantenere una rete con i vecchi Mac e le stampanti laser, ed una nuova con le macchine più recenti.

La valutazione su quando adottare una simile soluzione è strettamente dipendente dalle applicazioni utilizzate, tenendo conto, ad esempio, che la velocità di stampa è fortemente legata alla velocità della rete o che scambi frequenti fra i due tipi di rete abbassano complessivamente le prestazioni.

Topologie di rete: esistono numerosi parametri nel collegare fra loro dei computer; uno di essi indica i percorsi che le informazioni compiono lungo i cavi, ovvero la topologia della rete. Pur esistendone di diversi tipi, ne prendiamo qui in considerazione solo due: la topologia a bus e quella a stella (star). La prima consiste nell'utilizzare un unico percorso (solitamente realizzato con cavi coassiali) con un inizio e una fine, lungo il quale sono collegati i diversi computer. La seconda prevede un collegamento dedicato fra ciascun computer e un concentratore, uno scatolotto che provvede poi a smistare i dati dal mittente al destinatario. La prima topologia, parlando in generale, è consigliabile per reti di piccole dimensioni (al massimo 180 metri di cavo circa o 30 computer) e uno scarso traffico di rete. La seconda è più costosa perché prevede una maggior quantità di cavi e l'acquisto di un concentratore, ma è consigliata nei casi opposti a quelli precedenti e per realizzare, all'interno di una rete di dimensioni medio-grandi, dei gruppi di lavoro autonomi.

Cosa acquistare

Partendo dal presupposto di possedere un'interfaccia Ethernet su ciascun Macintosh, la scelta da operare è quale **topologia** installare. Il caso più semplice, quello con topologia a bus, è anche il più economico; è suffi-

ciente acquistare: un **transceiver** per ciascuna macchina (è un adattatore dal costo di circa 100.000 lire o meno) e un tratto di cavo coassiale per ciascuna coppia di computer (reperibile presso i rivenditori più forniti, ha un costo variabile dalle 10.000 lire in su, a seconda della qualità e ovviamente della lunghezza).

Da non dimenticare, infine, una coppia di **terminatori** da inserire ai due estremi della rete (sul primo e sull'ultimo computer): si tratta di due "tappi" solitamente consegnati insieme alle interfacce, ma che possono essere acquistati anche separatamente. In genere, il loro costo è trascurabile.

Nel caso più complesso (topologia a stella), è necessario acquistare, oltre ai già descritti transceiver, anche dei cavi di tipo **twisted pair** (molto simili a quelli utilizzati dai comuni apparecchi telefonici e anch'essi reperibili presso i rivenditori più forniti) e un **concentratore** (un altro "scatolotto" dal costo variabile innanzitutto a seconda di quanti computer vi si debbano collegare).

Il transceiver consente di connettere i Mac dotati di prese AAUI a reti Ethernet. Nella foto, i prodotti della Allied Telesyn



Ethernet: un insieme di specifiche riguardanti il tipo di cablaggio e il tipo di segnali inviati su di essi in una rete informatica (livelli 1 e 2 del modello OSI). Alla fine degli anni '70 furono i laboratori Xerox a stabilire il primo formato che venne, subito dopo, ratificato anche da Digital e Intel, dando luogo alla versione 1 di Ethernet. Nel 1985, le medesime tre case (solitamente indicate come DIX) produssero una versione migliorata di questo standard che prese il nome di Ethernet II. Anche l'IEEE (letto di solito "I-tripla e", ovvero Institute of Electrical and Electronics Engineers, un'importante istituzione per la standardizzazione) stabilì un proprio formato per l'Ethernet (chiamato 802.3) che è leggermente differente da quello DIX, ma solitamente compatibile e intercambiabile. Per comprendere gli aspetti tecnici di questo standard di rete, è un buon inizio partire dal nome con il quale le tipologie più comuni di Ethernet vengono denominate: 10Base-T, 10Base-2, 10Base-F. il "10" indica la velocità di trasmissione: 10 MHz, ovvero 10 Mbit/sec (LocalTalk "viaggia" a 256 Kbit/sec, quaranta volte di meno); "base" sta per baseband, ovvero un tipo di rete che permette un solo canale trasmissivo: solo un computer alla volta, in un tratto omogeneo di rete, può trasmettere dei dati (contrapposto a broadband, nel quale invece vi sono più canali di trasmissione contemporanei); "T" sta per Twisted pair, un tipo di cavo (molto simile a quello telefonico); "2" non ha un significato diretto, ma indica l'utilizzo di un cavo coassiale sottile (questo tipo di Ethernet è detta anche thin-Ethernet); "F" sta per fibra ottica e indica le reti Ethernet che viaggiano tramite questo mezzo. Per avere maggiori informazioni tecniche su questo standard, è possibile consultare via Internet questo documento: *ftp://steph.admin.umass.edu/pub/faqs/ethernet.faq*

Attenzione: essendo i due tipi di cavi prima descritti profondamente differenti, essi hanno anche connettori diversi; è bene dunque assicurarsi di acquistare sempre attrezzature fra loro compatibili (transceiver e interfacce soprattutto). A questo proposito ricordiamo che le denominazioni più comuni che indicano il primo genere di cablatura sono: 10Base-2, BNC e thin Ethernet; il secondo genere viene invece spesso indicato anche con la sigla 10BaseT.

Impostazione del MacOS

Una volta che tutti i computer sono stati collegati correttamente fra di loro (non dimenticate di inserire a fine catena gli appositi terminatori), è necessario installare quella parte del Sistema Operativo di Mac che si occupa di attivare il collegamento Ethernet.

Dopo aver caricato le nuove parti del System tramite i normali dischetti o il CD d'installazione fornito con il computer,



occorre selezionare solo la voce EtherTalk (è la maniera con cui la casa di Cupertino chiama l'Ethernet). Una volta attivata AppleTalk da Scelta Risorse e riavviato il computer, è sufficiente appunto selezionare EtherTalk dal Pannello di Controllo denominato Network: se ogni passo è stato eseguito correttamente, sarà disponibile l'uso consueto della rete, ma con una velocità di trasmissione dei dati (almeno teoricamente) superiore di quaranta volte. ■

Net Tricks

TCP/IP Locale

Da alcuni mesi si va facendo strada l'idea di utilizzare il protocollo di Internet, TCP/IP, anche su reti locali, connesse o meno alla Rete. Il grande settore di mercato che si va aprendo ha già guadagnato un nome: Intranet. Così come capita quasi sempre parlando di Internet, è tuttavia possibile realizzare una propria Intranet sostenendo (quasi) nessuna spesa. Per servizi quali posta elettronica o Web server interni, esistono numerosi shareware che a pochi dollari consentono la fruizione di servizi pienamente funzionali.

Oltre a imparare come mettere a punto gli eventuali server TCP/IP presenti nella rete locale, è indispensabile impostare correttamente i parametri di MacTCP.

Nel caso in cui la LAN non sia effettivamente collegata ad Internet, bisogna innanzitutto scegliere un nome per il proprio dominio, qualcosa come "studio.it" o "rete.locale.privata"; in secondo luogo bisogna decidere quale indirizzo IP numerico utilizzare: potrebbe essere "194.20.43.X", dove X è un numero che varia su ciascun Mac collegato alla rete locale. Una volta scelti questi parametri (secondo il proprio gusto), si può procedere alla prima fase della configurazione vera e propria: l'impostazione di MacTCP.

Un esempio è dato dai seguenti dati, da inserire all'interno del Pannello di Controllo, partendo dalla finestra "Altre Info":

- Ottieni Indirizzo: Manualmente
- Indirizzo Gateway: 194.20.43.1
- Classe: C;

La finestra Altre Info... del pannello di controllo MacTCP. Qui vanno impostati i parametri per connettersi al protocollo TCP/IP

Ottieni Indirizzo:
◉ Manualmente
○ Tramite Server
○ Dinamicamente

Indirizzo IP:
Classe: C Indirizzo: 192.0.0.0
Maschera di Sottorete: 255.255.255.0
Rete | Sottorete | Nodo
Bit: 24 0 8
Rete: 12582912 ☐ Bloccato
Sottorete: 0 ☐ Bloccato
Nodo: 0 ☐ Bloccato

Info sul Routing:
Indirizzo Gateway:
194.20.43.1

Informazioni sul Domain Name Server:
Domain Indirizzo IP Default
studio.it 194.20.43.2 ◉

OK Annulla

nella parte Informazioni sul Domain Name Server, inserire nella medesima riga:

- Domain: studio.it
- Indirizzo IP: 194.20.43.2
- fare clic su "Default";

dare l'OK e proseguire:

- inserendo nel campo Indirizzo IP: 194.20.43.X (X varia da 3 a 255)
- selezionare il tipo di rete in uso (Ethernet o LocalTalk; AppleTalk deve essere attiva, ovviamente).

A questo punto, dopo aver chiuso MacTCP, ma prima di riavviare, è necessario aprire il file Hosts presente nella Cartella Sistema: basterà SimpleText. In questo file è possibile associare dei nomi ai Mac presenti in rete, proprio come avviene su Internet. Un esempio di riga da inserire nel file può essere la seguente:

PowerMac7100.studio.it <tab> A <tab> 194.20.43.3

dove <tab> sta per il carattere di tabulazione. Una volta salvato il file e riavviato il Mac, l'indirizzo 194.20.43.3 sarà associato al nome *PowerMac7100.studio.it* e sarà possibile utilizzare entrambi indifferentemente. Ovviamente la configurazione deve avvenire su tutti i Mac presenti in rete, cambiando su ciascuno l'ultima cifra dell'indirizzo IP. Il file Hosts deve contenere tante nuove righe quanti sono i Mac, a ciascuno dei quali viene così assegnato un nome, e deve essere identico su tutte le macchine.

Aggiungiamo che uno stesso Mac può avere più nomi; ad esempio il Mac *PowerMac7100.studio.it* può essere chiamato anche *www.studio.it* aggiungendo in fondo al file Hosts una riga come questa:

www.studio.it <tab> CNAME <tab> PowerMac7100.studio.it

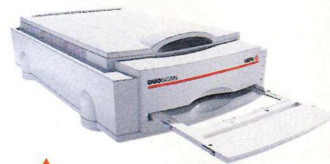
Inoltre, per collegarsi ad uno dei computer nella rete locale così definita, non è necessario inserire il nome intero: ad esempio, da Netscape sarà sufficiente inserire l'indirizzo *http://www/*

Concludiamo con la segnalazione di uno shareware, ▶MacTCP Switcher: se si utilizza lo stesso Mac per il collegamento su rete locale e con Internet, questo programma evita di dover riconfigurare a mano MacTCP ogni volta che si passa dall'uno all'altro.

E questo che cosa è?



È DuoScan.® Uno scanner piano con due possibilità di caricamento? Uno scanner con due piani di lettura? Esatto. È uno scanner con il quale è possibile caricare i fotocolor mentre si sta eseguendo la scansione di originali opachi. E utilizzando un piano specifico per ognuno si ottiene la miglior qualità da entrambi. E attenzione allo scarto di densità. E alla risoluzione. E alla velocità. E adesso avete capito di che cosa si tratta. È qualcosa che vi renderà la vita molto più facile.



Il nuovo DuoScan Agfa con Tecnologia TwinPlate.™ Design esclusivo con doppio piano di lettura, concepito per aumentare la qualità e la produttività. Scansione a 36 bit di originali fino a 20.3x35.5 cm per riflessione e fino a 20.3x25.4 cm per trasmissione. Scarto di densità: 3,3 D. Risoluzione: 2000x1000 ppi. Tempo di scansione: 7,7 ms/linea a quattro colori. Preview in meno di 10 sec. Portadiapositive batch in opzione.



Fornito con Adobe Photoshop™ 3.0, in versione completa, con il software di gestione del colore Agfa FotoTune,™ con il software di correzione del colore Agfa FotoFlavor.™

www.agfahome.com

I caratteri AgfaType™ usati in questa pubblicità sono: Frutiger, Sabon e ITC Zapf Dingbats.

WHAT DO YOU SEE?

AGFA Agfa

The complete picture.

Per maggiori informationi sulla linea completa degli scanner Agfa, compilare il seguente coupon.

Applicando DS

Nome ____________ Posizione ____________

Azienda ____________ Via ____________

CAP e Città ____________ Telefono ____________ Fax ____________

Scrivere/inviare un fax a: Agfa-Gevaert S.p.A., Via Grosio, 10/4- 20151 Milano, Tel.: (02) 3074.1 - Fax: (02) 3074.429.

pesi piuma

M'illumino d'immenso

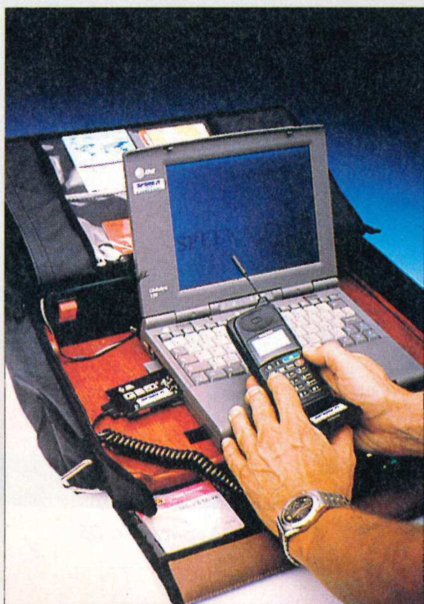
Presentato al CeBIT il Newton 130 con schermo retroilluminato. Una nuova PCMCIA permette l'utilizzo di GSM e doppino, mentre è aperta la caccia al Serial Key

a cura di Luca Romoli



Molte sono le richieste proposte da utenti, sviluppatori e terze parti in attesa di essere implementate nel PDA **Apple** (tel. 02/273261). Molta acqua dovrà probabilmente passare sotto i ponti prima che tutte vedano la luce; intanto accontentiamoci dell'ultima innovazione: la retroilluminazione.

Ad Hannover, il 14 marzo 1996, data che molto arride ai cupertinensi (Ndr: nel 1994, il 14 marzo, vennero presentati i Power Macintosh), in occasione del CeBIT, è stato presentato il nuovo Newton 130. Innovazioni che affiancano il backlight sono l'incremento della memoria a disposizione del sistema ed una nuova superficie anti-riflettente. Il processore su cui si basa il piccolo PDA resta immutato: un ARM 610 RISC operante a 20 MHz, cambia lo schermo, fornito di dispositivo di retroilluminazione controllabile via software e disattivabile attraverso un comune interruttore On/Off. Cambia anche la superficie di scrittura, pennellata di un nuovo polimero anti riflettente che unitamente alla retroilluminazione dovrebbe poter garantire condizioni di leggibilità ottimali sia in ambienti chiusi che all'aperto, sia con luci neon che alogene, sia con fonti d'illuminazione diretta che diffusa. In aggiunta, pensando all'Internet mania, è stata espansa la memoria di sistema: 8 Mb di ROM e ben 2,5 Mb di RAM suddivisi in 1.199 Kb a disposizione dell'Os e 1.361 Kb a disposizione dell'utente, per un incremento di 512 Kb. Al momento non si hanno ancora dati relativi all'autonomia della nuova macchina: immutate restano le batterie. Il Newton 130 dovrebbe essere disponibile, in Europa dai primi giorni di questo mese ad un prezzo indicativo di circa 1.300.000 lire Iva esclusa.



In ufficio ed in giro, sempre OnLine con la scheda GSM-linea commutata Speeka

ADB e PDA: matrimonio di acronimi

Avete un Newton con Os 1.3 o superiore e sentite la necessità di af-

fiancare il riconoscimento calligrafico ad un normale inserimento attraverso una normalissima tastiera? Avete già un Macintosh e non volete acquistare il tastierino commercializzato da Apple per il proprio PDA? Abbiamo la soluzione per voi: ▶Serial Key. Si tratta di un piccolo package che, installato sul Newton, attraverso un cavo seriale - quello per intenderci con cui si collegano alcune stampanti- ed un programma di emulazione terminale quale ▶Black Night, vi consente di utilizzare la tastiera e lo schermo del Macintosh come pratici strumenti di inserimento dati.

L'unica accortezza richiesta è quella di settare i parametri di comunicazione in modalità 8-N-1 a 9.600 baud. Una volta stabilito il collegamento, tappando sull'icona posizionata all'interno degli Extras, è sufficiente selezionare il punto di inserimento del testo e iniziare a battere i tasti.

GSM o rete, fa lo stesso

Viene commercializzata da **Speeka** una scheda PCMCIA che farà la gioia di quanti, acquistato un portatile GSM Motorola, vogliono utilizzare il laptop vuoi trasmettendo i dati via etere, vuoi attraverso un comune doppino telefonico come un normale modem di tipo analogico.

La funzionalità tipica delle schede PCMCIA per reti GSM è infatti quella di poter essere utilizzate solo se connesse con apparati GSM, date le loro particolari caratteristiche tecniche: tali caratteristiche, per l'appunto, ne impediscono il funzionamento con il normale doppino, che in molte situazioni potrebbe permettere un notevole risparmio, specie se utilizzate in ambito urbano, e per trasferimenti di notevoli quantità di dati.

Tale scheda funziona a 9.600 bps, la massima velocità consentita dallo standard GSM, e si propone come la prima scheda della seconda generazione di accessori per la trasmissione dati con apparati GSM ed è esclusivamente disponibile per il Motorola Microtrac GSM 8200. Per maggiori informazioni potete contattare la Speeka telefonando al numero 02/66988046 o inviando un e-mail all'indirizzo *100420.1634@compuserve.com.* ■

pesi piuma

L'uso di un Pda nella vita di ogni giorno. Lavoro e divertimento col Newton da mane a sera

Un amico in tasca

di Matteo D. Adreani
matteo@pobox.com

Americano nell'animo e nel cuore, convinto sostenitore delle potenzialità organizzative di Newton, annota diligentemente ogni istante della propria vita sul suo 120

È inutile negare che uno dei motivi che mi hanno spinto all'acquisto del mio primo Newton sia stato soprattutto il fascino che emanava quell'oggetino nero con la penna, tanto idealizzato e voluto da John Sculley, unito ovviamente all'idea di innovazione che questa nuova tecnologia esprimeva.

Le applicazioni allora rilasciate non erano molte, la memoria disponibile scarsa e il riconoscimento della scrittura, basato unicamente sul dizionario inglese, abbastanza approssimativo anche perché non erano disponibili aiuti del tipo di Graffiti o Gesture Mosaic.

Il tempo è passato, nuovi modelli sono usciti, gli sviluppatori hanno realizzato molte e interessanti applicazioni e utility, il sistema operativo ha fatto passi da gigante migliorando ulteriormente facilità e velocità di utilizzo dell'amato blocchetto elettronico compreso il riconoscimento della scrittura: veramente notevole nella versione 2.0 dell'Os.

Il risultato è stato che ora io non posso più fare a meno del mio 120, cui delego compiti che prima spettavano all'agenda cartacea, al PowerBook ed alla mia memoria: adesso il mio unico Mac è un DeskTop e ho perso il ricordo di cosa sia un'agenda. Per quanto riguarda la mia memoria finalmente ora posso dedicarla a cose assai più interessanti.

Il buongiorno si vede...

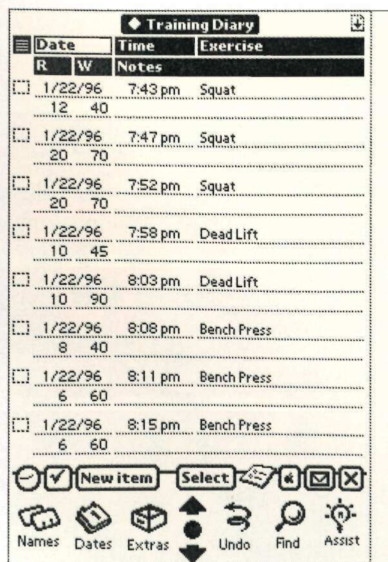
Ogni mattina, prima del mio risveglio, MailTime desta il mio Newton e controlla la posta elettronica su eWorld con NewtonMail e su America On Line con Aloha.

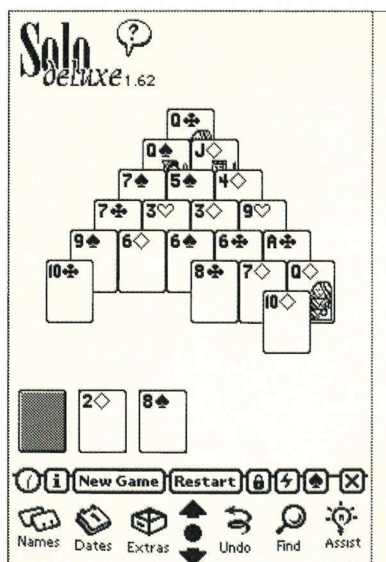
Appena sveglio leggo la posta scaricata, rispondo e controllo i miei impegni della giornata con WakeUpWeek (Ndr: *Applicando* dicembre, n. 125). Se in quel giorno cade il compleanno di qualche amico o conoscente questo mi viene evidenziato automaticamente grazie a B-Day che inserisce in agenda i compleanni presenti nelle schede dell'indirizzario.

Durante il corso della giornata Name Dropper mi consente di richiamare molto velocemente, con un solo tocco, schede dell'Address Book così come di inserirne altre in un modo molto più veloce e semplificato.

Sul Notepad prendo gli appunti, generalmente in inglese, e non per strane manie anglofile, ma semplicemente perché pur non disponendo ancora del nuovo Sistema Operativo, il riconoscimento della mia scrittura è ottimo e continuo a preferire il modo tradizionale di scrittura rispetto al pur utilissimo Graffiti. Non amando parti-

Due degli applicativi utilizzati da Matteo nel corso della sua giornata: NotionDesigner e Solo Deluxe





colarmente quello pagina per pagina di Newton, per fare lo scrolling delle Note utilizzo ▶NoteScroller che mi consente di avanzare anche solo di una riga alla volta: infatti a prima vista questo può sembrare una cosa non particolarmente importante, mentre nell'utilizzo pratico si rivela estremamente comoda.

Graffiti lo uso invece generalmente insieme a una delle poche applicazioni commerciali che più utilizzo: ▶AvailWorks, un pacchetto integrato che raccoglie un WordProcessor, un programma di disegno ed uno SpreadSheet. Lo utilizzo soprattutto per fare del word processing quando devo mandare dei fax: mi permette infatti di avere un preciso controllo del layout e di inserire nel documento, con la massima facilità, immagini, disegni e logotipi. Essendo fax e lettere solitamente in italiano, Graffiti mi permette di scrivere e di non basare il riconoscimento sul dizionario, per ora ancora inglese.

Quando ho bisogno di uno spreadsheet (molto spesso) uso invece ▶QuickFigure Pro, un ottimo prodotto della Stand Alone Software. Mi serve principalmente per fare statistiche sull'andamento delle vendite comparate con le mie previsioni e grazie all'estensione QChart posso creare in pochi secondi dei grafici e mostrarli ai clienti durante le visite. La possibilità di scambiare poi i dati con il mio spreadsheet su Mac fa in modo che questi siano sempre aggiornati.

Programmi per 24 ore

Software	Produttore	e-mail
Mail Time	Herb Otto	HerbO@eworld.com
Aloha	Catamount Software	hardy@catamount.com
WakeUpWeek	Stand Alone Software	info@standalone.com
B-Day	Stand Alone Software	info@standalone.com
NameDropper	Catamount Software	hardy@catamount.com
NoteScroller	Catamount Software	hardy@catamount.com
Graffiti	Palm Computing	-
AvailWorks	Avail Technology	Avail1@eworld.com
QuickFigure Pro	PelicanWare	donv@teleport.com
Outline +	Holosoft Inc.	Holosoft@eworld.com
Notion and Notion List Designer	Eidetic	eidetic@applelink.apple.com
Lunacy	Rudy Moore	orn@yar.cs.wisc.edu
Solo Deluxe	Renaud Boisjoly	arby@apple.com
Spirit	Ashish Mishra	--

Tra le applicazioni che uso più spesso ci sono anche gli Outliner, e non me ne poteva ovviamente mancare certo uno su Newton: uso ▶Outline +, della Holosoft, commerciale, molto ben fatto ed elegante e con numerose funzionalità interessanti. Per contro utilizza molta Heap Memory e qualche volta si rivela un po' lento. Tra le molte altre cose con Outline + ho creato la struttura di quella che dovrà essere la mia Home Page su Internet, oltre a cose più serie come schemi per relazioni, presentazioni, ecc.

A sera, lo svago

Newton poi mi segue anche quando vado in palestra, dove grazie a ▶Notion, e a un formato creato grazie a NotionDesigner, prendo nota degli esercizi fatti, pesi e ripetizioni eseguite. Anche in questo caso poi la destinazione finale è un foglio elettronico di ClarisWorks.

Malgrado non sia un grande appassionato di giochi e videogiochi, qualche momento ludico non manca neppure a me, e tra i tanti giochi che ho provato, gli unici due che sono ancora presenti sul mio Newton sono ▶Lunacy e ▶Solo Deluxe: il primo è una specie di puzzle dove bisogna portare una tessera con sopra una faccina disegnata da un angolo all'altro, e uno dei motivi per cui è ancora lì è perché non sono ancora riuscito a risolverlo. L'altro invece è un gioco di carte, o meglio sono tre giochi di carte: Solo Deluxe racchiude in sé infatti tre differenti solitari quali Klondike, Canfield e Pyramid.

Un'ultima nota: ogni volta che accendo il mio MP120 grazie a ▶Spirit, un'applicazione di Ashish Mishra, vengo deliziato con un sempre diverso aforisma. ■





L'era Risc non significa necessariamente la fine delle macchine 680X0. Lo dimostra la scheda PowerPC per i portatili della serie 500 realizzata da Newer

A nuova vita

di Luca Romoli
romoli@jce.it

L'avvento della tecnologia Risc e dei processori PowerPC non ha risparmiato il mondo dei portatili Macintosh. Alla serie 500 si è affiancata la 5000, basata sulla Cpu 603e a 100 e 117 MHz e quindi la 190 che ne ha preso il posto. Poco dopo anche la serie Duo è stata rivista in chiave Power, affiancata anch'essa, e quindi sostituita dai PowerBook Duo 2300. Come spesso accade Apple è stata previdente, e nel progettare i penultimi portatili ha previsto la possibilità di aggiornarne il cuore, saldando il microprocessore su di una scheda estraibile e sostituibile.

Non solo Apple

Se la casa cupertinense ha previsto il costante update delle proprie macchine, non è rimasta sola nella corsa al Risc. La Newer Technology infatti, nota per aver prodotto nel corso degli anni acceleratori e Cpu aggiuntive per la stragrande maggioranza dei modelli Macintosh, ha da breve iniziato la commercializzazione di NUpowr: un chip PowerPC 603e a 117 MHz per i soli PowerBook serie 500. NUpowr è disponibile in tre configurazioni: con 0, 4 e 8 Mb di Ram saldate sulla piastra. È opportuno ricordare, in questo frangente, come la scheda processore 68LC040 monti 4 Mb; i possessori di PowerBook con 16 o più Mb di memoria possono anche considerare la versione 0 Mb; tutti gli altri, per forza di cose, debbono ripiegare su quella da 4 o, meglio, da 8. La applicazioni PowerPC, per l'appunto, sono solite richiedere quantità maggiori di memoria; ed un sistema configurato ad hoc per lavorare non occupa meno di 5 Mb. Il conto è quindi presto fatto: 16 Mb sono la configurazione minima. Se poi si vogliono sfruttare appieno le potenzialità della macchina 24 o 32 Mb sono preferibili.

Un nuovo Os

Considerata la Ram, è ora il caso di soffermarci sul Sistema Operativo. Una volta upgradato il nostro PowerBook 500 diventa a tutti gli effetti un 5300 e quindi necessita di un Os apposito per poter funzionare, e precisamente il System 7.5.2 o il

neo rilasciato 7.5.3. Newer fornisce, unitamente alla CPU, un CD contenente il nuovo System. Non è quindi sufficiente sostituire la sola daughter card; ma necessario aggiornare anche il Sistema Operativo. Operazione semplice, di per sè, se non fosse che la Newer stessa suggerisce la riformattazione, a scopo cautelativo, dell'hard disk interno. Il backup, comunque, sarebbe il meno, se non fosse necessario trasferire da CD a dischetti le 14 più una immagini dell'Installer. Macchinoso, lungo; ma assolutamente semplice. Questo è da riconoscere.

Salvato il disco su di un supporto esterno, duplicato il System, non resta ora che procedere alla sostituzione della CPU. Un dettagliato manualetto ed una chiave a brugola, visibile nella foto che accompagna questo articolo, sono gli unici strumenti di cui ci avvaliamo. Si comincia con l'avvolgersi una banda antistatica attorno al polso; quindi si rimuovono le due viti che tengono ferma la tastiera. Girato il PowerBook sul retro si procede poi alla rimozione di altre due viti che bloccano il copri-dissipatore di calore, situato direttamente sotto la tastiera. Un'ultima vite da svitare, quella che blocca il dissipatore stesso e la CPU è messa a nudo. Estrarla e sostituirla con quella nuova è questione di pochi istanti, così come è immediata l'aggiunta degli 8 Mb di espansione che precedentemente erano collegati alla scheda processore 68LC040.

Prima di rimontare il tutto installiamo il System, evitando così, in caso di malfunzionamento, di dover riaprire la macchina. Ennesima avvertenza: rimuovere, qualora presente, l'adattatore per schede PCMCIA, incompatibile, se non etichettato come Revision C, con la nuova CPU (Apple ne promette la sostituzione gratuita, non appena disponibile). Reinserire in loco la tastiera ed il blocca-dissipatore si è rivelato ben più difficile della loro rimozione; ma, memori di quando giocavamo con gli incastri, ci siamo industriati per un paio di minuti e poi tutto è tornato al suo posto, come nuovo.

Più di prima

Riavviata la macchina, resettata la PRAM, abbiamo ripristinato il contenuto dell'hard disk ed iniziato a lavorare. Un PowerBook stabilissimo ha confermato la corretta sostituzione del chip e l'aggiornamento del Sistema Operativo. Convinti sostenitori del detto "...fatto trenta, facciamo trentuno" non ci siamo fermati e, approfittando del System Update 2.0, abbiamo installato l'ultimissima versione del MacOS e quindi sottoposto la macchina ad esaustivi test.

I risultati sono quantomai sorprendenti: mentre le prestazioni di disco e scheda grafica sono rimaste immutate, la CPU si è velocizzata di circa 3,5 volte, mentre i calcoli in virgola mobile hanno subito un'accelerazione di oltre 100 volte. Di poco più lento di un 8100, il PowerBook 520 elaborato ha dimostrato prestazioni e performance superiori a quelle di un 7100, posizionandosi nella fascia medio-bassa del settore PowerPC.

La macchina è adatta tanto per data entry, quanto per applicazioni matematiche o di Office Automation. Difficile utilizzarlo, a meno che non lo si colleghi a monitor esterni, per applicazioni di fotoritocco o di impaginazione; sono infatti supportati soli 256 colori e la scheda video non è proprio velocissima. Un upgrade che ci sentiamo di consigliare a quanti, ovviamente, già possessori di un PowerBook serie 500, stanno pensando di passare alle serie 5000. ■

Produttore:
Newer Technology

Distributore:
Turnover
tel. 081/7647114

Prezzo consigliato:
- 0 Mb
  lire 1.360.000 + Iva
- 4 Mb
  lire 1.745.000 + Iva
- 8 Mb
  lire 2.090.000 + Iva



Il PowerBook e le sue componenti nel momento clou della cura: sono visibili sulla sinistra l'adattatore PCMCIA ed il dissipatore di calore, al centro la nuova CPU e sulla destra la batteria

banco di prova

IN QUESTO NUMERO



Il giudizio sui prodotti è espresso dalla barra sotto il titolo, chiarita dalla votazione numerica.
Nell'esprimere il voto si tiene conto di vari fattori: facilità d'uso, prestazioni, qualità, documentazione.
La barra e il voto che esprimono il giudizio possono variare da 0 a 10.

MacOS compatibile





Genesis MP 528

9.0

Pro:
Incremento di prestazioni fino al 400%; ottima ingegnerizzazione

Contro:
L'Os non è ancora soggetto ad accelerazione

Produttore:
Daystar Digital

Distributore:
American Dataline
tel. 0422/451150

Prezzo:
lire 28.990.000 + Iva

È stato con una sorta di nervosa impazienza che quel venerdì mattina abbiamo attesso l'arrivo del MacOS compatibile Daystar MP 528: una, anzi la prima, macchina multiprocessore giunta in Italia basata su 4 PowerPC 604 a 132 MHz. Sbuffi, ansimi e apprezzamenti, che non è il caso vengano riportati in quest'articolo, hanno accompagnato il Genesis nella sua ascesa verso l'ameno luogo in cui è stato testato.

Nello sballare la macchina non abbiamo non potuto pensare a tutte le annose questioni che da anni a questa parte coinvolgono il mondo informatico tutto.

Un po' di storia

Con i Novanta l'uso di macchine a due o quattro processori, in ambiente Unix, Windows NT e OS/2, è divenuto alquanto comune in situazioni che richiedono alte potenze di calcolo quali laboratori di rierca, studi di progettazione e, non era forse neppure il caso di ricordarlo, stazioni di fotoritocco e modellazione. Sebbene un numero sempre crescente di applicazioni ora sia disponibile per elaborazioni multiprocessore, nessun sistema, salvo forse Windows NT, aveva mai offerto la semplicità d'uso tipica dell'Os cupertinense. Non che soluzioni vicine al calcolo multiprocessore mancassero nell'universo Macintosh, tutt'altro: pensiamo alle schede Radius Rocket o alle estensioni comuni ai più diffusi programmi di modellazione in grado di suddividere su più macchine collegate in rete tra di loro l'elaborazione dei processi di rendering; quello che mancava erano le macchine, le piattaforme in grado di supportare una reale architettura scalare. Le soluzioni sopracitate, infatti, erano imitazioni, tentativi di assimilare un macchina che di costituzione non poteva essere un sistema per il calcolo parallelo.

Lo stato delle cose mutò radicalmente, e nuovi traguardi si profilarono all'orizzonte, quando Motorola ed IBM introdussero sul mercato il processore PowerPC. Nato e progettato secondo un'architettura scalare, seppe attrarre su di sè le attenzioni della DayStar, hardware house specializzata in soluzioni ad hoc volte ad incrementare le prestazioni dei più svariati modelli Mac: dal compatto SE al potente Power Macintosh 8500 (*Applicando* febbraio, n. 127). Nell'estate del 1993 la casa, spronata dalla nuova serie di CPU, iniziò a studiare l'integrazione della tecnologia multiprocessore su piattaforma MacOS compatibile, avviando il progetto nPOWER. L'idea venne presentata ufficialmente alla stampa nel gennaio dello scorso anno in occasione del MacWorld Expo di San Francisco. Sei mesi più tardi, in visita alla manifestazione bostoniana, vedemmo la prima macchina all'opera: le sole applicazioni funzionanti erano Adobe Photoshop e Stratavision StudioPro. Una manciata di mesi fa, ad un anno di distanza dalla presentazione dell'idea, sempre in occasione di un MacWorld, osservammo una batteria di Genesis pronti alla vendita: l'era del multiprocessing era iniziata.

La stessa Apple Computer, che aveva, in fase di presentazione



La postazione che abbiamo utilizzato nel corso dei due giorni di test per provare le prestazioni del neonato Genesis MP

delle caratteristiche del processore RISC Motorola-IBM, ventilato la possibilità di lanciare sul mercato macchine a due o quattro processori, non ignorò il potenziale tecnologico-economico che stava sviluppando la DayStar e nel maggio del 1995 stipulò un contratto grazie al quale acquisiva i diritti per lo sviluppo, il supporto agli sviluppatori e l'evangelizzazione dell'architettura nPOWER. Grazie all'appoggio di Apple nPOWER, ora conosciuta con il nome di AMAPI (Apple Multiprocessing Application Programming Interface), si è assicurata sia il supporto delle principali software house, sia quello del sistema operativo.

Sistemi multiprocessori, come?

È a questo punto quanto mai opportuno chiarire come è stato, com'è e come sarà implementato il calcolo multiprocessore su Macintosh; ma soprattutto come funziona un sistema multiprocessore. Due sono, al momento, le tecnologie multiprocessore supportate dai grossi sistemi: quella Simmetrica e quella Asimmetrica. I sistemi multiprocessore ad architettura simmetrica sono in grado di eseguire, indifferentemente e simultaneamente, qualsivoglia applicativo (compreso lo stesso OS) su qualsiasi CPU installata. In un sistema SMP non esiste un processore principale che controlla una serie di processori accessori (Master - Slave); ogni CPU è padrona e schiava di sè stessa. Il requisito *sine qua non* di un sistema SMP è la progettazione della macchina, intesa come insieme hardware + software, come macchina per operazioni SMP. Questo significa che sia gli ingegneri dell'OS, sia quelli dell'hardware devono aver pensato il sistema come sistema a calcolo simmetrico. Attualmente Windows NT, OS/2 e Unix sono Sistemi Operativi pensati per SMP, sebbene non tutte le macchine su cui questi OS vengono installati supportino l'SMP a livello hardware. Apple, i Macintosh ed il MacOS, almeno per i prossimi anni, non saranno in grado di lavorare in modalità Simmetrica.

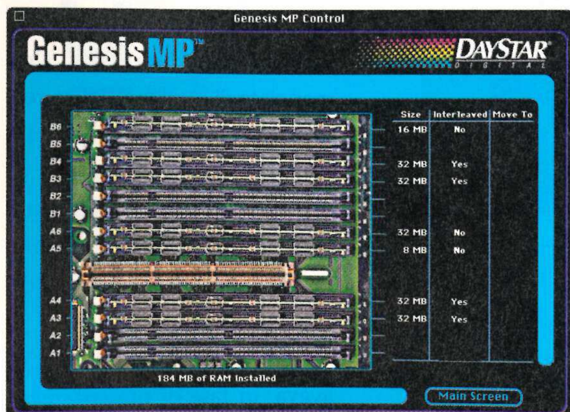
I vantaggi di una siffatta architettura sono molteplici; uno solo il difetto. Un sistema SMP ottimizza al meglio l'utilizzo delle singole CPU ed è quindi il sistema più performante in assoluto. L'accesso alla memoria è diretto e quindi estremamente veloce in quanto le singole CPU risiedono ognuna su di un bus separato. Ogni processore accede in ugual misura alle singole risorse del sistema (memoria, disco, bus I/O) e quindi non sono necessarie singole risorse per ogni processore. Le CPU possono essere, in caso di calcoli particolarmente onerosi, utilizzate da una singola applicazione per ridurre al minimo i tempi di elaborazione. L'unico svantaggio, che quasi si perde in mezzo a questa sequenza di "pro", è la necessità di ricompilare ogni singola applicazione: non è possibile aggiungere Extension, API o *similia* per utilizzare programmi non scritti per SMP.

I sistemi multiprocessore ad architettura asimmetrica, invece, utilizzano una CPU pilota che controlla una o più CPU figlie. Sistema Operativo ed applicazioni vengono eseguite da un singolo processore e task o calcoli possono venir reindirizzati dalle applicazioni e dall'OS sulle CPU figlie. Le CPU aggiuntive sono quindi per lo più inattive e, quando vengono utilizzate, sebbene sgravino la CPU principale dai calcoli, non possono mai liberarla completamente, poiché è assolutamente necessario un continuo controllo della distribuzione dei processi. L'unico, innegabile vantaggio offerto da sistemi asimmetrici è quello della riduzione, selettiva e mirata, dei tempi di lavoro. Gli svantaggi, invece, sono da imputarsi allo scarso sfruttamento delle CPU aggiuntive, all'impossibilità di utilizzare la CPU principale qualora impegnata nel suddividere un calcolo sulle altre CPU e il collo di bottiglia causato da singolo bus dati per cui passano le informazioni da e per i diversi processori.

...e Macintosh?

I primi sistemi multiprocessore per Mac si appoggiarono a soluzioni DSP (Digital Signal Processor) installati su schede PDS o NuBus: è il caso delle soluzioni

Figura 1. Il Controllo Genesis MP permette di risolvere tutti i problemi di configurazione della RAM consigliando la miglior disposizione delle DIMM



Charger della DayStar, Storm e TunderStorm della SuperMac, PhotoBooster e PhotoEngine della Radius (*Applicando* n. 117).

I vantaggi di simili soluzioni asimmetriche sono: un notevole incremento di prestazioni nelle operazioni supportate, il costo contenuto e l'integrazione con le preesistenti applicazioni. Gli svantaggi sono da imputarsi alle differenti linee di codice necessarie a deviare i calcoli sui processori DSP (non familiari a tutti i programmatori), il collo di bottiglia causato dal bus cui accedono i coprocessori, l'occupazione della CPU che non può svolgere altri compiti quando impegnata a controllare i DSP e il numero di funzioni, meramente matematiche, che possono essere accelerate. Alle schede DSP, vennero in breve affiancate schede basate su processori RISC quali quelle prodotte dalla Yarc. Queste schede vennero pensate per accelerare processi di rasterizzazione di documenti per la stampa in fotounità, o rendering di modelli solidi. Terza soluzione adottata sui Mac fu quella dei processi distribuiti dove, a differenza di quanto accade nelle elaborazioni con CPU montate in parallelo, i calcoli invece che venir divisi su più processori posti all'interno di una singola macchina, sono, per l'appunto, distribuiti su più macchine collegate tra di loro in rete. Sebbene questa soluzione consenta di sfruttare al massimo le risorse del proprio parco macchine, richede una tale percentuale di tempo-processore, da impedire l'utilizzo delle piattaforme impegnate nei calcoli. Al calcolo distribuito in rete, Radius ovviò proponendo una famiglia di schede NuBus (*Applicando* n. 109) che permettevano di costruirsi un proprio network all'interno di una singola macchina.

Queste più o meno le soluzioni proposte nel corso degli anni. Vediamo ora l'idea di DayStar.

Quasi in parallelo

L'architettura nPOWER sviluppata da DayStar è quella che più si avvicina ai sistemi multiprocessore simmetrici, tanto da essere stata etichettata come PSMP (Pseudo Simmetric Multiprocessing). Sui Genesis il Sistema Operativo, MacOS per intenderci, ed ogni chiamata alle toolbox, routine di base che risiedono nelle ROM della macchina o fanno riferimento all'Os stesso, devono necessariampente girare sulla CPU principale; le applicazioni, di contro, possono essere eseguite da qualsivoglia CPU aggiuntiva. Poiché le applicazioni non sono in alcun modo legate ad un processore specifico, le prestazioni di un sistema multiprocessore DayStar si avvicinano quanto mai a quelle di una macchina SMP, con l'innegabile vantaggio di non necessitare di un Sistema Operativo ricompilato per lavorare in modalità simmetrica. I pro dell'architettura pseudo simmetrica sono l'apporto dei benefici dei sistemi simmetrici ad un Os non nato e non pensato per essere simmetrico, il supporto virtuale di ogni applicazione, la gestione scalare di un numero indefinito di processori, lo sgravio di qualsivoglia carico di lavoro dalla CPU principale e la futura compatibilità con il tanto atteso System 8, o Copland che dir si voglia. Pochi gli svantaggi, a dirla tutta uno solo: la necessità di ricompilare le applicazione che si vogliono far girare su più processori.

Diario di un fotoritocco

	Genesis	9500/132	Guadagno
Open File (4.61 Mb)	3,4	5,2	52,94%
Resize 200%	9,6	15,8	64,58%
Adjust Level	2,6	3,8	46,15%
	1,0	1,4	40,00%
	1,0	4,0	300,00%
Unsharp Mask	3,3	15,45	368,18%
Color Range	3,8	13,2	247,37%
Save Selection	3,0	5,0	66,67%
Curva su selezione	5,7	8,0	40,35%
RGB —> CMYK	5,2	18,0	246,15%
Save as EPS DCS	25,0	34,0	36,00%
Tempo totale	**63,6**	**123,85**	**94,73%**

Rotazioni, PhotoCD e altro

	Genesis	9500/132	Guadagno
PhotoCD			
Open 3.072 x 2.048	36,0	40,0	11,11%
Open 1.536 x 1.024	9,8	11,0	12,24%
Open 768 x 512	3,5	4,0	14,29%
Rotate (20 Mb)			
90°	4,9	5,8	18,37%
180°	4,3	5,6	30,23%
35°	25,45	50,3	97,64%
3°	20,0	32,1	60,50%
Istogramma	7,0	8,0	14,29%

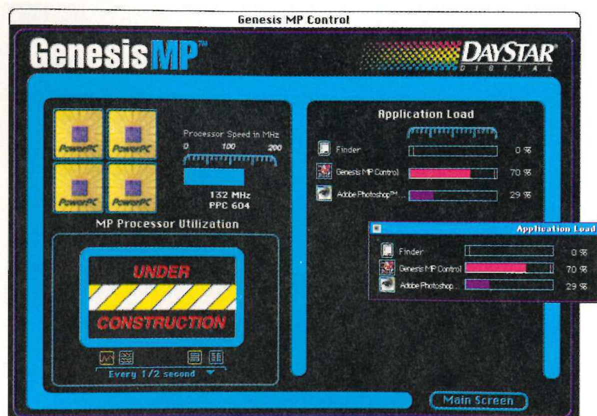
Sul campo

Chiedendo venia per la lunga disquisizione sul come ed il quando dei sistemi a CPU multiple, disquisizione peraltro a nostro

Tutti i filtri di Photoshop

Filtro	Genesis	9500/132	Guadagno	Filtro	Genesis	9500/132	Guadagno
Add Noise	3,3	7,4	124,24%	Emboss	1,0	11,0	1.000,00%
Blur	3,0	6,0	100,00%	Estrusione	110,0	110,0	90,00%
Blur More	3,0	9,7	223,33%	Facet	13,0	38,3	194,62%
Colore Mezzetinte	97,0	152,0	56,70%	Find Edges	8,0	15,7	96,25%
Contour	1,0	10,0	900,00%	Fragment	5,0	15,0	200,00%
Coordinate Polari	99,0	144,0	45,45%	Gaussian More	4,1	14,0	241,46%
Cristallizza	80,0	108,0	35,00%	Median	4,0	23,35	483,75%
Deforma	18,7	22,5	20,32%	Mezzatinta	40,0	38,0	-0,50%
Despekle (Smacchia)	11,0	32,1	191,82%	Mosaic	3,0	9,8	226,67%
Diffuse	2,0	9,2	360,00%	Motion More	3,5	4,0	114,29%
Dust&Scratches	12,0	70,0	483,33%	Porzioni	201,0	170,0	-0,42%
Effetto Increspatura	29,9	38,0	27,09%	Regola Variazioni	13,7	17,0	24,09%
Effetto Lente	48,8	60,0	22,95%	Sfocatura Radiale	120,0	452,0	276,67%
Effetto Onda	28,6	36,5	27,62%	Sharpen	3,45	8,8	155,07%
Effetto Punti	96,0	102,0	96,25%	Sharpen Edges	8,4	19,9	136,90%
Effetto Sfera	50,9	58,3	14,54%	Sharpen More	4,8	10,2	112,50%
Effetto Spirale	63,0	72,5	15,08%	Solarizza	11,3	14,1	24,78%
Effetto Vento	45,5	45,6	-0,12%	Unsharp mask 1 rad	4,5	20,7	360,00%
Effetto ZigZag	42,9	51,0	18,88%	Unsharp mask 8,5 rad	18,0	50,9	182,78%

Figura 2. Un'altra funzione del Pannello di Controllo proprietario è quella di monitorare in tempo reale il carico di lavoro sulle CPU



parere più che necessaria, veniamo ora al test vero e proprio.

Il Genesis MP 528 arrivò in redazione nudo, così come quando uscì dalla fabbrica: 4 Processori PowerPC 604 a 132 MHz, 16 Mb di RAM, 512 Kb di Cache di secondo livello, 1 Gb di disco ed un lettore CD-ROM 4x. Ci premurammo di aggiungere alla configurazione 5 DIMM da 32 Mb ed una da 8, forniteci dalla Merisel, così da portare la configurazione a 184 Mb, una scheda video PCI Matrox Millennium con 8 Mb di VRAM installati, forniteci dalla 3G Electronics ed un monitor da 21 pollici Eizo fornitoci dalla Epson.

Si sono avuti piccoli problemi quando, inserite le DIMM in modo da far sì che lavorassero in modalità interlacciata, con indirizzamento a 128 bit, il Genesis non ha voluto saperne di accendersi. Nessuna colpa nella macchina, ma in una DIMM incompatibile con la macchina DayStar, DIMM che è stata prontamente sostituita dalla sopramenzionata Merisel. Ricevuto il nuovo modulo di memoria siamo stati gratificati dal familiare arpeggio. Un check sull'applicazione di monitoraggio delle funzioni della macchina fornita unitamente all'Os ci ha informati che tutto era stato configurato correttamente (**figura 1**).

Chiusa la macchina abbiamo installato il software, scaricando le ultime versioni dei plug-in di accelerazione dal sito di DayStar (*http://www.daystar.com*). Trattavasi di librerie di sistema, add-on e plug-in vari. Per effettuare i test abbiamo utilizzato Adobe Photoshop in versione 3.0.5 (ottimizzata per i processori 604), Adobe After Effects 3.0, Adobe

banco di prova

Illustrator 6.0 e StrataStudio Pro. Ci siamo soffermati, come potrete vedere dalle tabelle allegate, in particolar modo sull'applicativo di fotoritocco in quanto la subitaneità con cui venivano accelerati i plug-in BeInfinite per Illustrator (*Applicando* n. 125), la conoscienza non proprio approfondita di After Effects ed il tempo necessario a costruire un complesso modello tridimensionale in Strata Studio ci hanno fatto desistere dal compiere, per ora, altri test. Quando avremo la Genesis nuovamente sotto il mouse, per un periodo superiore ai tre giorni che ci sono stati concessi, verificheremo l'utilità di un sistema PSMP per la modellazione solida e la post-produzione.

Dalle prime misurazioni abbiamo comunque preso atto di un incremento variabile dal 300% al 1.200% in Illustrator, dal 200% al 420% in Strata ed infine dal 230% al 400% con Adobe After Effects.

Chi ha tempo non aspetti tempo

Prima di effettuare i test sotto Photoshop abbiamo aggiustato la risoluzione video (1.280 x 1.024 punti), assegnato 128 Mb al programma ed aperto il controllo dei processori del Genesis (**figura 2**) così da avere sempre sott'occhio l'occupazione delle CPU. Già, dimenticavamo, abbiamo aperto il player del CD e scelto la colonna sonora che ci ha accompagnato per l'intera durata delle prove: Pulp Fiction.

Tutte le misurazioni sono state effettuate in secondi e decimi, arrotondate per eccesso al meglio di tre prove. Il cronometro veniva fermato non appena era stata ridisegnata completamente a video l'immagine. I filtri, vista l'abitudine di Photoshop di inziare i calcoli già nella fase di preview, sono stati dapprima impostati, quindi annullati e quindi rieseguiti con la combinazione Command-F. Il primo test ha coinvolto un'immagine da 4.6 Mb che è stata ridimensionata, elaborata, trasformata in quadricromia e quindi registrata come EPS DCS con preview TIFF a 8 bit. In modalità multiprocessore sono serviti solo 69 secondi al Genesis per ultimare le operazioni: 69 secondi contro i 123,5 richiesti da un Power Mac 9500 a 132 MHz: un risparmio di poco meno di un minuto, pari ad un incremento di prestazioni del 200%. Il secondo test, eseguito sull'apertura di un'immagine da un PhotoCD a diverse risoluzioni, ha dimostrato come le operazioni che coinvolgevano il Sistema Operativo non erano soggette a grandi accelerazioni. Il terzo ha visto sotto esame le routine di rotazione secondo svariate angolazioni: 90° e 180°, così da coinvolgere il bus CPU-RAM; di 35° e 3°, in modo da richiedere pesanti calcoli matematici.

In atto e in potenza

DISPONIBILI

Grafica
- Adobe Photoshop
- BEInfinite Infinite/FX
- Emerson Kennedy PowerTap
- Kodak Color Processor
- Leaf CatchLight Camera
- MMarketing SSINIKK Pro
- PCC/Crosfield RIP
- Total Intergration Fast/Edit

Video-Post Produzione
- Adobe After Effects
- Adobe Premiere

Modellazione 3D
- Strata Studio Pro Blitz

A GIUGNO

Grafica
- Deneba Canvas
- MMarketing HoloDozo

Video-Post Produzione
- Apple QuickTime
- Horizon TruMotion-S

Modellazione 3D
- Gel Software
- Specular BackBurnder
- Specular Infini-D

A BREVE

Grafica
- Fractal Design Painter
- Kodak DCS Acquire
- Live Picture
- MetaTools
- RayDream Designer
- Xaos Tools

Video-Post Produzione
- Elastic Reality
- MetaTools Final Effects
- Truvision M-JPEG

Modellazione 3D
- MetaTools Bryce
- RayDream Designer
- Strata MediaPaint

IN SVILUPPO
- Insignia SoftWindows
- Island Graphics
- Macromedia XRes 2.0
- Metrowerks Code Warrior
- Yale Univ. Analysis

In questo caso l'incremento è stato quasi nullo per le rotazioni tonde e del 210% per quelle complesse. I due test restanti hanno coinvolto prima il calcolo dell'istogramma e quindi quello dell'inversione verticale ed orizzontale, senza produrre risultati apprezzabili.

Infine, il test più massacrante, più per noi che per la macchina, è stato quello che ha visto al banco tutti i filtri di Photoshop. I risultati, come potrete osservare nella terza tabella, sono stati i più disparati: da tempi non misurabili come nel caso dei filtri di Stylize e Other, a tempi pressochè equivalenti (Genesis vs 9500), come nel caso del filtro Effetto Spirale, a tempi di 5 volte superiori, per un filtro di Unsharp Mask. Nessuna bomba ha interrotto l'esecuzione del CD e disturbato il nostro lavoro che, salvo qualche improperio lanciatoci dai colleghi stufi di ascoltare sempre le stesse musiche, è stato quanto mai piacevole e rilassante.

Affermare che il Genesis sia la macchina ideale per la grafica avanzata ci sembra ancora azzardato; aspettiamo per questo una maggior collaborazione da parte di MacOS. Nè ci sembra corretto, sebbene la prova abbia maggiormente interessato Photoshop, sostenerne l'utilità solo per il fotoritocco, viste soprattutto le numerose applicazioni che a breve saranno in grado di trarre vantaggio dall'architettura PSMP. Quello che ci sentiamo di suggerirvi è di osservare le tabelle e lasciare, come spesso ci risolviamo a fare, la parola alle cifre.

■ *Luca Romoli*

Lettore di cartucce removibili



Iomega Jaz Drive

8.0

Pro:

Grande capacità; vantaggioso costo per Mb; buone prestazioni

Contro:

La versione marcata Mass Storage è sprovvista di una utility per il backup; rumorosità

Per informazioni:

Iomega Italia

tel. 02/55015440

L'unità ci è stata fornita da:

Turnover

tel. 081/7647114

Prezzo:

- lire 1.270.000 + Iva
- cartuccia da 1 Gb lire 250.000 + Iva

AW CERCALO SU APPLIWARE

Per usare un paragone sportivo, la gara tra il fabbisogno in byte delle moderne applicazioni multimediali e grafiche e la capacità delle memorie di massa è simile ad una sfida di inseguimento nel ciclismo su pista. Per fortuna, più le esigenze di memorizzazione dei dati crescono con l'evolversi delle tecnologie, più le società sono stimolate a realizzare e a vendere ad un prezzo interessante unità sempre più capienti.

Ora è giunta qui in Italia l'ultima novità in questo campo: Jaz Drive, il removibile Iomega che utilizza cartucce della capacità di 1 Gb. Noi lo abbiamo provato in una versione "customizzata", con il marchio Mass Storage, ma che in realtà non differisce dalla versione Iomega se non nell'involucro esterno e nel software.

Pronto per l'uso

La versione in prova del Jaz Drive ci è stata fornita con una cartuccia già preformattata, cavo e terminatore SCSI, cavo di alimentazione e software. Del tutto assente invece la manualistica, che d'altra parte, dato il genere di prodotto, non è indispensabile; tuttavia sarebbe stato opportuno inserire almeno una piccola brochure informativa.

All'interno della confezione sono inseriti anche due programmi: Hard Disk Toolkit Personal Edition della FWB e Lido 7 della Surf City Software, che tuttavia hanno delle funzionalità simili. In pratica, si occupano entrambi del mounting della cartuccia, della formattazione dell'unità e della gestione delle partizioni. Colpisce in negativo invece la mancanza di una qualche utility per il backup, commerciale o shareware, come ad esempio ▶SmartSaver 3.0.1.

L'installazione non comporta alcun problema. Due micropulsanti consentono di scegliere l'indirizzo SCSI dell'unità. Caricando sul disco di avvio del proprio computer uno dei due programmi messi a disposizione, dopo il riavvio la cartuccia viene immediatamente riconosciuta.

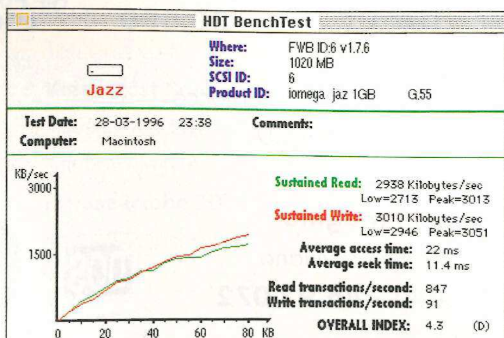
Il primo impatto con l'utilizzo di Jaz Drive è senza dubbio positivo. Una volta che la cartuccia è stata inserita e l'icona compare sulla scrivania ci si dimentica che si sta utilizzando una unità removibile. Un piccolo appunto dobbiamo farlo alla silenziosità dell'apparecchio: la ventola è abbastanza rumorosa, e anche la stessa testina compie il proprio lavoro producendo una serie di scatti e rumori vari ben percepibili. L'inserimento e l'estrazione della cartuccia è estremamente facile: grazie all'assenza di particolari levette e al fatto che, portando l'icona della cartuccia sul cestino, questa viene espulsa automaticamente, sembra di lavorare con un comune floppy disk. L'unica differenza è il non indifferente tempo necessario affinché il disco termini di girare e le testine vengano posizionate in zona di riposo, prima che la cartuccia venga espulsa.

Le prestazioni

Abbiamo testato le performance del Jaz Drive tramite HDT BenchTest: sembra di avere a che fare con un disco rigido prodotto tre o quattro anni fa. Insomma, prestazioni decisamente lusinghiere soprattutto se si considera il prezzo dell'unità e il costo per Mb delle cartucce (250 lire).

In conclusione, Jaz Drive ci sembra una soluzione che tutti coloro che hanno la necessità di archiviare grosse moli di dati possono prendere seriamente in considerazione.

■ *Franco Sarcina*



Il risultato del test sul Jaz Drive condotto con HDT BenchTest. La velocità di trasferimento dei dati è intorno ai 3 Mb al secondo sia in lettura che in scrittura: un valore decisamente buono per un'unità removibile; apprezzabile anche il tempo di accesso medio (22 millisecondi)

Authoring multimediale



Macromedia Director 5.0 ß

SOFTWARE DEL MESE

8.5

Pro:

Ottime potenzialità per la gestione dell'interattività

Contro:

Mancanza di una visione di insieme del progetto

Produttore:

Macromedia

Distributore:

Modo

tel. 0522/504111

Prezzo:

- versione inglese lire 2.413.000 + Iva
- update dalla vers. 4 lire 770.000 + Iva

Ogni utente ha una sua lista dei desideri che vorrebbe veder soddisfatta con la successiva versione di un programma, specie se questo è uno di quegli strumenti insostituibili di cui non si può proprio fare a meno. È il caso, per la maggior parte di quanti si occupano di multimedialità a qualsiasi livello, di Macromedia Director.

Nella lista dei desideri trovano posto, fianco a fianco, cose che riguardano l'estensione delle funzionalità e altre più legate all'interfaccia, che sono poi i due aspetti che più determinano la produttività di un programma.

Nel caso di Director, la prima cosa che si va a cercare è la tanto sospirata funzione che possa dare una visione di insieme del progetto a cui si sta lavorando. La finestra Score poteva essere più che sufficiente quando ancora non esisteva il Lingo, il linguaggio di programmazione di Director; le potenzialità del Lingo si possono considerare praticamente illimitate, ma l'approccio è quello tipico di un ambiente di programmazione, non certo familiare agli utenti più creativi.

Nella visione 5 di Director questa visione di insieme ancora non c'è. Superato lo scoramento iniziale, però ci si rende conto che in effetti di lavoro ne è stato fatto parecchio proprio per migliorare l'approccio dell'utente al programma, a cominciare dall'interfaccia grafica che ha subito dei sostanziali miglioramenti ed è in linea con i nuovi standard della Macromedia (**figura 1**).

Interfaccia comune

La barra degli strumenti mette a portata di mouse tutte le funzioni di uso più corrente, ed è il mezzo ideale per chi non abbia la necessaria familiarità con le combinazioni di tasti per le scelte rapide, solitamente preferite dagli utenti maggiormente esperti.

L'organizzazione generale del programma ha subito qualche miglioramento, il più evidente dei quali è una nuova voce, Xtras, che è stata aggiunta alla barra dei menù. Gli Xtras prendono il posto degli XObjects e per mezzo di questi è possibile creare nuove transizioni o incorporare nel cast elementi realizzati con QuickDraw 3D o QuickTime VR. Alcuni filtri di Photoshop, molto pochi per la verità (**figura 2**), sono anch'essi supportati attraverso il menù Xtras e sono applicabili alle immagini direttamente nella finestra di Paint; il loro effetto può anche essere variato progressivamente, nel caso in cui il filtro lo preveda.

Gli Xtras non vengono registrati all'interno del Projector e devono essere presenti nella stessa cartella che lo contiene al momento in cui se ne richiede

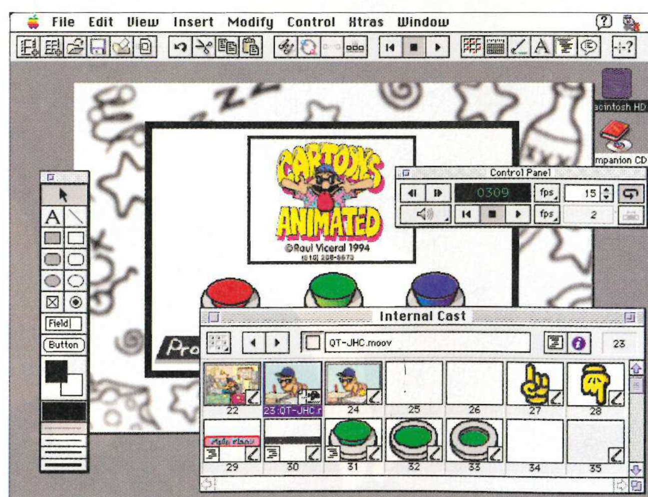


Figura 1. La barra degli strumenti caratterizza la nuova interfaccia di Director. Anche questo programma ha subito un restyling che lo rende più simile agli altri prodotti Macromedia



Figura 2. Alcuni filtri di Photoshop possono essere utilizzati all'interno di Director

l'esecuzione. Le dimensioni dei file associati agli Xtras non sono molto ridotte, tipicamente qualche centinaio di Kb, e questo potrebbe porre dei problemi al loro uso con semplici presentazioni.

Cast multipli

L'altra sostanziale modifica apportata a Director è la possibilità di accedere a più Cast da uno stesso progetto. Fino alla versione precedente, il cast era interno, con la sola eccezione di quello denominato Shred.dir, e solo uno di questi poteva essere utilizzato nel progetto. Questa nuova organizzazione dei Cast facilita la gestione di progetti molto complessi, evitando la necessità di dover obbligatoriamente caricare tutto all'interno dello stesso progetto. Uno dei suoi possibili utilizzi è la realizzazione di presentazioni in più lingue: è infatti sufficiente separare i membri del cast che lo richiedano e caricare all'occorrenza il cast necessario. In fase di creazione del Projector è anche possibile registrare tutti i cast all'interno di un unico file.

L'integrazione con SoundEdit

16, il programma Macromedia per la gestione dell'audio digitale, consente di accedere ai potenti strumenti di editing del suono semplicemente con un doppio clic sull'icona del membro del Cast. Una volta apportate le necessarie modifiche, il suono viene automaticamente registrato nella sua posizione originale all'interno del Cast.

Qualche miglioramento è stato fatto per quanto riguarda poi la gestione del testo. È possibile importare file in formato RTF, il che significa che viene conservato qualsiasi tipo di precedente formattazione, dal tipo di font alla spaziatura fra i caratteri o le linee. L'anti-aliasing viene applicato automaticamente man mano che si digita il testo, e funziona sia con font Type 1 che TrueType. A proposito del testo, manca ancora una vera e propria gestione degli ipertesti, funzione che è però ottenibile facendo ricorso ai soliti bottoni nascosti. Una nuova funzione che farà certo piacere a chi realizza animazioni in stile cartoon è quella denominata Onion Skin, pelle di cipolla.

Con la tecnica tradizionale dei cartoon, questi vengono ottenuti disegnando i successivi frame dell'animazione utilizzando fogli di carta molto leggeri, in modo che sia possibile vedere in trasparenza il movimento del personaggio. L'equivalente digitale è la possibilità di vedere nella finestra di Paint un altro membro del cast, che viene visualizzato come se fosse parzialmente trasparente.

Tra tante cose in più, c'è però da registrare anche qualche cosa in meno. È il caso della funzione AutoAnimate che, almeno nella versione beta, non siamo riusciti a trovare da nessuna parte. Questa permetteva di realizzare molto semplicemente effetti quali lo scorrimento del testo in verticale o orizzontale e di creare animazioni di grafici in modo automatico.

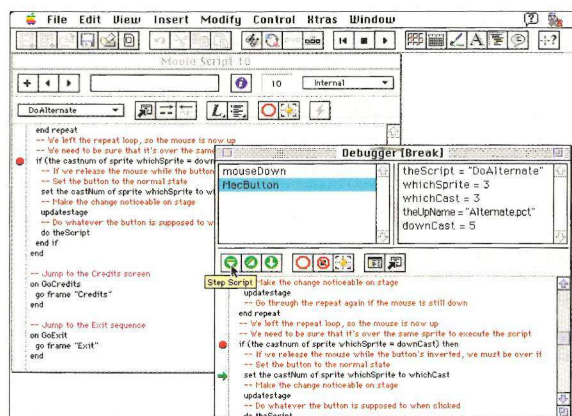


Figura 3. La finestra del Debugger che permette di tenere sotto controllo l'esecuzione degli script

Una manna per i programmatori

Per quanti usano correntemente il Lingo, la vera manna è rappresentata dal Debugger (**figura 3**) che, mediante l'inserzione di break point nello script, consente di arrestarne l'esecuzione in qualsiasi punto e verificare i valori di tutte le variabili che interessano. Si può poi procedere con l'esecuzione passo passo o continuare in maniera automatica fino al break point successivo.

Tra le nuove estensioni del Lingo, vanno ricordate poi quelle che permettono di inserire animazioni all'interno di pagine Web utilizzando Shockwave per Director. I documenti HTML possono contenere più di un'animazione per pagina, e l'interazione prevede anche la possibilità di accedere a nuovi URL direttamente dall'animazione. Con Director viene fornito anche il programma AfterBurner che comprime l'animazione e la ottimizza per la distribuzione via Internet.

Le risorse necessarie per lavorare con Director sono rimaste pressoché immutate rispetto alla precedente versione; il programma può in teoria funzionare anche con soli 8 Mb di RAM, ma per lavorare con una certa tranquillità è necessario disporne di almeno 16. Dal punto di vista della velocità, l'impressione che si ha è di un certo miglioramento delle prestazioni complessive, niente di sconvolgente comunque.

Due parole infine per chi sviluppa progetti per più piattaforme. La versione Windows è ora a 32 bit e supporta sia Windows 95 sia Windows NT. I progetti possono essere trasferiti da Macintosh a Windows e viceversa, ma restano le solite limitazioni per quanto riguarda l'uso di font o membri del cast in formati che non siano disponibili su entrambe le piattaforme. Come con la precedente versione, per la creazione del Projector è comunque indispensabile disporre della versione di Director per la piattaforma a cui il Projector è destinato.

■ *Roberto Leonardi*

Hai Internet un complicato non pubblicare se può Macintosh su essere.

BBDO ITALY



Pubblicare su Internet può essere complicato se non hai un Macintosh.

Ammettilo: vuoi essere famoso. Vuoi che tutto il mondo sappia quant'è grande la tua azienda, quanto sono fantastici i suoi prodotti o, perché no?, quanto sei in gamba tu. Vuoi che i tuoi colleghi nell'ufficio o nel continente di fronte ricevano le ultime novità aziendali nel momento stesso in cui accadono. In breve, vuoi avere il tuo sito Internet.

Ma non è difficile? ti starai domandando. Non sarà necessario essere un programmatore o qualcosa di simile? La risposta è no, non con un Macintosh. Oggi, infatti, i Power Macintosh includono Adobe PageMill*: un'applicazione davvero fantastica. O meglio, il primo vero editore WYSIWYG (acronimo di What You See Is What You Get: ciò che vedi sullo schermo è ciò che avrai) per Internet che rende estremamente facile la creazione di pagine Web.

Nessuna meraviglia, quindi, che una pagina su due nel mondo sia stata creata su un Macintosh**. Una volta create le pagine, metterle in rete è altrettanto facile. E molto più economico di quanto pensi; perché Apple ha ideato la soluzione Internet/Intranet basata sui Workgroup Server PowerPC. Soluzione che scoprirai essere semplice, efficace ed economica.

Per ulteriori informazioni, visita il sito Apple http://www.apple.it/, oppure invia questo coupon a: Apple Computer Spa, via Milano 150, 20093 Cologno Monzese, MI - Marketing Publishing.

Nome e Cognome ______________________ Professione ______________________

CAP/Città ______________ Via ______________ Tel. ______________

L'offerta è valida sui modelli Power Macintosh 7200/90, 8200/100, 8200/120, 7600/120, 8500/150, 9500/150. ** *Fonte: www.mirai.com/survey. Apple, il marchio Apple e Macintosh sono marchi registrati di Apple Computer. PowerPC è un marchio International Business Machines Corporation usato su licenza. PageMill è un marchio registrato di Adobe Systems.*



Apple Computer



Connettività ad infrarossi



AirDock

8.5

Pro:

Installazione semplicissima; funzionamento automatico; adatto a qualunque Mac, purché dotato di porta ADB

Contro:

Cavi un po' troppo rigidi; manuale in sei lingue ma non in italiano

Produttore:

Farallon

Distributore:

Alias

tel. 0432/69417

Prezzo:

lire 190.000 + Iva

E ora che ci faccio? Ciò è quanto si saranno sicuramente chiesti i fortunati possessori di uno degli ultimi PowerBook della Mela, rimirando sconsolati la bellissima porta all'infrarosso in dotazione ai loro neri scatolotti.

Al di là di improbabili scambi di segretissimi file nell'affollata sala d'attesa di un aeroporto tra manager contagiati dal virus del "lavoro sempre e ovunque", a poco in effetti serve una porta di rete all'infrarosso se non c'è dall'altra parte qualcosa in grado di recepire ciò che viaggia nell'etere. Ed il qualcosa che per primo viene in mente è il fido desktop dell'ufficio, indispensabile fratello maggiore di ogni Mac itinerante, al quale raccontare ciò che si è appreso in viaggio e dal quale ricevere fresche istruzioni per la missione successiva. Ma mamma Apple ha reso i suoi Mac da scrivania sordi ad ogni invisibile raggio vagante. Così ci ha pensato Farallon, creando AirDock.

Cos'è? Null'altro che un ricetrasmettitore esterno all'infrarosso atto a funzionare con qualunque Macintosh.

Plug and Play (quello vero!)

Il ricetrasmettitore, di forma e dimensioni simili a quelle di una boccetta di profumo, si collega con un cavo doppio sia alla porta seriale modem del Mac sia al connettore ADB, al posto del cavo tastiera. Con la prima dialoga; dall'ultimo ricava l'alimentazione necessaria al suo funzionamento. La tastiera verrà poi riattaccata ad una presa passante presente sul connettore ADB di AirDock stesso.

Dal punto di vista software tutto si riduce ad un Init (IRTalk) e ad un elemento del Pannello di controllo (AirPath) che, quando attivi, non rubano più di una settantina di Kbyte di RAM.

Il manuale, un libricino di circa 30 pagine in ben sei lingue (compreso lo svedese ed il giapponese ma escluso l'italiano), spiega come funziona il tutto: molto sintetico ma efficace, e d'altra parte non c'è molto da dire. Il funzionamento è infatti completamente automatico, sia dal lato PowerBook sia dal lato desktop. Quando un PowerBook in vena di "telefono-casa" (leggi: con la condivisione attivata) entra nel raggio d'azione del ricetrasmettitore (poco più di un metro e mezzo) un gentile beep vi informerà del fatto e da quel momento ogni cosa funzionerà nel modo solito, come se il portatile fosse collegato in rete a tutti gli effetti con il desktop stesso tramite un cavo tradizionale. Solo che il cavo non c'è.

Anche la velocità è la stessa, perché AirDock garantisce i classici 230 Kbps dello standard LocalTalk.

Inoltre, visto che AirDock usa la porta modem e non quella stampante, qualsiasi eventuale connessione esistente in rete locale cablata AppleTalk, con stampanti o altri Mac, rimarrà in piedi senza problemi ed addirittura il portatile ne potrà sfruttare tranquillamente tutti i servizi senza che il traffico esistente venga minimamente disturbato.

Per un buon collegamento occorrerà naturalmente fare attenzione a che i due ricetrasmettitori siano ben puntati l'uno verso l'altro (i cavi, un po' rigidi, tendono a far muovere il leggerissimo trasmettitore) ed il raggio infrarosso non venga interrotto accidentalmente da persone o altri oggetti vaganti in zona. Comunque anche se un gatto passeggia davanti ai sensori, nessun problema: se le interruzioni del raggio sono anche ripetute ma sempre di breve durata (qualche secondo l'una) si avrà al massimo un allungamento dei tempi di trasferimento di un file o di stampa, ma nulla più. Se invece l'interruzione dura a lungo qualche problema c'è: in questi casi abbiamo notato una fastidiosa tendenza del desktop



Il semplicissimo Pannello di controllo di AirDock. L'unica opzione che ci è concessa riguarda la modalità di notifica dell'avvenuto collegamento: un beep e/o un'icona nella barra dei menu. Tutto il resto è completamente automatico

ad inchiodarsi e l'unico rimedio è resettare e ricominciare da capo.

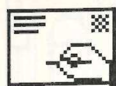
Per tutti, non per pochi

AirDock è nato, come detto sopra, per essere "l'altra metà del cielo", cioè per dotare i Mac da tavolo di quella capacità di collegarsi in rete senza fili con PowerBook dell'ultima generazione che di serie non hanno. Ma nulla osta che venga usato per collegare in modalità wireless due desktop oppure un desktop ed un portatile della generazione precedente. In questi casi occorrerà dotarsi di una coppia di AirDock anziché di uno solo, ma i vantaggi potrebbero essere ben superiori alla spesa. Pensiamo ad esempio ad un ufficio ove sia necessario spostare temporaneamente un computer dalla sua stanza ad un'altra e non si vogliano fili volanti tra i piedi. Oppure ad un ambiente ove coesistano vecchi e nuovi PowerBook e si desideri dotare tutti della stessa comoda possibilità di collegamento senza fili. In effetti AirDock funziona e funziona bene. È facile da installare ed una volta installato ci si può anche dimenticare di averlo: al momento opportuno farà il suo lavoro in modo trasparente e senza richiedere nessuna manovra particolare. Funzionerà e basta. In effetti, dopo averlo usato per qualche settimana, siamo portati a dire che una porta ad infrarossi dovrebbe entrare a far parte della dotazione standard di tutti i Macintosh, non solo di alcune serie di portatili. È troppo comodo sincronizzare i file dopo una giornata di lavoro semplicemente avvicinando il portatile alla macchina da scrivania per rinunciarvi: niente più interruzioni del lavoro, cavi volanti da attaccare e staccare dieci minuti dopo, connettori che si allentano con l'uso e delizie simili. Un raggetto invisibile ed è fatta. Semplice, pulito, efficiente. Farallon ha centrato il segno.

■ *Ernesto La Guardia*

banco di prova

Posta elettronica su Internet



Eudora 2.1.4

8.0

Pro:

Estremamente facile nell'uso e molto versatile

Contro:

Interfaccia piuttosto spartana

Produttore:

Qualcomm

Distributore:

Systems Comunicazioni
tel. 02/90841814

Prezzo indicativo:

lire 249.000 + Iva
(lire 199.000 + Iva per Reti Civiche e Organizzazioni Non-Profit)



Nonostante la sua posizione di leader del mercato sia minacciata dall'entrata in campo di Claris E-m@iler, Eudora rimane attualmente lo strumento di gestione della posta elettronica più utilizzato nel mondo Mac, in grado di operare in collegamento TCP/IP o con protocolli SLIP/PPP e UUCP, dimostrandosi quindi essenziale sia per lo scambio di posta in una rete locale sia, via modem, attraverso Internet.

La chiave della sua grande diffusione risiede in primo luogo nella sua presenza e totale compatibilità su più piattaforme (Mac, Windows, Unix), oltre alla possibilità di utilizzare il programma anche su Newton. Oltre alle sue indubbie caratteristiche di versatilità e semplicità d'uso, Eudora deve però certamente il suo successo anche alla disponibilità, a fianco della versione Pro, di una edizione freeware (Eudora Lite), a sua volta esistente sia per ambiente Macintosh che Windows.

La divisa del postino

Sono molte le funzioni di Eudora che tendono a renderne facile, rapido e intuitivo l'utilizzo. Gli indirizzari, innanzitutto. L'uso di soprannomi (nickname) nella creazione dell'agenda ne semplifica l'uso. La possibilità di abbinare un'etichetta a ciascun nominativo consente infatti di ridurre la spedizione di un messaggio a tre sole operazioni: inserire il nome, scrivere il messaggio e fare un clic sul pulsante Send.

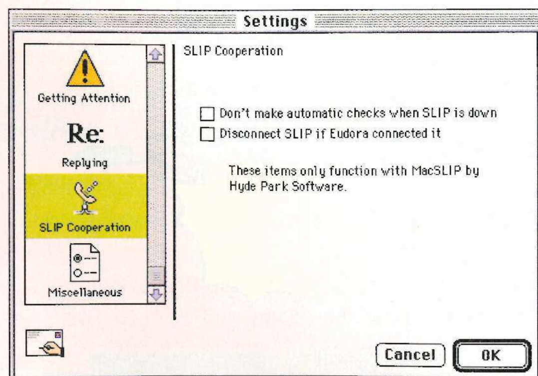
Il programma rende inoltre possibile predeterminare due differenti firme. Eudora prevede anche la possibilità di subordinare il suo utilizzo a una parola d'ordine che però ha solo funzione di bloccare invio e ricezione dei messaggi, non agendo su quelli conservati nelle varie caselle. Attenzione quindi a cancellare per tempo le missive rosa e i segreti industriali. L'uso del Drag&Drop tra caselle postali e dalla scrivania è un altro esempio di praticità: è sufficiente infatti trascinare con il mouse un messaggio per spostarlo da una casella all'altra, mentre la medesima soluzione consente di associare in un lampo uno o più file (attachment) a un messaggio in partenza.

Naturalmente, i file associati a messaggi in entrata e uscita vengono automaticamente codificati e decodificati, richiamando quando necessario il convertitore StuffIt Expander, che lavorerà sullo sfondo. È possibile inoltre impostare il programma in modo che effettui il collegamento al Mail Server ogni tot minuti, in modo da smistare rapidamente la posta e procedere in seguito alla sua lettura off-line. Più complessa è la gestione dei filtri, una delle funzioni disponibili solo nella versione Pro. Attraverso una finestra di dialogo dotata di diversi menu a comparsa è infatti possibile ridirezionare a piacere, nelle caselle postali a suo tempo create, la posta in ingresso e quella inviata. Le opzioni di selezione possono riferirsi sia al contenuto dell'intestazione che a quello del corpo.

La libertà di creare mailbox gerarchiche, cosa impossibile con E-m@ailer, consente infine una gestione della corrispondenza molto simile a quanto normalmente avviene a livello di Finder. Le ottime funzioni di ricerca e la presenza di un Help in linea, che illustra a dovere quel poco che non è di immediata comprensione, completano la rassegna dei punti di forza di Eudora.

Il di più che non guasta

Alla versione attualmente in distribuzione è allegato Spellswell, un correttore ortografico in forma di applicazione autonoma, richiamabile dall'interno di Eudora attraverso un'opzione di menu. La presenza di Spellswell è un optional gradito, anche se i



La nuova finestra di impostazioni per l'uso congiunto di Eudora con MacSLIP

suoi produttori (Working Software) hanno inserito nel pacchetto una release non recentissima e non offrono comunque dizionari in lingue diverse dall'inglese.

Oltre al correttore ortografico, il pacchetto prevede in allegato altro software di collegamento e un'offerta di abbonamento in prova con un provider mondiale, Portal, presente in Italia con due accessi: a Milano e a Roma.

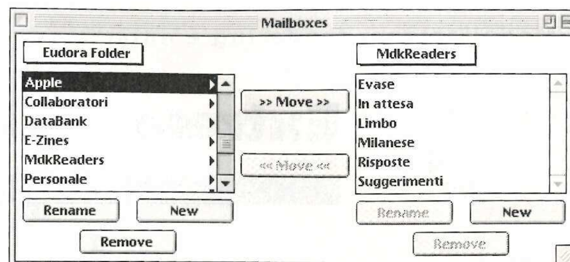
Vive la difference

Questa nuova versione di Eudora garantisce la sistemazione di una lunga serie di piccole imperfezioni presenti nelle precedenti release 2.1, oltre ad aver integrato nelle proprie impostazioni predefinibili l'utilizzo di MacSLIP per i collegamenti via modem (protocollo SLIP/PPP). L'installazione del programma avviene in modo automatico, anche se risulta un po' macchinosa nel caso si sia già configurato il pannello di controllo MacTCP; la cosa è tuttavia quasi ovvia, dal momento che si presume l'utente possegga già un accesso alla rete. L'installazione completa prevede infatti anche la copia delle impostazioni di Portal, con conseguente spiacevole sparizione delle impostazioni precedenti. Anche se l'azione è preavvisata da un dialogo di avvertimento, non è difficile incorrere in questo noioso infortunio.

In compenso l'Installer chiede esplicitamente quale versione copiare sul disco (68K, PowerPC o Fat) dando più libertà di scelta ma rischiando di confondere ulteriormente il tutto. Niente da dire però sul funzionamento complessivo, a parte qualche criptico messaggio di errore che in realtà dona un po' di ironia a funzioni automatiche assai poco trasparenti all'utenza comune.

In definitiva, Eudora ha già di suo quanto basta per contrastare gli scarsi rivali, anche senza bisogno di bonus particolari. Richiederebbe piuttosto da parte dei suoi autori un po' di restyling per svecchiarne l'estetica. Ormai siamo abituati troppo bene! Per fortuna c'è sempre qualcuno che provvede al necessario humour. Alcuni utenti appassionati hanno infatti pensato bene di fornire ai propri compagni di mail sparsi per il mondo qualche tocco per personalizzare il programma, con particolare prodigalità per gli avvisi di posta in arrivo. Anche questo è un valore aggiunto e un riconoscimento che il prodotto ha un seguito vasto e affezionato. ■

Michele Pizzi



La costruzione e la riorganizzazione di mailbox gerarchiche è estremamente facile

Modellazione, rendering e animazione 3D



Extreme 3D 1.0.0 ß3

7.0

Pro:
Ottima potenza come modellatore e grandi doti di animazione; interfaccia utente molto intuitiva; possibilità di sfruttare rendering in rete anche tra piattaforme miste

Contro:
Non c'è possibilità di rendering in raytracing; non è supportato QuickDraw 3D; limiti nella gestione delle texture

Produttore:
Macromedia

Distributore:
Modo
tel. 0522/504111

Prezzo:
- lire 1.423.000 lire + Iva
- upgrade da MacroModel lire 463.000 lire + Iva

Modelli sofisticati o animazioni realistiche? Questo il grande dilemma di molti appassionati Mac dell'universo 3D. Sebbene esistano macchine decisamente più costose e adatte al mondo della grafica tridimensionale ad alto livello, il Macintosh resta una delle piattaforme più idonee per molti sviluppatori e ancor più numerosi utenti di programmi 3D. Esistono però delle limitazioni delle quali si deve tenere conto: pur con una grande varietà di software, infatti, sinora il fronte Mac aveva visto la proliferazione di prodotti in un certo senso incompleti. Questo perché spesso capitava di lodare le doti di modellazione di un programma, ma di denigrarne la pessima interfaccia utente; oppure di entusiasmarsi per le possibilità di animazione cadendo però nella frustrazione quando si trattava di valutare la qualità del rendering.

La Macromedia, sempre più lanciata verso la produzione di software onnicomprensivi, ha presentato un nuovo software che in un sol colpo sostituisce i quattro programmi 3D sino a ieri nel catalogo della ditta: MacroModel, Three-D, Swivel 3D e ModelShop. Il nome della nuova super-applicazione è Extreme 3D: un programma integrato che offre avanzate capacità di modellazione, rendering e animazione.

Un ambiente familiare

L'interfaccia utente di Extreme 3D è uno dei suoi punti di forza: la palette degli strumenti ricorda da vicino quelle utilizzate dai più diffusi programmi di grafica (FreeHand in testa) e l'organizzazione di finestre di immissione dati, dialogo e i vari moduli di visualizzazione si fondono armonicamente e non affollano troppo lo schermo. Da notare che il programma è multipiattaforma: i file realizzati su macchine Windows o Windows NT sono quindi trasportabili anche in ambiente Macintosh. Grazie al modellatore spline di Extreme 3D, è possibile costruire profili sfruttando curve di Bézier con grande accuratezza e in seguito modificarne i punti e deformarne le superfici. È possibile importare file di FreeHand 4 e 5, oltre ad altri tipi di formati 3D. Il livello di controllo è elevato: fino a 15 cifre decimali, anche se la forza di questo tipo di modellazione risiede nella capacità di ottenere un realismo più accentuato nelle figure organiche (**figura 1**) che in quelle meccaniche. È evidente inoltre lo sforzo della Macromedia di unificare le interfacce di tutti i propri software.

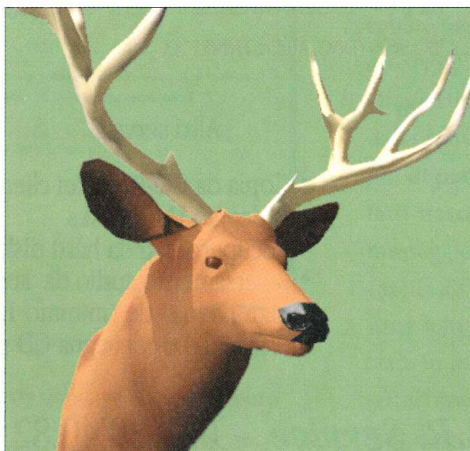


Figura 1. Particolarmente efficace in Extreme 3D è la resa di modelli con caratteristiche "animali"

Rendering e animazione in rete

Il programma utilizza un sistema di rendering procedurale Phong: non è previsto perciò il raytracing, in quanto la Macromedia considera Extreme 3D un programma concepito principalmente per l'animazione tridimensionale. È vero che in questo modo si riducono drasticamente i tempi di attesa, ma sarebbe stato meglio prevedere il raytracing almeno come opzione, visto che il programma potrebbe funzionare a meraviglia anche con immagini da utilizzare singolarmente e non solo in sequenze animate. Le pro-

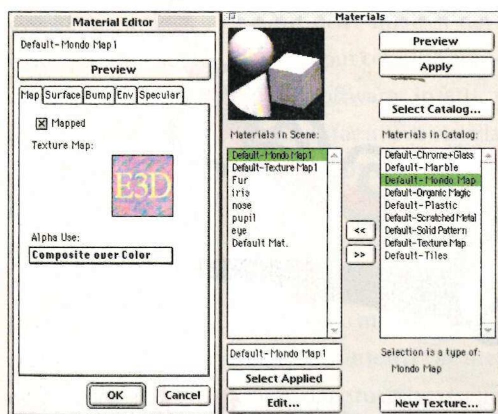
prietà dei materiali sono modificabili con una certa facilità (**figura 2**) anche se vi sono alcune limitazioni dovute alla separazione delle diverse caratteristiche in classi. Extreme 3D sfrutta a fondo le proprietà delle texture procedurali, ma è anche possibile servirsi di texture bitmap, a patto di usarne non più di una per ogni oggetto. Le possibilità di selezionare fonti luminose sono estremamente varie: spot, punto e luce distante sono le opzioni base, con in più la possibilità di visualizzare il fascio di luce sfruttando l'opzione Dusty nelle spotlight.

Poco felice è tuttavia la scelta di non sfruttare il sistema QuickDraw 3D: avrebbe costituito un ottimo sistema per ottenere dei rapidi preview. Pur se ottimizzate, le anteprime Phong realizzate via software non possono competere con la velocità ottenibile da un sistema QD 3D utilizzato in parallelo ad una scheda di accelerazione. Inoltre, non sono supportati nemmeno il formato metafile Apple 3DMF, né il VRML, molto diffuso su Internet.

Ottima la possibilità di effettuare i rendering in sequenza (batch) su diverse macchine collegate in rete: in questo modo è possibile ridurre drasticamente i tempi di attesa, soprattutto se si effettuano animazioni. Da notare che il programma permette di installare un numero illimitato di copie da utilizzare in rete per il rendering, ma non consente di sfruttare lo stesso numero di serie su due macchine collegate su un network comune per altre operazioni, come ad esempio la modellazione. Si tratta di un sistema già utilizzato da programmi molto più complessi e costosi, come ad esempio Electric Image. La cosa incredibile è che il programma consente di utilizzare il rendering in rete anche tra piattaforme miste.

In compenso le possibilità di animazione sono molto estese: oltre ai movimenti di oggetti e luci, Extreme 3D consente di variare il mappaggio delle texture, le proprietà delle texture procedurali e addirittura i singoli vertici Bézier. Gli stessi percorsi di movimento (**figura 3**) sono modificabili come curve di Bézier, con tutte le comodità offerte da questo tipo di controllo sulle forme. Pur non consentendo dei veri effetti di morphing tra due oggetti, il programma offre l'animazione dei singoli vertici, il che (con un bel po' di pazienza) può fornire effetti non solo più flessibili, ma anche più spettacolari. I puristi del 3D sicuramente lamenteranno l'assenza di cinematica inversa, l'impossibilità di realizzare effetti speciali come esplosioni, collisioni o moti di particelle e la difficoltà di inserimento di dati algoritmici di movimento.

Figura 2. L'Editor di materiali, pur con qualche limitazione, è molto intuitivo e soprattutto rapido nel preview



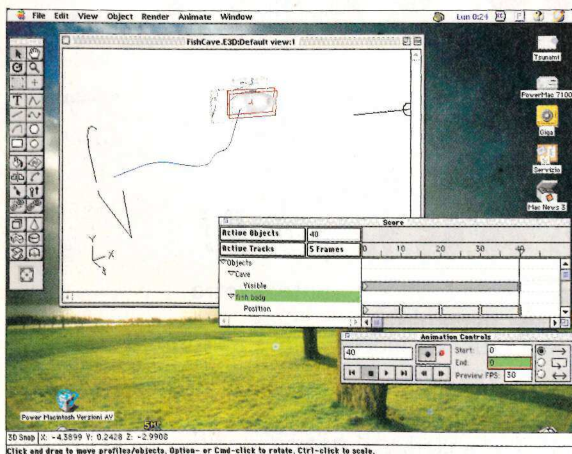


Figura 3. Il percorso degli oggetti è modificabile come una normale spline

Per il multimedia

Extreme 3D si è dimostrato un programma molto stabile che, pur richiedendo un minimo di 16 Mb di RAM libera, offre grandi possibilità. Qualche riserva è da avanzare sull'assenza di supporto di QuickDraw 3D, sugli obiettivi limiti della qualità del rendering e della capacità di gestione delle texture a tutto campo. In compenso l'ottima interfaccia utente e la capacità di effettuare con relativa semplicità un rendering in rete, rendono Extreme 3D un programma sicuramente appetibile soprattutto per chi lavora nella realizzazione di progetti multimediali. Chi desidera una qualità più elevata dalle singole immagini e non se la sente di rinunciare al raytracing, dovrà cercare altrove, spendendo anche qualcosa in più. ■

Diego Meozzi

Sei un **creativo**. Sei un **visionario**. Hai un budget limitato.



Le altre visioni



Media 100 qx!

Media 100 qx.
È QuickTime.™



Funziona con Adobe Premiere.®



E soprattutto ti dà una qualità broadcast

per meno di 10 milioni

IVA esclusa

Telefona subito: 030/2425696

MEDIA 100®

È QuickTime? Funziona con Adobe Premiere? Ha una qualità broadcast? Costa meno di 10 milioni? Si, si, si e si! È Media 100 qx: il sistema di editing video creato apposta perché il tuo budget limitato non limiti i tuoi sogni. Il prezzo è giusto, la macchina è giusta. Adesso smetti di leggere vai al telefono e chiama subito quelli di Media 100: 030/2425696.

A PROPOSITO COSA AVEVI IN MENTE?

Software di comunicazione

SHAREWARE DEL MESE



Black Night 1.0.4

9.0

Pro:
Pienamente automatizzabile e configurabile; permette collegamenti Telnet; ottima integrazione con l'ambiente Macintosh

Contro:
Configurazione un po' complessa

Produttore:
Christopher Swan
Raine@kagi.com

Distributore:
shareware disponibile via Internet (versione inglese)

Prezzo:
30 dollari



Difficilmente si è visto un programma che presentasse una funzione d'emulazione terminale generalmente intesa (collegamento tramite modem ma anche Telnet su Internet), che fosse totalmente integrato con Mac e che costasse poco. Ecco però che giunge Black Night: un programma shareware del neozelandese Christopher Swan, che costa 30 dollari e ha tutte le caratteristiche del caso, oltre a essere disponibile in versione italiana su *Appliware* di questo mese.

Black Night si qualifica innanzitutto come un software integrato al massimo possibile con le tecnologie disponibili per Macintosh. Innanzitutto, cosa non scontata per un programma di emulazione terminale, riesce a ottenere una buona compatibilità con le linee guida di Apple in materia d'interfaccia grafica: possibilità di aprire più finestre, menu e dialog box "umani", ecc.

Al secondo posto, in materia di interfaccia, troviamo un completo Help in linea (non esiste, al momento, un manuale), una quantità enorme di Balloon Help e una Guida, per i possessori di System 7.5, utile per la realizzazione dei compiti più comuni.

Terzo punto, Black Night fa uso del Communications Toolbox introdotto da Apple con il System 7.0. Fra le tante funzionalità che ne derivano è possibile utilizzare, oltre ai metodi di connessione presenti nel programma, altri metodi che siano sotto forma di Connection Tool, semplicemente trascinando questi sulla Cartella Sistema.

Quarto e (forse) più importante punto: pieno supporto ad AppleScript. Black Night è scriptable, recordable e attachable, ovvero ha il massimo supporto ad AppleScript possibile.

Utilizzo del modem

Black Night possiede al suo interno le impostazioni necessarie per i modem più diffusi (circa sessanta). A un primo utilizzo, la configurazione può ingenerare un po' di confusione, a causa delle possibilità offerte.

Da un lato è possibile utilizzare una comune "rubrica telefonica", nella quale inserire i numeri chiamati più frequentemente; in questo caso, il programma utilizza un'unica configurazione preimpostata. Per definire questa configurazione di base è sufficiente aprire un nuovo documento, selezionare nelle preferenze il modem utilizzato e fare clic sul box di spunta Default: d'ora in poi, tutti i numeri presenti nella normale rubrica verranno chiamati secondo queste preferenze.

Black Night fornisce però la possibilità di associare ad alcuni numeri anche un insieme d'impostazioni, fra le quali quelle del modem: può essere necessario dunque, per ciascuno di questi numeri particolari, reinserire le corrette preferenze. Una lettura completa degli aiuti in linea e un po' di esperienza sono comunque in grado di dissipare ogni confusione.

Il motivo di questa apparente complicazione è la possibilità di configurare pienamente il funzionamento dell'emulatore di terminale. Per fare un esempio, Black Night offre la possibilità di automatizzare il *login* a un servizio, inserendo in automatico nome, password e gli altri caratteri che vanno ripetuti nelle fasi iniziali di un collegamento. Questi automatismi sono contenuti all'interno di un file che raccoglie anche tutte le altre impostazioni, compresa quella riguardante il modem in uso che quindi va specificato ogni volta.

Interface
Serial Port: Modem Port
Port Speed: 57600
Handshake: Hardware
Data bits: 8
Parity Bit: None
Stop bits: 1
Modem
Modem Setup: AT &F1 E0 &C1 W1 V1 &D0^M
Telephone: 38005356 Tone Pulse
Dial up to: 3 times with 2 seconds between attempts
Answer on: 1 rings Don't hang up on close (e.g. TIA)
Import Cancel OK

Una delle finestre di configurazione. Sono visibili le impostazioni del modem, selezionabili da un menu a comparsa comprendente più di sessanta modelli diversi

Il programma rende disponibili i protocolli di trasferimento di file X-Modem, Y-Modem e Z-Modem (oltre a quelli aggiunti tramite CTB). Inoltre, è compatibile con Internet Config, un'estensione di sistema che consente di inserire un'unica volta le informazioni personali e le preferenze comuni a tutti i programmi di comunicazione via Internet. Questa compatibilità permette a Black Night di processare i file dopo averli scaricati (ad esempio espandendoli o decodificandoli) o di inviare tramite un comando da menu i propri dati personali o la propria firma elettronica.

Telnet

Come dicevamo, è possibile espandere le modalità di connessione di Black Night tramite i moduli aggiuntivi del Communications Toolbox. Il suo stesso autore distribuisce un pacchetto di tre di questi moduli, detto Black Night Communications Set, uno dei quali consente il collegamento tramite Telnet. Il pacchetto è anch'esso distribuito come shareware ma viene ricompreso nella registrazione del programma: registrazione necessaria, oltre che per evidenti motivi di onestà, anche perché altrimenti questi moduli non funzioneranno per più di cinque minuti per volta.

La connessione Telnet è gestita come ogni altra: al posto del numero di telefono troveremo l'indirizzo IP dell'host a cui collegarsi. Diventa ora chiaro il motivo della doppia rubrica telefonica: uno dei servizi memorizzati può infatti essere raggiungibile anche tramite Telnet, il che implica ovviamente non utilizzare il modem direttamente da Black Night.

È registrabile

Concludiamo spendendo ancora qualche parola a proposito di AppleScript; è veramente difficile, infatti, trovare un'applicazione che sia "registrabile". Questo significa che, tramite i comandi presenti in uno dei menu del programma, tutto quello che manualmente facciamo all'interno di Black Night può essere registrato in uno script di AppleScript ed eseguito successivamente, senza avere una conoscenza minimamente approfondita del linguaggio. Chi invece è in grado di scrivere degli script può far automaticamente eseguire da Black Night tutte le operazioni che, in generale, esso è in grado di compiere. Infine, è possibile lanciare degli script anche direttamente dall'interno del programma.

Nonostante la prima impressione di eccessiva complicazione, molto velocemente ci siamo resi conto che Black Night è un software in grado di risolvere elegantemente qualunque esigenza legata all'utilizzo di un emulatore di terminale. ■

Gianluca Barbaro

Linguaggio di scripting



Marionet 1.0

8.5

Pro:
Rende possibile realizzare programmi per Internet in modo rapido, economico, efficiente

Contro:
Le applicazioni finite non possono essere distribuite senza Marionet

Produttore:
Allegiant Technologies

Distributore:
Instant Software
tel. 0522/440012

Prezzo:
lire 388.000 Iva inclusa

Marionet è uno strumento grazie al quale chi scrive programmi su Macintosh utilizzando sistemi di authoring come SuperCard, HyperCard, AppleScript, Frontier, può fornire le proprie applicazioni di un accesso a Internet. Uno sviluppatore che volesse scrivere con HyperCard un programma di eMail lo può letteralmente "disegnare" utilizzando i comandi di HyperTalk. Alla fine, per le operazioni in rete, comunicherà a Marionet i semplici comandi Apri il mail server, Carica la posta, Chiudi il mail server o Spedisci la posta, senza doversi preoccupare di come in realtà tali comandi funzionino.

Per riuscire in questo, Marionet è composto da un programma vero e proprio, che si apre quando è chiamato da un'altra applicazione, e da un XCMD (External Command) da "inserire" in SuperCard o HyperCard per poter comunicare con essi. Marionet comunica tramite gli Apple Event, per cui parla con tutti i programmi che comprendono AppleScript o supportano comunque l'Open Script Architecture di Mac: possiamo per esempio spedire posta elettronica direttamente a/da FileMaker, Excel o ClarisWorks 4.

Marionet prevede comandi per comunicare in tutti gli standard di Internet: da eMail a HTTP (HyperText Transport Protocol, il World Wide Web), FTP, Gopher, NNTP (Network News Transfer Protocol), fino a un proprio standard chat per la comunicazione diretta fra due applicazioni che usino entrambe Marionet.

È bene sottolineare che Marionet si occupa solo della comunicazione dei dati, che poi la nostra applicazione deve gestire. Per esempio: per aprire una pagina Web è sufficiente il comando "GetHTTP indirizzo (URL)"; Marionet ci comunicherà la pagina in formato HTML (HyperText Markup Language) "grezzo", che il programma deve essere in grado di leggere (SuperCard, per esempio, non lo è).

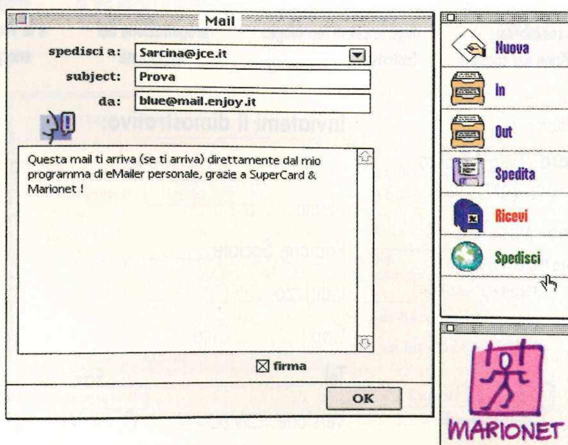
A cosa serve

Non credo che il lettore di questa recensione vorrà imbarcarsi nell'impresa di produrre un programma di eMail, quando ne esistono di ottimi come Eudora e Claris Em@iler.

Lo scopo vero del programma è però quello di creare applicazioni su misura che possano ricevere o trasmettere dati tramite Internet. Possiamo immaginare un programma aziendale che in mano a dipendenti o collaboratori periferici automaticamente si aggiorni spedendo e ricevendo documenti e informazioni in modo trasparente. Possiamo scrivere programmi che automatizzino l'archiviazione (o l'invio) di informazioni su o da un database, lettori automatici di news, agenti per la ricerca di informazioni desiderate, interfacce per l'invio di posta a mailing list. In pratica Marionet rende possibile realizzare programmi personalizzati per Internet senza troppo fatica e senza troppa spesa.

Funziona?

Sì. Quando Marionet spedisce il primo file nella rete, il programmatore HyperCard si sente davvero un novello "apprendista stregone". Non che scrivere un programma ben funzionante che dialoghi con Internet sia un'operazione banale o da principianti; ma la difficoltà rimane confinata alla realizzazione del-



Una miracolosa e-mail spedita utilizzando un programma sviluppato con Marionet, che richiede almeno una CPU 68020, System 7.1, 750 Kb di RAM e una connessione TCP/IP per Internet

l'interfaccia, eliminando del tutto i problemi legati alla rete.

Con Marionet si possono dare comandi in due modi: sincrono o asincrono. Il primo è di gran lunga il più semplice: si scrive uno script con l'ordine delle operazioni, eseguite poi in modo sequenziale. Dopo che ogni comando è inviato, il programma attende che sia completato, senza che si possa svolgere alcuna altra operazione. Per esempio, se chiediamo a Marionet di inviarci una pagina HTTP, dobbiamo attendere (magari un minuto o due) fino a che la pagina è caricata dal net al nostro computer.

È (quasi sempre) più professionale scrivere un programma in modalità asincrona: dopo aver lanciato ogni comando SuperCard prosegue nello svolgimento dello script, restituendo il controllo all'utente. Quando la risposta di Marionet arriva ha le sembianze di un messaggio con i relativi parametri. L'applicazione deve essere predisposta a intrappolare quel messaggio, che ha lo stesso nome del comando invocato, e inserirlo nel contesto corretto.

Con HyperCard e AppleScript le cose sono appena un poco più complesse: i messaggi provenienti da Marionet non sono automaticamente convertiti in messaggi di HyperCard, ma arrivano sotto forma di un Apple Event di classe ANSR e di ID MARI, che dovrà essere gestito da un handler on appleEvent. Un altro grattacapo non da poco è la gestione degli errori. Trattando con Internet non potremo limitarci alla solita gestione dei nostri "orrori" di scripting e delle azioni dell'utente, ma dovremo imparare a prevedere le decine di messaggi provenienti da Internet (pensate per esempio ad un file che non si trova all'indirizzo previsto) e da Marionet. Non che ci voglia molto a fare esperienza: abbiamo sperimentato, nel tentativo di creare un semplice e inefficiente programma di posta per testare Marionet, praticamente l'intera gamma di errori riportati in appendice al manuale.

La documentazione

È stato compiuto ogni sforzo per rendere il manuale il più chiaro possibile, ma sarebbe stato utopia racchiudere tutte le informazioni di cui avremmo bisogno in sole 140 pagine. Quello che si richiede a chi si accosta a Marionet è innanzitutto di conoscere già la programmazione di SuperCard, HyperCard o AppleScript. Per gli autori di AppleScript in particolare è riportato, tanto per cambiare, il solito consiglio di far riferimento al dizionario dell'applicazione (Marionet) e ai manuali di AppleScript. Inoltre è richiesta un'informazione di base su Internet e su come sono formattate le pagine dei vari protocolli, per esempio di eMail (sui vari formati è incluso un manuale su disco, in formato Word). La base del lavoro di apprendimento consiste nel sezionare i numerosi esempi allegati al programma.

Sono inclusi esempi in HyperCard, SuperCard, AppleScript (anche specifici per FileMaker) e Frontier. Se si può scegliere il sistema di sviluppo consigliamo SuperCard, per cui Marionet è stato scritto su misura.

Le applicazioni scritte per Marionet hanno bisogno di Marionet per funzionare. Allegiant ne offre la licenza di distribuzione a pagamento. I programmi freeware possono distribuire una copia demo di Marionet che si disattiva dopo un mese.

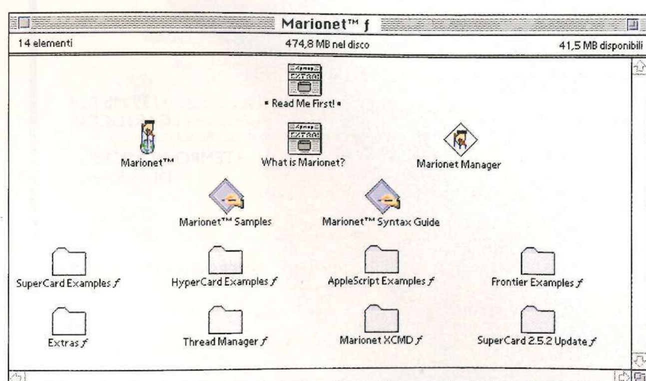
Conclusioni

Qualche tempo fa abbiamo impostato un messaggio provocatorio nel gruppo di discussione di HyperCard in eWorld. Il succo era "Visual Basic è meglio di HyperCard". Ovvero: Microsoft scrive strumenti modesti ma immediatamente utili e utilizzabili, come quel Visual Basic con cui è possibile gestire database quali Access; Apple crea tecnologie sofisticate, come l'architettura OSA (quella di AppleScript), ma non compie il passo finale (e decisivo) di portarne la potenza nelle mani dell'utente.

Marionet segna decisamente un punto a favore di Mac. Ora quello che vorremmo vedere è un programma che permetta di dialogare altrettanto facilmente con una base di dati.

■ *Gaetano Bottazzi*

Tutto quello che si trova in Marionet. Notare gli esempi, il Marionet XMCD, e gli External Command da inserire in SuperCard o HyperCard per potere comunicare



SIAMO PRESENTI IN GRAFITALIA
PAD.9 SALONE 2 STAND F 17-22 G 17-23

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.

CGP Parma

PPG: LA TUA GUIDA SICURA NEL FUTURO DIGITALE

Se in questo universo digitale sempre più affollato vi sentite smarriti chiamateci. Noi della PPG vi indicheremo la strada migliore per risolvere i vostri problemi. Fornire consigli giusti, soluzioni su misura, assistenza rapida e qualificata al giusto rapporto qualità-prezzo



è il nostro forte. Risolvere i vostri problemi è la nostra specialità. Noi della PPG, orgogliosi di una professionalità ed esperienza consolidata, vi guideremo nel futuro digitale con la serenità di chi conosce la via migliore per raggiungere i vostri obbiettivi.


Basestampa
TORINO
Tel. 011- 2201080



Piero Basso & C.
GENOVA
Tel. 010- 355611


DGR Sistemi
ROMA Ciampiano
Tel. 06- 7962819



Distribuzione Grafiche Venete
VERONA S.G. Lupatoto
Tel. 045- 8266064


Forniture Grafiche Lombarde
MILANO Seregno
Tel. 0362- 222378



Graphic Top Service
COMO Lurate Caccivio
Tel. 031- 492870



Milano Graphic Center
MILANO Baranzate
Tel. 02- 38200177



Organizzazione Stampa
PARMA
Tel. 0521- 607610



Compulab
NAPOLI
Tel. 081- 5227444

Acceleratore per lettori CD-ROM



CD AutoCache

8.0

Pro:
Facilità d'uso e efficacia delle strategie messe in atto

Contro:
Bisogna talvolta ricorrere alla funzione SCSI per far apparire l'icona del CD-ROM

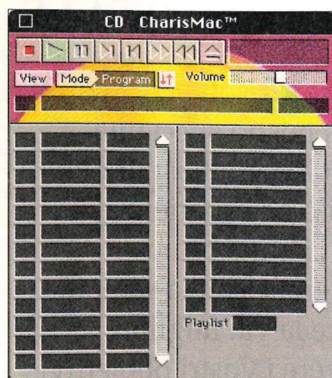
Produttore:
CharisMac Engineering

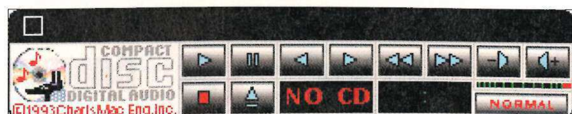
Distributore:
Lead
tel. 0332/870780

Prezzo:
lire 150.000 + Iva

Il CD-ROM si sta dimostrando uno dei supporti più adatti per sviluppare l'editoria elettronica. Se è vero, come sostiene George P. Landow in *Ipertesto* (Baskerville, Bologna 1993), che il futuro della scrittura è nella produzione di testi reticolari, dove il lettore si avventura tra scrittura, fotografie, disegni, immagini in movimento e suoni, facendo di volta in volta emergere connessioni di senso nuove, allora il CD-ROM tra poco costituirà il mezzo meglio manipolabile per trasmettere tali informazioni.

Ciò che però compromette un uso davvero efficiente dei CD, anche ora che i lettori aumentano di anno in anno la velocità di accesso alle informazioni registrate sui dischi, è la loro lentezza, tanto più manifesta, quanto più rapidamente i computer riescono a elaborare informazioni. Da qui l'esigenza di trovare espedienti per accelerare l'accesso ai dati contenuti nei CD-ROM.





Le finestre di gestione dei CD Audio dell'applicativo della Charis. Drag&Drop e grafica piacevole sono la loro principale caratteristica

Basta un pizzico di software

L'espediente di solito usato è quello di ricorrere ad un software concepito per meglio gestire la comunicazione tra il lettore di CD-ROM e il computer con quale si lavora. Il principio basilare usato da questo tipo di software consiste nel ricopiare sull'hard disk la directory del CD, e di mettere in atto una strategia per usare la memoria RAM del computer in modo da rendere più rapido l'accesso al disco.

AutoCache, prodotto dalla CharisMac Engineering, si attiene proprio a questi principi. Ogni CD concepito secondo l'architettura HFS (quella tipica delle memorie di massa collegabili ad un Mac) possiede una directory con le informazioni relative all'intero contenuto del supporto. AutoCache la ricopia automaticamente nell'hard disk, rendendo così molto più rapida la consultazione del CD-ROM. A questo espediente AutoCache associa quello di riservare una porzione della memoria RAM oppure settori dell'hard disk per registrarvi quelle informazioni contenute nel CD-ROM che l'uso dimostra come quelle più richieste.

Facile quanto fare quattro passi

AutoCache si dimostra molto semplice all'uso. Le scelte fondamentali sono due: o si lascia che il programma esegua da solo i compiti per cui è stato progettato, oppure si decide di determinare i parametri secondo le proprie esigenze. In questo secondo caso si apre una finestra di dialogo in cui possiamo scegliere tra i dischi compatibili con AutoCache (database, PhotoCD, ecc.) quello da noi usato, la porzione di memoria cache, la porzione dei segmenti d'informazione che si vogliono trasferire dal CD-ROM al computer, nonché il brano o capitolo che vogliamo sottrarre al controllo di AutoCache.

Unitamente all'applicativo vengono installati l'accessorio da scrivania CD Audio DA e il programma Audio Application. I due hanno la più specifica funzione di gestire CD contenenti brani musicali. Audio Application si distingue per la varietà di soluzioni offerte e per la facilità d'uso, la quale non solo prevede la consultazione dell'elenco dei brani contenuti nel CD (coi relativi tempi), ma anche la possibilità, usando l'opzione Program, di far scivolare con l'uso del mouse un brano dalla colonna dell'elenco completo a quella dei brani programmati.

L'elenco dei lettori compatibili con AutoCache è lungo e vi si legge il nome di tutti quelli prodotti finora. Il programma gestisce tanto il formato PhotoCD di Kodak, quanto il formato Multisession PhotoCD.

■ *Lorenzo De Carli*

DISKOVERY 650CDR

Il Primo Masterizzatore Che Funziona Come Un Hard Disk

Caratteristiche

- Utilizzando il Finder copia i vostri dati su un CD montato sulla scrivania.
- Archiviazione e backup dati incrementale.
- Compatibilità con tutti i CD ROM Drive.
- Massima sicurezza dei vostri dati su supporti indistruttibili ed economici.



Descrizione

Il Diskovery 650CDR é un masterizzatore di CD multi-sessione che permette la creazione di Cd audio, ISO 9660, HFS e CD-I. I dischi possono essere utilizzati per masterizzazioni a basso costo, backup, e archiviazione.

Utilizzando il Diskovery 650CDR con il software CD-R Access, si possono copiare i dati su CD tramite Finder.

Compatibilità

- Lettura e scrittura compatibile con CD-ROM Mode-1, CD-ROM Mode-2, CD-ROM XA, CD-Audio, CD-I, CD-I Ready, CD-Bridge and Master CD.
- Supporta tutti i metodi di registrazione citati nell'Orange Book Part II, incluso disc at once, track at once, variable or fixed packet writing, e multi-sessione.

Designer Avanzato

- 1 MB buffer per le massime prestazioni. Capacità di recuperare le tracce danneggiate.
- Tutti i CD Optima garantiscono una completa protezione dei dati.

Cos'é CD-R Access?

Fino ad oggi i CD da masterizzare non potevano essere montati sulla scrivania a causa delle limitazioni dei sistemi WORM (Write Once Read Many).

CD-R Access rende possibile l'utilizzo dei CD con la stessa facilità con la quale si possono utilizzare gli Hard Disk. Questo significa che é possibile copiare i files tramite il Finder del Macintosh o il Copy Doubler .

Mounting

I dischi si montano sulla scrivania come dei normali dischetti; infatti, una volta inserito il CD vuoto, appare immediatamente la comune finestra di dialogo.

Dopo l'inizializzazione il CD viene visto sulla scrivania come un normalissimo volume HFS.

Specifiche	DisKovery 650CDR
Generali	
Dimensioni	6,2 x 29 x 25,9 cm
Peso	3,6 Kg
Temperatura (Operating/Storage)	5–40°/-20–50° C
Umidità	10–90% non-condensing
Altitudine	-180–10,000 feet
Tensione di alimentazione/Frequenza	90–250 VAC/47–440 Hz
Vibrazione (Operating/Storage)	0.1G/2G 5–300 Hz
Shock (Operating/Storage)	0.5G/50G 11 msec pulse
Supportati	
Descrizione	120 mm Recordable CD
Capacità (Audio Min/MB)	63 min/553 MB; 74 min/650 MB
Prestazioni	
Read/Write (Mode-1/Mode-2)*	300/342.2 KB/sec
SCSI Transfert Rate (Async/Sync)	2.5/4 MB/sec
Tempo di Accesso	300 msec Medio
Load/Unload Time	5 secondi
Bit Error Rate (1 per *n* bits)	10^{12}
MTBF (POH)	25,000
Specifiche Uscite Audio	
Uscita di Linea	1.6 Vrms at 47 Kohms
Uscita Cuffie	.55 Vrms at 32 ohms
Distorsione	0.08% at 1 Khz
Rapporto Segnale/ Rumore	>75 dB

* Write transfer rate using Disc-at-Once or Track-at-Once recording. Write transfer rate with CD-R Access will be less.



LEAD srl Via C. Battisti, 3 - 21045 Gazzada (VA) - Tel. 0332-870780 - Fax 0332-870790

Emulazione PostScript



StyleScript 1.1

8.5

Pro:
Interprete PostScript originale Adobe; utilizzo trasparente

Contro:
Tempi di elaborazione e stampa, richiesta RAM

Produttore:
GDT Softworks

Il prodotto ci è stato fornito da:
Mélange
tel. 02/3085699

Prezzo consigliato:
lire 195.000 + Iva

Non occorre più spendere cifre da capogiro per stampare a colori con il proprio Mac, a meno che si abbia la necessità irrinunciabile di lavorare con il PostScript. Le stampanti a colori che sono dotate di un interprete PostScript costano infatti parecchio di più degli analoghi modelli che ne sono sprovvisti.

La ragione è semplice: un interprete PostScript necessita di un vero e proprio computer per poter svolgere la sua funzione. Una stampante PostScript deve quindi essere dotata di un microprocessore abbastanza potente, qualche Mb di ROM e altrettanti di RAM e il costo di tutti questi componenti finisce con l'incidere pesantemente sul prezzo della stampante.

L'alternativa, non certo nuova, è quella di utilizzare un interprete software e affidare il compito dell'elaborazione dei file PostScript allo stesso Mac. Uno di questi è StyleScript della GDT Softworks che permette di stampare documenti in PostScript utilizzando la stampante Apple Color StyleWriter Pro o la 2400, quella che abbiamo utilizzato per le nostre prove.

PostScript doc

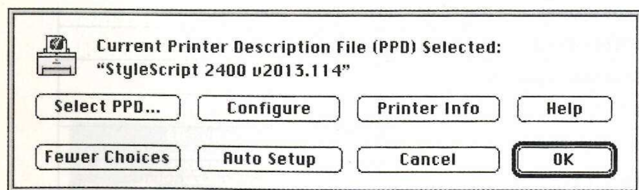
Un particolare rilevante è che l'interprete non è uno qualsiasi, ma un vero Adobe Level 2 sviluppato congiuntamente con la stessa Adobe, cosa che mette al riparo da qualsiasi sorpresa; questo però ha obbligato GDT ad adottare un sistema di protezione dalla copia che permette una sola installazione del software. Nel malaugurato caso che l'installazione vada persa è comunque possibile continuare a utilizzare StyleScript inserendo il dischetto chiave ogni volta che si seleziona la stampante.

L'uso di StyleScript è completamente trasparente per l'utente. Per attivarlo è sufficiente selezionarlo da Scelta Risorse specificando la porta a cui è collegata la stampante. Le finestre di Formato di Stampa e Stampa sono del tutto simili a quelle di una qualsiasi stampante PostScript con in più le opzioni specifiche per la Color StyleWriter 2400. Ogni volta che si stampa un documento PostScript, viene attivato automaticamente il programma StyleScript Server, che è quello che si occupa della conversione del linguaggio PostScript nei comandi di stampa che possono essere riconosciuti dalla stampante. Se è stata scelta la Stampa in Background, anche l'interprete funzionerà con questa modalità, per cui è possibile continuare a lavorare, memoria permettendo. StyleScript Server richiede infatti oltre 4 Mb di RAM per poter funzionare, e questo significa in pratica che se si sta utilizzando il System 7.5, 8 Mb sono appena sufficienti e ce ne vogliono almeno 12 Mb per stare abbastanza tranquilli.

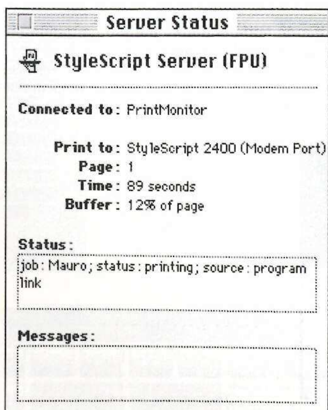
I tempi di stampa sono sensibilmente superiori, anche oltre il doppio, a quelli che sarebbero necessari utilizzando il normale driver di stampa della StyleWriter. È quindi consigliabile ricorrere a StyleScript solo nei casi in cui sia strettamente necessario, in linea di massima con i programmi di impaginazione o illustrazione vettoriale. Per contro, la resa cromatica si è dimostrata superiore, sia nel caso di immagini vettoriali, che bitmap.

Il vantaggio degli interpreti software come StyleScript è che le prestazioni in termini di velocità dipendono dal Mac che si sta utilizzando, e questo significa che quando si passa a una macchina più potente, anche le prestazioni della stampante migliorano.

■ *Felice Papetti*



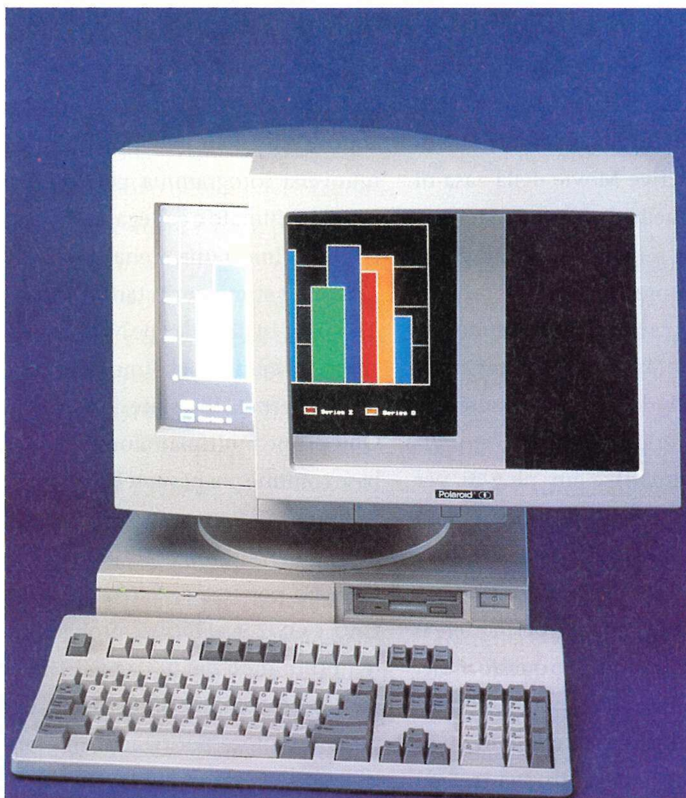
Con StyleScript la Color StyleWriter viene vista come se fosse una stampante PostScript



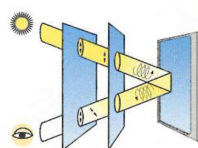
La finestra che permette di seguire lo stato di avanzamento delle operazioni di stampa

Polaroid

CP- Contour III



I filtri per monitors "Polaroid" con polarizzatore circolare sono in cristallo ottico di qualità.



Questa tecnologia, consente all'operatore di lavorare in assoluto comfort, in quanto i riflessi delle luci ambientali vengono completamente assorbiti dal filtro.
Proverete la stessa piacevole sensazione di quando usate gli occhiali in una giornata di pieno sole.

RADIAZIONI DA CAMPO ELETTRICO
Riduzione fino al **98%** di radiazioni da campo elettrico VLF/ELF ed eliminazione delle cariche statiche.

RIFLESSI
Eliminazione fino al **99%** dei riflessi ambientali (fino a 12 volte in più di un filtro convenzionale).

CONTRASTO
Maggior nitidezza dell'immagine.



Per informazioni telefonare
02/26.14.97.55

ORDINE DA COPIARE ED INVIARE VIA FAX AL 02/28.29.644



SI! *Spediteci al prezzo speciale di **£. 99.000** + IVA n. ____ schermi* **POLAROID CP CONTOUR III** *per terminali da 13 a 15". Per il trasporto ci verranno addebitate forfettariamente **£. 12.500** + IVA.*

Società ______________________

Indirizzo ______________________

P. IVA __________ *Tel.* __________ *Fax* __________

Scegliamo la seguente forma di pagamento:

☐ *In contrassegno*

☐ *Vi autorizzo ad addebitare £.* ______ *sul mio conto presso:*

Tipo carta di credito ______________________

Numero carta ______________________

Titolare della Carta __________ *Scadenza* __________



SECART®
Via Ricordi, 19
20131 Milano

Lorenzo Penna

multimedia

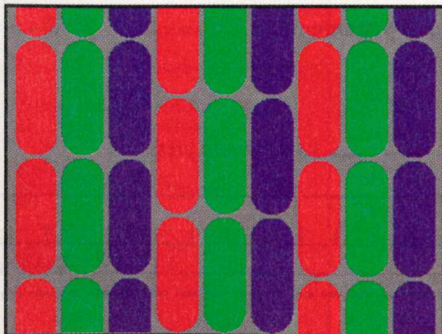
E arrivò MPEG!

QuickTime: le novità della versione 2.2 e i programmi Apple che vedono protagonista questa tecnologia

a cura
di Franco Sarcina
e Luigi Conti

Microsoft rilascia una nuova tecnologia per il multimedia? E Apple (tel. 02/273261) alza la posta. Di fronte all'annuncio di Active Movie della casa di Redmond, quella di Cupertino ha pianificato una risposta in due fasi per migliorare notevolmente il proprio QuickTime. I cambiamenti prenderanno atto in due fasi. Inizialmente QuickTime 2.2 includerà un'estensione software MPEG (uno standard di compressione dei filmati) e un plug-in per Netscape Navigator, il tutto in una versione multipiattaforma.

La prima fase dovrebbe essere già molto avanzata, tanto da permettere il lancio del prodotto sin da questo mese. La release 2.2 includerà anche un nuovo API MIDI che permette agli utenti di scrivere i loro propri strumenti. Sarà possibile operare col classico Drag&Drop su file di suoni da e verso applicazioni MIDI, e sui Power Mac si otterrà qualità CD per i file MIDI stessi. Sarà supportato anche il Karaoke MIDI. Inoltre, verrà implementata la possibilità di aggiungere oggetti QuickDraw 3D a un filmato QuickTime. La versione 2.2 supporterà anche Mac multiprocessore. L'estensione software MPEG permetterà agli utenti di selezionare, copiare e incollare porzioni di file MPEG; muoversi fotogramma per fotogramma in un filmato e collegare altri oggetti QuickTime a una scena.



Un particolare della griglia dei fosfori del tubo catodico CromaClear, utilizzato dagli ultimi monitor multimediali Nec

Sempre atteso per la tarda primavera è un plug-in di Netscape Navigator, per vedere filmati QuickTime direttamente in Internet. In estate, Apple offrirà QuickTime multipiattaforma, con una base comune per playback e authoring. Le prime release saranno per Mac, Windows 95 e Windows NT, più tardi arriveranno per Irix di Silicon Graphics, Unix e OS/2. Nel futuro, probabilmente i primi mesi del '97, QuickTime diventerà Interactive QuickTime (IQT), un contenitore per oggetti interattivi in grado di supportare i correnti linguaggi usati nella produzione multimediale, come il Lingo di Macromedia. IQT, tra l'altro, dovrebbe essere costruito sull'architettura esistente di QuickTime, per cui gli sviluppatori, per supportarlo, non dovranno ritoccare a fondo le applicazioni già create.

Monitor "televisivi"

Nec (tel. 02/484151) ha presentato una serie di monitor multisync che si caratterizzano in primo luogo per utilizzare una tecnologia per il tubo catodico chiamata CromaClear, già utilizzata per le televisioni di alta qualità, che fa ora il suo ingresso nel settore dei monitor per personal computer.

CromaClear dovrebbe garantire una particolarmente elevata qualità delle immagini visualizzate con miglioramen-

ti della nitidezza, del contrasto e della saturazione del colore specialmente quando sul monitor vengono visualizzati filmati video. Queste caratteristiche vengono enfatizzate utilizzando la funzione VideoBoost, che approssima il contrasto e la luminosità tipiche delle immagini televisive.

I due nuovi modelli che utilizzano questa tecnologia, caratterizzati anche da un innovativo design dove predominano le linee curve e dalla presenza all'interno di una coppia di altoparlanti stereofonici, di una circuitazione per l'audio surround e di un microfono, si chiamano MultiSync M500 (15 pollici) e MultiSync M700 (17 pollici).

Tutto per l'MPEG

Arriva dalla californiana **Minerva Systems** (tel. 001/408-6541375) un nuovo sistema per il publishing video in formato MPEG-1, chiamato Minerva Publisher. Il sistema comprende diversi software ed una parte hardware, e si appoggia su un Macintosh 7500 con almeno 24 Mb di RAM, cache da 256 Kb e un hard disk AV della capacità minima di 2 Gb, che va acquistato separatamente.

Il sistema è in grado di gestire segnali audio/video in ingresso NTSC o PAL, nei formati videocomposito, S-Video e YUV. Viene supportata una risoluzione massima di 352 per 240 punti, mentre le frequenze di campionamento audio sono 32 kHz, 44,1 kHz e 48 kHz. Il software, Minerva Studio, utilizza una architettura a plug-in, supporta il Drag&Drop ed è caratterizzato da un'interfaccia simile a quella dei comuni videoregistratori. Minerva Publisher viene commercializzato negli Stati Uniti ad un prezzo di 17.000 dollari.

Media Tool europeo

Apple Media Tool 2.0 è disponibile anche in Europa. La nuova versione del sistema per l'authoring multimediale della casa di Cupertino consente di lavorare su Mac per realizzare titoli multipiattaforma e supporta QuickTime VR, AppleScript e link ipertestuali. L'ambiente di sviluppo (chiamato Apple Media Tool Programming Environment) consente di creare applicazioni grazie ad un linguaggio object-oriented ed è in grado di lavorare in congiunzione con Macintosh Programmer's Workshop (MPW).



Il mixer digitale del sistema di postproduzione TurboCube

Silicon movie

Restando in casa Apple, segnaliamo un accordo tra la casa di Cupertino e **Silicon Graphics** (tel. 02/575611) finalizzato ad accelerare lo sviluppo di strumenti dedicati alla creazione di filmati video e animazioni. Nei dettagli, Silicon intende supportare la tecnologia QuickTime all'interno della sua architettura SiliconStudio, e in particolare di StudioCentral Visual Asset Management System, il nuovo ambiente per il controllo, l'organizzazione e la manipolazione dei dati multimediali. Per il futuro, le due società hanno in programma anche di realizzare congiuntamente viewer e convertitori tra i rispettivi standard per la manipolazione di dati tridimensionali e animazioni.

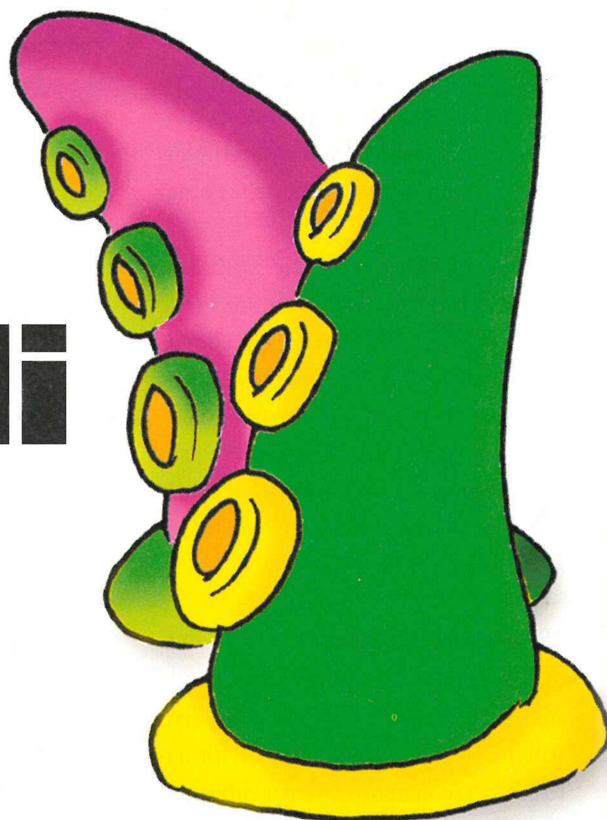
Cubi con il turbo

TurboCube è il nome di una sofisticata e completissima workstation di postproduzione digitale video della ImMix basata su piattaforma Apple Power Macintosh. Presentato nella sede romana della **Videosystem** (tel. 06/5290112), assieme alle novità della Abekas (generatore di caratteri Texus, effetti video DVEous e registratore digitale su hard disk Diskus, tutti basati su hardware proprietario), il TurboCube ha riscosso un forte interesse, soprattutto per le indubbie capacità di elaborazione e il favorevole rapporto qualità/prezzo. Il livello delle elaborazioni è infatti decisamente elevato ed è possibile sfruttare effetti digitali in tempo reale. Al sistema è integrato un mixer audio e video digitale con quattro canali stereo e possibilità di equalizzazione. La semplicità operativa è garantita da un software di prima qualità e dall'impiego di un controllo remoto con manopola shuttle, cinque fader lineari e un'estetica in cui l'ergonomia è particolarmente accentuata. È consentito l'accesso causale e l'editing non lineare, la generazione di caratteri anti-alias con possibilità di impiego di font TrueType e PostScript. Non poteva ovviamente mancare un potentissimo motore per effetti tridimensionali su immagini video con controllo dinamico di prospettiva e posizione nello spazio. La nuova versione del software, giunto alla terza revisione, permette di importare EDL (Edit Decision List) e di scegliere le più svariate opzioni di digitalizzazione. ■

moltimedia

A dare retta ai propri sogni uno può diventare ricchissimo. Non giocando al lotto; scrivendo sceneggiature per gli adventure

Due tentacoli da sogno



di Beppe Vedani

Da anni "voce" di primo piano di una importante stazione radiofonica, non perde occasione di regredire allo stadio pre-adolescenziale, abbandonandosi tra le braccia del suo amato Mac, da poco rimodernato a PowerPC, e dei suoi giochi

Una volta abbiamo fatto un sogno. Eravamo nella terra dei filosofi, e anche noi facevamo parte di quel popolo bizzarro. Nella terra dei filosofi tutto era programmato all'interno di un rigido calendario, in quanto per scelta individuale, tutti gli abitanti della terra dei filosofi dovevano provare tutti gli aspetti della vita umana. Ciò era possibile in virtù delle straordinarie proprietà del loro corpo: potevano infatti mutare il loro sembiante da maschile a femminile, da bianco a nero, da sano a invalido e via elencando.

Ecco perché tutto era rigidamente programmato: per dare modo ad ogni filosofo di essere sempre nel posto giusto, al momento giusto, col corpo giusto.

All'interno della giornata del filosofo era previsto il momento della meditazione. Assunta la forma del bolo, somigliante agli spinaci fatti a palla esposti sui banconi delle gastronomie, si poneva all'esatto confine tra la parte sana e la parte inquinata del fiume, marcia. Di fronte a questa rappresentazione ipertrofica di quella cosa... quel simbolo bianco e nero orientale che forse si chiama King e Kong, il bolo filosofo meditava sulle opposte cose della vita, sul buono che c'è nel buono e sul cattivo che è meglio lasciarlo perdere, troppo cattivo.

Noi del Mac dei Ragazzi abbiamo visto quel fiume nella realtà. Virtuale. Abbiamo visto quel confine. Quel confine è una residenza sul fiume, e l'edificio ha un nome: *Casa Maniaci!*, in cui torniamo nel *Giorno del Tentacolo*.

In effetti, si dovrebbe scrivere Day of the Tentacle e Maniac Mansion, che fa più Psyco... Ma qui il thriller lascia lo spazio alla commedia e le implicazioni fantascientifiche ricordano più che il catastrofismo illuminato di PK Dick, la speculazione sociologica intelligente e comica di Ron Goulart.

Il lettore faccia la cortesia di concentrarsi sul filo di parole che ora segue, per evitare di perdersi in un ragionamento che percorre le strade della logica dell'assurdo. Chi non capisse, creda.

Ragionamento:

"Essere uno scienziato pazzo comporta degli obblighi sia nell'ambito della scienza, sia nell'ambito della follia Per cui, se uno scienziato appartiene ad una dinastia di scienziati pazzi di almeno 200 anni accertati -ma che conserva mummie di antenati che fanno presumere una ben più profonda ascendenza- non può fare a meno di utilizzare il proprio tempo libero commettendo follie e perversioni che gli permettano di onorare il proprio blasone".

Chiaro? Ecco perché il dottor Fred Edison mentre costruisce una macchina del tempo, nei ritagli del medesimo -il tempo- inventa, realizza e inaugura una splendida macchina per la produzione di rifiuti tossici che provvede a scaricare nel ruscello di casa, da buon scienziato pazzo fedele al proprio ruolo.

Questo è l'inizio di una tragica escalation che vede coinvolta altre due creature del dottor Fred, una specie di riproposta di Caino e Abele in versione sintetica. Si tratta di due Tentacoli: Verde che è verde e buono, e Porpora che è porpora e cattivo.

Il dramma

Verde dice a Porpora: "Non bere l'acqua inquinata dal dottor Fred. Potrebbe farti male!"

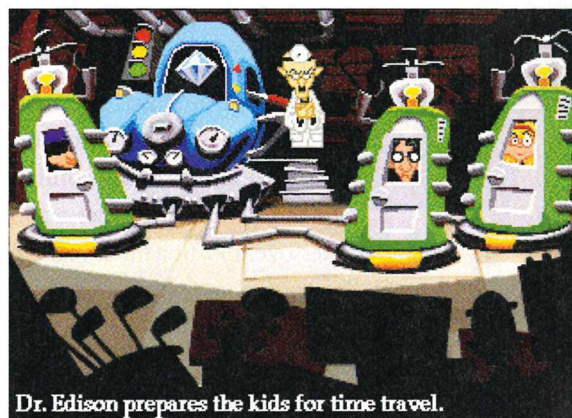
"Balle!" risponde Porpora, e si fa una bevuta a garganella direttamente dal tubo della fogna! E immediatamente ha avvio in lui un profondo processo di mutazione. Il tentacolo, in delirio di superpotenza, sente dapprima accrescersi le capacità psichiche e poi, in un crescendo finale, gli si accrescono sul corpo -piramidale, molliccio, con tre ventose più la quarta podale- due protuberanzine, ma senza dita!

Il fatto di non avere i pollici opponibili è una delle cause fondamentali dell'odio cieco di Porpora verso la specie umana, senza scordare una certa cattiveria di fondo che caratterizza il personaggio.

Porpora si dà alla macchia e ben presto inizia la carriera politica che lo porterà a diventare presidente degli Stati Uniti e quindi imperatore del mondo. La specie umana ridotta allo stato di animaletti da compagnia, cucciolottini per viscidi tentacoli emancipati.

"Qui siamo in pieno delirio, stiamo cavalcando la tigre del demenziale!" diranno i lettori più attenti. Bravi. Hanno indovinato. E forse hanno già capito altre cose: che Bernard, Laverne e Hoagie, rare specie umane contattate da Verde, il tentacolo buono, correranno in aiuto del dottor Fred che già avevano incontrato nella stessa casa in un adventure precedente (Maniac Mansion). Il dottor Fred li spedirà a bloccare la macchina che fabbrica i rifiuti tossici due giorni indietro nel tempo, ognuno a bordo di una strana cabina monoposto, in modo da impedire la successione di eventi appena descritta.

Effettivamente, il dottor Fred vorrebbe mandare i tre in quella collocazione temporale, ma sul più bello la macchina del tempo si scassa: il suo cuore, un diamante da quarantamila carati, non ha retto perché falso. Il dottor Fred non ha ancora testato la macchina, ma da buon scienziato pazzo si fida ciecamente dei diamanti sintetici, molto più economici di quelli genuini. Fatto sta che il viaggio temporale si blocca e mentre Bernard ritorna al presente, Hoagie si ritrova duecento anni nel passato, Laverne duecento anni nel futuro.


Dr. Edison prepares the kids for time travel.

Più che scienziato dentista; più che macchina del tempo, Maggiolone; più che cabine temporali, cabine dei bagni Marinella... no, decisamente i conti non tornano



Purple Tenticle drinks toxic waste.

Guardando il lercio fiume de Il giorno del Tentacolo, non abbiamo potuto non pensare al biondo Tevere o al lezzoso Naviglio milanese. Che i Lucasartiani abbiano guardato alle acque italiane come fonte di ispirazione? La domanda è destinata a rimanere senza risposta

Day of the Tentacle

Produttore

Lucas Arts

Prezzo consigliato:

lire 100.000 Iva inclusa

Per l'acquisto rivolgetevi al vostro mail order o fornitore di fiducia

I personaggi

Bernard. Ci pare si dica Nerd. Bernard è un Nerd, universitario geniale e di brutto aspetto, secco-secco con gli occhiali enormi dalla pesantissima montatura nera e ventimila biro e pennarelli nel taschino della camicia a mezza manica. Porta una cravatta a farfalla.

Laverne. Come giudicarla?... Non per l'aspetto; saremmo tacciati di sessismo. Parliamo dell'intelligenza? E come si fa? Intelligente è intelligente; ma è anche fuori di testa, molto fuori di testa. È uno Stanlio in gonna a quadri, geniale e sconnessa allo stesso tempo, una mina vagante nel mondo del futuro, dominato dai tentacoli. Anzi: dal tentacolo, il solito, il Porpora che in quella realtà viaggia attorno ai duecento anni ed ha una incredibile e lunga barba bianca, testimone degli innumerevoli giorni occorsi per realizzare una pistola a raggi riducenti per micronizzare gli odiati umani. Anni e anni di studio passati, soprattutto, a studiare un modello di grilletto utilizzabile da un essere senza dita, vero busillis nella creazione della pistola a raggi.

Hoagie. È un roady, un operaio che monta i palchi, l'impianto elettrico, l'impianto luci, l'impianto suono, spazza per terra, fa il pieno al T.I.R. e compra le birre per il gruppo rock di cui è al soldo. È molto grasso perché mangia tanttismo e beve molta birra, fatto che comporta sue frequenti eruttazioni. È un ruspante, ma ha la capacità dei buoni e dei semplici di farsi apprezzare. Lui, spinto duecento anni indietro nel tempo, entra a contatto con i padri fondatori della patria: Washington, Jefferson, Hancock.

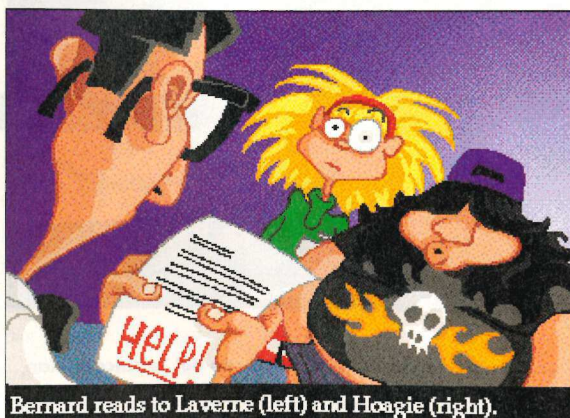
Bernard, Laverne & Hoagie. Questi tre fenomeni da circo Barnum sono separati tra loro dalle barriere insormontabili del tempo; insormontabili per tutti quelli che non hanno un Cron-O-John che, a guardarlo meglio, sembra proprio uno di quei gabinetti di decenza separati dal corpo della casa, quelle baracchette come se ne vedevano in campagna anni fa... e in pratica funziona come quei semplici e pratici camerini igienici. Pur non essendo in grado di trasferire soggetti animati o inanimati di grossa taglia, un Cron-O-John in panne può, attraverso lo sciacquone temporale, trasferire piccoli oggetti inorganici da un capolinea all'altro della linea del tempo. Per questo motivo Bernard può "scaricare" verso Hoagie il progetto del dottor Fred per una super batteria realizzabile con materie prime che si possono trovare nel 1700, quali sono olio, aceto e oro. E tanto per dare un ulteriore esempio del livello degli enigmi in Day of the Tentacle, sempre rimanendo agganciati al problema della realizzazione della super batteria.

Annotazioni

Tra passato, presente e futuro si svolge questo magnifico Adventure della Lucas Arts, una delle migliori realizzazioni nel suo genere. È un gioco per la famiglia, in quanto prima si divertono babbo e mamma e poi, una volta salvato il file, ripetono le vicende in compagnia della prole a cui riservano la soluzione degli enigmi più semplici. Una specie di maieutica mischiata al Metodo Montessori e applicata al gioco digitale. Scherzi a parte, è un buona palestra per educare le giovani generazioni ad una forma divertente di ginnastica mentale.

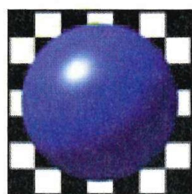
Una penultima annotazione: risulteranno avvantaggiati nello svolgimento della parte di gioco nel passato, tutti coloro che durante le lezioni di storia sulla Guerra di Secessione non hanno fatto gli alternativi studiando *Il Comandante Mark*. Ultima annotazione: nella scatola è contenuto un libretto delle soluzioni molto ben organizzato in quattro sezioni, in modo da accontentare sia chi ha bisogno solo di un piccolo suggerimento, chi invece vuole indicazioni precise, chi addirittura vuole guardare come un film Day of the Tentacle. Tutti i gusti sono gusti.

Alla prossima. ■



Sguardo vispo, fisico snello, occhiale che fa tendenza, ecco le caratteristiche di alcuni personaggi del gioco

COSE DI QUESTO MONDO



ElectricImage™

ANIMATION SYSTEM

Devi realizzare delle immagini fotorealistiche per presentare il tuo progetto composto da: 169.123 elementi, di cui 93.935 triangoli, 75.188 quadrangoli, 96 complessi, 96 gruppi per 414.918 coordinate, ombre, riflessioni, trasparenze, 31 texture, 4 luci, in formato 640x480 pt. con un Power Macintosh 9500/132 e 60Mb di RAM per il giorno dopo?
ElectricImage è la tua soluzione.
Impiegando solo 1 minuto e 14 secondi a fotogramma, potrai realizzare, dalle 6 PM alle 8 AM, 736 immagini per la tua presentazione oppure 29,44 secondi di animazione!

ElectricImage è il più sofisticato ed avanzato sistema di rendering ed animazione oggi disponibile per Macintosh: la velocità di rendering e gli effetti applicabili alle animazioni non hanno eguali in ambiente Macintosh e riescono a competere con software operanti su workstation Silicon Graphics. E' il programma ideale per architetti o animatori che nella loro professione chiedono il massimo delle prestazioni. Chi utilizza programmi come ArchiCAD™, Architrion™, Sketch™, Zoom™, Form•Z™, MiniCad™ o qualsiasi altro modellatore o CAD non può non considerare ElectricImage come il suo compagno ideale di lavoro. ElectricImage assicura un perfetto controllo di ogni elemento, potendo intervenire su tutte le variabili relative all'oggetto (accelerazione, spostamento, texture, luce, ecc.). Lo spostamento degli elementi (inclusa la camera) viene effettuato tramite spline tridimensionali, di impiego particolarmente intuitivo, che consentono un controllo rapidissimo ed estremamente preciso dei movimenti sfruttando anche la potenza della cinematica inversa. E' possibile importare modelli tridimensionali da un'ampia serie di modellatori tridimensionali attraverso più di 20 formati di import dedicati; è inoltre possibile utilizzare il modulo Mr. Font per la generazione di scritte. La qualità di output di ElectricImage è superiore al livello broadcast, essendo nato per un utilizzo in ambiente cinematografico.

Ottimizzato per Power Macintosh



VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899



MCCGLC

LA RISPOSTA AL MONDO DELLE WORKSTATION

Una favola interattiva multilingue ispirata a un racconto di Hulpach

Il tramonto perduto

di Nadia Ponci

Insegnante folgorata da Macintosh, è tra i pionieri dell'utilizzo del computer nella scuola

Kiyeko e i ladri della notte è una favola interattiva per bambini dai 4 ai 9 anni prodotta dalla Ubi Soft Entertaiment. Ispirata al racconto di Vladimir Hulpach, narra la storia di un bambino indio, Kiyeko, che spinto dal desiderio di risolvere il mistero che incombe sulla sua terra -da tempo il sole aveva smesso di tramontare- si improvvisa investigatore e parte alla ricerca della soluzione dell'enigma.

Il titolo è proposto in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. La scelta di offrire il prodotto in più lingue, oltre al pregio intrinseco della versatilità, è nondimeno segno di riconoscimento dell'importanza delle diversità linguistiche. In qualunque momento della storia, che si articola in undici videate, è possibile con estrema facilità ed in tempo reale, trasferirsi da un idioma all'altro: per far ciò basta scegliere e cliccare una delle cinque bandiere poste sempre alla sinistra dei testi. Tale opportunità fa di questo CD-ROM un ottimo sussidio da impiegare ad esempio nella scuola, e in particolare nei laboratori di lingua. In ogni videata è possibile riudire la lettura del brano cliccando la freccia posta alla fine del testo oppure, facendo clic sui singoli vocaboli, si ha modo di ascoltarne l'esatta pronuncia.

Il racconto in lingua italiana è narrato dalla voce chiara e rassicurante dell'inossidabile Cino Tortorella, alias mago Zurlì, che deposta la bacchetta magica è passato a strumenti più attuali. Ciò che si avverte con piacere sin dai primi passaggi è la fluidità dei movimenti di tutti i personaggi: gli autori hanno realizzato dei veri cartoni animati interattivi. Dopo il prologo e la presentazione dei protagonisti da parte dell'anziano del villaggio, il bambino può scegliere tra percorrere il racconto autonomamente andando così alla scoperta delle animazioni nascoste, oppure farsi raccontare la favola adeguandosi ai tempi stabiliti.

Tutte le videate sono ricche di animazioni che però, a nostro parere, di tanto in tanto hanno delle cadute di tono; alcune, come la trasformazione dello stregone in uccello fantastico o l'anelato arrivo della notte, sono particolarmente intense, altre sono piuttosto scarne e ripetitive: spesso ai nostri clic otteniamo come risposte delle brevi musichette o degli effetti limitati che giocano troppo poco sulla sorpresa. Tutti gli spunti che via via si incontrano - per argomenti di carattere geografico o scientifico piuttosto che antropologico- dei quali il titolo è ricchissimo, sono stati trattati superficialmente o affatto presi in considerazione: è un vero peccato, perché se questa parte fosse stata maggiormente approfondita il CD-ROM avrebbe potuto essere uno strumento didattico più potente e completo. ■

Kiyeko e i ladri della notte

Per informazioni:
Ubi Soft
tel. 02/861484

Prezzo:
lire 69.900 Iva compresa



La videata di *Kiyeko e i ladri della notte* da cui è possibile scegliere quale parte della storia si vuole vedere

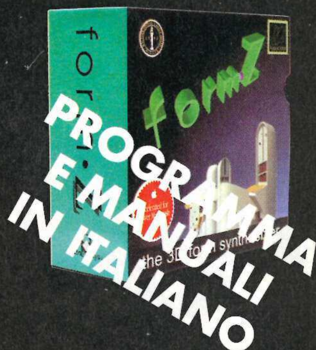
NON C'E' PARAGONE

Form•Z è il modellatore solido per eccellenza - nessun altro programma per personal computer è in grado di offrire l'insieme di funzionalità di modellazione messe a disposizione da questo software.

Se ti occupi di design industriale, di progettazione meccanica, di progettazione architettonica, di topografia o d'arredamento d'interni, Form•Z ha le funzioni necessarie per permetterti di esprimere tridimensionalmente le tue idee. L'ambiente CAD di disegno bidimensionale, perfettamente integrato nel sistema di modellazione, ti permette inoltre di realizzare le tavole di progetto e completarle con quote, testi ed immagini, in modo da poter presentare al meglio il tuo lavoro. Non per nulla il Politecnico di Milano ed altri prestigiosi atenei italiani hanno scelto Form•Z come strumento di base per i loro corsi di disegno industriale, architettura ed urbanistica.

Form•Z è in continuo miglioramento: nessun altro software ha subito tante migliorie in così breve tempo: non affidare il tuo investimento ad un programma retrò - scegli chi ti assicura le funzionalità più avanzate, l'interfaccia più innovativa, gli strumenti più potenti.

form·Z
sintesi di forme 3d



La nuovissima versione 2.7 RenderZone mette a disposizione un potentissimo motore di rendering fotorealistico, completamente integrato nel sistema di modellazione. Vi è dunque la possibilità di attribuire ai singoli oggetti non solo un colore di superficie, ma anche una texture procedurale (metallo, legno, marmo, ecc.) o una texture bitmap, sfruttando algoritmi di raytracing per ottenere risultati di altissima qualità. Nel progetto possono inoltre essere inserite fino a 256 diverse fonti luminose, operando direttamente dall'interno del programma. Ovviamente la versione per Power Macintosh opera a velocità mozzafiato, per assicurare il massimo di prestazioni.
Chi ha necessità di animare i propri modelli tridimensionali, può acquistare Form•Z in bundle con ElectricImage Animation System, il più veloce sistema di animazione oggi esistente su personal computer.

form·Z RenderZone

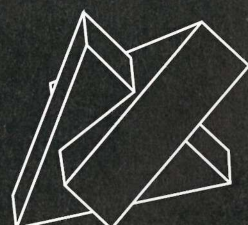


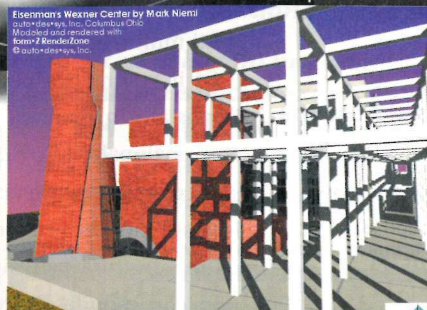




Ottimizzato per Power Macintosh

VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899






autodessys INC

MCCGLC

FORM•Z 2.7: MODELLAZIONE E RENDERING INTEGRATI

La vita, i tempi e le opere del grande pittore francese viste attraverso un CD-ROM molto ben realizzato

Universo Cézanne

di Mara Gualdoni

Insegnante di Storia dell'Arte presso un Liceo Classico e scrittrice, collabora con la nostra testata recensendo prodotti e tecnologie multimediali

Io, Paul Cézanne

Per informazioni:
Mondadori New Media
tel. 02/75421

Prezzo:
lire 129.000 Iva inclusa

La recente, celebratissima mostra parigina sull'opera di Cézanne ha probabilmente preparato il terreno per l'accoglienza di un CD-ROM sull'opera e sulla vita di questo grande artista, sintesi dell'esperienza impressionista e iniziatore di molte delle soluzioni che prenderanno forma nel XX secolo. Electa Mondadori New Media propone *Io, Paul Cézanne*, edizione italiana di un'opera parigina nata con l'etichetta (che è una garanzia) della Réunion des Musées Nationaux e quindi legata alla mostra. Il CD, multipiattaforma (compatibile quindi con il sistema Mac e con Windows), viene accompagnato da un piccolo libro (62 pagine) dedicato al pittore, con numerose e buone illustrazioni che accompagnano il testo. La confezione costa 129.000 lire e si trova presso ogni rifornito punto vendita di prodotti multimediali.

Se il volumetto, ben fatto, è impostato in maniera del tutto convenzionale, il CD è una bellissima, riuscita interpretazione delle possibilità che vengono offerte da una struttura ipertestuale. Esso non corrisponde alla scansione del libretto, e si naviga veramente; non si ha mai, infatti, una rigida organizzazione del materiale presentato e tutti i mezzi di comunicazione dei contenuti sono collegati tra loro. Oltre ai campi di testo ed alle immagini, infatti, parte protagonista la possiede una voce fuori campo che presenta essenziali componenti dell'arte di Cézanne. Il commento non è l'unica parte ascoltabile del CD; ogni immagine, infatti, è accompagnata da un commento acustico diverso, di grande suggestione. I liberi percorsi dell'ipertesto, per i quali non si è obbligati a ritorni o a riprese di argomenti, vengono agevolati ed unificati grazie ad interfacce molto coerenti tra loro ma sempre diverse, in cui la grafica dell'impaginazione si integra con le opere dell'artista (**figura 1**). A causa di questa raffinata complessità, risulta molto difficile dare un'idea dell'opera; la descrizione che segue è perciò solo una specie di schematizzazione per la comodità del lettore, ma non rende efficacemente l'articolata struttura dell'ipertesto.

Collegamenti

Si inizia il percorso con un dipinto celeberrimo del pittore che campeggia solitario. La navigazione all'inizio può portarci attraverso i contesti all'interno dei quali la pittura di Cézanne assume il giusto rilievo ed un importante significato; oppure si può analizzare l'opera dipinto per dipinto. La presentazione delle opere e dell'estetica dell'artista, di

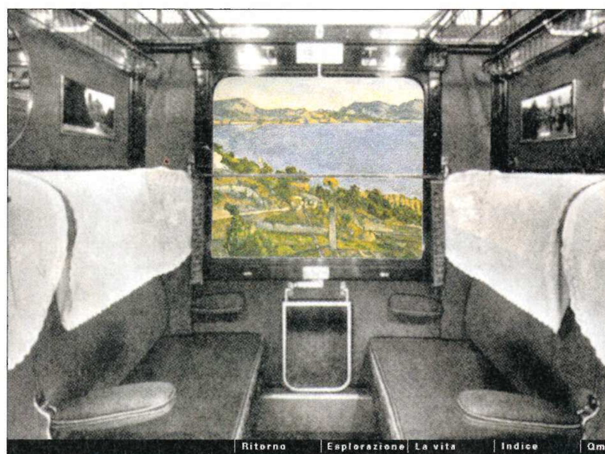


Figura 1. *Io, Paul Cézanne* ha una struttura dove le parti grafiche riescono a far da contorno alle opere dell'artista senza rappresentare un elemento di disturbo

conseguenza, si divide essenzialmente in due grandi parti, sempre interagenti una con l'altra. Da una parte, l'opera di Cézanne viene calata nel contesto del suo tempo, dall'altra viene indagata analizzando i dipinti.

Poiché la vita del pittore è stata lunga, la sua opera molto consistente ed il CD è ben fatto, si hanno a disposizione molti contesti; la stazione, il paesaggio, l'atelier, il museo, il bistrot (**figura 2**). Come si vede, si tratta di luoghi fondamentali per comprendere la cultura di fine Ottocento. Al loro interno si considerano le opere; basta cliccare in basso allo schermo, dove compare un riferimento che permette questo passaggio. Altrimenti, cliccando un altro bottone dello stesso settore, si possono approfondire gli aspetti di questi ambiti, con riferimenti alla cultura dell'epoca. Compare così una grande galleria di personaggi, di luoghi e di fatti, che allargano l'orizzonte all'interno di una vastissima gamma di considerazioni. L'interfaccia è diversa per ognuno di questi settori, ma possiede sempre alcuni elementi comuni; una campitura bianca come sfondo, ad esempio, un raffinatissimo gioco di evidenziazioni e di sfumati, che permettono di cogliere subito l'argomento trattato e quelli

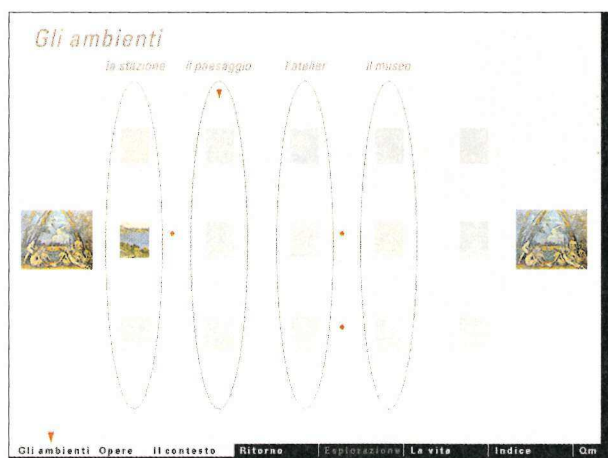


Figura 2. Uno dei possibili punti di partenza per scoprire il mondo di Cézanne mette a disposizione cinque diversi percorsi: la stazione, il paesaggio, l'atelier, il museo, il bistrot

possibili, ma non attivi al momento, ecc. In questa parte si può accedere anche ad una delle componenti meglio riuscite del CD; quei racconti che altro non sono che approfondimenti, letture di opere, piccoli brani di storia vissuta che una voce narrante illustra, basandosi su testi del pittore opportunamente rimaneggiati. Il tono della voce e del testo non

è mai pedante, né cattedratico; è sempre molto avvincente e confidenziale, mai riducendo il contenuto a banali ovvietà. Ognuno dei commenti fa riferimento ad una serie di opere; alla fine, la felice presentazione della concezione estetica dell'artista consente veramente di entrare nell'ottica di queste immagini.

Dentro l'arte

La seconda parte dell'opera, sempre accessibile anche quando ci si trova all'interno di questo settore, è strettamente riferita a Cézanne e specificamente alle caratteristiche figurative delle opere (**figura 3**). Sulla parte destra, in basso, sono sempre presenti i bottoni che rinviano a questi argomenti, che visivamente si diversificano dai precedenti grazie allo sfondo nero.

Il ruolo centrale è giocato dalla biografia. Precisissima, ricca di dati, sempre accompagnata da opere di riferimento illustrate sul monitor, permette di collegare ogni momento della produzione al contesto biografico. Anche in questo caso, si può poi passare alle opere, come avviene in ogni parte del CD.

Di ognuno dei dipinti sono sempre a disposizione i dati circa il titolo, le misure, la collocazione. La possibilità di ingrandire a tutto schermo il dipinto e di navigarvi all'interno, alla ricerca dei dettagli, permette di scoprire un mondo di elementi e di soluzioni pittoriche. Anche il testo di lettura dell'opera ne sottolinea le caratteristiche di tratto, composizione, struttura e colore, permettendo davvero di scoprire l'arte di Cézanne. Altra opzione concessa sono gli indici; essi raccolgono tutte le opere dell'artista e quelle di moltissimi altri autori. Si tratta di opere che spaziano in tutta la storia dell'arte, dai vicini Impressionisti, ad autori lontani nei secoli, come Rembrandt, o anche successivi, come De Kooning e i Cubisti. Adesso un po' di numeri, per dimostrare la quantità di dati e notizie; il CD contiene 30 racconti con la voce fuori campo, sono a disposizione 140 opere circa di Cézanne; infine, altre 95 opere sono offerte come collegamento a quelle dell'artista. Infine, un'opzione del tutto originale; grazie a QuickMovie è disponibile una rappresentazione grafica dei percorsi che si sono scelti ed una lettura, quindi, delle scelte compiute (**figura 4**).

È certo un gadget in più, che può avere degli usi interessanti, permettendo di scoprire le diversità di scelta di ognuno, ecc. Può essere infine un suggerimento per ulteriori, possibili usi di questa soluzione così legata alla specificità del computer. È infine un'ulteriore dimostrazione che quest'opera parte proprio dalla specificità del mezzo informatico, per costruire una delle più avvincenti illustrazioni della pittura. ■

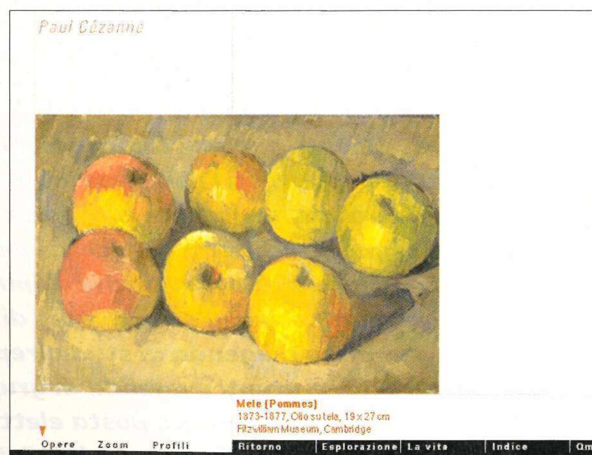


Figura 3. I dipinti vengono accompagnati a riferimenti della vita dell'artista, alle altre sue opere, al suo tempo

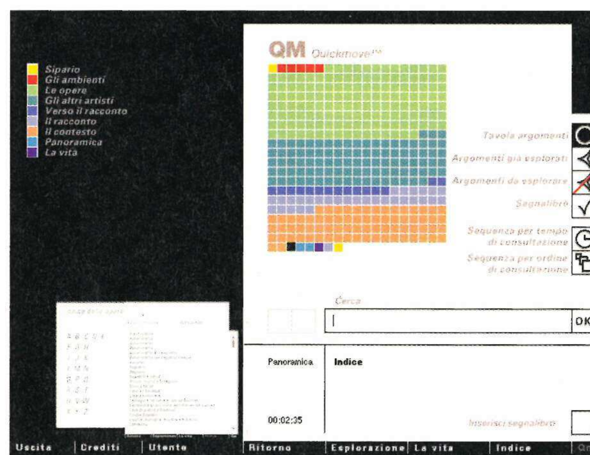


Figura 4. Grazie a QuickMovie è possibile ricostruire il percorso del viaggio all'interno di *Io, Paul Cézanne*

moltimedia

Il museo ideale dal Trecento ai giorni nostri: *un'opera che non sempre mantiene le sostanziose promesse*

L'arte nel tempo

di Mara Gualdoni

Nella gran parte, i CD-ROM che riguardano manufatti presentano le opere in relazione al loro tempo, o li collocano all'interno delle collezioni d'appartenenza (vedi ad esempio il CD *Io, Paul Cézanne*, recensito su queste stesse pagine). Ma per presentare alcune importanti opere della storia dell'arte si può in alternativa inventare un museo virtuale.

È ciò che ha fatto Mondadori New Media, nella strutturazione del suo CD *Il museo ideale dal Trecento ai giorni nostri*. L'opera, compatibile sia con Mac che con Windows, in italiano, costa 149.000 lire e il CD-ROM è accompagnato da una piccola guida cartacea ai musei.

La prima immagine che compare sul monitor è quella di un museo ideale; varcata la soglia ed attraversato un corridoio con due punti di informazione per la navigazione, si entra in una sala ottagonale, sormontata da una cupola affrescata. Ognuno dei lati della costruzione si apre in una nicchia, accompagnata dal numero del secolo di cui illustra le opere (**figura 1**). Al centro troneggia un dipinto; alla sua destra un'opera di scultura, alla sinistra un oggetto sempre diverso, come un modellino di architettura, un'oreficeria, un proiettore, ecc. Cliccando sulla scultura o su uno di questi oggetti, esempio delle diverse invenzioni del secolo, un commento a voce presenta un breve, vago discorso che le collega al periodo.

La sintesi di un secolo

È chiaro che il pezzo forte dell'ipertesto si trova nel dipinto: cliccando su di esso, sintesi del secolo in oggetto, infatti, si entra nel vivo. Si presentano le grandi classificazioni all'interno delle quali si dividono le opere del secolo (**figura 2**); scelta quella desiderata, compare un'immagine affiancata da qualche campo di testo, che introduce l'autore o qualche caratteristica della raffigurazione; qui e là qualche rara parola/bottone rinvia ad approfondimenti terminologici o biografici di solo testo scritto. Insieme a questa presentazione del dipinto, in ogni scheda compaiono altri bottoni; uno riconduce al museo iniziale, uno rinvia all'indice, uno è un Help; un altro permette di prendere alcuni appunti su un blocco ed un ultimo consente di stampare i campi. In basso, una piccola composizione permette ulteriori approfondimenti. Si può così avere una lista di autori collegati al secolo e all'autore-chiave, per i quali si dispone di una breve biografia scritta, ma non si visualizzano le opere citate. Cliccando invece di fianco, alla voce Le opere, compaiono altri dipinti importanti del secolo (da un minimo di 4 o 5 ad un massimo di 20 circa, **figura 3**); di ognuno si può ingrandire l'immagine, ma non percorrerla nei

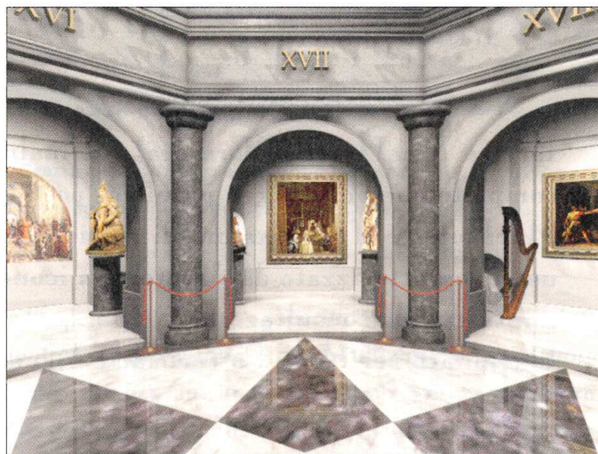


Figura 1. Siamo all'ingresso del nostro museo virtuale; ad ogni nicchia corrisponde un determinato secolo

Il museo ideale dal Trecento ai giorni nostri

Per informazioni:
Mondadori New Media
tel. 02/75421

Prezzo:
lire 149.000 Iva inclusa



Figura 2. Eccoci all'interno della sezione dedicata al XVII secolo: ecco la pagina sul Barocco, con in primo piano il famoso Fanciullo del Caravaggio



Figura 3. Facendo clic sul pulsante Le opere, si accede al "catalogo" del museo virtuale. Ciascun dipinto può essere successivamente ingrandito

dettagli e si ha un breve commento illustrativo.

Altro bottone, altra possibilità; Letture offre brani tratti da una storia dell'arte Mondadori o alcuni commenti critici sull'artista in questione, dai tempi più antichi ai giorni nostri. Infine, c'è Altre arti che introduce elementi intorno all'architettura, alla scultura, ecc. In tutto l'ipertesto si dispone di un centinaio di opere circa. Alla fine del percorso (ma capire come si fa ad uscire non è facile!) si citano due volumi Mondadori, come base di partenza per l'elaborazione del contenuto.

Fin qui le caratteristiche essenziali del CD; qui di seguito un commento. Che l'opera sia una rielaborazione di un testo cartaceo si vede; i testi, infatti, non sono cadenzati per una navigazione multimediale. Si tratta o di campi di testo fissi o di faticosi campi a scorrimento, con caratteri grafici piuttosto piccoli. Il commento alle opere è piuttosto banale, sempre molto generico e la qualità delle immagini non sempre buona.

Pitture e sculture, talvolta, sono estrapolate da un importante contesto (ciclo di affreschi, monumento scolpito), del quale si presentano particolari, senza alcun cenno all'insieme. Un'altra considerazione riguarda il prezzo; per ciò che si riceve il CD è un po' caro. ■

moltimedia

Avete pochi soldi nel portafoglio, ma vi piace percorrere in lungo e in largo i cinque continenti? Mouse in mano, zaino in spalla e via alla scoperta del mondo con il CD-ROM BackPacker

Sulla strada

di Giorgio Boccalari

giorgio.boccalari@bbs.infosquare.it

Professore di matematica e fisica ed ex redattore di MacDisk, ha trovato nel Mac una via per avvicinarsi alle culture esoteriche e all'Utopia

BackPacker

Per informazioni:
BMG Ariola
tel. 06/419951

Prezzo indicativo:
lire 71.500 + Iva

Siamo ormai da tempo abituati a vedere CD-ROM di tutti i tipi, per tutti i gusti e relativi a tutti gli argomenti, ma è la prima volta che ci imbattiamo in un prodotto avvincente, che ci ha tenuti legati alla sedia per più di quattro ore consecutive.

BackPacker, della svedese Tati, offre l'opportunità di piazzarsi comodamente davanti al Mac e di girare il mondo con poca spesa e con grande soddisfazione.

Pronti? Si parte!

Anche *BackPacker* (termine intraducibile, che può essere reso approssimativamente con la perifrasi "colui che va con lo zaino in spalla") appartiene alla sempre più vasta schiera dei prodotti "infotainment" (un incrocio tra informazione e intrattenimento), che hanno il duplice scopo di divertire istruendo o di istruire divertendo.

Ma andiamo con ordine; innanzi tutto BackPacker non ha manuali, non ci sono file Read Me, non ci sono estensioni da montare o comandi da memorizzare: si lancia direttamente da CD e si incomincia subito ad usarlo (non ci sono rallentamenti apprezzabili, nonostante i CD siano famosi per la loro somiglianza con le lumache...). L'unico preambolo consiste nella battitura di nome, cognome, nazionalità e sesso. Lo scopo è quello di fare il giro del mondo (in tutto sono 50 le città che si possono visitare) e di approfondire la conoscenza di elementi geografici, storici, politici e culturali relativi alle diverse nazioni visitate.

La prima ambientazione è quella di un aeroporto; da un tabellone luminoso che riporta l'elenco dei voli in partenza basta scegliere (clic) la prima destinazione: una musichetta sempre diversa (in sintonia con la meta prescelta) ci accompagna durante il breve viaggio, mentre sullo schermo una linea rossa si va tracciando sulla carta geografica tra le città di partenza e di arrivo.

Una volta sbucati dall'aeroporto, come ogni turista che si rispetti, non sappiamo dove andare... Facciamo allora qualche clic sulle immagini di monumenti e di luoghi caratteristici (una decina), che si trovano distribuiti sulla piantina della città (**figura 1**). Questo girovagare è istruttivo ma ha un costo e, ogni tanto, compare sullo schermo la nostra carta di credito che ci aggiorna sulla situazione delle nostre spese.

E il vitto e l'alloggio? Per fortuna BackPacker pare ritenere che ci nutriamo solo di aria e non ci infligge anche le spese delle consumazioni; comunque dobbiamo trovare una sistemazione per la notte e così, facendo qualche clic a caso sulle immagini, capitiamo in un hôtel. Stranamente (ma poi capiremo perché) la camera ci verrà concessa solo dopo aver risposto ad alcune domande di carattere generale, che riguardano la città e lo stato in cui ci troviamo. Sia nel caso di risposte tutte giuste che in quello di una figura penosa (se un messaggio ci avvisa che non ce la stiamo cavando troppo bene, speriamo che nessuno stia guardando lo schermo del nostro Mac), finalmente le pratiche della registrazione vengono espletate. Ora cosa facciamo? Restiamo in camera a dormire? Assurdo, ritorniamo a girare per la città.

Andare a zonzo è interessante ed istruttivo, ma la situazione economica si va facendo drammatica e abbiamo bisogno di cercarci un lavoro per raggranellare qual-



Figura 1. Questa è una delle innumerevoli e splendide immagini che attendono il turista di *BackPacker*



Figura 2. La biologia marina non è il nostro forte; riusciremo a campare svolgendo questo lavoro?

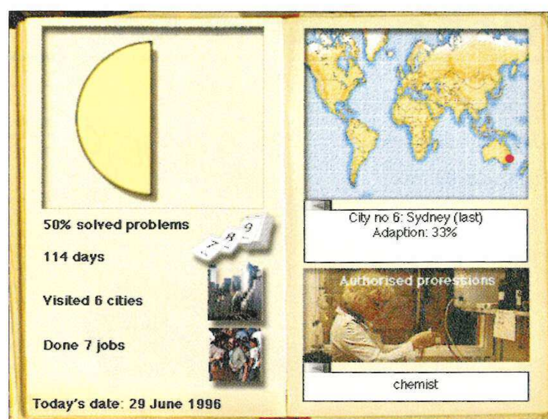


Figura 3. Siamo proprio orgogliosi di ostentare sul passaporto la nostra nuova professione

che soldino (marchi, yen, baht o rupie, a seconda dello stato); per fortuna capitiamo (sempre facendo clic su una delle tante immagini) in una specie di ufficio di collocamento.

Nelle città più moderne è un sistema computerizzato a gestire le domande e le offerte di lavoro; in Turchia, invece, abbiamo trovato una sorta di bacheca con tanti foglietti appiccicati; anche la cura per questi particolari trascurabili (non ce ne vogliano i nostri lettori Turchi) ci è parsa gradevole.

Ora ci troviamo davanti diverse possibilità di lavoro ma, a volte, veniamo informati di non avere i requisiti necessari per svolgere certe mansioni; da che cosa dipende? In parte, dalle risposte che abbiamo dato all'atto della registrazione presso l'albergo, ma non sempre. Per esempio, appena arrivati a Nuova Delhi, noi abbiamo confezionato una sola risposta giusta su dieci domande e ci siamo visti proporre un lavoro di concetto presso un impianto nucleare!

Al lavoro

Siamo arrivati finalmente alla parte più divertente e più istruttiva di *BackPacker*: non importa se siamo realmente competenti, il bisogno ci spinge a trovare un lavoro. A seconda dello Stato visitato possiamo raggranellare i soldi per la prossima tappa scegliendo tra una lunga serie di professioni: meccanico, mozzo di un peschereccio, bibliotecario, inventore, critico d'arte, esperto di tessuti, allevatore, spia dei servizi segreti... Insomma, le opportunità non mancano. Sì, ma come si svolge il lavoro? Il più delle volte si tratta di rispondere a domande e battere il nome di oggetti o di personaggi (**figura 2**), ma capita anche di dover affrontare giochetti manuali risolvibili col mouse.

Di solito ce la si cava con un 50% circa di risposte corrette, il che consente di guadagnare denaro e nulla più. Nel caso, invece, di risposte quasi tutte esatte, oltre a un gruzzolo più consistente ci si guadagna anche l'abilitazione all'esercizio della professione, che viene scritta sul nostro passaporto (**figura 3**). Ma state attenti perché i datori di lavoro non tollerano persone incompetenti; nel caso di risposte quasi tutte errate comparirà un avviso perentorio: licenziato!

Le vicende alterne del gioco possono portarci in una situazione disperata: i soldi non bastano per pagare un biglietto aereo e non riusciamo a trovare lavoro. In questo caso ci è offerta un'ultima speranza: telefonare a casa. Anche questa fase del gioco ci è parsa simpatica, con un vocione burbero e inintelligibile che risponde al telefono e con i nostri appelli tremuli e accorati; attenzione a non chiedere troppo o troppe volte, perché da casa potrebbero rispondere: «Scordatelo!». In questo caso saremo veramente ridotti sul lastrico e il gioco sarà proprio finito.

Il CD funziona con Mac dotati di 8 Mb di RAM, monitor 640 x 480 a 256 colori, System 7 o superiore, 5 Mb di spazio libero sull'hard disk e un lettore di CD a doppia velocità. ■

moltimedia

McKenzie & Co.

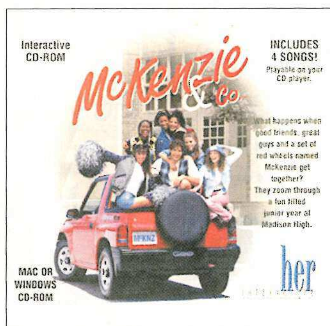
Per informazioni:

American Laser Games

tel. 001/505-8375406

Prezzo:

59,95 dollari



Questo CD-ROM di produzione americana è rivolto ad una fascia di pubblico ben precisa: le ragazzine di età compresa tra i 10 e i 16 anni.

La casa madre, oltre a produrre vari CD-ROM (infatti questo è parte di una serie), fornisce anche un indirizzo Internet che permette di accedere a Her On Line (*http://www.her-online.com/*), un servizio che dà la possibilità alle ragazze di confrontarsi e aggiornarsi sulle ultime novità che vanno dalla moda alla musica, dai libri ai giornali, dai film agli spettacoli televisivi. C'è inoltre la possibilità di scorrere molti argomenti tra cui l'attualità, i divertimenti, la religione, le arti, la salute, la famiglia...

Non ci siamo collegati via Internet con Her On Line, ma possiamo senz'altro dire che il CD-ROM sembra l'evoluzione di un gioco per una bambina che non vuole crescere: una bimba che ha sì abbandonato la Barbie, ma di fatto continua a giocare con lei; è solo cambiato lo strumento, dalla bambola si è

Wolfgang il cyberlupo

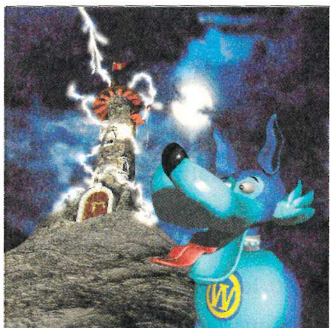
Per informazioni:

Mondadori New Media

tel. 02/75421

Prezzo:

lire 89.000 Iva inclusa



Wolfgang il cyberlupo è una storia interattiva su CD-ROM pubblicata da Mondadori New Media, in italiano, e destinata ad un pubblico molto vasto, di età compresa tra i 5 e i 106 anni. Oltre non si sa se sia ancora adeguata...

La vicenda si svolge nella notte di Natale, ma dell'atmosfera natalizia non si percepisce alcun indizio. I protagonisti sono un lupo, un tacchino, uno scienziato pazzo ed una nonnina dal forte temperamento che ha ben chiaro ciò che desidera e non demorde neanche davanti alle situazioni più disperate. Oggetto della contesa, attorno al quale verte tutta la vicenda, è il povero tacchino dal futuro non proprio felice. Lo scienziato, tale professor Witz che si esprime con tono tirannico dal marcato accento alemanno, è persuaso che catturando il tacchino ed usandolo come cavia potrebbe risolvere parecchi tra gli innumerevoli problemi che assillano l'umanità. Per far ciò ha creato Wolfgang, il cyberlupo, che attraverso un fitto bosco deve raggiungere la fattoria della nonnina, catturare il tacchino e consegnarlo nelle mani del professore affinché questi possa concretizzare le sue teorie.

Wolfgang è guidato da un quadro di comando: pulsante principale è quello che dà la possibilità di procedere avanti, a destra e a sinistra. Un altro strumento fornisce la visualizzazione della posizione di Wolfgang rispetto alla meta, un bottone dà il tempo a disposizione per portare a compimento l'incarico ed un altro, a forma di missile, risulta indispensabile per liberarsi da situazioni rischiose. Il gioco permette di scegliere fra due livelli di difficoltà: matricola e provetto. La missione è determinata sin dall'inizio dal caso; infatti per poter iniziare è necessario scegliere ed inserire nel cyberlupo due chip, uno del gusto ed uno musicale: dagli abbinamenti dipenderà il superamento o meno del cancello della fattoria. Molto spesso accade di risolvere tutte le prove e ritrovarsi poi impietosamente distrutti sulla soglia della casa della nonna da un raggio disintegratore : tutto perché la scelta iniziale dei chip è stata malamente ispirata. In questa circostanza non esiste altra alternativa che quella di rassegnarsi e ripartire da capo, con l'assillo di vedersi nuovamente

passati al computer. I giochi lasciano molto perplessi ed il divertimento risulta abbastanza inconsistente. Make-over dà la possibilità di truccare il viso di una ragazzina. Go-Shopping invece ci fa entrare in un grande magazzino e qui con 500 dollari a disposizione possiamo scegliere, abbinare ed acquistare ogni sorta di abiti. Music Video permette di ascoltare e vedere i beniamini delle teen-ager in campo musicale. Meet cool friends crea delle situazioni che giunte a momenti cruciali danno due possibilità di scelta: dipende dalla giocatrice decidere l'evoluzione della storia.

Questa, a grandi linee, la sostanza del CD. L'adolescenza è l'età in cui c'è la ricerca e il confronto con l'altro sesso: fare e dichiarare un prodotto per sole ragazzine, secondo la nostra opinione, è fuori tempo e fuori luogo, ma soprattutto non amiamo pensare che la ragazzina-tipo si riconosca in un prodotto di così scarse aspirazioni.

■ *Nadia Ponci*

---

inceneriti. E ciò capita molto spesso: questo è anche, se non principalmente, un gioco di perseveranza.

Intelligenza e intuizione

Per raggiungere il tacchino Wolfgang deve cimentarsi e superare una serie di test che potremmo classificare in prove di intelligenza e prove strategiche con una forte componente di intuizione psicologica. Le prime sono proposte dalle Bio-Tagliole, verdi creature che improvvisamente sbucano dal terreno e con le loro lunghe foglie prensili fanno incespicare il malcapitato Wolfgang e lo obbligano a rispondere a vari quesiti. I giochi presentati dalle Bio-Tagliole sono: soluzione di rebus, itinerari percorribili per associazione logica tra gli elementi e ricomposizione di puzzle. Le seconde prove sono introdotte da Cybergun, una sorta di grosso mostro tutto muscoli, che rincorre e si avventa sul malcapitato lupo minacciandolo con ogni sorta di strumenti da guerra: cannoni, lanciarazzi, affilate e lucenti mannaie. Qui entra in gioco la sottile psicologia: una sola è la mossa vincente e dopo qualche sfida si intuisce facilmente quali siano le decisioni da prendere per aggirare gli attacchi dell'imponente individuo.

Superati i vari ostacoli, si giunge alla fattoria e, supposto che si riesca a superare il cancello, inizia la lotta per catturare il tacchino: non è impresa facile, perché il bipede fugge e svolazza disperatamente. Se non si è riusciti a centrare il pennuto entro il tempo stabilito, appare minacciosa la nonnina che con uno sproporzionato fucile sparerà contro Wolfgang, annientandolo senza pietà. Nel caso in cui si riuscisse a colpire il tacchino, ci attende un finale a sorpresa, che qui non riveliamo per lasciare, a chi lo volesse, il gusto della scoperta.

■ *n.p.*

Alcuni testi hanno gettato le basi per la comprensione di quanto accade. Eccone uno

Capire il presente

di Lorenzo De Carli

ldecarli@mailhost.tinet.ch

Homo radiophonicus, vive e lavora in Svizzera in compagnia del suo 540 da collezione, da cui mai si separerebbe

Non avesse il World Wide Web conosciuto il rapido sviluppo che ormai ciascuno di noi è personalmente in grado di verificare, questo libro di George P. Landow –docente di Letteratura inglese e Storia dell'arte alla Brown University– non avrebbe continuato ad essere di viva attualità com'è ancora oggi, a quattro anni dalla sua prima pubblicazione. Ciò che nel frattempo è accaduto è stato un uso intensivo ed esteso dalla pratica di scrittura ipertestuale, la quale –affrancatasi dalle sperimentazioni in laboratorio prima e dai supporti quali dischetti e CD-ROM poi– si è surrettiziamente introdotta nella rete Internet ed ora quasi coincide con essa. È diventato chiaro, oggi, che la comunicazione elettronica e digitale sarà nei prossimi anni sempre più ipertestuale e che anche tutto ciò che verrà definito come «multimediale», dal punto di vista della sua struttura testuale, sarà ipertestuale: non sarà cioè un prodotto da fruire descrivendo un itinerario che va da A a B (come un libro cartaceo o un film), ma un prodotto configurabile in maniera diversa secondo le scelte del lettore.

Il sottotitolo di *Ipertesto. Il futuro della scrittura* recita: «La convergenza fra teoria letteraria e tecnologia informatica». Buon conoscitore della letteratura critica in entrambi questi campi, l'autore passa agevolmente da Vannevar Bush, l'ideatore negli anni Quaranta del Memex, macchina che avrebbe dovuto organizzare nella propria memoria il sapere secondo principi ipertestuali; a Roland Barthes, il quale aveva teorizzato un rapporto col testo non lineare ma erratico, il corrispettivo sul versante della lettura di ciò che per l'autore è l'atto, in larga misura sottratto alla volontà, dell'*écriture*.

Se per quanto riguarda la natura dei fatti testuali il punto di riferimento di Landow è lo strutturalismo francese, per quanto riguarda la storia delle pratiche scrittorie egli fa riferimento ad una vastissima bibliografia, la quale documenta come il modo di scrivere e di leggere è sempre mutato in funzione dei mezzi usati per la comunicazione. A queste due direttive di riflessione Landow aggiunge l'esigenza, manifestatasi con crescente intensità negli ultimi decenni, di un approccio pluridisciplinare allo studio dei testi letterari.

Trame non vettoriali

Secondo George Landow, la natura dell'ipertesto corrisponderebbe proprio a quell'entità testuale non lineare dall'incerta configurazione, ipotizzata da strutturalisti e poststrutturalisti francesi. Questa riduzione della nozione di *écriture* alla pratica di scrittura ipertestuale a noi pare però un'imbarazzante ingenuità teorica, poiché tende ad isolare le idee di una particolare corrente critica che, nella realtà dei fatti storici, da un canto si voleva porre in posizione antagonistica rispetto ad altri orientamenti critici, mentre dall'altro canto durava uno sforzo peculiare non tanto ad ipotizzare testi a venire, quanto piuttosto a dar conto della natura frammentaria e contraddittoria degli esiti più alti della letteratura moderna.

Contrariamente a quanto sembra incline ritenere Landow, alla luce di libri come *Sei passeggiate nei boschi narrativi* o di *I limiti dell'interpretazione*, occorrerebbe anche osservare quanto poco la



Ipertesto. Il futuro della scrittura

Autore: George P. Landow

Editore: Baskerville

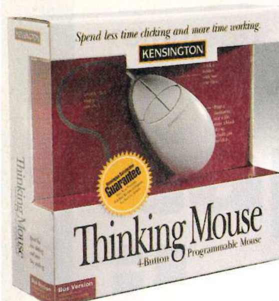
Prezzo: lire 32.000

nozione di «opera aperta» di Umberto Eco, la quale presuppone testualità lineari, si presti per dar conto della natura degli ipertesti. Ma qui intessa di più, come fa Landow nei capitoli centrali del libro, chiedersi com'è possibile valutare la qualità di un ipertesto alla luce di un'estetica che, da Aristotele in poi, presuppone una linearità testuale. È solo in virtù della linearità del testo che un autore può mettere in atto quelle strategie retoriche e drammatiche per accelerare o ritardare la comunicazione è in funzione dell'effetto che vuole produrre nel lettore. In un testo, infatti, non è solo importante *che cosa* si dice e *come*, ma anche *quando*; senonché la temporalità presupposta dal *quando* è in relazione al modo in cui un autore costruisce la linearità di un testo. Com'è possibile introdurre effetti drammatici di attesa e sospensione in un'opera ipertestuale, dove l'approccio del lettore è del tutto casuale?

Purtroppo, su questo problema Landow non si sofferma. Pur dando molto spazio alle sperimentazioni ipertestuali, egli non è in grado di tracciare i lineamenti di una estetica dell'ipertesto poiché non si pone il problema di teorizzare le strategie che un autore di ipertesti dovrebbe mettere in atto per ottenere determinati effetti nel suo lettore, né si pone il problema di come un autore di ipertesti dovrebbe dare una forma alle sue opere tale, da poter suggerire al lettore un'idea di *mondo possibile*.

I capitoli più convincenti del libro di Landow sono quelli dedicati alla redazione degli ipertesti come pratica collettiva. Sono i capitoli che meglio si prestano come punto di partenza per riflettere sulla natura del World Wide Web, che –ormai– si sta configurando come l'opera testuale collettiva più grande mai creata. Qualcosa come il testo dei testi, il testo che irretisce tutti i testi. ■

KENSINGTON®



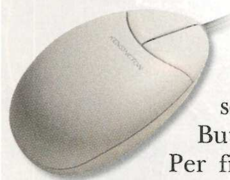
Ci possono volere più di dieci click per inviare un fax con il tuo software preferito. Basta un click con il Thinking Mouse™ ed il gioco è fatto.
Quanti click devi fare per salvare un documento, stamparlo, ed uscire dal tuo programma di word processing preferito? Sei, sette? Un solo click con il Turbo Mouse® e sei pronto per iniziare un altro lavoro.
Thinking Mouse e Turbo Mouse non sono comuni mouse: sono mouse programmabili. Questo significa che tu puoi assegnare sequenze di comandi di uso frequente ai differenti bottoni, lavorando più velocemente, risparmiando tempo e denaro.

Salva e Chiudi
Spedisci Fax
Leggi la posta
Cambia Font

E puoi risparmiare ulteriormente tempo utilizzando i menu a pop-up personalizzati che puoi facilmente creare con il software in dotazione.
Con la loro facilità di programmazione e d'uso, Thinking Mouse e Turbo Mouse danno un significato completamente nuovo alla parola produttività. I tuoi programmi preferiti gireranno meglio e tu lavorerai più efficacemente.



E poi sono tanto piacevoli da usare quanto produttivi. Turbo Mouse è dotato di una palla grande e confortevole, montata su cilindri di acciaio per un movimento ultra sensibile.
Thinking Mouse ha un design ergonomico, e l'esclusivo sistema EasyGrip™ per un controllo sicuro e gradevole.
Acclamati dal pubblico e dalla critica, questi mouse hanno avuto dalle riviste di settore più riconoscimenti di qualsiasi altra periferica di puntamento per Macintosh.



E da oggi queste eccezionali funzionalità software sono disponibili anche sul Two Button Mouse.
Per finire, tutti i mouse Kensington godono delle eccezionali condizioni di garanzia della durata di ben 5 anni.
La completa linea di prodotti mobile Kensington può soddisfare le esigenze di chiunque debba portare con sè il proprio ufficio.
Ti servono le piene funzionalità della tastiera estesa con il tuo PowerBook? Il NoteBook KeyPad di Kensington, oltre ad aggiungere tutti i vantaggi del tastierino numerico al tuo portatile, può essere utilizzato anche per i tasti funzione.
E per la massima garanzia di sicurezza, per togliere dalla tentazione qualsiasi malintenzionato e mettersi al sicuro dall'irreparabile danno derivante dalla perdita non solo del computer ma anche di tutto il suo prezioso contenuto, Kensington ti offre Microsaver, una pratica ed economica soluzione.



Le borse NoteBook Traveler Kensington sono progettate per seguirvi nei vostri spostamenti di tutti i giorni. Combinano l'eleganza del disegno con la robustezza dei materiali, scelti per durare negli anni e nelle più critiche condizioni di utilizzo.
Dalla Traveler Deluxe all'esclusiva ed elegante Traveler Leather in pelle, ogni modello offre una varietà di soluzioni per trasportare computer, stampanti portatili, calcolatrici, telefoni cellulari, PDA , documenti, supporti e qualsiasi altra cosa ti possa servire. Tutte sono dotate di ampi compartimenti (3 nel modello Executive) con chiusura a cerniera lampo per il trasporto del computer e di accessori od oggetti personali, con separatori in materiale antiurto che permettono di dividere lo spazio a proprio piacimento.
Sul fronte hanno ampie tasche con chiusura Velcro e sul retro una tasca per riviste o documenti.



TWO BUTTON MOUSE	99.000	117.810*	MICROSAVER	139.000	165.410*
THINKING MOUSE	139.000	165.410*	TRAVELER DELUXE	129.000	153.510*
TURBO MOUSE 5.0	199.000	236.810*	TRAVELER EXECUTIVE	229.000	272.510*
KEYPAD	139.000	165.410*	TRAVELER LEATHER	299.000	355.810*

* IVA COMPRESA

I prodotti Kensington sono acquistabili da UPWare by Silene telefonando o direttamente dal Web.
Tel. 011/ 38.33.083 - Fax 011/ 38.33.164 - BBS ZnortLink 011/38.81.30
silene@znort.it - http://www.znort.it/silene/

I prodotti Kensington sono distribuiti in Italia da American Dataline - 0422/45.11.50

UP WARE by silene

Società	Telefono	Fax
3Com	02/253011	02/27304244
Active Software	0481/520343	0481/520365
Adobe Systems	039/65501	039/655050
Aleph	050/878686	050/878687
Alias	0432/69417	0432/526052
American Dataline	0422/451150	0422/451183
American Laser Games	001/505-8375406	-
Apple Computer	02/273261	02/27326555
Bancolini	051/6258589	051/6573095
Belnfinite	001/770-5526624	001/770-3393864
BMG Ariola	06/419951	06/41995474
CDC Point	0587/288304	0587/422034
Cigraph	041/932388	041/920031
Cisco Systems	02/269731	02/26929006
Delta	0332/803111	0332/860781
Hi-Tech	049/8070287	049/776980
IBM	02/5962	02/59624786
Instant Software	0522/440012	0522/586119
Iomega Italia	02/55015440	02/55014607
Lead	0332/870780	0332/870790
Leister Productions	001/717-6971378	001/717-6974373
Leone Editrice	0881/723048-9	0881/723050
Logitech	039/6057661	039/6056575
LucasArts	001/415-7213467	001/415-7213464
Macchingraf	02/35003319	02/35003204
Mélange	02/3085699	02/3085799
Micromax	039/27011	039/2701200
Microsoft	02/703921	02/70392020
Minerva Systems	001/408-6541375	001/408-9829877
Modo	0522/504111	0522/504222
Mondadori New Media	02/75421	02/75423371
Motorola	02/82204	02/8220250
Nec	02/484151	02/48400875
Ricoh	045/8510044	045/8510009
Scitex	02/2625977	02/26259219
Silicon Graphics	02/575611	02/57561350
Sun Microsystems	039/60551	039/6056764
Symantec	02/55012266	02/55012270
Systems Comunicazioni	02/90841814	02/90841682
Trancell System	001/408-9885353	001/408-9886363
Turnover	081/7647114	081/7647118
Ubi Soft	02/861484	02/8056032
Videosystem	06/5290112	06/5290103
XCite	001/403-2645850	001/403-2640873
Xenotek	001/615-2975756	-

Tutti gli indirizzi pubblicati si riferiscono alle società di cui abbiamo parlato in questo numero

INDICE INSERZIONISTI

dealer • service • sviluppatori

APPLILAND

TDK!
NOW AND FOREVER

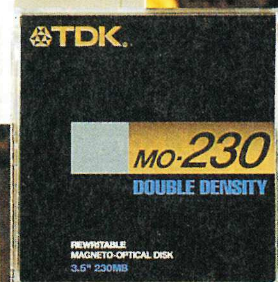
DATA STORAGE PRODUCT



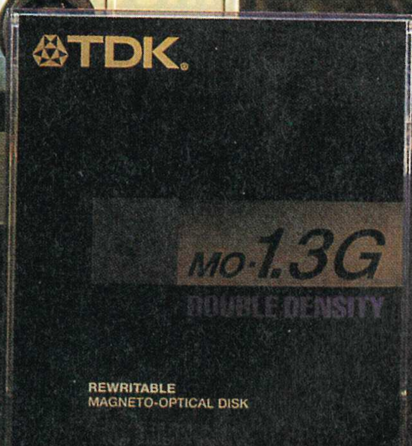






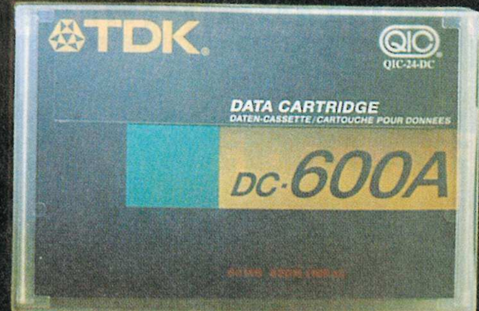












C.so Buenos Aires, 36 - 20124 MILANO
Tel. (02) 29523945 - Fax (02) 29522843



IL MILIONE ON LINE
internet magazine



INDIANI NEL CYBERSPAZIO
AUGH WEB

PAGINE INTERATTIVE
HTML: LE CGI E LE FORM

Gruppo Editoriale JCE

M

Home Page

from: difazio@jce.it

I web continua a crescere e il suo futuro gli promette una continua ascesa. In questa grande vetrina commerciale, tuttavia, comincia a farsi sentire l'effetto dell'eccessiva frammentazione delle informazioni. Pagine, pagine e pagine a milioni, molte delle quali destinate forse a rimanere non lette, mai visitate, neanche per sbaglio, da nessuno. Ecco che si presenta imponente il problema della visibilità nella magmatica realtà del ciberspazio.

L'anarchica democrazia del Word Wide Web consente così la nascita di nuovi poteri, che si accentrano nelle mani di coloro che posseggono i siti con un maggiore afflusso di visitatori. Chi vuol farsi conoscere dal grande pubblico internettiano deve piazzare la propria pubblicità in questi crocevia del ciberspazio. I prezzi, naturalmente, sono elevatissimi, ed ecco che cominciano a delinearsi le prime classi sociali di questo mondo virtuale.

Tutti possono avere i loro 50k di immortalità, sotto forma di pagina web; non tutti possono però gridarla, questa immortalità.

È il momento dei motori di ricerca, unici garanti della democrazia sulla rete. Yahoo!, inventato da due ragazzi americani per tenere traccia dei siti da loro visitati, è diventato una realtà commerciale che vale molti milioni di dollari, e così anche Altavista, Lycos e tutti gli altri. L'inserimento di un indirizzo in uno di questi grandi schedari è gratuito e aperto a tutti.

A chiusura di queste riflessioni minimali, vorrei proporre una definizione che si trova alla voce Stampa di una edizione del 1914 de Il Nuovissimo Melzi, che ci è sembrata perfettamente riferibile anche al media di cui ci occupiamo in queste pagine: Arte meravigliosa, di cui non s'è ancora ben capita la possanza.



Redazione:
- Gioacchino Difazio
  difazio@jce.it
- Fausto Gimondi
  gimondi@jce.it

Assistente di redazione:
- Luisa Deleo
  deleo@jce.it

Hanno collaborato:
- Giorgio Boccalari
- Lorenzo De Carli
  idecarli@tinet.ch
- Mara Gualdoni
- Massimo Valla
  mvalla@csitaunige.it

Grafici:
- Davide Spagnuolo
  spagnuolo@jce.it
- Simone Tartaglia
  tartaglia@jce.it

Per informazioni:
- *milione@jce.it*

Supplemento a Applicando numero 130, Maggio 1996

Sommario

News

from: milione@jce.it

In definitiva, Explorer

È arrivata finalmente la versione definitiva di Internet Explorer 2.0, il Web Browser di Microsoft per Windows 95 (ma anche altre piattaforme). Ciò che caratterizza quest'ultima release è la sua disponibilità in ben 22 lingue diverse. Explorer è prelevabile gratuitamente dal sito Web di Microsoft (*http://www.microsoft.com*). Per maggiori informazioni sulla versione italiana potetee invece collegarvi a: *http://www.microsoft.com/Italy/*. Uscita la nuova versione, si inizia già a parlare della prossima, la quale, tra altre novità, conterrà una funzione destinata a controllare il contenuto dei siti visitati dai minori, in modo da poter inibire l'acceso a pagine aventi contenuti scabrosi.

United Color of Web

Gli shopping virtuali italiani si moltiplicano. Ora c'è anche Mall Italy, una struttura messa in piedi da gruppo Benetton.
Il Mall Italy è un ipermercato virtuale che ospiterà diversi negozi, virtuali anch'essi, i quali venderanno la loro merce ai clienti (reali) che si collegheranno all'indirizzo *http://www.mall.it*. La metafora dell'ipermercato è coerentemente rispettata anche nell'organizzazione del sito, diviso in "piani" che ospitano diverse categorie merceologiche



Commercianti (virtuali) a convegno

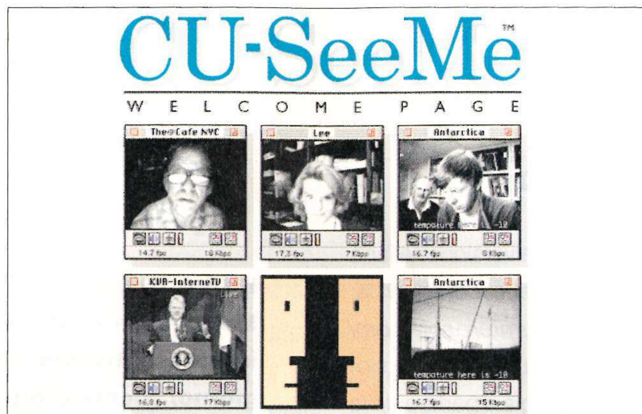
Il 15 e 16 di questo mese, a Palazzo Mezzanotte di Milano, si svolgerà un interessantissimo convegno sul tema del giorno: "Commercio elettronico di beni e servizi su Internet". Scopo del convegno è quello di illustrare come funziona oggi il commercio via Internet attraverso la testimonianza di gestori di centri commerciali virtuali già operativi e offrire ai partecipanti strumenti concreti per valorizzare la propria attività.
Saranno affrontati anche temi cruciali, come la sicurezza dei trasferimenti di dati sulla rete, e a parlare saranno società come Sun, Netscape, IBM e Apple Computer. Potete chiedere maggiori informazioni via e-mail a: convegno@ais.it .

L'ora di Java

Dopo tanto parlare, è arrivato il momento di passare all'azione. Arriva da Sun Java Workshop, l'ambiente di sviluppo multipiattaforma per applicazioni Internet e Intranet. Scritto utilizzando esclusivamente Java, Workshop è attualmente disponibile per le piattaforme SunSoft Solaris e Microsoft Windows.
Java Workshop si avvale di potenti tool che permettono un facile sviluppo di applicazioni che vanno dal semplice sito fino alle applicazioni commerciali interattive. È recente anche la notizia di un accordo tra Novell (*http://www.novell.com/*), la maggiore produttrice di ambienti di rete, e Sun, per l'integrazione di Java in NetWare (il più diffuso sistema operativo di reti locali, prodotto da Novell). In questo modo le applicazioni Java gireranno direttamente sui server NetWare, permettendo così un'apertura della rete locale all'illimitato mondo di Internet.

Ti vedo, mi vedi?

CU-SeeMe 2.01 per Windows 95 di White Pine Software (*http://goliath.wpine.com*), consente a più persone contemporaneamente di comunicare tramite Internet videoconferenza semplicemente con un modem, un Pc con scheda audio, e una videocamera a basso costo. Con CU-SeeMe è possibile collegarsi a siti che trasmettono filmati e videoconferenze in diretta. Con CU-SeeMe per Windows 95 viene fornita una lavagna elettronica, utile come supporto al discorso. Ulteriori informazioni su CU-SeeMe si trovano alla pagina della Cornell University dedicata a questo software: *http://cu-seeme.cornell.edu/*.



La firma sul bit

Ecco un'altra proposta per risolvere il problema della circolazione di informazioni in rete. La software house Communication Intelligence (*http://www.cic.com*) ha realizzato InkTools, una tecnologia hardware/software che permette di autenticare i documenti elettronici con una vera e propria firma, che viene immessa nel computer attraverso una periferica che si collega alla porta seriale. Il sistema di riconoscimento provvederà poi a confrontare la firma immessa con una contenuta in un database.

I parametri presi in considerazione vanno oltre il semplice confronto morfologico, e comprendono parametri molto personali, come la velocità e l'accelerazione della penna durante l'atto della firma.

Tutti presidenti

Amate il calcio ma siete stufi di fare gli spettatori (e troppo pigri per fare una bella partita)? La soluzione al vostro problema si chiama NetGoal, un appassionante gioco che si svolge sul web, simulando un intero campionato di calcio. I partecipanti impersonano i presidenti e gli allenatori delle squadre, scelgono le formazioni e le strategie per ogni giornata. In seguito riceveranno i risultati e la posizione in classifica della loro squadra. Partecipare è semplicissimo: basta collegarsi a *http://www.planet.mi.it/netgoal* oppure inviare una e-mail all'indirizzo *Netgoal@Planet.mi.it*, inserendo nel testo la riga *REGOLAMENTO: in quest'ultimo caso riceverete automaticamente, nella vostra casella postale, il regolamento del gioco.

NETGOAL



The Internet Soccer Game

Consulenze on line

Un sito dedicato a manager e dirigenti che necessitano di informazioni sui principali aspetti legati al business: *http://www.ey.com* è l'indirizzo Web di Ernst & Young, il gruppo internazionale specializzato in consulenze per le aziende. Nel sito della E&Y i visitatori troveranno Passport, una vastissima raccolta (più di 4.500 pagine) di informazioni che coprono tematiche fiscali, lavoristiche e di sicurezza di oltre 100 Paesi.

Alberghi telematici

La prestigiosa catena di hotel Holiday Inn, che possiede alberghi sparsi ai quattro angoli del mondo conosciuto, ha lanciato un'iniziativa sperimentale che, se avrà successo, condurrà all'introduzione della multimedialità in tutte le camere degli hotel della catena. Attualmente solo alcune camere di alcuni alberghi in Germania sono state dotate di televisori dotati di lettori di CD-ROM multimediali, fax e collegamento a Internet. Se l'esperimento andrà bene, la multimedialità sarà estesa a tutti gli alberghi.

Gli utenti di Internet, attualmente, possono comunque visitare il sito della Holiday Inn ed effettuare le prenotazioni (*http://www.holiday-inn.com/*)

Nel negozio virtuale

Il 1 maggio apre il primo negozio di dischi su Internet che si avvantaggia della realtà virtuale. Si tratta di Tower Records che, grazie alla tecnologia QuickTime VR di Apple permetterà ai suoi visitatori di "aggirarsi" all'interno di un negozio, cercare i dischi che interessano e comprarli. L'indirizzo è: *http://www.towerrecord.com.*

Bambini alla larga

Il problema dell'identificazione dei siti web contenenti materiale per adulti non ha ancora trovato una soluzione definitiva, ma solo alcune proposte. Una arriva dalla Solid Oak Software (*http://www.solidoak.com*), che propone un sistema denominato VCR (Voluntary Content Rating, autovalutazione volontaria del contenuto). Questo sistema consente ai coloro che pubblicano sul Web di inserire all'interno delle loro pagine un codice che identifica il materiale da esse contenuto come esclusivamente dedicato agli adulti.
Naturalmente occorrerà un browser in grado di riconoscere questi codici, e attualmente ciò avviene solo con Cybersitter della stessa Solid Oak.

Internet sbanca Wall Street

E poi dicono che Internet non è un affare. Yahoo! Inc., la società che possiede uno dei più popolari motori di ricerca, è entrata di



recente a Wall Street, ed è stato un successone.
Le azioni, inizialmente offerte a 13 dollari, hanno subito raggiunto una quotazione di 43 dollari, per poi assestarsi sui 33.
Naturalmente bisogna evitare gli entusiasmi affrettati: occorrerà vedere se queste quotazioni reggeranno nel tempo, visto che quelle dei concorrenti Lycos ed Excite, dopo un inizio altrettanto promettente, sono crollate.

Un ambiente Java per Mac

Anche il MacOS può essere usato per sviluppare le applets JAVA, grazie a Roaster, un ambiente integrato di sviluppo creato dalla Natural Intelligence (*http://www.natural.com*).
Roaster richiede un Power Macintosh (ma presto sarà disponibile una versione per 68K), ed è dotato di tutti i tool necessari per sviluppare e testare le applets.

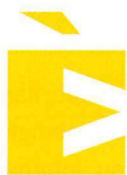
Una fiera aperta tutto l'anno

Internet promette di essere il veicolo che permetterà anche alle aziende medio-piccole di farsi conoscere da un pubblico molto vasto e distribuito su tutto il pianeta. Ma la rete è anche un posto in cui l'informazione è, a volte, eccessivamente frammentata, e una singola home page rischia di non essere mai vista da nessuno. Per questo motivo è nato Expo Italy Online, la fiera mercato permanente su Internet che aprirà i battenti il prossimo 19 maggio. L'idea è proprio quella di una fiera, aperta però 24 ore su 24 e per tutto l'anno, nella quale i prodotti di aziende grandi e piccole vengono venduti direttamente, e dove il pubblico troverà di che intrattenersi. L'indirizzo è: *http://www.expoitaly.com.*



l'abc dell'html 6

from: mvalla@csita.unige.it



È ora di andare un po' più sul difficile, parlando di form, script e CGI (Common Gateway Interface).

Per chi non sapesse di cosa si tratta basta dire che sono gli strumenti per rendere interattive le vostre pagine HTML: in particolare le form (leggi moduli) permettono a chi legge la vostra pagina di inserire dei dati; l'interfaccia CGI definisce in che modo i dati devono essere codificati dal server HTTP e prelevati dagli script; infine gli script sono i programmi che interpretano i dati e agiscono di conseguenza.

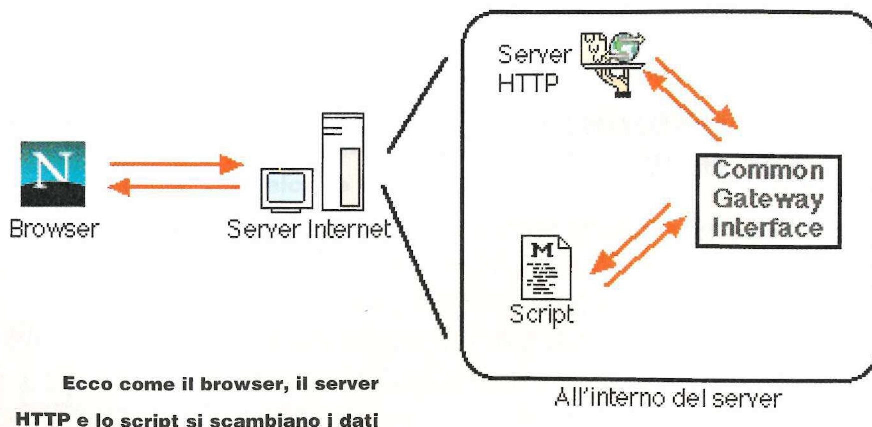
Tramite le form e gli script è possibile fare un po' di tutto perché consentono agli utenti Internet di interagire con il vostro sistema: è cosi possibile realizzare moduli di prenotazione, iscrizione o acquisto (il cui contenuto verrà memorizzato in un archivio o inviato via e-mail al personale addetto al marketing); consultazione e aggiornamento di banche dati, creazione interattiva e guidata di pagine HTML. Ma non basta: se il computer su cui è installato il server HTTP è anche collegato tramite apposite interfacce al mondo "reale" allora sempre attraverso pagine HTML sarà possibile pilotare trenini elettrici (http://rr-vs.informatik.uni-ulm.de/rr/), guardare la televisione (http://www.crs4.it/~france/TV/), controllare quante lattine di Coca-Cola restano nel distributore automatico al piano di sopra (per evitarvi di fare le scale a vuoto: http://www-swiss.ai.mit.edu/htbin/coke).

L'HTML ACQUISTA UN'ANIMA CON LE FORM E CGI INTERFACE

Chiarito a cosa servono le form vediamo di capire come funzionano.

Le form sono dei tag HTML come gli altri che vanno inseriti nella sezione BODY della pagina.

Una volta che avete creato il vostro modulo (nella prossima puntata vedremo come) bisogna specificare quale sarà il programma (detto anche script) che si occuperà di gestire i dati inseriti e in quale server di Internet si trova. Vorremmo sottolineare per bene questo punto, perché seguendo le mailing list dedicate all'argomento (in Italia è WebIt, la mailing list degli sviluppatori WWW: http://www.unipi.it/cgi-bin/lwgate/WEBIT/) abbiamo notato quanta confusione si faccia. Per far funzionare le form è indispensabile che esista un program-



Ecco come il browser, il server HTTP e lo script si scambiano i dati

Una perfetta intesa

Ecco come potrebbe essere un dialogo fra utente, browser, server HTTP e script, se i computer parlassero italiano...

UTENTE: *Hmmmm, ecco la form per indicare quali sono i prodotti che intendo acquistare. Ecco, l'ho completata. Ora premo "INVIA IL MODULO" per inviare i miei dati...*

BROWSER: *Vediamo, quel click era sul bottone che dice di inviare la form, allora invierò i dati al server che è specificato nell'attributo ACTION del tag FORM: l'indirizzo dello script è http://qualche.parte.it/cgi-bin/form.cgi*

HTTP SERVER (collegato all'indirizzo http://qualche.parte.it): *Hey! Qualcuno mi ha inviato una richiesta con dei dati. Quel URL è per uno script CGI su questa macchina: si chiama form.cgi e si trova nella directory cgi-bin, dove si trovano anche tutti gli altri script eseguibili.*
Ora attiverò form.cgi e gli passerò i dati che ho ricevuto da Netscape insieme a qualche altra utile informazione

APPLICAZIONE CGI (form.cgi): *Finalmente! Qualcuno che mi attiva! Vediamo, prima devo decodificare i dati che mi ha inviato il server, secondo le regole della CGI.*
Ora che ho i dati puliti li invio per e-mail al personale commerciale e li salvo anche in un file di report che verrà consultato in seguito. Infine invio al server il nome di un file HTML (thanks.html) già pronto con l'indicazione di ritornarlo al browser

HTTP SERVER: *Finalmente, aspettavo questa risposta da form.cgi.*
Devo restituire al browser che mi ha contattato un file (thanks.html) che si trova su questo server.

BROWSER: *Hei! Arriva un'altra pagina HTML. Sarà meglio mostrarla a chi mi sta usando*

UTENTE: *Finalmente una pagina di risposta. Bene: dice che il mio ordine è stato inoltrato e mi ringraziano per l'acquisto.*

In questo dialogo un po' umanizzato tra le varie parti prese in causa, emergono alcuni punti importanti:

- *il browser si occupa di estrarre i dati dalla form e inviarli (opportunamente codificati) al server, ma senza fare alcuna operazione con essi;*
- *lo script è l'unico che si occupa di gestire i dati e utilizzarli per qualcosa. Deve inoltre rispondere al server che gli ha inviato i dati: questo può venir fatto inviando una intera pagina HTML (creata "on the fly": cioè al volo) o l'URL di una pagina HTML già esistente;*
- *un browser non può inviare i dati di una form a uno script senza passare attraverso un server HTTP;*
- *i dati di una form non possono in nessun modo venire manipolati e utilizzati senza un apposito script che li gestisca in modo opportuno.*

ma che le gestisca e un server HTTP in funzione che faccia da tramite tra browser e script.
Per avere un esempio di ciò che avviene quando si invia una form ad un server, leggete il dialogo riportato nel riquadro della pagina seguente.

Le form non piacciono ai provider

Per chi ha un abbonamento Internet e uno spazio Web per le proprie pagine e vuole arricchirle con delle form, deve innanzi tutto chiedere al suo provider se questa possibilità gli viene data o meno. Per ragioni di sicurezza del provider raramente viene data la possibilità all'utente di eseguire gli script CGI scritti da lui.
Più spesso viene risposto di realizzare le form in HTML "che poi agli script ci pensano loro", soprattutto quando gli script sono semplici come quello per inviare un ordine di acquisto.
Tutto sommato questa soluzione è soddisfacente per entrambi: piace all'utente che non deve "sporcarsi le mani" con i linguaggi di programmazione e l'interfaccia CGI, potendo invece concentrare l'attenzione sulla FORM; piace al provider perché così l'utente non mette le mani nelle directory eseguibili del sistema.
Per quel che riguarda gli script qui non possiamo dire altro: aggiungiamo solo che uno script è un programma (compilato o no) scritto in Pascal, C, AppleScript, TCL, PERL, Basic, VisualBasic o anche in un linguaggio batch come Bourne Shell o MS-DOS Shell. Il programma deve essere in grado di comunicare con il server HTTP e deve venire eseguito sulla stessa macchina su cui gira il server; su un Macintosh la comunicazione server <-> script avviene attraverso la tecnologia AppleEvents, sotto UNIX e Windows tramite lo Standard Input e lo Standard Output.
Nella prossima puntata illustreremo più approfonditamente i tag HTML per creare le form e faremo due esempi di script CGI (in AppleScript per sistemi Macintosh e in MS-DOS shell per sistemi Windows).
Alla prossima! :-)

Il Web nell'hard disk

from: difazio@jce.it

COME EVITARE DI PERDERSI NEL MARE DEL WEB UTILIZZANDO I BROWSER OFF-LINE

Ore passate sul Web, alla ricerca di informazioni su un argomento di nostro interesse. Abbiamo trovato dei siti interessanti, ricchi di informazioni: testo, grafica, suoni, animazioni. Quanto tempo ci vorrà per leggere tutto? Dobbiamo per forza consultarli mentre siamo collegati? E la bolletta? Potremmo pur sempre stampare le pagine che ci interessano: ma dobbiamo prima capire cos'è interessante e cosa lo è meno. Inoltre così facendo perderemmo un sacco di informazioni, la possibilità di seguire i link, ecc.

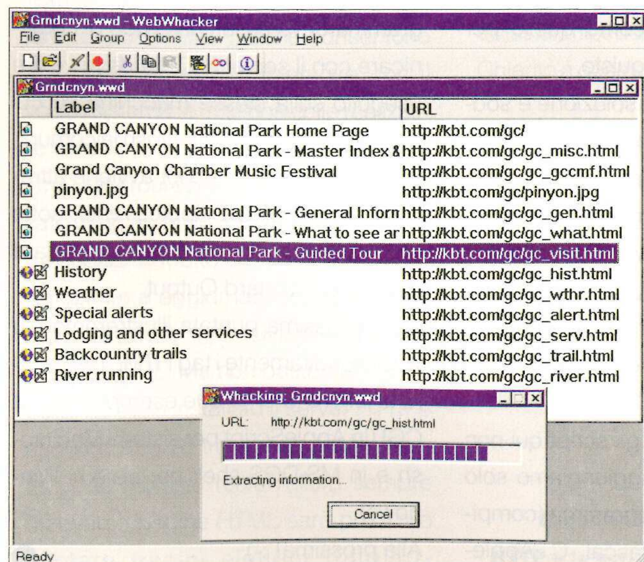
Potremmo salvare tutte le pagine in formato HTML, e poi guardarle comodamente una volta scollegati. Ma in questo caso dovremmo essere sicuri di scaricare proprio tutte le pagine (e le immagini, una per una), col rischio di dimenticarne qualcuna, magari proprio quella fondamentale.

Può anche accadere che abbiamo una rosa di siti che visitiamo periodicamente, alla ricerca di informazioni aggiunte di recente. In questo caso può accadere, se il sito non segnala le novità nella home page, che passiamo decine di minuti a sfogliare pagine e pagine per poi scoprire che nulla è cambiato.

Insomma, a cercare informazioni sul Web si perde un sacco di tempo (e denaro). Che fare?

Per fortuna alcune software house si sono accorte del problema, e hanno ben pensato di inventare delle applicazioni in grado di scaricare le pagine di un intero sito (con relative immagini ecc.) e permettere all'utente di leggerle comodamente (e senza perdite di tempo) quando, una volta staccato il modem, è offline, ovvero di verificare quali pagine hanno subìto modifiche dall'ultima volta che sono state visitate.

Scopo di quest'articolo è di illustrarne alcune, disponibili per piattaforma Windows o MacOS.

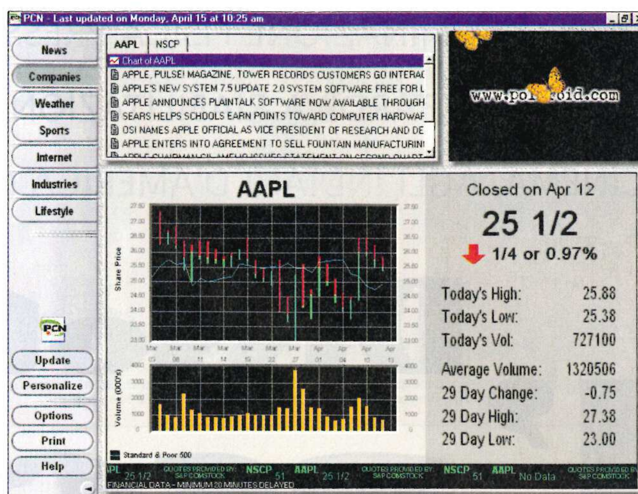


Molto potente e multipiattaforma: WebWhacker (qui nella versione per Windows 95) mette sul vostro hard disk interi siti web

Tutto in una schermata

Il primo prodotto di cui vogliamo parlare, anche perché si allontana un po' dalla filosofia degli altri, si chiama PointCast e gira (per ora) sotto Windows (3.1 o 95). Si tratta di una sorta di browser onnicomprensivo in grado di concentrare, in un'unica schermata, un numero elevatissimo di informazioni. Una volta lanciato PointCast, appariranno sul monitor, costantemente aggiornate, le ultime notizie, informazioni sul tempo (relative soltanto agli Stati Uniti, purtroppo), le quotazioni NASDAQ di 25

azioni a scelta e tutta una serie di altre informazioni che possono essere scelte dall'utente.
Può essere scaricato gratuitamente all'indirizzo *http://www.pointcast.com.*



Con un solo colpo d'occhio, grazie a PointCast si possono controllare numerosissime informazioni

Intelligente e obbediente

Un vero e proprio agente al nostro servizio è invece Smart Bookmarks, di cui è disponibile la beta della versione 2.0 all'indirizzo *http://www.firstfloor.com.*
Smart Bookmarks è un software che si affianca al browser (supporta Netscape Navigator, Microsoft Explorer, e Mosaic) aggiungendogli la capacità di controllare i siti di nostro interesse, scaricarne in tutto o in parte le pagine e quindi esplorarle off-line. Per ogni sito si può programmare il momento in cui Smart Bookmarks si collegherà per verificarne le novità. Chi vuole può, inoltre, incaricare il suo "agente", di effettuare delle ricerche attraverso alcuni dei più popolari motori.
È disponibile solo per Windows 3.X o 95.

Un sorvegliante discreto

Veniamo ora a NetBuddy, davvero un fidato compagno nelle scorribande sul mutevole mare del Web. NetBuddy opera molto discretamente, occupandosi di controllare che in una lista di siti precedentemente definita (si possono inserire manualmente o caricare da un file di bookmarks) non ci siano novità. Se trova cambiamenti in una pagina, provvede ad aggiornare la lista e, se si vuole, è in grado di mostrare la pagina con le novità direttamente su Netscape.
NetBuddy è freeware, quindi non non occorre pagare niente per scaricarlo da *http://www.internetsol.com.*
Gira su Windows 3.x o 95.

Chiaro come il latte

Eccone un altro. Si chiama Milktruck, il furgone del lattaio, e fa un lavoro semplice semplice ma molto utile: si occupa di scaricare, lavorando in background, le pagine di un sito da noi specificato. Non si deve far altro, se non specificare, come detto, il nome del sito da "tirare giù" e il numero di livelli di approfondimento (cioé il numero di link da seguire).
Funziona solo su Windows 95 e costa 30 dollari. Per una versione dimostrativa: http://*www.milktruck.com.*

Segretario tuttofare

Abbiamo esaminato sinora i prodotti per l'ambiente Windows. Vogliamo ora parlarvi di WebArranger, un software che gira sotto MacOS.
Prodotto dalla CE Software, Webarranger è costituito da un set abbastanza corposo di utilities che permettono non solo di tenersi informati sugli aggiornamenti delle pagine web preferite, ma anche di scaricare interi siti. Ma non è tutto qui: WebArranger si propone come un vero e proprio organizzatore della nostra vita nella rete, e tiene per noi un database con i nostri link preferiti, gli indirizzi di posta elettronica, e le immagini prelevate durante le navigazioni. Si tratta di un software abbastanza pesante, che richiede una notevole quantità di RAM per lavorare e di un bel po' di tempo per imparare ad usarlo proficuamente, ma alla fine risparmierà molte fatiche a chi avrà perseverato nella lettura della ricca documentazione.
Per avere una versione demo e maggiori informazioni, l'indirizzo è quello della CE Software: *http://www.cesoft.com.*

Quelli della ForeFront

C'è una software house che ha in catalogo due prodotti del genere che stiamo esaminado. Si tratta della ForeFront Inc.(*http://www.ffg.com*), produttrice di Grabnet e WebWhacker, due prodotti in parte simili a quello di cui abbiamo appena parlato, ma che hanno il vantaggio di esistere sia per la piattaforma MacOS sia per qualla Windows.
Non vi diciamo altro: andate a vederli e provarli nel sito della ForeFront.

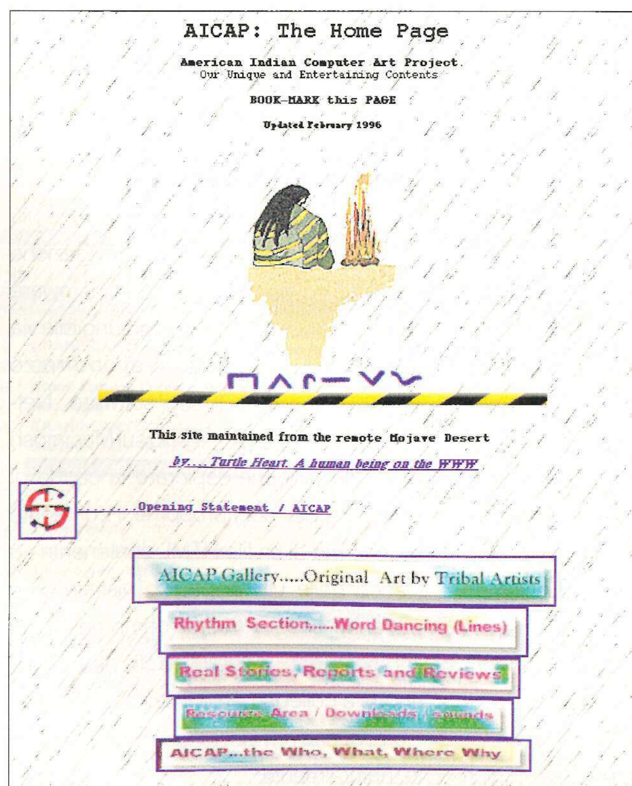
Last but not least

E per ultima ci riserviamo la soluzione più semplice al problema della navigazione offline, che ci viene da un autore shareware italiano, Claudio Potenza, raggiungibile via posta elettronica all'indirizzo *mc4924@mclink.it.* Il suo software, Netscape History, funziona solo sui Macintosh e non fa altro che esplorare la cache di Netscape per poi riproporne il contenuto sotto forma di un file HTML contenente un elenco delle ultime pagine visitate, che potranno essere riviste (comprensive di immagini) con un semplice clic del mouse, anche a collegamento finito.
E ora, buona navigazione. A modem spento, naturalmente.

DOPO L'ELIMINAZIONE FISICA PRESSOCHÉ TOTALE E DOPO UNA TARDIVA RIABILITAZIONE DA PARTE DEL CINEMA, AGLI INDIANI D'AMERICA NON RESTA CHE

Díssotterrare l'ascía del Web

from: Giorgio Boccalari



Ma chi sono gli Indiani d'America? Curiosamente i giovani d'oggi, tutti presi dai cartoni giapponesi o dagli inconsistenti personaggi di certi telefilm di importazione, non solo rimangono impassibili di fronte a nomi come Toro Seduto, Nuvola Rossa o Geronimo, ma addirittura ignorano cosa fossero i Sioux, i Comanche, o i Navajo.

Invece gli Indiani di oggi sembrano esistere solo in funzione del loro passato e, anche ora che hanno scoperto e utilizzato la potenza della grande Rete, l'hanno costellata di brandelli della loro storia. Ma vediamo di incominciare a curiosare nella home page dell'AICAP ossia l'American Indian Computer Art Project, creata da Turtle Heart (Cuore di tartaruga) e scopriamo subito che gli Indiani non sono poi tanto ignorati sulla Rete perché questa associazione (http://www2.best.com/~jantypas/) si è guadagnata un posto tra le home page più visitate, riconoscimento riservato al 5% di tutte le pagine esistenti.

Questa è la home page del Progetto per l'Arte al Computer degli Indiani d'America

Le opere che vi sono raccolte sono prodotte al computer, ma tradiscono un'inequivocabile ispirazione tradizionale, come pure i veri e propri manufatti dell'artista contemporanea Linda Aguilar (tribù Chumash) che consistono in orecchini pendenti, zucche lavorate e canestri cerimoniali fatti di crine di cavallo (http://www2.best.com/~jantypas/aicap/visit/pine_b.html).

Un altro sito ben curato e ricchissimo non è una vera e propria pagina "home", bensì una pagina "lupo" della Luna Deserta; infatti è quella dei Lupi sulla Rete (Wolves on the Web), che presenta un unico difetto: richiede parecchio tempo perché si carichi interamente, in quanto ha le dimensioni di due pagine A4 sovrapposte (http://www.scs.unr.edu/~timb/desertm.html).

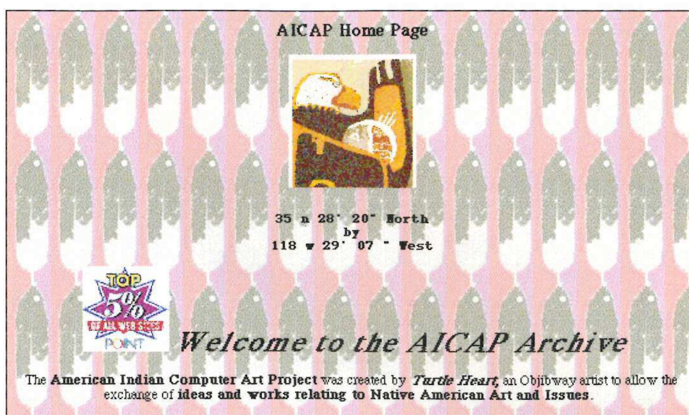
La pagina si apre con un proverbio degli Indiani Dakota (meglio conosciuti da noi come Sioux): "We will be known by the tracks we leave behind" (Ci conosceranno dalle tracce che ci lasciamo dietro); ci riserviamo di riflettere più avanti sul suo significato (per ora ci stiamo lasciando dietro solo tracce sulla bolletta telefonica...) e scopriamo che qui si può trovare di tutto: dai newsgroup (alt.wolves) ai disegni, suoni e foto di lupi, al simbolismo del lupo nelle varie culture.

Se non siete ancora stanchi di lupi, potete scaricarvi tre tipi diversi di ululato e un filmato piuttosto corposo (quasi 2 Mb) in formato .avi per Windows.

Ma visto che i lupi vi hanno preso totalmente, potete anche mandare un contributo in denaro all'autore della pagina, Timothy Brogan Elko, che intende mettersi in proprio, lasciando il supporto offerto dall'università del Nevada.

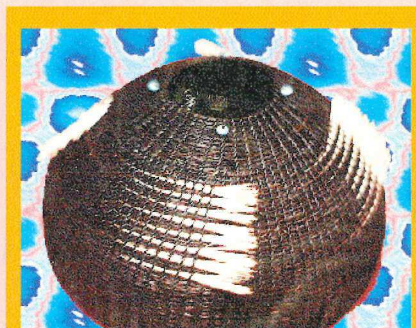
Se, invece, i lupi ora vi escono anche dagli occhi, forse potete rivolgervi a pagine più tradizionali, anche se meno colorate.

Il sito più ricco è probabilmente la Native



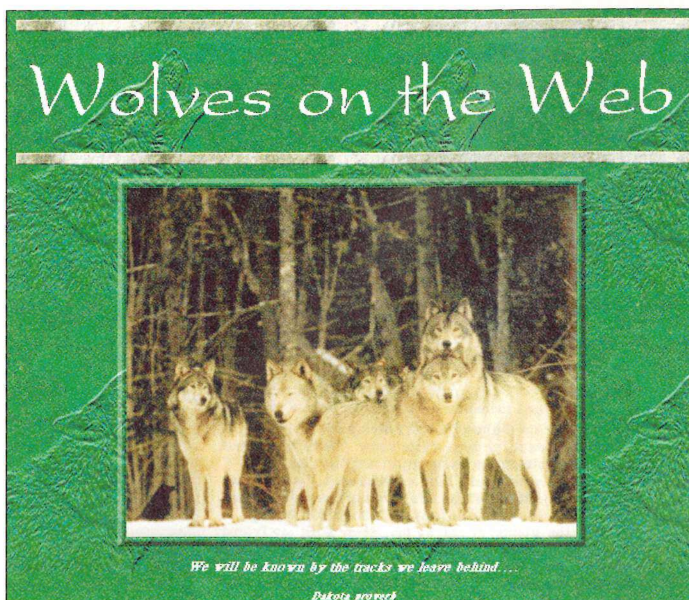
Non sembra un gran che, ma è una delle pagine più visitate del web

A Large Horse-Hair Basket
by Linda Aguilar, Chumash Artitst.



Large Ceremonial Basket.
JPEG. 102 k. bytes.
This basket also resides in a special raw-hide container. Linda has made 6 of these special ceremonial baskets to date. This is a very large horse-hair basket.

Di ispirazione sicuramente tradizionale è questo canestro fatto di crine di cavallo



Ci vuole un bel po' per riuscire a caricarla tutta, ma ne vale davvero la pena

M

-= Wolf Sights and Sounds =-

Two Graphic Diagrams

Click here to hear Wolf Howling #1 (.wav)

Click here to hear Wolf Howling #1 (.ra) Real Audio file

Click here to hear Wolf Howling #2 (.au)

Click here to hear Wolf Howling #3 (.au)

Click here to see Wolf Video (this may take several minutes to download to your computer, approx. 2 Mb .avi file)

This site maintained and developed by Timothy Brogan of InterWeb Design as a world-wide community project. It will be undergoing periodic changes to reflect new additions and items as time and material allow. Anyone wishing to contribute or offer comments or updates may contact me at

© 1995 InterWeb Design

Last updated on 02/07/1996

Since December 22nd, 1995 you are visitor number: 9934

TOP 5% OF ALL WEB SITES

MAGELLAN 3 STAR SITE

Se la passione per i lupi vi strugge, alla home page dei lupi trovate pane per i vostri denti



In origine i segni erano più complicati, poi Sequoyah li semplificò ispirandosi alle lettere del nostro alfabeto

U.S. INDIAN ART

Minnesota Indian Artists

Page Navigation Buttons---

Patrick DesJarlait & Family: Red Lake Ojibway Tradition

Biographical Sketch by Robert DesJarlait

"My earliest memories of Red Lake have a storybook quality," wrote Ojibway artist Patrick DesJarlait. "I remember beautiful pure white snow. There were acres of forest lands on the reservation and the clear blue lakes held almost every kind of Minnesota fish. Nature provided a perfect setting for a young Indian growing up. I spent many hours of my childhood wandering through the woods, either by myself or with my friends. And in the forests that surrounded my home, I found the animals and woodland scenes that became the subjects of my first drawings."

Ecco un altro sito dedicato a un artista indiano: http://indy4.fdl.cc.mn.us/~isk/art/art_minn.html

American Resource Guide (http://www.usc.edu/Library/ref/Ethnic/indian_main.html) da cui è possibile partire alla ricerca di libri, dizionari, atlanti, bibliografie, guide, CD-ROM, articoli di giornali e riviste, statistiche e video.

Per quanto riguarda le lingue, non potete perdervi una visita all'American Native Languages (http://kuhttp.cc.ukans.edu/~marc/language/language.html); qui abbiamo trovato una piccola curiosità: scaricando alcuni brevi file sonori, si ha la possibilità di sentire la pronuncia dei nomi di alcuni animali (tartaruga, aquila, coniglio, castoro, alce, etc.) nella lingua Ojibwe (altrimenti detta Chippewa, se per voi ha un significato maggiore) e, se avete sempre pensato che gli Indiani fossero dei coraggiosi e indomiti analfabeti, ebbene sappiate che avete sbagliato!

Da Native American Fonts (gopher://alpha1.csd.uwm.edu:70/11/UWM%20Information/Native%20American%20Net%20Server/Native%20American%20Fonts) potete scaricarvi il font Tsalagi (132 Kb decompressi, con i formati TrueType, Type 1 e Type 3) creato da Sequoyah (è da lui che ha preso il nome la gigantesca pianta secolare), un intelligentissimo capo Cherokee, diventato anche insegnante e giornalista prima della sua morte avvenuta nel 1843: si tratta di ben 85 segni dell'alfabeto sillabico in cui il vecchio capo fece stampare diversi periodici nonché una traduzione della Bibbia. Il popolo dei Cherokee fu talmente entusiasta della iniziativa del suo capo che in soli due anni 24.000 indiani arrivarono a padroneggiare l'alfabeto, traducendo i più importanti testi dalle altre lingue e mettendo per iscritto tutto ciò che riguardava la loro storia nonché gli usi e i costumi, tanto che nel 1832 la biblioteca nazionale Cherokee era più vasta di quella di Philadelphia.

E ora: do dadago han! (non offendetevi, sono dei saluti in Cherokee).

chí vende Internet



cco un elenco dei principali provider italiani. Accanto ad ogni nome si trovano: il numero di telefono per ottenere informazioni più dettagliate, l'eventuale indirizzo Web (utile a chi già possiede un collegamento Internet), e le reti dati utilizzate. Poiché il numero dei provider cresce di giorno ini giorno, non siamo più in grado di fornire un elenco dei singoli punti di presenza regione per regione. Gli interessati possono ottenere queste informazioni chiamando direttamente uno dei provider sottoindicati. Tutti coloro che vogliono apparire in questa lista possono inviarci i propri dati ●

I provider italiani

Provider	Telefono	Url	Reti dati
3 A.D. Service	tel. 0331/909424	*http://ww.tread.it*	
A.T.M.A.	tel. 02/29531350	*http://www.atma.it*	
Agorà	tel. 06/6991742	*http://www.agora.stm.it*	1, 2, 3, 4
Aleph	tel. 010/6563251	*http://www.aleph.it*	
Alinet	tel. 051/238634	*http://www.alinet.it*	3,4
Altair Data System	tel. 02/6432612	*http://www.altair.it*	
Arcanet	tel. 0535/615411	http://www.arcanet.it	4,6
Augustea	tel. 039/2024462	*http://www.augustea.it*	
Azzurra	tel. 0323/556426	*http://www.azzurra.it*	
Cineca	tel. 051/6599411	*http://www.nettuno.it*	3, 4
Clio	tel. 0832/354292	*http://www.clio.it*	
Cnnet	tel. 0171/699359	*http://www.cnnet.it*	
Comm 2000	tel. 02/48009597	*http://www.comm2000.it*	1
Computer House	tel. 0183/720060	*http://www.ch.interbusiness.it*	
CSP Alpnet	tel. 011/3187407	*http://www.alpcom.it*	3
DADANet	tel. 055/245083	*http://www.dada.it*	
Data Flash	tel. 06/656521	*http://www.dataflash.it*	
Data Power	tel. 081/7627564	*http://datapower.it*	
Data Sail	tel. 0546/20200	*http://www.datasail.it*	
DS Net	tel. 051/521285	*http://www.dsnet.it*	4
Energy	tel. 02/33602649	*http://www.energy.it*	
Eniware	tel. 090/693958	http://www.eniware.it	6
Enter	tel. 02/2422741	*http://www.enter.it*	
Factory	tel. 039/9908750		
FastNet	tel. 071/2181250	*http://www.fastnet.it*	
FileItalia	tel. 011/755210	*http://www.fileita.it*	
FlashNet	tel. 167/244035	*http://www.flashnet.it*	
Galactica System	tel. 02/29006150	*http://www.galactica.it*	1, 4
Gruppo Sistemi Europa	tel. 0323/40.55.45	http://www.gse.it	
IBE.NET	tel. 035/945140	*http://www.ibenet.it*	
Immagica	tel. 0521/ 286349	*http:/www.immagica.it*	6
I.Net	tel. 02/26162261	*http://www.inet.it*	4
Infocomm	tel. 0182/540200		
Infolink	tel. 0742/24461	*http://www.ytn.it*	
Infosquare Bbs	tel. 02/66013553	*http://www.infosquare.it*	1, 3
Inrete	tel. 011/6811590	*http://www.inrete.it*	3, 4
InterBusiness (Telecom Italia)	tel. 06/52331	*http://www.interbusiness.it*	
In.Ternet Trade Center	tel. 0522/383023	*http://www.ittc.it/*	
Istituto Sup. Rosolino Pilo	tel. 06/5800003		
Italia On Line	tel. 02/48201110	*http://www.iol.it*	5
ITnet	tel. 010/6503641	*http://www.it.net.*	3, 4
IUNet	tel. 02/27002528	*http://www.iunet.it*	
Link	tel. 0544/455552	*http://www.linknet.it*	
Logical	tel. 0321/621747	*http://www.logical.iunet.it*	
Media Online Italia	tel. 080/8955115	*http://www.media.it*	6
Memex.net	tel. 0971/23200		
M.F. Comunicazione	tel. 0142/456566	*http://www.italnet.it*	
MC-Link	tel. 06/418921	*http://www.mclink.it*	1, 3, 4
Micronet	tel. 02/76021735	*http://www.micronet.it*	
Monterosa	tel. 0163/831303	*http://www.monterosa.it*	
Myline	tel. 0962/29115	*http://www.myline.it*	
Nexus	tel. 06/3225026	*http://www.nexus.it*	
NET.LINE	tel. 0523/332843		
Parsec Research	tel. 0471/977883	*http://www.parsec.it*	4, 6
People's Information Network	tel. 0824/310679	*http://www.peoples.it*	
Planet	tel. 02/55013197	*http://www.planet.it*	
Pro.Net.	tel. 06/6640385	*http:// www.pronet.it*	
Rinascita informatica	tel. 0736/259653	*http://www.rinascita.it*	
RMnet	tel. 06/85302737	*http://www.rmnet.it*	
Sfera Informatica	tel. 039/730005	*http://www.sfera.it*	
ShineLINE	tel. 041/5630830	*http://www.shineline.it*	3
S.I.Ra	tel.0544/407644	*http://www.sira.it*	
Sirnet	tel. 0536/810781	*http://www.sirnet.it*	
SkyLink	tel. 0332/706681	*http://www.skylink.it*	3
Starlink Italia	tel. 02/29403178	*http://www.starlink.it*	
Synapsis	tel. 081/7144141	*http://www.synapsis.it*	
Systemy Network	tel. 0382/526426	*http://www.systemy.it*	1, 4
Tam computers	tel. 0187/509591	*http://www.tamnet.interbusiness.it*	
Tau s.r.l.	tel. 095/7212146	*http://www.tau.it*	
Telefonica Subalpina	tel. 011/535000		
Telnet	tel. 0382/529751	*http://www.telnetwork.it*	1, 2, 3, 4, 5, 6
Teseo	tel. 080/5016166		
TizetaNet	tel. 051/346346	*http://www.tizeta.it*	
ULIsse	tel. 010/3995553	*http://www.ulisse.com*	
Unidata	tel. 06/39387318	*http://www.unidata.it*	
Video On Line	tel. 1670/18787	*http://www.vol.it*	1, 5, 6
Versilia.toscana.it	tel. 0584/81813	*http://www.versilia.toscana.it/*	6
WORLDNET	tel. 0733/239490	*http:// www.worldnet.it*	

1 = Sprint *2 = Bit* *3 = Itapac* *4 = Isdn* *5 = Unisorse* *6 = Telecom*

Le piume di Vurt

from: Mara Gualdoni

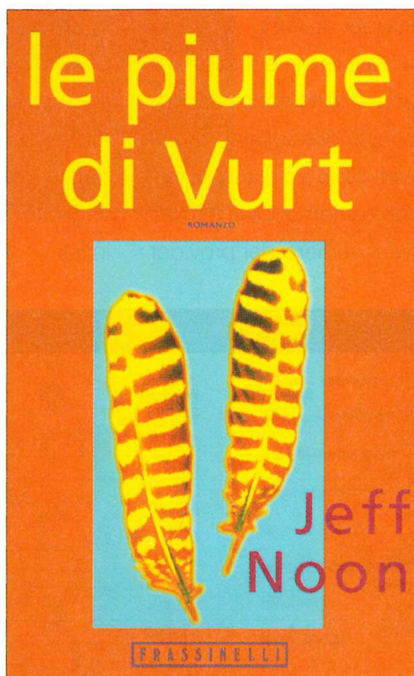
Vi è mai capitato, risvegliandovi improvvisamente da un sogno, uscendo da un cinema o dopo aver chiuso un libro d'atmosfera, di rimanere qualche attimo disorientati, ancora del tutto immersi nel mondo fantastico? Forse questa è un'esperienza, piccola piccola, di mondo virtuale alla buona, senza apparato tecnologico di supporto.

I romanzi efficaci possono regalare schegge di virtualità; se poi il romanzo è tutto legato alla realtà virtuale, se essa interagisce con la realtà in ogni momento, per cui fatti, personaggi, situazioni reali e visioni virtuali non hanno soluzione di continuità , l'effetto disorientante, affascinante ed avvicente raggiunge il suo massimo.

Se la trama è incalzante, la prosa cambia continuamente di registro, e oltre alla realtà virtuale si aggiunge il piacere di una buona lettura; se la trama racconta di fatti virtuali sottilmente collegandoli alla realtà del lettore come in un gioco di specchi, dilatando la cosa all'infinito, davvero l'opera è di alto livello.

Il merito è anche di una scrittura sempre scintillante, velocissima o super lenta, ironica, struggente o d'avventura.

Varie spie occhieggianti qua e là mostrano un retroterra molto colto: il mito di Orfeo, quello di Edipo, i miti della felicità



Jeff Noon
Le piume di Vurt
Frassinelli
Lire 26.000

perduta con la dannazione, Alice nel paese delle meraviglie, Arancia meccanica, 2001 odissea nello spazio, il romanzo gotico e la cultura punk si rivelano con eleganti allusioni.

A questo punto, il titolo di tanta bellezza: Le piume di Vurt. L'autore: Jeff Noon.

Dopo gli esordi del genere cyberpunk, dove la novità stava nel soggetto e nelle ambientazioni, ma la trama non esisteva, né esisteva la grande scrittura (Gibson è solo un esempio), in questo romanzo ritorna la storia, all'interno di un mondo e di sensazioni molto futuribili. Lo scenario è una Manchester del domani, dove piove sempre e un'umanità che non compare probabilmente conduce una vita tristissima e blindata.

Al suo interno esistono persone che, non avendo nulla da perdere e nulla da guadagnare, cercano brandelli di felicità ricorrendo all'uso di sostanze davvero stupefacenti. Esse sono in grado di alterare profondamente la realtà circostante in modo diverso a seconda del colore delle piume che si devono mettere in bocca, per iniziare il viaggio.

I mondi virtuali raggiunti in questi viaggi, tutti dentro l'universo di Vurt, hanno connotazioni così vere che alcuni degli spericolati viaggiatori vi restano intrappolati, non tornando sulla terra.

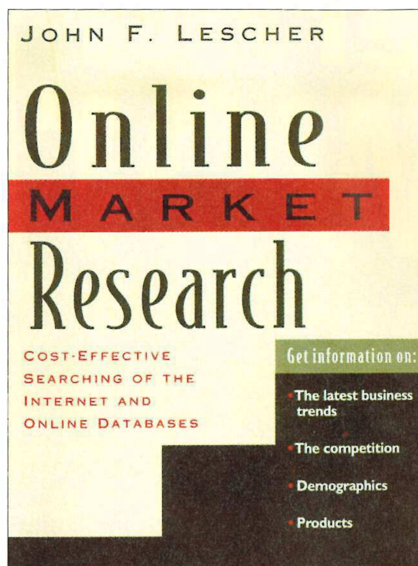
Così l'eroe del romanzo parte, per recuperare un grandissimo amore rimasto lì dentro. Il viaggio non è semplice e ci conduce, grazie alle vicende che si snodano in maniera sempre diversa, molto appassionante, in tutte le Vurt dimensioni; la conclusione è bellissima, saggia e struggente, magnificamente poco vurtiana. A meno che non si pensi ad un ulteriore gioco di specchi.

Si legge, quasi alla fine: "...o forse siete nell'ambito della piuma e siete convinti di leggere un romanzo e non sapete bene come stiano le cose...Non importa. Il gioco finirà ben presto. Ancora un istante...E svanirà". Voi non svanirete, ne resterete colpiti.

Online Market Research

from: ldecarli@tinet.ch

Ci dicono che già quella di oggi, nella quale viviamo spesso col sentimento d'essere incalzati da oscure necessità, è società dell'informazione, e che chi possiede e gestisce informazioni ha il reale potere di controllare i destini generali.
Lo dicono e lo ribadiscono ogni giorno, tanto da persuaderci che l'elaborazione delle informazioni, l'esercizio dell'attività critica capace di metterle in relazione reciproca, sia secondario rispetto all'accumulo stesso di informazioni.
Una persuasione sottile questa, che acquista maggior forza in virtù del fatto che la tendenza è quella di fare tutto *online* e in "tempo reale", vale a dire facendo del *qui e ora* l'unico luogo e l'unico tempo possibile per pensare (o, meglio, per non pensare).
Ormai, è sospetto chi sta *offline* e inframmette tra sé e le informazioni che acquisisce lo spazio e il tempo necessari perché l'informazione diventi formazione di sé.
John F. Lescher, per il quale il mondo coincide *tout court* col mercato, ha scritto un libro utilissimo per chiunque aspiri ad usare il computer per acquisire informazioni utili alla sua attività commerciale. L'obbiettivo ch'egli si è posto, partendo dal presupposto che le ricerche di mercato sono l'investimento più importante per un'impresa, è quello di mostrare come la cosiddetta ricerca d'informazioni online, quella cioè che si giova del computer per accedere alle banche di dati, è un sussidio secondario sì rispetto alla ricerca primaria di mercato che si adopera a individuare i potenziali destinatari di uno specifico prodotto, ma che è nondimeno molto utile proprio per meglio stabilire le strategie della ricerca primaria.



John F. Lescher
Online Market Research: Cost-Effective Searching of the Internet and Online Databases
Addison-Wesley
19,95 dollari

Se quest'ultima ha il compito di acquisire informazioni di prima mano, relative ai potenziali consumatori, mediante sondaggi mirati, la ricerca secondaria – secondo come la intende Lescher – è quella che si adopera a scegliere e acquisire dati già disponibili.
Questo tipo d'informazioni è acquisibile consultando banche dati elettroniche, specialisti, biblioteche, CD-ROM ed altro ancora, e il compito che Lescher di propone è quello di illustrare soprattutto l'uso delle fonti d'informazione online.
L'autore di Online Market Research vorrebbe Internet molto più rigidamente strutturata di quanto non sia oggi. Più simile, insomma, ad altri servizi commerciali disponibili nel variegato mondo del ciberspazio.
Il disagio di Lescher davanti a Internet è pari invece alla sicurezza che sembrano suggerirgli i vari America Online, CompuServe e Prodigy, che riproducono nel cyberspazio la rassicurante geografia delle city commerciali: si può leggere un bollettino finanziario ma anche fare una partitina, una chiacchierata o comperare un disco, esattamente come nella palestra, nel bar o nel negozio di dischi sotto l'ufficio.
Il libro è principalmente destinato a lettori americani e l'autore non tiene in nessuna considerazione chi non risiede nel suo Paese. È certo un modo strano di considerare la dimensione planetaria dello spazio telematico *online*: evidentemente la consapevolezza che i confini nazionali nel cyberspazio non esistono più tarda a farsi strada.



Per informazioni, suggerimenti, problemi invia un E-mail a info@jce.it, oppure telefona allo 02/66025.1

UMAX PULSAR

the NEXT GENERATION



Distributore Esclusivo per l'Italia



Via S.Giovanni 42 - 29100 Piacenza
Tel. 0523-334994 r.a. Fax 338229

La nuova generazione delle WorkStation UMAX compatibili



Mac® Os